Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 21 settembre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 221 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

ANCHE NELLA MAGGIORANZA OGNUNO HA IL SUO PROGETTO

Un nodo per il governo Quale riforma pensioni?

Prima della bancarotta

A Milano, in piazza Risorgimento, un san Francesco di bronzo, dall'alto del suo piedistallo, dirige e benedice il traffico con tre dita della mano destra e cinque della sinistra. I milanesi, abituati a tenere un occhio su chi produce e su chi riposa, sostengono che quel gesto significa: per cinque che lavorano tre ci mangiano sopra. Ottimisti loro e il poverello d'Assisi, ormai il rapporto fra lavoratori e pensionati è di cinque a quattro.

Il ministro De Michelis va oltre e prevede che presto, a fronte di ogni lavoratore, ci sarà un pensionato. Perciò dopo una lunga elaborazione ha presentato il suo piano per il riordino pensionistico giudicato da tutti necessario e urgente dopo l'accantonamento di quello Scotti. Eppure poche volte un progetto di legge ha coalizzato un fronte così vasto di accuse, di rifiuti e di controprogetti. Persino la Uil, che di solito rispecchia il punto di vista dei ministri socialisti, se ne è dissociata per non parlare della Cisl e della Cgil. Il Pci ha un suo piano, un altro l'hanno i liberali. Ma il no più deciso nasce dalla Dc e le critiche più velenose provengono da Longo. E sul tetto pensionabile, punto rovente del furibondo dibattito, si potrebbe addirittura tentare una cinquina: De Michelis propone 24 milioni, il Pci 30, la Dc 34, il Psdi 35 e il Pli 36.

Non staremo qui a esaminare i pro e i contro del piano De Michelis e di quelli alternativi, del resto già ampiamente illustrati da questo giornale, perché ogni miglioramento può essere visto come un peggioramento, ogni obiezione sensata suscita immediatamente una controbiezione altrettanto seria e ciò che gli uni definiscono saggio gli altri giudicano folle. Se ne deduce che è indispensabile ma impossibile riordinare di colpo una materia così incandescente e intricata. Il guaio maggiore è che in questa faccenda a protestare e a opporsi non sono i pochi che non contano, ma i molti che contano e sanno farsi valere. Perchè tutti hanno insieme torto e ragione. E ha ragione anche De Michelis quando dice che se non si cambia si arriva alla bancarotta e le pensioni scompariranno. Sta già accadendo ai vecchi attori che attendono invano la pensione dell'Enpals, ormai in secca, e consumano gli ultimi sfarzosi abiti di scena andando in giro a mendicare particine da generico, sempre che le gambe li reggano e la dentiera non sibili troppo.

Solo un provvedimento imperativo, proposto da un governo al riparo da rischi di crisi e approvato da una maggioranza omogenea potrebbe mettere tutti in riga e far digerire anche quelle ingiustizie transitorie che sempre accompagnano le grandi riforme. Ma un governo forte, che non vivesse nel perenne terrore di svegliare i cani addormentati riuscirebbe a risolvere il problema col massimo possibile di equità? Temiamo di no perché il progetto De Michelis e i controprogetti contengono tutti il vizio occulto di molte leggi italiane. Infatti, anche il lodevole proposito di risanare il sistema pensionistico agendo soltanto sulle pensioni, si muove nella stessa ottica delle leggi sui manicomi o sull'accorciamento del carcere preventivo, ricalca cioè l'errore di volere guarire la febbre senza curare il male, di porsi come toccasana finale miracoloso di un lungo processo patologico non modificato.

Se infatti il sistema pensionistico pur costando agli italiani settantamila miliardi all'anno, riesce a scontentare tanta gente — chi ha meno vuole di più e chi ha di più non vuole rinunciare a nulla — ciò deriva dal fatto che prima di tutto è disordinato, ingiusto e in molti casi assurdo il sistema occupazionale e retributivo: la giungla pensionistica è il risultato della giungla retributiva.

De Michelis se ne è accorto e propone di incominciare a rimettere ordine a monte nel meccanismo dei prelievi e delle contribuzioni ma non basterebbe nemmeno questo perché a rendere diversi gli effetti di contributi uguali ci penserebbero poi il fisco, la selva delle leggi e dei regolamenti, l'equo canone, la sanità e l'inflazione. Per diventare più uguali davvero, occorrerebbe rifare da capo questo paese. Ma abbiamo forti dubbi che la maggior parte degli italiani lo desideri. E allora se tutto prima di andare in pensione ci rende diversi è pensabile che possiamo diventare di colpo uguali quando smettiamo di lavorare?

Quale sarà dunque il risultato di questa guerra italiana che insieme con le giunte e la riforma Visintini minaccia da vicino la stabilità del governo? Lo scenario più probabile è che la maggioranza si accordi per compiere un'operazione di facciata perché così riverniciato, il progetto vada prima alla commissione e poi alle Camere dove, tra un emendamento e l'altro, accadrà quello che accade sempre quando i governi non hanno la forza di formulare una legge dai contorni precisi: il progetto entra in Parlamento come il disegno di un cavallo e ne esce come quello di un cammello. Quadrupede del resto esemplare per la sua pazienza e resistenza, simbolo emblematico dei pensionati italiani.

Guglielmo Zucconi

Bilancia pagamenti attiva in agosto

ROMA — Si è chiusa con un'attivo di 1762 miliardi di lire la bilancia dei pagamenti nello scorso mese di agosto. Il saldo del periodo gennaio-agosto comunque evidenzia ancora un risultato negativo per 748 miliardi, contro il saldo positivo di 4227 miliardi nello stesso periodo dello scorso anno.

Il dato di agosto evidenzia comunque un risultato positivo superiore a quello dell'agosto dell'anno scorso, quando l'attivo era stato di 1463 miliardi di lire.

Nel mese passato è stato registrato un deflusso netto di capitali attraverso le aziende di credito pari a 718 miliardi. e quindi le attività nette verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi sono aumentate di 1044 miliardi.

Il Psdi chiede un vertice dei 5 partiti

ROMA — Il progetto De Michelis per la riforma delle pensioni è destinato non solo a segnare il passo ma forse a essere completamente rivisto. È questa, infatti, l'aria che tira dopo la levata di scudi di partiti della maggioranza come la Dc e il Pli che ha praticamente bocciato le proposte del ministro del lavoro.

Adesso si è aggiunto anche il Psdi che, nel tentativo di portare chiarezza in una situazione sempre più confusa in cui ognuno dice la sua ma soprattutto ha la bacchetta magica per attuare la migliore riforma, ha sollecitato un vertice dei cinque partiti di governo per addivenire a un'intesa collegiale. Su questa strada sembra porsi anche il presidente del consiglio che ha inviato De Michelis a non voler forzare i tempi.

Di fronte a questo stato di cose il segretario della Uil Benvenuto ha ritenuto di rivolgersi direttamente al presidente del consiglio per un intervento decisivo in una materia così complessa e così importante per i pensionati di oggi e per quelli futuri.

A pagina 2

NON MENO DI TRENTA MORTI (DUE AMERICANI) E SETTANTA FERITI

Furgone al tritolo fa strage all'ambasciata Usa a Beirut

L'attentatore ucciso prima della meta, ma le cariche erano già innescate L'ambasciatore salvo per miracolo - Massacro di miliziani drusi nel Sud

Beirut — L'ingresso della nuova ambasciata americana devastata dalla terribile esplosione

BEIRUT — Un attentato all'auto esplosiva ha distrutto irei parte dei locali dell'ambasciata americana, aperti il 2 agosto scorso nella periferia Nordest di Beirut, nel settore cristiano, uccidendo almeno trenta persone e ferendone altre settanta. Lo affermano fonti americane a Beirut.

Leggermente feriti sono rimasti l'ambasciatore di Washington nella capitale libanese, Reginald Bartholomew, e l'ambasciatore britannico, David Miers. I due uomini erano in riunione al quarto piano dell'edificio mentre è avvenuta l'esplosione.

L'attentato, perpetrato con un furgoncino imbottito di circa 150 chili di tritolo, è stato rivendicato dall'organizzazione «Jihad (guerra santa) islamica», con una telefonata a un'agenzia di stampa europea a Beirut.

E' la terza volta in 17 mesi che l'organizzazione islamica colpisce gli interessi americani in Libano. Il 18 aprile 1983, un'auto esplosiva aveva distrutto l'ambasciata americana, situata sul lungo mare a Beirut Ovest. Il 23 ottobre, «Jihad» colpiva con un camion imbottito di esplosivi il quartiere generale del contingente americano della forza multinazionale causando la morte di 241 persone.

«Non saranno attentati come quello di oggi a Beirut che potranno indurre il governo degli Stati Uniti ad abbandonare il Medio Oriente», ha dichiarato subito dopo l'attentato il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan.

«Dobbiamo continuare — ha detto Reagan — non possiamo ritirarci e basta, davanti a questo genere di terrorismo».

L'attentato, ha soggiunto il presidente, rientra nel quadro di un «movimento terroristico mondiale» che «minaccia i nostri in qualsiasi parte del mondo si trovino, perché questi gruppi si oppongono a tutto ciò che sta a cuore a noi». Pur parlando di «collera e dolore», Reagan ha comunque assicurato: «Il nostro impegno per la causa della pace rimane saldo».

Il candidato democratico alla Casa Bianca, Walter Mondale, ha dichiarato che il Presidente Ronald Reagan avrà il suo pieno appoggio «per adeguate contromisure» nei confronti dei terroristi.

Questa, in base alle prime notizie, la dinamica dell'attentato. Secondo alcuni testimoni, il furgoncino si è avvicinato all'edificio dell'ambasciata lungo una strada laterale. Improvvisamente, l'autista suicida ha accelerato. I guardiani hanno aperto il fuoco. Appena di fronte all'edificio, l'auto è esplosa. Secondo fonti citate dalla radio ufficiale libanese, l'autista sarebbe rimasto ucciso dai guardiani.

La facciata dell'immobile di quattro piani è crollata. Edifici, situati nel raggio di un chilometro di distanza sono rimasti danneggiati. L'esplosione è stata udita fino nei quartieri musulmani.

Nubi di fumo hanno coperto il fuoco dell'esplosione e vari incendi si sono sviluppati nella zona, ma i pompieri sono riusciti a spegnerli. Ambulanze della difesa civile libanese e della Croce rossa continuano a trasportare i feriti negli ospedali dell'Est cristiano della capitale libanese, che continuano a lanciare appelli ai donatori di sangue.

Elicotteri della Marina americana hanno partecipato alle operazioni di soccorso trasferendo alcuni feriti a bordo delle navi della Sesta flotta, avvicinatesi al litorale libanese.

«Carneficina, devastazione e sangue dappertutto», così ha descritto un residente nella regione di Awkar, la scena attorno all'edificio crollato. L'esplosione ha scavato una fossa di otto metri di diametro e tre di profondità.

Mentre gli organismi ufficiali libanesi di soccorso parlano della morte di 23 persone, la radio ufficiale di Beirut fa salire il bilancio dei morti a 40 persone.

Fonti americane a Beirut affermano comunque che solo due cittadini statunitensi sono rimasti uccisi, uno dei quali era una guardia della sede diplomatica. Altri venti americani sono rimasti feriti.

Poco dopo l'esplosione, uno sconosciuto ha rivendicato l'attentato in nome dell'organizzazione della «Jihad islamica», affermando che «l'operazione effettuata contro un complesso di residenza dei funzionari dell'ambasciata americana è la prova che noi teniamo la promessa fatta, di non lasciare nessun americano sul territorio libanese».

«E quando diciamo il Libano — ha aggiunto — vogliamo dire tutto il Libano e perciò chiediamo ai libanesi di allontanarsi da tutti i centri americani e particolarmente dalla sede dell'ambasciata Usa situata a Beirut Ovest». «Siamo i più forti e lo rimarremo», ha concluso l'interlocutore.

L'otto settembre scorso, un portavoce dell'organizzazione islamica aveva minacciato gli Stati Uniti per essersi opposti il 6 settembre, nel consiglio di sicurezza dell'Onu, a una proposta libanese di chiedere a Israele di togliere le restrizioni imposte dallo stato ebraico sul Sud del Libano, occupato dal giungo 1982 dalle truppe di Gerusalemme.

«I nostri eroi sono pronti a dare la loro vita per distruggere un'istituzione americana o sionista vitale nel Medio Oriente — aveva detto il portavoce — anche se è di minima importanza».

L'ambasciata di Washington a Beirut aveva trasferito parte dei suoi uffici nell'Est cristiano della capitale libanese dopo l'attentato perpetrato contro i suoi locali nell'agosto 1983.

Nel frattempo quattro uomini della polizia filo-israeliana del Sud Libano sono rimasti uccisi e sette feriti quando dei guerriglieri non identificati hanno aperto il fuoco contro una pattuglia tra i villaggi di Yohmor e Sohmor.

ALL'ESAME ANCHE SIDERURGIA E SOVRAPPREZZO TERMICO

Altissimo sulla Zanussi «Ci sono nuovi problemi»

ROMA — «La "Italian international bank" di Londra, controllata dal Monte dei Paschi, ha dato il proprio assenso all'intervento finanziario della Electrolux nella Zanussi. La decisione della "Iib" sblocca la situazione di fronte alle banche estere e contribuisce a portare a soluzione l'intera operazione».

Lo ha detto il ministro dell'Industria Altissimo ai parlamentari della commissione industria della Camera, nel corso di un'audizione dedicata oltre che ai problemi della Zanussi, anche a quelli della siderurgia e del sovrapprezzo termico dell'energia elettrica. I problemi della Zanussi comunque, ha precisato il ministro, non sono ancora risolti poiché resta da verificare l'atteggiamento delle altre banche italiane che hanno concesso finanziamenti in dollari alla Zanussi attraverso le loro filiali all'estero.

«È sperabile infatti — ha continuato Altissimo — che le altre banche italiane che hanno dato finanziamenti in dollari alle filiali estere, non ricorrano al trattamento del concordato come nel caso della "Iib". Il comportamento delle banche italiane, ha poi ricordato Altissimo, va invece collegato all'erogazione di 50 miliardi di lire a favore del gruppo Zanussi «assolutamente indispensabili per far fronte agli impegni a breve termine».

Per quanto riguarda i problemi della siderurgia, il ministro dell'Industria ha fatto il punto sullo stato di attuazione della legge varata lo scorso maggio per agevolare la riduzione di capacità produttiva dei laminati a caldo e l'esodo di manodopera dal settore. In particolare, ha confermato il ministro, a tutt'oggi sono state presentate 85 domande per ottenere i contributi per la dismissione produttiva. Molte però, ha detto Altissimo, sono state presentate in via cautelativa, ma con tutto ciò «è ragionevole prevedere che l'obiettivo primario del conseguimento dei tagli per 2 milioni di tonnellate nette, sarà raggiunto con tranquillità».

Il ministro dell'Industria ha poi precisato, riguardo agli impegni finanziari, che sono in essere operazioni incentivabili per mille miliardi circa e che l'intervento dello Stato potrebbe attestarsi sui 150-160 miliardi, la cifra totale cioè messa a disposizione dalla legge. Quanto infine al problema del sovrapprezzo termico, sul quale i parlamentari hanno chiesto spiegazioni dopo l'aumento dello scorso agosto, Altissimo, in linea generale, ha affermato che «un'effettiva e graduale produzione del sovrapprezzo termico si potrà avere non appena la diversificazione energetica prevista dal piano energetico nazionale sarà attuata, almeno in parte, con l'introduzione di un massiccio ricorso al nucleare e al carbone».

Il ministro dell'Industria, infine, ha ricordato che comunque all'aumento di agosto non è interessata l'utenza domestica residente, sino a tre kilowattora e che le maggiorazioni di prezzo avvenute nel 1984 sono risultate in linea con l'accordo governo-sindacati, mentre quelle programmate per l'85 saranno contenute entro il tasso di inflazione programmato del 7 per cento.

Nella pagina economica un'intervista sulla situazione Zanussi al suo presidente Zoppas.

Nave urta una mina a Suez

IL CAIRO — Una nave passeggeri saudita, la «Belkeiss», è stata danneggiata ieri da un'esplosione presumibilmente provocata da una delle misteriose mine collocate nel Golfo di Suez e nel Mar Rosso. La nave era appena partita alla volta dell'Arabia Saudita quando il suo capitano si è messo in contatto con le autorità locali informandole che vi era stato «uno scoppio sul fondo dello scafo» dopo una ventina di miglia di navigazione verso meridione.

Il capitano ha precisato che a bordo del traghetto si trovano 55 membri dell'equipaggio, ma che nessuno è rimasto ferito a causa dell'esplosione. Tuttavia la nave che era diretta a Gedda per imbarcare pellegrini reduci da un viaggio alla Mecca è rimasta immobilizzata con le macchine in panne.

IL PSI PREME PER UN CHIARIMENTO POLITICO

La crisi in anticamera per la giunta regionale

Alla Regione è stato dato ieri il via ufficiale a una verifica politico-programmatica che se non equivale a una crisi vera e propria poco ci manca. Sono stati i socialisti a prendere l'iniziativa col negare l'opportunità di circoscrivere alla sola sostituzione dell'assessore Alfeo Mizzau — dimissionario perché nel frattempo eletto dalla Dc al Parlamento europeo — un riassetto della giunta regionale che è comunque nell'aria da tempo.

Il Psi — secondo il capogruppo Gianfranco Carbone — non denuncia gli accordi, né mette in dubbio la validità della formula del pentapartito che regge il governo regionale; vuole sapere — una domanda implicitamente polemica — quali siano in effetti i partiti della coalizione e quale stabilità abbiano i vertici regionali espressi dalla Dc. E ciò con riferimento ai rapporti in atto fra la Dc e la Lista per Trieste e alle grandi manovre in casa democristiana per una sostituzione del presidente Comelli con il segretario regionale Adriano Biasutti. Di qui l'«esigenza di certezze politiche e di chiari obiettivi programmatici», condizioni che al Psi non sembrano assicurate da una giunta votata a un regime di provvisorietà.

L'attuale gruppo dirigente della Dc contava da tempo sulla possibilità che fossero i socialisti a volere una crisi nel cui ambito esso potesse infilare anche il cambio Comelli-Biasutti. Ma subentrando Gianfranco Trombetta a Francesco De Carli nella guida del Psi regionale, tale ipotesi si era allontanata. Anzi Trombetta, d'accordo il suo gruppo consiliare, si era profuso in lodi per una giunta Comelli cui non potevano essere rimproverate inadempienze programmatiche. E in casa della Dc ci si era rassegnati a rinviare praticamente di un anno il cambio della presidenza regionale, confidando che, nel frattempo, sarebbe andata in porto anche una più organica intesa interna. Ma ecco De Carli riprendere in mano la situazione e tentare di cogliere in contropiede la Dc.

Così la verifica appare fin d'ora disseminata da numerosi trabocchetti. Darà luogo a una crisi vera e propria? Le opposizioni già la definiscono tale, ma lo stesso Biasutti dice che «se si comprenderà la necessità di cambiamenti nella giunta e nei programmi, allora il termine è giusto». Una frase sibillina: vuol anche dire che i cambiamenti in giunta sono necessari e che può essere anticipata la sostituzione di Comelli? Ma se si tocca la giunta, quali potrebbero essere le reazioni a catena?

I socialisti chiederebbero la presidenza del consiglio, attualmente detenuta da Vinicio Turello (Dc) e un assessorato per il triestino Gianfranco Carbone. Ma anche la LpT chiederebbe un posto, secondo le intese sottoscritte all'atto della formazione delle giunte triestine. Gianni Giuricin ha detto ieri in consiglio: «Se per San Silvestro la LpT non sarà entrata nella giunta regionale, a Capodanno faremo cadere le giunte triestine». E Biasutti: «Anche se sono stati patti locali, noi vogliamo rispettarli»; e Giuricin è corso a stringergli la mano.

Ma i socialisti non ne vogliono sapere dell'aggancio della Lista, essendosi ritirati già a Trieste con la denuncia di un patto preferenziale Dc-Lista. Allora, cosa succederà? «Certo si sta completando — dichiara solenne Biasutti — una fase della vita di questa Regione».

G.P.

NELLE PAGINE INTERNE

Alla Camera il «caso» Andreotti-Germanie

«Non ho detto nulla di eretico», così Andreotti ha liquidato alla commissione esteri della Camera le polemiche insorte dopo le dichiarazioni al festival dell'Unità sul problema della riunificazione tedesca. Solo nella replica alla fine del dibattito il ministro degli esteri ha accennato alla vicenda, dovendo rispondere agli attacchi mossigli soprattutto da missini e radicali. La commissione ha deciso comunque di considerare chiuso il caso, accettando le argomentazioni di Andreotti.

A pagina 2

Gromiko a New York incontra Rockefeller

Comincia la serie di impegni diplomatici per Gromiko a New York. Il capo della diplomazia sovietica si è incontrato ieri con il presidente della Chase Manhattan Bank, David Rockefeller, non mancando anche in tale occasione di scagliare i consueti strali contro gli Usa, «responsabili» dell'attuale tensione tra le due superpotenze. Gromiko, come è noto, si trova a New York per un atteso intervento alle Nazioni Unite, slittato da martedì a giovedì della prossima settimana.

A pagina 9

UN TEDESCO SU QUATTRO È «CLIENTE» DI FATTUCCHIERE E DISCEPOLI DI LUCIFERO

Odore di zolfo nella Germania moderna

BONN — *«In nomine Satanas». Una ragazza sdraiata su un tavolo in una grotta lugubre rischiarata da qualche candela. Cinque discepoli di Satana che, piegati su di lei, bevono del vino bianco dal suo ombelico. In sottofondo una musica wagneriana. Questa scena incredibile, ma ripresa dal vero in una periferia di Monaco è stata seguita da oltre 6 milioni di spettatori martedì sera alla televisione tedesca.*

La stregoneria medioevale è ancora viva nella ultramoderna Germania, patria di Emmanuel Kant? Per gli autori della trasmissione televisiva non vi è alcun dubbio. Un tedesco occidentale su quattro crede nelle forze sovrannaturali e a Satana. Più di due milioni di tedeschi sono pronti a ricorrere ai «buoni uffici» di qualcuna delle 2.500 fattucchiere e discepoli di Lucifero recensiti in tutto il Paese, per allontanare o ritrovare, esorcizzare o stregare amici o nemici.

«Scene come una messa nera in una cantina nella periferia di Monaco, non sono infrequenti. Se ne fanno a decine tutte le notti in Germania» ha commentato uno dei reporter autori della trasmissione.

Dopo il rituale del vino che, comunque, ha rimpiazzato il sangue nelle iniziazioni moderne, la ragazza sarà ancora sottomessa a una serie di prove prima di essere ammessa nel circolo dei discepoli di Satana, che pare che conti più di 10 mila affiliati in Germania Occidentale.

«In nome di Satana, tu morirai lentamente, molto lentamente... io lo voglio, Satana lo vuole». Ulla von Bernheim, 70 anni, pesantemente incoronata, rivestita da una cappa nera, va in trance. Le sue dita nodose e adunche stringono uno stiletto che lei affonda lentamente nel cuore di una bambola di lino che porta la foto della vittima designata. La strega lo immerge poi in un braciere che si trova nel mezzo di una grande stanza decorata con simboli esotici, tra cui una croce a cinque bracci, simbolo del diavolo, sempre sotto l'occhio della telecamera.

«Satana è il mio dio, sono stata iniziata sua sacerdotessa da un gran sacerdote molti anni fa» racconta Ulla all'uscita dalla cerimonia. Figlia di un becchino, appassionata del gioco della roulette, Ulla si dichiara «giustiziera per intermediazione del maestro», e favorevole alla pena di morte «per punire quelli che lo meritano».

Un rituale di morte per eliminare un rivale, un nemico, l'assassino di un parente prossimo, scagliando su di lui il malocchio può costare fino a 30 mila marchi (oltre 18 milioni di lire). I rituali più «benigni» come ritrovare la persona amata, o tenere lontana la malattia da un bambino costano da mille a tremila marchi, da pagare in contanti ed in anticipo.

Hanelore Selzer, una proprietaria di un caffè rotondetta, sulla cinquantina fa la fattucchiera e pratica la «magia bianca» come secondo lavoro. Davanti alla telecamera, su richiesta di una cliente, evoca le circostanze dell'incidente stradale in cui il marito della sua cliente ha perduto la vita. La ragazza, però, dopo poco prega la fattucchiera di interrompere la rievocazione. Ella ignorava fino a quel momento che suo marito, secondo quanto dice la fattucchiera, non era solo nell'auto la notte della tragedia.

Sembra verosimile che, almeno in parte, la stregoneria e il culto del diavolo debbano la loro sopravvivenza alla Chiesa cattolica. In effetti per la Chiesa cattolica ufficiale «la potenza del male esiste realmente ed è dovere di ogni credente combattere il diavolo in ogni sua forma» come sottolinea il professor Haag, teologo cattolico.

Inoltre, tutte le diocesi tedesche hanno un loro prete esorcista, anche se non ufficiale. Tutti ricordano in Germania il caso della studentessa Annelise Michel di 23 anni, morta per denutrizione nel 1976 in Baviera, al termine di nove mesi di esorcismi praticati da due preti vivamente incoraggiati dal loro vescovo, con l'accordo dei genitori della giovane «invasata».

I genitori e gli esorcisti hanno beneficiato di una clemenza tutta particolare da parte del tribunale, che li ha condannati a soli sei mesi di prigione per omicidio dovuto a «imprudenza».

DALL'INTERNO

RELAZIONE ALLA COMMISSIONE ESTERI DELLA CAMERA

Andreotti: «Sulle due Germanie non ho detto niente di eretico»

Criticate le ambiguità della sua politica - Ora il caso è praticamente chiuso

ROMA — «Non ho detto nulla di eretico». Così Andreotti ha liquidato le polemiche insorte dopo le dichiarazioni al festival dell'Unità sul problema della riunificazione tedesca. L'atteso dibattito alla commissione esteri della Camera ha affrontato in «seconda battuta» l'incidente diplomatico tra Roma e Bonn.

Solo nella replica finale il ministro degli Esteri, dovendo rispondere agli attacchi mossigli (soprattutto da missini e radicali), ha accennato alla vicenda. A maggioranza comunque la commissione ha deciso di considerare chiuso il «caso», accettando le argomentazioni di Andreotti. Il quale aveva tra l'altro ricordato una recente analoga presa di posizione del ministro degli Esteri britannico, che non aveva suscitato lo stesso clamore.

Per Andreotti sono fuori discussione le aspirazioni storiche e ideali del popolo tedesco. Le sue parole — ha precisato — sono state interpretate «emotivamente». Quanto ai fatti di Innsbruck, il ministro ha esclamato: «Non sopravvaluteremo, né ignoreremo tali manifestazioni... Guai se qualcuno lavora nella direzione del terrorismo in Alto Adige».

Sia nell'esposizione che nella replica Andreotti ha ribadito la linea della politica estera italiana, che conserva una «continuità riconosciuta da tutti». Respingendo le critiche di ambiguità, il ministro ha fatto notare che l'appartenenza a un'alleanza non significa «portare il cervello all'ammasso», cosa che peraltro «nessuno ci chiede».

Si possono dispiegare le nostre potenzialità — ha osservato — e avere relazioni anche con paesi che non la pensano come noi. Per esempio, con la Libia, della quale bisogna favorire un «genuino non allineamento».

Nell'esposizione di Andreotti è parso cogliere un cauto ottimismo sugli sviluppi delle relazioni Est-Ovest. L'assemblea generale dell'Onu darà modo al nostro ministro di esplicare il massimo dell'impegno a favore dei timidi cenni di ripresa del dialogo tra russi e americani. La visita di Gromiko a Washington e altri segni provenienti da Mosca schiudono uno spiraglio alla speranza.

«Anche se — ha precisato — non c'è da farsi soverchie illusioni». Andreotti, che parlerà il 2 ottobre all'Onu, avrà incontri con Shultz e Gromyko. Quanto al disarmo, l'elemento di maggiore difficoltà — ha notato — è quello delle verifiche e Roma sta raccogliendo suggerimenti e pareri scientifici per individuare approcci al problema meno negativi. Infine Andreotti si è occupato dei rapporti Nord-Sud, dell'America Latina, del Medio Oriente e dell'imminente presidenza italiana nella Cee.

Il radicale Spadaccia è stato molto critico. Ha definito «infelici» le espressioni di Andreotti al festival dell'Unità. Altro non erano che un'argomentazione pretestuosa di consenso all'annullamento della visita di Honecker a Bonn. L'esponente radicale giudica infine «nulla» la presenza italiana nella politica Nord-Sud e in quella europeistica.

Il missino Tremaglia ha lamentato che Andreotti non abbia nemmeno sfiorato nel suo discorso, il «caso Afghanistan». Il comunista Petruccioli ha insistito per un dibattito generale in aula sulla politica estera.

«Rassicurante», per il socialista Le Noci, la risposta di Andreotti. Forse però il ministro avrebbe dovuto chiarire subito le sue affermazioni. L'altro comunista, Pajetta, ha detto che le due Germanie sono una realtà. Craxi è andato a Berlino e questa iniziativa — ha aggiunto — è stata da noi valutata positivamente. Il dc Bianco ha definito provinciale il tentativo di aprire una polemica interna su un fatto già chiuso a livello internazionale.

Non tarderà la riforma istituzionale

ROMA — «La commissione bicamerale per le riforme istituzionali da me presieduta ha un termine di scadenza che è quello del 30 novembre. Io non intendo chiedere proroghe, perché sono convinto che dopo il lavoro compiuto si può, nei due mesi di tempo che ancora restano, fare le scelte necessarie». Lo ha dichiarato il presidente della commissione per le riforme istituzionali on. Aldo Bozzi.

«Ci sono delle difficoltà certamente, che dipendono dalla natura stessa — ha proseguito Bozzi — e dalla complessità della materia. Ci hanno affidato lo studio di infiniti problemi di ordine costituzionale e amministrativo e non si tratta di problemi teorici ma di problemi intessuti di valenza politica».

DI FRONTE AL MOLTIPLICARSI DELLE DISCORDIE

Craxi dovrà convocare una seconda «verifica»

Colloquio riservato con De Mita - I socialisti nella giunta sarda?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ci sarà una nuova verifica tra i partiti della maggioranza. I repubblicani ieri hanno chiesto un vertice per il problema delle giunte, mentre una analoga richiesta, ma in questo caso sulle pensioni, è stata avanzata dal Psdi. Due questioni fondamentali che però si intrecciano con altre non meno importanti (il fisco, la legge finanziaria), ed è quindi probabile che Craxi riconvochi i segretari del pentapartito per una ripuntualizzazione degli accordi di villa Madama.

Anche De Mita preme per una chiarificazione di fondo tra i partner di governo ma intanto non ha perso tempo e ha spiegato a Craxi, in un colloquio riservato svoltosi l'altro ieri subito dopo la riunione dei capigruppo della maggioranza, i motivi del risentimento democristiano.

A parte le divergenze sui problemi economici, la Dc punta l'indice accusatore contro il partito del presidente del Consiglio e contro le altre forze laiche, per il loro atteggiamento sulle giunte locali. La prossima settimana, o al più tardi all'inizio di quella successiva, il partito di maggioranza relativa riunirà la direzione.

«Noi conserviamo — ha detto ieri Bodrato partecipando alla riunione del direttivo del gruppo democristiano alla Camera — la volontà positiva emersa dall'ultima verifica di governo anche se non possiamo nascondere la preoccupazione per le difficoltà che si incontrano nel costruire una prospettiva politica più stabile e sicura. Il clima generale — ha aggiunto — non è soddisfacente, ma non siamo noi a creare motivi di conflitto. Se ne devono fare carico gli alleati di governo». È evidente il riferimento al caso Sardegna e a quello di Matera.

Quasi contemporaneamente Galloni spiegava ai giornalisti a Montecitorio che in tutti e due i casi la Dc è il partito di maggioranza relativa e che il pentapartito avrebbe avuto la maggioranza dei seggi. Nonostante questo gli alleati del governo nazionale, ha aggiunto il direttore del Popolo, hanno isolato la Dc.

In questa insistenza democristiana c'è il tentativo di indurre gli alleati a un ripensamento che, almeno a Matera, è possibile, almeno sulla carta. Nulla da fare, invece, per quanto riguarda la giunta sarda, nella quale si profila addirittura il rischio di una presenza diretta dei socialisti.

T. G.

DI FRONTE ALLE POLEMICHE CRAXI STESSO FRENA IL PIANO DE MICHELIS

Minaccioso rinvio per le pensioni Anche sul fisco aria di battaglia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I socialdemocratici chiedono un vertice della maggioranza per la riforma delle pensioni. Il progetto di De Michelis, dopo le critiche dei partiti della maggioranza, non potrà essere che la base di partenza di una discussione, che, stando alle diverse prese di posizione emerse, non si presenta facile.

Ma anche sui provvedimenti fiscali presentati dal ministro Visentini non c'è accordo nella maggioranza. Però mentre per le pensioni di fatto c'è un rinvio e il provvedimento non sarà presentato nella prossima riunione del Consiglio dei ministri, il pacchetto di misura fiscale sarà invece discusso dal Senato nei tempi previsti.

Alla Dc i provvedimenti per il fisco e le pensioni non vanno bene così come sono, ma, avverte Galloni sul Popolo di oggi, non c'è da parte democristiana, l'intenzione di creare difficoltà al governo ma solo quella di aprire una discussione che tenga conto delle esigenze dei partiti della maggioranza.

Anche il capo ufficio stampa di De Mita Mastella, ha ribadito concetti analoghi: «Non è vero — ha detto Mastella — che la Dc sia conraria ai provvedimenti di Visentini. La Dc è leale verso gli accordi di governo, ma sugli aspetti particolari di questi provvedimenti ritiene utile discuterne nell'ambito della maggioranza in Parlamento».

Pur accettando la filosofia del provvedimento anche il socialista Felisetti ritiene che sia opportuno apportare delle modifiche al progetto Visentini.

Per le pensioni, la situazione si presenta ancora più complessa. Craxi stesso ha invitato De Michelis a non cercare di forzare i tempi. Sarà forse una riunione collegiale della maggioranza a sbloccare la situazione. La richiesta ufficiale di un vertice è partita dal Psdi che, nel corso della riunione della segreteria ha «bocciato» il provvedimento elaborato da De Michelis. I socialdemocratici vogliono che il tetto massimo pensionabile sia portato a 35 milioni e 600 mila lire.

In un documento, il Psdi chiede la tutela dei diritti acquisiti ed è contrario alla soppressione degli istituti e a «sanzioni punitive nei confronti dei gruppi professionali e di vaste categorie sociali». Sul tema pensioni, anche il Pri ha delle proposte da fare. I repubblicani chiedono adeguate garanzie per i risanamenti dei disavanzi dell'Inps e l'innalzamento della misura del tetto della retribuzione pensionabile. Tenendo presente quindi che il Pli ha presentato una proposta di legge e che la Dc ha avanzato delle controproposte al progetto De Michelis, la maggioranza su questo tema si presenta dunque divisa.

E di tutti questi contributi, avverte il vicesegretario della Dc Scotti, bisogna tenere conto. «Non siamo di fronte a un governo monocolore — ha detto Scotti — siamo di fronte a una coalizione e gli atti di governo devono tener conto dell'insieme delle opinioni espresse dai partecipanti».

Scotti aggiunge che la Dc ha ritenuto che il piano De Michelis «fosse un piano in itinere, una bozza di base da elaborare per poi diventare un piano della maggioranza».

In una lettera inviata al presidente del Consiglio Craxi, il segretario della Uil, Benvenuto, si preoccupa però del clima di confusione che si va creando intorno a un tema tanto importante come la riforma del sistema pensionistico. «Sarebbe auspicabile — scrive Benvenuto — che il governo intervenisse per fare il punto della situazione esaminando con attenzione le diverse proposte che sono state avanzate dai partiti». Altrimenti, avverte Benvenuto, «il rischio grave che si corre è di vedere affossati tra le diverse proposte di riforma complessiva anche i problemi attinenti ai pensionati in essere».

Da ieri tra le proposte di legge c'è anche quella del Msi, che prevede il mantenimento dell'attuale diversificazione di cinque anni tra uomini e donne senza nessun aumento dell'età pensionabile e l'abolizione di qualunque tetto.

Il sottosegretario al lavoro Borruso intanto si è incontrato con i rappresentanti dei quadri che hanno ribadito il proprio dissenso su alcuni punti della proposta De Michelis. Molte associazioni di impiegati direttivi, il sindacato autonomo dei bancari, le associazioni di quadri hanno espresso il dissenso al progetto De Michelis.

Giuseppe Sanzotta

Il Pci tratta con la maggioranza Sul condono edilizio uno spiraglio

ROMA — L'approvazione definitiva del condono edilizio, anche da parte della Camera dopo il Senato, potrebbe aversi entro la metà di ottobre, sempre che le trattative in corso al Senato tra la maggioranza e l'opposizione comunista si concludano positivamente. È quanto ha dichiarato il relatore del provvedimento, il senatore liberale Bastianini.

Ieri mattina a palazzo Madama si sono incontrati i rappresentanti della maggioranza e quelli comunisti per cercare un'intesa. Secondo quanto si è appreso l'andamento della riunione avrebbe permesso di intravvedere «spiragli». Le trattative, comunque, proseguiranno anche nei prossimi giorni, in quanto i punti in discussione sono numerosi.

Nella seduta del pomeriggio al Senato sono stati approvati solo due articoli sui quali non esiste alcun contrasto. L'esame del condono è stato successivamente rinviato alla prossima settimana, convocando la seduta prevista per oggi.

Il sen. Lucio Libertini ha dichiarato che il confronto sul condono edilizio tra le delegazioni dei partiti della maggioranza e la delegazione del Pci, della quale egli fa parte, mira a individuare quali correzioni possano essere apportate al disegno di legge, in modo da consentire un corretto e snello iter parlamentare del provvedimento.

Il confronto — ha aggiunto — «è stato reso possibile dalla decisione dei partiti di maggioranza di passare a una legge di dettaglio che escludeva le regioni a una legge quadro che riconosca invece l'autonomia e i poteri delle regioni dalla loro dichiarazione di disponibilità a norme che separino nettamente l'abusivismo di necessità, le cui ragioni sociali vanno riconosciute, dall'abusivismo di speculazione, che occorre invece punire severamente; dall'impegno a rendere rigorosa la parte della legge che stabilisce le norme di prevenzione.

Libertini ha ribadito che la discussione deve servire appunto a verificare nel concreto dell'articolato l'attuazione di questi orientamenti, mettendo in risalto che le questioni in discussione sono molte: i termini dei poteri da dare alle regioni, la tabella delle sanzioni e penalità, gli «sconti» da fare agli abusi di necessità.

SI CERCA UN CONNAZIONALE CHE DIVIDEVA CON LUI LA STANZA

Strangolato a Roma un libico dissidente

ROMA — Il cadavere di un cittadino libico, nascosto sotto il letto in una pensione, è stato scoperto ieri dal personale di servizio entrato nella stanza per rigovernare. Non si esclude, tra le varie ipotesi che stanno valutando gli inquirenti, il movente politico.

Ecco gli scarni elementi raccolti dalla polizia (alle indagini partecipano oltre ai funzionari della «mobile», anche quelli della Digos e del terzo distretto di Polizia). Nella serata di martedì scorso, si presentarono al proprietario della pensione Cavour, al civico 47 della via omonima, i cittadini libici di 29 anni Mohamed Khomsi e Sala Maas, di 27. Ai due il proprietario assegnò la stanza n. 526.

Mercoledì sera, Sala Maas pagò il suo conto e lasciò la pensione; al personale raccomandò di non disturbare il suo amico. Poco dopo mezzogiorno, la cameriera al piano (i due libici occupavano una stanza al quinto piano della pensione) è entrata nella stanza per le normali pulizie. Quasi subito ha notato il corpo nascosto sotto il letto. Ha dato l'allarme. Il portiere ha chiamato il terzo distretto di polizia competente per territorio. Poi è arrivato il magistrato di turno, i tecnici della «scientifica», e gli altri organi inquirenti della polizia.

Il medico legale ha accertato che Mohamed Khomsi è morto per soffocamento. Intorno al collo presenta tracce evidenti di strangolamento. Per ucciderlo hanno usato strisce di lenzuolo arrotolate a mo' di corda. Tracce di stoffa sono penetrate nella pelle del collo rimanendovi attaccate.

Nella stanza è rimasto solo il bagaglio della vittima, mentre gli oggetti personali e le valigie di Sala Maas sono state portate via. La polizia ha diramato fonogrammi di ricerche per rintracciare il libico. Per ora, lo si vuole ascoltare quale teste.

L'ipotesi del delitto a scopo politico è suffragata dalla volontà, più volte espressa da Mohamed Khomsi di non voler tornare in patria. Alla fine del 1982, il giovane fu implicato in una rapina compiuta ai danni di un cittadino egiziano, ma fu rilasciato per la totale mancanza di indizi. Era stato arrestato la vigilia di Natale dello stesso anno, ma l'8 gennaio del 1983 fu scarcerato. La sua presenza è segnalata in Italia da molti anni.

Di Sala Maas, invece, la polizia non sa nulla, nessun precedente, nessuna traccia di precedenti passaggi nel nostro paese.

Ex prete col cranio sfondato vicino alla stazione Termini

ROMA — Un ex prete è stato trovato la scorsa notte nei pressi della stazione Termini con la testa sfondata. Sergio Prata, 56 anni, è ora ricoverato in stato di coma al reparto cranioleesi dell'ospedale San Camillo. A trovarlo, alle quattro, in un angolo buio di via Marsala davanti all'ingresso della stazione, è stato un lavoratore pendolare: Sergio Prata era disteso a terra con la testa insanguinata.

Soccorso dagli agenti di una «volante», l'ex prete è stato trasportato dapprima al pronto soccorso del Policlinico dove gli è stato riscontrato lo sfondamento di entrambe le pareti temporali e un coma profondo e successivamente trasferito al San Camillo. Accanto al corpo inanimato di Prata gli agenti hanno trovato un sampietrino e i frammenti di una bottiglia.

Si ritiene che l'ex prete, che da tempo viveva come un barbone e che era stato visto in più occasioni aggirarsi ubriaco nei dintorni della stazione, sia stato aggredito e colpito da uno degli sbandati che trascorrono la notte lungo i marciapiedi circostanti Termini.

Questo gravissimo episodio di violenza, è l'ultimo segno dell'escalation della violenza, soprattutto notturna, che si sta registrando in questi ultimi tempi nella capitale. Questo delitto è stato consumato proprio in uno degli ambienti più degradati della città, dove cittadini stranieri senza permesso di soggiorno, o con lavori precari al limite della sopravvivenza, tossicodipendenti, rapinatori e sbandati danno vita ogni notte a una miscela esplosiva.

Il tempo che farà

Situazione: la depressione che ha interessato l'Italia e la perturbazione a essa associata si muovono lentamente verso Levante.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali graduale aumento della nuvolosità con precipitazioni anche temporalesche a iniziare dal settore occidentale. Al centro e sulla Sardegna generalmente poco nuvoloso. Al Sud della penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile con qualche isolata pioggia e temporale, ma con tendenza al miglioramento a iniziare dalla Sicilia.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli o moderati settentrionali, tendenti a rinforzare da Sud Ovest sulla Liguria.

Mari: con moto ondoso in diminuzione l'Adriatico meridionale e lo Jonio settentrionale; poco mossi gli altri mari ma con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 21; Bolzano 9, 24; Verona 14, 23; Venezia 14, 20; Milano 11, 24; Torino 9, 25; Cuneo 12, 22; Genova 19, 26; Bologna 17, 20; Firenze 17, 21; Pisa 16, 22; Falconara 17, 22; Perugia 12, 17; Pescara 15, 21; L'Aquila 13, 16; Roma Urbe 15, 20; Fiumicino 15, 21; Campobasso 11, 15; Bari 19, 26; Napoli 15, 18; Potenza 12, 19; S. Maria di Leuca 19, 24; Reggio Calabria 17, 23; Messina 18, 23; Palermo 16, 23; Catania 15, 23; Alghero 10, 21; Cagliari 13, 23.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 11, 17; Atene n. 18, 28; Bangkok s. 27, 34; Belrut s. 21, 29; Belgrado s. 17, 27; Berlino n. 9, 16; Bruxelles n. 10, 15; Buenos Aires p. 13, 16; Copenaghen p. 9, 14; Dublino n. 8, 17; Francoforte n. 13, 18; Ginevra s. 10, 19; Helsinki p. 9, 11; Gerusalemme s. 16, 28; Johannesburg s. 11, 24; Lima n. 15, 20; Lisbona s. 18, 28; Londra n. 12, 15; Los Angeles s. 25, 35; Madrid s. 12, 26; Montreal n. 10, 20; Mosca s. 10, 13; Nuova Delhi s. 23, 33; New York s. 12, 25; Oslo p. 4, 11; Parigi n. 13, 18; Pechino 14, 25.

Referendum: un milione e mezzo di firme

ROMA — Sta per essere ultimato il lavoro di controllo delle firme raccolte dal Pci per il referendum sul costo del lavoro. Secondo quanto apprende l'Adnkronos il Pci consegnerà domani alla Cassazione un milione di firme mentre si prevede che entro la fine del mese dalle Botteghe Oscure saranno fatte pervenire un altro mezzo milione di firme per un totale quindi complessivo di un milione e mezzo.

Ieri il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, ha scritto ai vertici dei sindacati dei lavoratori e al presidente della Confindustria, affrontando le questioni del costo del lavoro. A quanto si è appreso, le lettere sono state inviate prima della partenza di Goria per l'assemblea del Fondo monetario internazionale a Washington.

In sostanza Goria avrebbe illustrato vertici sindacali e imprenditoriali — sempre secondo quanto si è appreso — le indicazioni in tema di politica salariale già avanzate recentemente dallo stesso ministro nella sua relazione trimestrale di cassa del settore pubblico. In tale relazione Goria aveva sottolineato l'importanza di contenere i costi produttivi e aveva affermato che, per non vanificare i risultati conseguiti sul fronte della lotta all'inflazione, occorrerà ancora una volta porsi il problema della dinamica salariale.

«NON GIUNGERE ALLO SCONTRO, MA CHIEDERE ATTENZIONE»

Sì all'autonomia, no al separatismo Comelli difende le regioni speciali

TRIESTE — Il tema dell'autonomia e del ruolo delle regioni a statuto speciale, che ha sollevato un acceso dibattito a livello nazionale dopo alcune prese di posizione in chiave separatista, ha formato oggetto di valutazione anche da parte della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Il presidente Comelli, prendendo lo spunto dalle conclusioni della conferenza dei presidenti delle Regioni recentemente svoltosi a Viareggio, ha sottolineato che il dibattito ha grandissimo rilievo per tutte le regioni ma particolarmente per la nostra che, insieme alle altre amministrazioni a statuto speciale, deve preservare e difendere le peculiarità delle competenze, delle attribuzioni e delle funzioni riservate alla nostra potestà legislativa esclusiva.

Il discorso però — non può porsi in chiave di contrapposizione o scontro o, peggio, di divisione tra regioni e Stato.

«Vero è — ha rilevato il presidente della giunta nella sua dichiarazione — che di fronte a una caduta di attenzione per i problemi delle specialità, si è resa necessaria una presa di posizione decisa anche nei confronti delle regioni ordinarie, del governo e del Parlamento.

Il Friuli-Venezia Giulia, facendosi portavoce delle altre regioni speciali, ha già da tempo assunto l'iniziativa per richiamare l'attenzione sull'attualità e gravità dei problemi delle autonomie differenziate».

L'azione della Regione, le dichiarazioni rese alla commissione parlamentare per le riforme istituzionali, presieduta dall'on. Bozzi, la presa di posizione nelle riunioni interregionali su questo tema, hanno portato a un primo risultato: quello di superare posizioni e forzature, espresse anche pubblicamente dagli esponenti di alcune regioni, dirette a sostenere la parificazione ed il livellamento tra regioni ordinarie e speciali.

Nell'ultimo incontro dei presidenti — ha informato Comelli — si è deciso di presentare al governo nazionale un documento comune nel quale i problemi e le istanze delle regioni verranno considerati ed esposti in modo complessivo, ma con il dovuto riconoscimento per le differenziazioni di funzioni e problematiche esistenti per le Regioni a statuto speciale.

«Siamo in un momento delicato — ha aggiunto il presidente Comelli — perché sia la speciale commissione parlamentare presieduta dall'on. Bozzi, sia la commissione per le questioni regionali stanno approntando i nodi decisivi del rapporto stato-autonomie».

La difesa delle garanzie costituzionali di fronte a tentativi di tipo neo-centralistico va condotta però con gli strumenti che la Costituzione e lo Statuto mettono a disposizione.

Il «separatismo» invece, ha proseguito il presidente della giunta Comelli, è contro lo stato e la Costituzione. Sul piano politico poi queste prese di posizione offuscano la stessa immagine delle regioni nel suo insieme.

«La crescita del regionalismo, il completamento dello Stato delle autonomie si attua attraverso un'azione comune. Questa è la posizione assunta dal Friuli-Venezia Giulia. Al tempo stesso però assumeranno altre iniziative perché la specialità continui ad essere riconosciuta, difesa, consolidata e valorizzata».

Minoranze linguistiche Dp e MF fanno pressioni

TRIESTE — In merito alla richiesta fatta dal ministro per le regioni, Carlo Vizzini, alla commissione affari costituzionali della Camera di sospendere la discussione sul testo di legge a tutela delle minoranze linguistiche, il consigliere regionale di Dp, Giorgio Cavallo e i consiglieri del Movimento Friuli, Marco De Agostini e Cornelia Puppini, hanno presentato una mozione affinché il Consiglio regionale inviti il governo e il Parlamento a una «rapida e qualificata conclusione dei lavori della commissione, che non vanifichi i risultati fin qui raggiunti anche in rapporto con le realtà culturali, sociali e istituzionali della regione Friuli-Venezia Giulia».

Sulla vicenda è intervenuto a Roma l'on. Gorla, presidente del gruppo parlamentare di Dp dichiarando che «la scelta del governo di ritardare l'iter della legge è particolarmente grave non solo in considerazione del grande ritardo con cui lo Stato si apprestava ad attuare una precisa norma della carta costituzionale, ma anche in riferimento alla situazione politica attuale».

Nella lettera inviata da Vizzini all'on. Labriola, il ministro chiedeva che la trattazione della materia venisse differita «a tempi meno brevi possibile per consentirgli, dato anche il brevissimo tempo dall'assunzione dell'incarico, l'espletamento degli approfondimenti e del necessario coordinamento tra i vari dicasteri interessati a una problematica di tanta rilevanza e complessità».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

Addio a Lombardi

Roma — Un uomo di tutta la sinistra. Così era considerato il leader socialista Riccardo Lombardi. E lo hanno testimoniato ieri le migliaia di persone, non soltanto militanti del Psi, che gli hanno voluto dare l'estremo saluto sotto una pioggia incessante. Così piazza Augusto Imperatore, alle spalle della sede di «Mondoperaio», dove si sono svolti i funerali dell'uomo politico, era letteralmente gremita di gente. C'erano persone di tutte le età, di tutte le classi sociali, vecchi combattenti della resistenza, distinte signore con i capelli bianchi, ma anche operai in tuta e tantissimi giovani. Tutt'intorno corone di garofani rossi, stendardi elle varie città italiane, gonfaloni, bandiere. Su un palco, la semplice bara di noce chiaro, il figlio del leader scomparso, Claudio, con la moglie e i cinque figli, gli oratori ufficiali, il presidente del Consiglio e tutti gli altri esponenti socialisti. Craxi ha parlato alla fine della cerimonia: «Lo salutiamo per l'ultima volta, in questa giornata di lutto, con grande commozione e grande affetto.

IL ROMANZO PERDUTO E RITROVATO DI LAWRENCE

Sfogliate quei taccuini Dentro c'è Mr. Noon

In Inghilterra, dov'è stato appena pubblicato, viene già definito «il caso letterario dell'anno». In America, per il momento, sono scettici. Ma i veli rimasti cadranno tra meno di un mese, quando il libro verrà distribuito da New York a Los Angeles. La storia di «Mr. Noon» — il romanzo sino a oggi inedito di David Herbert Lawrence che, targato Cambridge University Press, è stato stampato a Londra in questi giorni — è decisamente avventurosa e vale la pena di essere raccontata.

L'autore de «L'amante di Lady Chatterley» vi pose mano durante l'estate del 1919 quando, malato e ormai ridotto in miseria, aveva deciso di abbandonare l'Inghilterra («un paese di bigotti e puritani») per scendere in Italia dove, sosteneva, il sole e il mare avrebbero lenito le sue ferite.

Lavorò al romanzo sino a novembre, poi lo lasciò dormire per un paio di anni e lo riprese in mano nel 1921. Scrisse qualche decina di pagine e quindi lo abbandonò definitivamente. Nel 1934, quattro anni dopo la sua scomparsa, la prima parte di «Mr. Noon» venne inclusa in un volume che raccoglieva brani sparsi. Poi non se ne seppe più nulla.

In realtà i cinque taccuini che lo contenevano erano andati perduti. Spuntarono fuori nel 1974 nel corso di un'asta a Londra, da Sotheby. Li comprò una libreria antiquaria di New York, che però pensò bene di cederli a una biblioteca universitaria. Fu un affare: pagato 17 mila dollari, «Mr. Noon» venne venduto alla University of Texas di Austin per quarantamila.

Gli esperti di Austin, che curano l'archivio lawrenciano più completo, si sono messi al lavoro e in poco tempo il romanzo è stato pronto per la stampa, munito del regolamentare apparato di note, di una dotta introduzione critica e persino di una serie di varianti.

«Il libro non accresce la fama di Lawrence — ha dichiarato al "Times" Lindeth Vasey, che ha curato l'edizione appena apparsa — ma è talmente autobiografo che chiunque si interessi alla vita dello scrittore sarà costretto ad acquistarlo e a leggerlo. Di particolare importanza mi sembrano alcuni accorgimenti mai usati in altri romanzi: in "Mr. Noon", infatti Lawrence si rivolge direttamente al lettore, una cosa per lui inconsueta. Inoltre, in una delle ultime pagine, afferma di considerare la donna come "oggetto d'amore, unico mezzo con cui l'uomo può sperare di stabilire un rapporto con il mondo"».

Chi conosce e ama la poetica del Lawrence maggiore forse si scandalizzerà per questa affermazione, decisamente poco ortodossa. Dovrà però tener presente che non è proprio il caso di prendere sempre sul serio un autore così umorale, pronto a mutare opinione, attento solo al rapporto tra i propri sentimenti e il mondo.

Bisogna intendersi: Lawrence non era assolutamente una banderuola al vento e neppure l'opportunista che molti condannano. Era, piuttosto, un individuo che avvertiva la crisi del proprio tempo ed era convinto di dover sperimentare le soluzioni più diverse per uscire dal tunnel. Logico, insomma, che cambiasse opinione con una certa frequenza, non appena l'ultima scoperta intellettuale gli appariva più propizia della precedente.

Del resto, occorre ricordare che pagò sempre di persona, che fu costretto a combattere per tutta la vita con i critici e la censura, che spesso consumò la propria intelligenza per escogitare la maniera migliore di sbarcare il lunario, povero in canna com'era dopo la fuga dall'Inghilterra in compagnia di Frieda von Richthofen, moglie di Ernest Weekley, un noto docente universitario, da lui conosciuta a Nottingham. I due erano stati travolti da una passione insolita e s'erano involati verso l'Italia, lasciando nella disperazione il compassato professore. Ebbene: «Mr. Noon» è proprio la storia di questo tormentato legame, e Frieda la donna «oggetto d'amore», che fa da tramite tra Lawrence e il mondo.

Sotto il profilo squisitamente critico si può dire che il romanzo costituisce una sorta di seguito di «Figli e amanti», il libro nel quale lo scrittore aveva rievocato infanzia, adolescenza ed esordio, mascherando le diverse identità con nomi di comodo. E' nel giusto Lindeth Vasey quando afferma che «Mr. Noon» non aggiunge e neppure toglie nulla al Lawrence maggiore: dello scrittore, infatti, tutto è già abbastanza chiaro, anche se molti — non si sa se per pura e semplice malafede, o peggio — continuano a considerarlo una sorta di maniaco sessuale che andava predicando una stravagante liberazione dei costumi; senza comprendere che Lawrence era invece un autore simbolico, che alle vicende narrate attribuiva valore di metafora.

All'interno di quest'ottica «Mr. Noon» appare allora un libro importante. Lo è per la semplice ragione che illustra con grande chiarezza il modo di operare di Lawrence, la strutture retorica da lui impiegata per rappresentare storie reali trasfigurate perché assumessero una valenza più generale.

Per amor di verità, visto che il romanzo rimase incompiuto, bisogna dire che il processo non venne portato sino in fondo. Fu proprio per questo motivo che Lawrence si rifiutò di stamparlo così com'era. «Troppi personaggi — afferma Lindeth Vasey — corrispondevano allora a persone reali e riconoscibili. Questo, naturalmente, oggi non ha più alcun valore, anche perché non si tratta di nomi importanti. Erano individui importanti solo per Lawrence, ormai piombati nell'oblio, di cui non si sa più nulla».

Paradossalmente, «Mr. Noon» potrebbe insomma apparire uno dei libri più lucidi e più riusciti di Lawrence. Lo scrittore, infatti, va diritto verso il bersaglio, senza mascherare le proprie intenzioni dietro schermi di comodo o identità fittizie. E così centra in pieno l'obiettivo, dipingendosi nella parte di un individuo costretto a portare sulle proprie fragili spalle il fardello di un'intera epoca. C'è dunque da augurarsi che la pubblicazione dell'inedito riscoperto per puro caso rappresenti l'occasione per tornare ad analizzare uno scrittore spesso malinteso, rimasto per troppo tempo vittima di interpretazioni di comodo, e che invece resta ancor oggi uno dei narratori più importanti dell'intero Novecento britannico.

Roberto Francesconi

LA CARINZIA, NELL'IMMINENZA DELLA CONSULTAZIONE PER IL GOVERNO REGIONALE

Cari vicini, avviciniamoci un po'

I rapporti con il Friuli-Venezia Giulia sono già buoni, ma potranno migliorare ancora con le nuove arterie di traffico
Interviste ai protagonisti della contesa elettorale: il socialista Wagner, il liberale Haider, il «popolare» Knafl

KLAGENFURT — I protagonisti di quest'autunno elettorale in Carinzia (come abbiamo riferito ieri, in un primo serivizio, circa 370 mila persone andranno alle urne il 30 settembre a Klagenfurt e dintorni) sono soprattutto tre: Leopold Wagner, da dieci anni presidente del Land e capo dei socialisti regionali; Stefan Knafl, vice di Wagner e capo dei popolari (equivalenti ai nostri dc); e Jörg Haider, assessore regionale al turismo e leader dei liberal nazionali, un partito piccolo ma importante, dato che a livello federale regge da poco il governo in coalizione con i socialisti.

Li abbiamo intervistati tutti e tre, tra un appuntamento e l'altro di questi giorni per loro affannosi, cercando di porre particolarmente l'accento sui rapporti tra la Carinzia e il Friuli-Venezia Giulia, che già sono buoni, ma che potrebbero in futuro essere maggiormente sviluppati, anche grazie alle nuove arterie di traffico che stanno per essere ultimate, sia di qua sia di là del confine.

WAGNER: Trieste rimane il nostro porto

Leopold Wagner è un agile signore (nonostante la corporatura massiccia) di 56 anni, che parla del «suo» elettorato con estrema sicurezza: conta di non perdere voti, anzi di guadagnarne, infischiandosene del «trend» negativo per i socialisti federali.

«I cittadini della Carinzia hanno ben presente la differenza tra politica nazionale e politica regionale. Sono sicuro che la perdita di voti dei socialisti alle ultime elezioni federali non avrà ripercussioni dalle nostre parti, anche perché i socialisti carinziani non sono come quelli viennesi». «Kaffeehaussozialisten», socialisti da caffè, li chiama, che parlano a sinistra e vivono a destra. Come dicevamo ieri, la ruggine c'è, e si vede.

«Del resto — aggiunge più conciliante — non bisogna esagerare con questo fatto che abbiamo perso il carisma di Kreisky. Anche «il» Sinowatz non è poi tanto male, come cancelliere». Di lui, invece, Kreisky ha una grande opinione: una volta si spinse a dire che «Poldi» Wagner era il migliore presidente che la Carinzia avesse mai avuto.

Dei rapporti con il Friuli-Venezia Giulia Wagner parla con estremo interesse. Cita la Comunità Alpe Adria, in seno alla quale la collaborazione tra le due regioni trova i propri momenti ufficiali. Ricorda soprattutto i collegamenti stradali in via di realizzazione e quelli in progetto.

«Le nuove autostrade che stiamo costruendo, la Südautobahn e la Tauernautobahn, che si allacceranno con quella in via di completamento dall'altra parte del confine, sono senz'altro i più gorssi successi di questa collaborazione. Da parte nostra, inoltre, c'è in progetto la costruzione del tunnel sotto il passo di Monte Croce Carnico, che consentirebbe agli abitanti della Carinzia occidentale di scendere direttamente in Carnia evitando il lungo giro per Arnoldstein e Tarvisio che sono costretti a fare adesso; e viceversa, naturalmente, per gli italiani».

Anche per i collegamenti ferroviari tra le due regioni, Wagner prevede un luminoso futuro. «Stiamo costruendo in questo periodo, a poca distanza dal confine, una delle più grandi stazioni di smistamento d'Europa, e questo porterà automaticamente a un incremento dei trasporti ferroviari. Io credo che questa situazione darà una spinta, per forza di cose, all'adeguamento delle vostre strutture ferroviarie».

Un altro capitolo della collaborazione tra Carinzia e Friuli-Venezia Giulia è rappresentato dai rapporti con Trieste. «Il porto di Trieste riveste per noi un'importanza enorme, essendo lo sbocco naturale di tutti i nostri traffici di import-export. Già oggi molta parte delle forniture di legname che noi spediamo in giro per il mondo passa per il vostro scalo, e in futuro questa collaborazione — se ci sarà interesse anche da parte italiana — potrebbe ampliarsi».

HAIDER: per il turismo tempo di rilancio

Jörg Haider è un bel ragazzo (più che un bell'uomo) sulla trentina: entra quasi di corsa nel caffè dove ci siamo dati appuntamento, salutando a destra e a manca quasi tutti i presenti, e riconosce già da lontano il suo interlocutore. Leader dei liberali carinziani, Haider, originario dell'Alta Austria, ha una carriera lampo alle spalle e si avvia, probabilmente, a tagliare in breve tempo ben altri traguardi.

Molti lo immaginano già a Vienna, al posto del suo compagno di partito Norbert Steger, attuale vicecancelliere e capo dei liberali austriaci: tra i due non corre buon sangue, e non a caso. Haider si è distinto, infatti, negli ultimi tempi, nella pratica di «fare le scarpe» ai propri superiori, scalzando fulmineamente dal suo posto l'ex capo dei liberali carinziani Ferrari. Per ora, comunque, si limita a ricoprire nel governo regionale il tradizionale dicastero del turismo, che viene da anni affidato all'unico esponente liberale.

Haider è molto deciso nei suoi propositi: «Bisogna che queste elezioni ci diano una conferma o una smentita della nostra politica. Se guadagneremo voti, capovolgendo la tendenza nazionale a penalizzare i liberali a favore dei due partiti maggiori, che ci fa rischiare la sparizione, allora significherà che la via carinziana è quella giusta e Steger non potrà fare altro che prenderne atto».

La battaglia tra i due si svolge addirittura sul piano delle responsabilità di «governo» del turismo regionale che Haider ha assunto. Quest'anno, in tutta l'Austria ma soprattutto in Carinzia, i soliti ospiti tedeschi che sui suoi bei laghi facevano la parte del leone, sono stati molti di meno. E Steger non si è fatto scrupolo di mettere il dito sulla piaga.

«Io credo sia soprattutto colpa della disoccupazione crescente e degli scioperi per le 35 ore, che stanno facendo man bassa nelle buste paga dei nostri vicini», ribatte Haider. «Proprio per questo abbiamo avuto l'idea di invitare i figli degli ospiti più affezionati che hanno scioperato durante l'inverno a farsi una vacanza gratis in Carinzia, dimostrando loro così la nostra comprensione».

«Più di così — aggiunge — non potevamo fare. Del resto, non esistono solo i tedeschi. Dall'anno scorso, per esempio, abbiamo avviato una grossa campagna pubblicitaria sui giornali italiani (e soprattutto su quelli del Friuli-Venezia Giulia), che già quest'estate ha dato buoni risultati. In particolare, abbiamo intrapreso un'azione promozionale presso i nostri operatori turistici in modo che cerchino il più possibile di imparare l'italiano, di aprire scuole di insegnamento dell'italiano, di darsi da fare, insomma, per offrire al turista straniero il massimo della comodità e della disponibilità.

«Certo, finora con i tedeschi il problema della lingua non esisteva, ma abbiamo visto che non è difficile rimediare: già in quasi tutti gli uffici turistici locali c'è un funzionario che sa l'italiano».

KNAFL: a che punto sono le autostrade

Stefan Knafl, capo dei popolari, porta il tradizionale costume carinziano con la disinvoltura di un signore di campagna, ma arriva a bordo dell'auto blu della Regione (a sua disposizione in quanto vicepresidente del Land), che a dir la verità stona un po' con il vestito.

Questo è il suo «grande momento». Lui sì, spera che gli elettori carinziani seguano le tendenze nazionali: alle ultime elezioni federali il partito popolare ha guadagnato seggi in Parlamento, anche se non è riuscito a sostituire i socialisti al governo. Knafl conta molto su questo ondeggiamento a destra dell'elettorato, anche se si rende perfettamente conto che i socialisti resteranno sempre il partito di maggioranza assoluta.

A lui basterebbe, come dicono anche i manifesti elettorali, «riequilibrare» un po' la situazione al Landtag, «in modo che Wagner non la faccia assolutamente da padrone». Alla propaganda dei socialisti, incentrata su Wagner e le sue personali capacità, Knafl oppone una raffica di proposte concrete, riassunte in quello che lui chiama il «modello Carinzia».

«Bisogna applicare una politica di risparmio dell'energia e non sprecarla come abbiamo fatto finora: questo permetterà di costruire meno centrali e di danneggiare meno il paesaggio. Bisogna introdurre in Carinzia l'informatica, ampliando le facoltà universitarie già esistenti e creandone delle altre. Bisogna ridurre gli oneri fiscali che gravano sui lavoratori e tassare di più le risorse. Bisogna fare di tutta la Carinzia una sola grande località turistica». Questi i punti principali del progetto per cui si batte da mesi. Staremo a vedere se i carinziani saranno sedotti dal suo disegno.

Intanto, visto che Knafl, oltre a essere il vicepresidente del Land, è anche l'assessore ai lavori pubblici, ci facciamo spiegare a che punto stanno le autostrade che collegheranno Trieste a Monaco e a Vienna. «E' ormai sicuro che entro il giugno del 1986 sarà terminata l'autostrada dei Tauri. A quell'epoca anche l'autostrada che si sta costruendo in Friuli dovrebbe essere arrivata al confine, così che i due tronconi potranno collegare molto più agevolmente di oggi la Carinzia e il resto dell'Austria al porto di Trieste.

«Per quanto riguarda il tunnel sotto il passo di Monte Croce Carnico il progetto da noi è già stato approvato, ma ci mancano riscontri dalla parte italiana. Per l'autostrada del Sud, invece, che collegherà Vienna a Villaco e quindi anche al Friuli-Venezia Giulia, i tempi saranno un po' più lunghi, non tanto da parte nostra, che contiamo di terminare gli ultimi tratti entro il 1987, quanto da parte degli altri Länder interessati, che hanno ancora molto da costruire».

L'intervista è finita. Usciamo dall'auto su cui abbiamo chiacchierato viaggiando e ci troviamo a Spittal sulla Drava, davanti allo Schloss Porcia, uno dei capolavori architettonici della regione. Qui, per la gioia dei turisti, d'estate si danno interessanti rappresentazioni teatrali nello scenario del castello. Bisogna proprio dire che la Carinzia non è lontana dal progetto di un unico, grande luogo di vacanza.

Elena Comelli
(2 — fine)

Completato entro l'anno il riassetto della Einaudi

ROMA — Entro la fine dell'anno comincerà ufficialmente un nuovo capitolo nella storia dell'Einaudi. Giuseppe Rossotto, commissario straordinario della casa editrice dello «struzzo», ha affermato in un'intervista all'«Adn-Kronos» che, al massimo tra due mesi, saranno presentate e attuate tutte le proposte di riassetto.

«Il piano editoriale dell'84 è pronto e quello dell'85 è già abbozzato nelle linee generali — spiega Rossotto —, mentre il progetto di ristrutturazione è alle ultime battute. Stiamo infatti cercando una soluzione concreta, la migliore possibile, per aiutare la Einaudi a risollevarsi e a tornare a navigare in acque più tranquille».

Rossotto afferma anche che la situazione economica in via Biancamano è negli ultimi tempi nettamente migliorata: «L'idea di adottare per i dipendenti la cassa integrazione a rotazione ha funzionato, tanto che si pensa di portarla ancora avanti per qualche mese. Intanto, da qui a dicembre abbiamo un piano di produzione che prevede l'uscita di 25 nuovi titoli».

Non cambierà — sulla base del nuovo piano editoriale, al quale sta lavorando anche Giulio Bollati, ritornato alla casa editrice dopo una lunga assenza — la filosofia culturale dell'azienda torinese. «Il nuovo progetto editoriale — secondo Rossotto — non modificherà in alcun modo la linea culturale einaudiana, quella che l'ha caratterizzata dalla sua nascita. Si prevede un trend produttivo di circa cento novità annuali, tra saggi, romanzi, opere storiche e filosofiche, e ristampe».

Sarà totalmente diverso, invece, l'assetto interno di via Biancamano: «I servizi di supporto all'editoria saranno completamente nuovi, non è possibile mantenere oggi, all'interno di una casa editrice, una fisionomia aziendale non più moderna, e che soprattutto deve fare i conti con una gravissima crisi alle spalle». Per la fine di settembre è fissato un incontro tra il commissario straordinario e la redazione, che conta attualmente circa 300 dipendenti, sui 360 che vi lavoravano prima della crisi.

MAXI-MOSTRA AL COLOSSEO SULL'ECONOMIA ITALIANA TRA LE DUE GUERRE

Come eravamo? Laboriosi, senz'altro

Negli Anni '20 e '30 scarsi i risultati sul piano produttivo, ma profonde le trasformazioni della società
Di rilievo la presenza delle aziende-leader triestine, dai cantieri alle compagnie di assicurazione

ROMA — Si apre domani al Colosseo, alla presenza delle principali autorità dello Stato, una grande mostra sull'economia italiana tra le due guerre mondiali: una mostra che, oltre a un avvenimento culturale di ampio rilievo, rappresenta indubbiamente un notevole atto di coraggio da parte del Comune di Roma e dell'Ipsoa (l'Istituto postuniversitario per lo studio dell'organizzazione aziendale), che ne sono gli enti organizzatori.

Già il fatto di recuperare, dopo 1500 anni, il «mostro sacro» della storia archeologica di Roma e dell'Italia a un utilizzo pubblico è stata decisione ardua; quello poi, di ambientarvi una rassegna antologica sullo sviluppo dell'economia italiana del ventennio fascista, di un'epoca cioè destinata finora all'oblio a causa del regime politico di quei tempi, avrebbe potuto essere interpretato — basti pensare a quanto è successo alla Mostra del cinema di Venezia — come un atto nostalgico se a proporla non fosse stata una giunta di sinistra.

Torna a merito dell'amministrazione capitolina l'aver capito che i tempi erano maturi per ridare alla gente la possibilità di conoscere e di giudicare il proprio passato al di fuori degli schematismi ideologici. Essa ha avuto nell'Ipsoa la garanzia di un'analisi scientifica di grande prestigio e di sicura obiettività, com'è testimoniato anche dalla monumentale opera degli annali dell'economia italiana editi dall'Istituto milanese; e l'iniziativa ha trovato, infine, il coronamento dell'alto patronato del Presidente della Repubblica e l'adesione delle altre principali cariche dello Stato, che figurano nel comitato d'onore. Una prova di maturità, quindi, e anche un'ottima occasione per rivisitare il passato remoto e quello prossimo, onde trarne stimolo per il futuro.

La conoscenza del Colosseo — lasciata sinora, in genere, ai turisti stranieri — sarà agevolata da una grande torre di accesso, costruita con ponteggi e ricoperta di laminati plastici bianchi che, ai fini didascalici, riproporrà una sezione della struttura originaria del muro di cinta. Ad essa si ricollegherà una parte — anch'essa ricostruita — della gradinata interna, con l'accesso, da un lato, al primo piano e, dall'altro, all'arena; quest'ultima sarà ricoperta da una passerella nella parte centrale in modo da permettere (cosa che finora non avveniva), la visuale dei locali sottostanti nella loro interezza.

La mostra sull'economia italiana tra le due guerre vedrà la dislocazione delle macchine di maggiore ampiezza a lato del monumento, dalla parte dell'Arco di Costantino, e l'esposizione storiografica — con quasi 800 pannelli e oltre 1600 tra manifesti, fotografie e documenti d'epoca — al primo piano del Colosseo.

Impostata sulla base dei criteri degli «annali dell'economia», la rassegna è divisa in dodici sezioni, dedicate all'illustrazione dei principali avvenimenti dell'epoca nel campo della politica economica, monetaria e creditizia del paese, e allo sviluppo dei diversi comparti dell'agricoltura, dell'industria e dei servizi. Per l'Italia gli anni '20 e '30 sono stati essenziali (al di là del regime politico esistente), avendo influenzato in maniera indelebile le sue strutture e possibilità di sviluppo.

I risultati di allora sul piano produttivo erano scarsi: l'acciaio prodotto nel 1939 non era molto di più di quello prodotto nel '13: il valore della produzione lorda vendibile in agricoltura era aumentato in un ventennio di appena il 4 per cento; il livello di vita era particolarmente basso rispetto a quello degli altri paesi industrializzati; fattori, tutti, che evidenziano in misura drammatica la sfasatura tra il paese reale e quello sognato e magnificato dal regime fascista.

In quegli anni l'economia italiana però si trasforma; da liberista, diventa economia mista, qual è a tutt'oggi. Sono gli anni di nascita dell'Iri, dell'Agip, dell'Imi, degli altri enti pubblici di sostegno, supporto e controllo dello sviluppo industriale. Lo Stato diviene, da garante, interprete attivo dell'economia; interviene sull'ambiente (la bonifica delle paludi Pontine, la nascita di nuove città), nella produzione e nei servizi sociali (con la costituzione dei grandi istituti di previdenza pubblica: Inps, Inail, Inam), nella regolamentazione e nel controllo pubblico dell'attività assicurativa (con la legge del 1923) e di quella bancaria (nel 1936). Parallelamente, viene avviato il processo di codificazione delle mutate espressioni del diritto del contratto, intersocietario e interpersonale, che troverà nel codice nel 1942 compiuta espressione.

A questi interventi di modifica strutturale della realtà italiana fanno cornice le trasformazioni profonde della società, nel nostro come negli altri paesi, conseguenti alla crescente motorizzazione, alla diffusione del telefono, della radio, del cinema, dei grandi magazzini e della nascita graduale dei consumi di massa.

La trasvolata atlantica, il Nastro Azzurro, furono momenti di orgoglio nazionale, ma dietro ad essi pulsava una ben più vasta e articolata capacità di innovazione del paese, che andava affermando il design, le sue tecniche produttive, la voglia di entrare a pieno titolo tra le potenze industriali, elementi tutti di uno spirito che — dopo l'avvilimento della guerra — sarebbe risorto negli Anni '50/'60.

Alla mostra del Colosseo — per la cui comprensione l'Ipsoa ha predisposto un ampio catalogo/guida, ricco di contributi scientifici — Trieste sarà presente con i nomi e le realizzazioni delle sue aziende/leader: i cantieri, il Lloyd triestino, la Modiano, la Stock, le compagnie di assicurazione.

Di grande rilievo, in particolare, il materiale storico prodotto da Generali e Ras, che allora era azienda triestina di pieno diritto, avendo ancora nella città giuliana la sede legale e la direzione generale. I manifesti di Dudovich per le Assicurazioni Generali e di Boccasile per la Ras sono tra i più belli della mostra. Di grande interesse anche le polizze sottoscritte da personaggi famosi: così, ad esempio, Pio IX, quand'era arcivescovo di Milano, scelse la Ras; mentre Giovanni XXIII, come nunzio apostolico in Bulgaria e anche quando poi rientrò in Italia, optò per le Generali.

Le due società triestine primeggiano nella mostra anche per la loro espansione internazionale. In un'economia forzatamente autarchica, esse rappresentavano infatti la cerniera con il resto del mondo, presenti com'erano — oltre che nel Centro ad Est Europa, sin dalle origini — sui principali mercati di tutti i continenti.

La mostra rimarrà aperta a Roma sino a fine novembre ed avrà quale corollario anche numerosi convegni e dibattiti, che coinvolgeranno il mondo accademico e quello economico in un'analisi approfondita delle caratteristiche dell'epoca e degli influssi che le scelte di allora ebbero sullo sviluppo di questi ultimi decenni.

Da Roma, la rassegna trasmigrerà nella prossima primavera a New York. Nei giorni scorsi ne è stato dato l'annuncio nel corso di un «meeting» della National Italian-American Foundation, presente il Presidente Reagan. Una testimonianza ulteriore dell'interesse che sta sorgendo intorno a questa iniziativa, con la quale l'Italia riscopre — soprattutto di fronte alle nuove generazioni — una parte di se stessa.

Armando Daris

Sopra, un bozzetto di Lenhart per il salone delle feste del «Conte Rosso», realizzato per il Lloyd Triestino negli anni '30.

Taccuino

Il Beaubourg milanese (con gli espressionisti)

MILANO — Con il dinamismo e la concretezza ben noti, Milano si sta costruendo un «Beaubourg»: a lavori di recupero ultimati, il Palazzo Reale metterà a disposizione delle arti figurative una superficie di ventimila metri quadrati. L'importante traguardo culturale è ormai prossimo, e una delle ultime tappe di avvicinamento è rappresentata dalla mostra «Espressionisti dal Museo Sprengel di Hannover», che si è inaugurata ieri nelle sale al pianterreno del Palazzo (dove resterà aperta al pubblico fino all'11 novembre, dalle 9.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.20 di ogni giorno, eccetto i lunedì).

Le sale al pianterreno completano, nelle intenzioni degli allestitori, il discorso storico/artistico svolto (permanentemente) nelle quaranta sale del secondo piano, quelle riservate al museo civico d'arte contemporanea. L'amministrazione milanese ha preferito dedicare il grande complesso a un «discorso vivo» sull'arte: alcune sale saranno infatti riservate a mostre, analisi, performance; in tutto una vasta serie di iniziative tale da attualizzare, con riferimenti precisi, anche le storie principali e secondarie offerte dalle collezioni permanenti.

Mentre Milano si avvia concretamente a realizzare il modello di museo/laboratorio (dentro e fuori il Palazzo Reale) Roma — per fare un esempio — ha invece preferito destinare uno dei suoi potenziali e più grandiosi «Beaubourg» — il complesso settecentesco del San Michele — quasi interamente alle «direzioni strategiche» del ministero dei beni culturali.

Il Palazzo Reale milanese ospiterà definitivamente il sostanzioso nucleo d'arte contemporanea (dal futurismo a oggi) delle civiche raccolte d'arte, che costituiscono un'asse museale di primissimo ordine, dislocata in più sedi: il Castello Sforzesco per l'arte antica (con capolavori come la Pietà Rondanini di Michelangelo); la Villa Reale di via Palestro per l'Ottocento, il Museo Marino Marini, la Collezione Grassi (Corot, Cezanne, Van Gogh, Manet, Balla, De Pisis, ecc.) e la Collezione Vismara (Renoir, Vuillard, Picasso, Morandi); il Gabinetto dei disegni al Castello; il Padiglione d'arte contemporanea per le esposizioni e le attività sperimentali (tra le prossime iniziative: Aaron, Siskind, Armando Testa, Piero Dorazio, Andrea Cascella, «Extra Moenia»: giovani artisti in Italia, Arnulf Ranier, Hermann Nitsch, Gunther Brus, Salvatore Scarpitta, Richard Long, il post-concettualismo in Italia, ecc.).

A fianco del Museo d'arte contemporanea, gli spazi per le mostre temporanee di Palazzo Reale saranno dedicati a iniziative di grande prestigio, di cui la rassegna sugli espressionisti — come affermano gli organizzatori — «vuol essere una traccia di metodo». Basata su un gruppo di opere qualitativamente cospicue vi figurano capolavori come «Herbstmeer IX» e «Blumen und Wolken» di Nolde, «Kranker in der Nacht» di Kirchner, «Liegende Frau» di Heckel, «Sommer» di Schmidt-Rottluff, «Umgriff» di Klee, e altri ancora, provenienti da una collezione organica, la mostra «si propone di ripercorrere una delle vicende cruciali dell'arte moderna, e contemporaneamente di verificare su materiali di prima mano l'effettiva consistenza storica, fuori da ogni catalogazione forzata».

Essa mira inoltre «a contribuire in modo riflessivo e non occasionale all'attuale stagione di dibattito artistico, caratterizzata da espressioni che a vario titolo fanno riferimento a quelle esperienze». Non dunque «pura celebrazione di un passato per quanto illustre, ma esercizio critico motivato e attivo, che rivendica all'opera d'arte un ruolo centrale».

La mostra, nata dallo scambio culturale con il Museo Sprengel di Hannover, riafferma così «il ruolo internazionale di Milano nella cultura: ed è significativo che ciò avvenga nelle suggestive e antichissime sale viscontee del Palazzo Reale, rimesse in luce dai restauri e per la prima volta offerte alla visione del pubblico come testimonianze del passato e, a un tempo, della vitalità d'oggi della città». Correda la mostra un ampio catalogo curato dall'editrice Mazzotta.

Pittori in mostra Tema: il Pordenone

PORDENONE — Sarà inaugurata sabato prossimo, 29 settembre, nelle sale della galleria Sagittaria, la mostra «Omaggio al Pordenone», allestita a cura del Centro iniziative culturali nell'ambito delle manifestazioni per il quinto centenario della nascita di Giovanni Antonio de' Sacchis.

L'iniziativa si segnala per la sua formula originale: non la scelta di una rosa di nomi ai quali chiedere l'invio di un'«opera-omaggio» in qualche modo attinente al tema, ma un'attenta considerazione per l'arte e la personalità del Pordenone da parte degli artisti invitati, introdotti all'argomento da visite collettive alle mostre di Villa Manin e del convento di San Francesco e da un seminario cui hanno partecipato Caterina Furlan e Charles Cohen.

L'iniziativa, che si può collocare nell'ambito «citazionista», è coordinata da Franco Solmi; gli artisti invitati sono Ettore Consolazione e Paul Klerr (Roma), Elvio Marchionni (Perugia), Piero Lenzini (Faenza), Ubaldo Della Volpe e Daniele Degli Angeli (Bologna), Daniele Masini (Forlì), Massimo Pulini (Cesenatico), Bruno Vidoni (Ferrara), Stefano Cappelletti (Cesena), Plinio Mesciulan (Genova), Claudio Guerra (Pordenone), Franco Dugo (Gorizia) e Silvestro Lodi (Venezia).

Ex voto reinventati da giovani artisti

PORDENONE — Si ispirano agli «ex voto» le opere raccolte nella mostra «Per grazia ricevuta», aperta da domani al 19 ottobre alla galleria La Roggia di Pordenone.

Quindici giovani artisti (Giannetto Bravi, Guido Cecere, Crescenzo Del Vecchio, Dulle Griet, Fausto De Marini, Ciro De Falco, Diamante Faraldo, Claudio Guerra, Gianni D'Adda, Gabriele Marino, Enzo Toscano, Roberto Lisa, Giuseppe Onesti, Rosa Persico e Giovanni Taviello), che si collocano nel filone del post-realismo, si sono cimentati nella libera interpretazione dei temi e dei motivi devozionali degli «ex voto», presentando ognuno due opere in piccolo formato (20 per 30 centimetri).

La mostra, curata da Enzo Di Grazia, è itinerante: è già stata allestita a Verona e San Leucio di Caserta, e nella prossima primavera sarà a Bergamo e a Milano.

DALL'INTERNO

INDISCREZIONI SULLE RIVELAZIONI DI MORUCCI E FARANDA

Moro suggerì a Cossiga una trattativa politica

I due «dissociati» dovranno ricostruire l'agguato di via Fani

ROMA — Il magistrato è tornato a Rebibbia. Ferdinando Imposimato, considerato l'artefice della «collaborazione» che Valerio Morucci e Adriana Faranda stanno fornendo alla magistratura, ha avuto ieri mattina un nuovo colloquio con i sue «dissociati». Le indiscrezioni che sono trapelate dagli ambienti giudiziari sono scarsissime. Sembra comunque che il racconto dei due imputati abbia, tra l'altro, riguardato una lettera che il presidente della Dc Aldo Moro indirizzò a Francesco Cossiga per suggerire la possibilità di una «trattativa politica».

Morucci, conversando con Imposimato, avrebbe riferito che tra le Brigate rosse ci fu una vivace discussione sull'opportunità di rendere pubblica le lettera in questione, magari allegandola a uno dei tanti comunicati diffusi nel periodo in cui Moro fu tenuto prigioniero.

È questa l'unica novità emersa oggi a proposito del ruolo che i due terroristi hanno deciso di assumere. C'è però da sottolineare che l'impresa in cui si sono impegnati sarà molto lunga e faticosa. Infatti la strage di via Fani e l'uccisione di Aldo Moro sono soltanto gli argomenti del primo capitolo della confessione che Valerio Morucci e Adriana Faranda dovranno fare ai giudici istruttori Ferdinando Imposimato e Rosario Priore per convincerli della loro disponibilità a ripercorrere, offrendo tutti i particolari necessari, la storia dell'attività eversiva delle Brigate rosse.

Il «capitolo Moro e via Fani» comunque pur essendo già a buon punto, è ancora lontano dalla conclusione. Infatti il sopralluogo compiuto nei giorni scorsi per ricostruire il percorso fatto dai terroristi in fuga insieme con l'ostaggio, dovrà essere nuovamente verificato e saranno ancora una volta Morucci e la Faranda a dover accompagnare Imposimato e Priore lungo le strade del tragitto che da via Fani portò il gruppo a via Montalcini.

In un primo momento si era saputo che Morucci e la Faranda, per quanto riguarda i sopralluoghi, avevano ormai concluso il loro compito. Ma ora è certo che oltre il percorso fatto dai rapitori con l'ostaggio, dovranno ricostruire per i magistrati il percorso che fu fatto dal «commando» per giungere in via Fani per attendere Moro e la sua scorta e dare l'avvio alla carneficina.

La meditata decisione di Valerio Morucci e di Adriana Faranda di collaborare con la giustizia è maturata nel luglio scorso in occasione dell'avvio di indagini su fatti stralciati da un'altra inchiesta che pur essendo nota come «Metropoli», aveva avuto per argomento principale la tragedia di via Fani e l'uccisione di Moro. Quell'istruttoria, svolta dal dott. Imposimato, si è conclusa all'inizio dell'anno con il rinvio a giudizio, quali corresponsabili del caso Moro, di Piperno e Lanfranco Pace.

Dal fascicolo vennero però stralciate due posizioni: quelle relative ai parlamentari socialisti Giacomo Mancini e Tommaso Landolfi, imputati di banda armata per i loro presunti contatti con gli estremisti della sinistra. Lo stralcio fu necessario perché per andare avanti con le indagini era necessario ottenere dalla Camera dei deputati l'autorizzazione a procedere.

Al fascicolo in questione si è aggiunta in tempi recenti un'altra mole di documenti relativi alla posizione di brigatisti rossi non identificati.

PER I CONFEDERALI LA PROPOSTA ORA NON È ATTUABILE

I cinque giorni di scuola Perplessità dei sindacati

Lo Snals favorevole in linea di principio al progetto della Dc

ROMA — I sindacati della scuola sono divisi sull'iniziativa dell'on. Mastella di introdurre la settimana corta nelle scuole. I sindacati confederali ritengono che allo stato attuale la proposta non è attuabile. Il sindacato autonomo della scuola (Snals) invece, ritiene che sia possibile operare in questa direzione, per altro indicata già lo scorso anno dallo stesso sindacato in una conferenza stampa appositamente convocata, a condizione però che vengano apportate alcune modifiche all'attuale organizzazione della scuola e del suo personale.

Il segretario generale della Cgil scuola, Gianfranco Benzi, dopo aver definito «singolare» il referendum indetto dalla Rai sulla settimana corta, ha affermato che il problema venuto alla ribalta in questi giorni nel mondo della scuola «rischia di nascondere i problemi complessi del non funzionamento della scuola stessa». «L'interesse di milioni di lavoratori è scontato. Le condizioni di lavoro e di non lavoro pesano sul rapporto con la famiglia, il tempo libero, la scuola. Poiché sono diverse quelle condizioni, diversi sono anche i modi e i tempi con cui quei rapporti si realizzano.

«Una scuola qualificata e democratica deve saper rispondere — ha proseguito Benzi — a queste diversità affinché sia possibile per tutti studiare meglio e di più: in tal senso la settimana scolastica non deve essere né lunga né corta, ma flessibile».

Per il segretario della federscuola Cisl, Giorgio Alessandrini, il problema va affrontato «con grande serietà». «L'assetto prioritario da considerare è quello sociale: la settimana corta non può essere introdotta solo quando essa fosse realizzata in modo generalizzato in tutte le condizioni lavorative. Diversamente nell'attuale legislazione la conseguenza della sua introduzione sarebbe l'abbandono di milioni di ragazzi a sè stessi e alla strada.

«La realizzazione della settimana corta — ha continuato il sindacalista — comporta rilevanti e complessi problemi sul piano dell'organizzazione scolastica che finora non sono stati neppure impostati».

Per il segretario della Uilscuola, Pagliuca, è stata proprio la Uil a sollevare eccezioni e critiche al progetto di Mastella. «Ciò, sia rispetto alle scelte del metodo di approccio alla questione, che dava quasi per scontato che il ministro della pubblica istruzione con proprio decreto potesse dar luogo alla settimana corta nella scuola, sia su impedimenti di carattere strumentale e oggettivo che richiedono molta attenzione nell'affrontare la questione».

Favorevole in linea di principio, infine, il sindacato autonomo della scuola Snals alla proposta dc.

Il sì dell'Italia radiofonica

ROMA — Settimana corta nella scuola: sì o no? La risposta dell'Italia radiofonica è stata schiacciante: l'83 per cento delle 4000 telefonate che in due giorni hanno subissato i centralini del Gr1, si è detto favorevole all'eliminazione del sabato dal calendario scolastico. Con questo referendum «sui generis», la parola è passata ai cittadini, riproponendo l'iniziativa già promossa dall'on. democristiano Clemente Mastella.

NUOVO EPISODIO SCOPERTO DAI CARABINIERI NEL NAPOLETANO

In cella un professore di musica per violenze su un quattordicenne

NAPOLI — Un professore di musica, insegnante della scuola media di Sant'Angelo (Napoli), Raffaele De Rosa, di 57 anni, sposato e padre di tre figli, è stato arrestato dai carabinieri di Sorrento, al comando del capitano Barbara, con l'accusa di aver violentato più volte, nel corso dei due ultimi mesi, un ragazzo di 14 anni. Le accuse sono di violenza carnale, atti di libidine e corruzione di minorenne.

All'identificazione di De Rosa — che era stato già «fermato» mercoledì sera e che è stato arrestato ieri, dopo l'emissione nei suoi confronti di mandato d'arresto da parte del pretore di Sorrento — i carabinieri sono giunti nell'ambito delle indagini che hanno portato, nei giorni scorsi, all'arresto di due persone, Luigi Russo, di 49 anni e V. D. A., di 17, accusate di aver violentato 12 bambini.

Il ragazzo sottoposto a violenza da parte del professore di musica è un fratello di uno di questi 12 bambini.

Le due vicende, tuttavia, non hanno alcuna correlazione. Mentre Russo e il diciassettenne agivano, infatti, in comune accordo, Raffaele De Rosa era riuscito da solo a convincere il ragazzo ad avere rapporti con lui.

A quanto si è appreso, la madre del ragazzo era al corrente del rapporto tra suo figlio e il professore. La donna, però, aveva taciuto per vergogna. Dopo l'arresto dei due uomini accusati di violenza carnale la donna ha avuto il coraggio di denunciare l'accaduto e anche il figlio ha rivelato ai carabinieri tutti i particolari della vicenda.

Si è scoperto così, che il professor De Rosa aveva convinto il ragazzo ad avere rapporti con lui, ricompensandolo con piccole somme di denaro ogni volta (10-20 mila lire).

Nel corso degli ultimi due mesi i rapporti tra l'insegnante e il ragazzo sono avvenuti una quindicina di volte. I due si appartavano in zone solitarie sui monti soprastanti Sorrento e Massalubrense e, qualche volta, anche nei bagni della stazione di Sant'Angelo della ferrovia secondaria «Circumvesuviana».

A Piano di Sorrento intanto un altro uomo, Carmine Chirico, di 40 anni, di Angri, è stato arrestato dagli stessi carabinieri della compagnia di Sorrento, al comando del capitano Barbara, perché accusato di aver violentato la figlia, di otto anni.

Gravi disagi tra i terremotati abruzzesi

L'AQUILA — Disagi, preoccupazioni e proteste tra i terremotati abruzzesi all'inizio di un autunno che preannuncia un inverno rigido. Migliaia di persone vivono ancora nelle roulottes nel Parco nazionale d'Abruzzo e nell'Alto Sangro, tra Castel di Sangro, Alfedena, Barrea, Villetta Barrea, Scontrone, Civitella e Pescasseroli.

Il maltempo di questi giorni, con temperature di 5 gradi e intense piogge, ha dato le prime avvisaglie di una situazione difficilissima. Gli amministratori solleciano la definizione delle pratiche burocratiche e l'inizio della ricostruzione.

IL VATICANO RINNOVA IL «NO» ALL'EUTANASIA

«Uccidere per pietà è sempre un delitto»

CITTÀ DEL VATICANO — «Aiutare a morire "con dignità" è un eufemismo che sta a significare "uccidere o procurare la morte" a un paziente, in una parola equivale a eutanasia attiva»: così il teologo dell'Osservatore romano, Padre Gino Concetti, giudica l'iniziativa di un gruppo di medici francesi che hanno firmato un manifesto per aiutare i malati incurabili a morire, dicono, con dignità.

L'iniziativa si inserisce, secondo il teologo, in una vasta azione volta a legittimare l'eutanasia, come per il momento si asserisce, per i soggetti di malattie incurabili e irreversibili, e ciò viene fatto con il motivo che il paziente ha il diritto di gestire la propria morte.

«La richiesta non ha alcun fondamento né giuridico né morale. Giuridico — dice il teologo — perchè il diritto alla vita è un diritto inalienabile, di cui nessuno può disporre, né l'individuo né la società. Morale perchè stroncare una vita, uccidere anche per pietà è sempre un delitto contro la vita di un essere umano».

Dopo aver citato un fermo intervento del Papa in proposito, il corsivo a firma del teologo apparso ieri sull'organo della Santa sede conclude: «Con la cultura della morte e l'indiffferenza sistematica nei confronti della vita si tenta da parte di gruppi elitari, che si appellano a casi pietosi, di fare accettare l'eutanasia, contrabbandandola come un diritto civile».

C'è però l'«eutanasia strisciante». Lo afferma Paolo Panchieri, medico e docente di psichiatria. «La tecnologia medica moderna — dice — consente di mantenere in vita un malato anche per moltissimo tempo. La morte, quando si constata che non c'è più nulla da fare, può essere causata con un intervento diretto, non prestando più cure che sole determinano il prolungamento della vita. Questo secondo caso trova sempre più maggiori applicazioni».

Panchieri si dichiara favorevole all'eutanasia, nei casi di malati terminali, sul piano generale e teorico, ma «i problemi — dice — sono di ordine pratico. Un malato di tumore, che è anche depresso, può decidere di voler morire. Ma non per il tumore, bensì perchè è depresso. Decidere di morire, e di aiutare uno a morire, richiede impiego di grandi capacità».

Osvaldo Galletta, primario rianimatore del policlinico «Umberto I», rileva che quando si apre uno spiraglio, non si sa dove si va a finire.

«Nel mio campo, è un dovere rianimare i malati critici, non quello di rianimare i malati terminali. Rianimare uno operato quattro volte, vuol dire farlo morire più volte. Ora, si ha il diritto di morire bene, ma non quello di morire più volte. Pio XII chiarì che non è obbligatorio fare quello che è straordinario. I casi di Tito e Franco sono esempio di accanimento terapeutico».

Il prof. Beretta-Anguissola, presidente del consiglio superiore di sanità, direttore della seconda clinica medica dell'università di Roma da parte sua afferma: «Il compito del medico non è quello di uccidere, ma di curare e guarire. La pratica dell'eutanasia è contro natura.

Una vendetta dagli Usa?

Palermo — Pietro Cassano, 62 anni, incensurato è stato freddato ieri a Palermo da due killer mentre in bici faceva ritorno a casa. Pietro Cassano dopo 20 anni trascorsi negli Usa era rientrato da dieci giorni in Sicilia. In America viveva nel New Jersey dove gestiva un ristorante e proprio nel New Jersey alcuni mesi fa venne scoperto un traffico di droga. Forse una vendetta potrebbe aver raggiunto Cassano fino in Sicilia

Misteriosa morte di uno jugoslavo a bordo di un traghetto

BARI — Il decesso di un passeggero, avvenuto a bordo del traghetto jugoslavo «Sveti Stefan», sta tingendosi di giallo. L'intera storia e i suoi protagonisti, se il fatto non fosse realmente accaduto, potrebbero sembrar inventati dalla compianta Agatha Christie.

Il 3 settembre, sulla nave che fa la spola tra Antivari e Bari, ha cessato di vivere — e non si sa ancora esattamente come — il signor Velimir Pravilovic, pensionato di 58 anni, nativo di Bijela, presso Castelnuovo (Montenegro), della sua morte, però, stranamente, non sono state informate né le competenti autorità italiane né, al ritorno ad Antivari, quelle jugoslave. Il corpo del defunto, anzi, chiuso in una bara saldata di zinco, è stato consegnato a un nipote del Pravilovic, abitante a Cettigne e il quale si è premurato di avvertire dell'accaduto il fratello del morto, Nikola, residente a Belgrado.

A questo punto, prima della cerimonia funebre e durante la medesima, entrano in scena altri due personaggi: il primo è un certo Gasa Lekic, il quale, compagno di viaggio dello sventurato pensionato, riferisce che l'uomo sarebbe stato colto da un improvviso malore e che tutti i tentativi di salvarlo sarebbero risultati inutili e il secondo, presentatosi col cognome di Kuljaca e come comandante del traghetto, il quale assicura di aver praticato invano a Velimir Pravilovic un massaggio cardiaco per oltre un quarto d'ora.

Il fratello del defunto, Nikola, vuol sapere dal comandante della nave perché non abbia avvertito, come di dovere, le autorità portuali di Bari affinché un medico potesse stabilire e certificare le cause del decesso. La risposta, anche questa, sembra uscita da un libro, dal «Cuore» di De Amicis, però: la salma sarebbe stata tenuta nascosta sulla «Sveti Stefan» per evitare ai familiari le immancabili e considerevoli spese che, altrimenti, avrebbero dovuto sostenere.

Intanto dei 40 mila marchi che il pensionato aveva con sé non è stata trovata traccia per cui il fratello del morto si è rivolto al Tribunale di Titograd chiedendo l'esumazione della salma di Velimir e l'avvio di indagini sul caso.

O. S.

i telegrammi

Nuovo incarico per il gen. Gavazza

BOLZANO — Il generale di Corpo d'armata Benito Gavazza, torinese, 58 anni, è il nuovo comandante del 4.o Corpo d'armata alpino che inquadra tutte le brigate alpine tra le quali anche la brigata di guarnigione nel Friuli.

Il nuovo comandante del 4.o Corpo d'armata alpino, succede al generale Poli destinato ad altro incarico. Il gen. Gavazza ha frequenato i corsi di Stato Maggiore.

Cacciatori «in città» tratti in arresto

TRAPANI — Tommaso Mistretta e Francesco Di Stefano, 45 e 42 anni, sorpresi a cacciare e con due conigli nel carniere in un parco della periferia di Marsala (peraltro considerato ormai integrato nella cintura urbana), sono stati arrestati dai carabinieri per furto aggravato di selvaggina di proprietà dello Stato.

I due sono stati rinchiusi nel carcere di Trapani a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un commendatore da mongolfiera

ROMA — Joe Kittinger, l'ex colonnello dell'areonautica americana che per la prima volta ha attraversato da solo l'Atlantico in pallone, la «Rosie o' grady», può aggiungere da ieri ai suoi titoli quello di «commendatore» della Repubblica italiana.

Glielo ha conferito il Presidente della Repubblica Sandro Pertini che ha voluto conoscerlo e lo ha ricevuto ieri pomeriggio al Quirinale.

«Tito Campanella» Inchiesta formale

CAGLIARI — Si è ufficialmente insediata ieri la commissione speciale d'inchiesta formale, istituita dal ministro della Marina mercantile, sen. Gianuario Carta, sulla scomparsa della motonave «Tito Campanella».

L'unità battente bandiera italiana andò dispersa il 14 gennaio scorso nel golfo di Biscaglia con la perdita di 24 persone. L'inchiesta formale segue l'indagine amministrativa.

Violò un sepolcro e bruciò la bara

AGRIGENTO — Stefano Iacono, 35 anni, custode del cimitero di Ioppolo Giancaxio (a 20 chilometri dal capoluogo), è stato condannato dal tribunale di Agrigento a due anni e otto mesi di reclusione.

Secondo l'accusa, l'uomo, nel giugno del 1983, avrebbe dissotterrato la bara con le spoglie di una bimba morta all'età di cinque anni appiccandovi il fuoco.

Ragazzo si uccide per un rimprovero

ROMA — Un ragazzo di 15 anni, Giovanni Spuri, abitante ad Albano nei Castelli romani, si è ucciso ieri sera sparandosi un colpo di fucile al viso: un'ora prima era stato aspramente redarguito dal suo datore di lavoro al quale aveva danneggiato un autofurgone di cui si era posto alla guida per «fare un giretto».

Un'inchiesta sul tragico episodio è stata aperta dalla polizia e dall'ispettorato del lavoro.

Ammirarono i falsi Modì Chiedono il rimborso

MILANO — Il penalista milanese Luciano Merlini e il geologo Luciano Spampinato hanno avviato davanti al pretore di Livorno una causa civile per ottenere il risarcimento dei danni morali e materiali patiti per avere affrontato un viaggio di 400 chilometri, da Milano alla città toscana, per ammirare dei falsi Modigliani.

I due hanno citato in giudizio, quali presunti responsabili, il sindaco pro tempore di Livorno, Alì Nannipieri, e la conservatrice dei musei livornesi Vera Dorbè che, secondo quanto è detto nell'atto di citazione, avrebbero dovuto svolgere i necessari accertamenti prima di dichiarare l'originalità delle teste ripescate.

Per tale «leggerezza» il sindaco e la Dorbè dovrebbero, secondo i promotori della causa, rimborsare il costo del viaggio e il biglietto d'ingresso alla mostra, oltre a risarcire il danno morale quantificabile dal magistrato.

La cifra, che sarà stabilita dal pretore verrà devoluta in beneficenza.

---

†

Il giorno 19 settembre è morto

Giovanni Delise (Nino Pissimol)

La moglie NERINA MOSCOLIN, i figli MARTA, con il marito MARIO ANDRI, e PAOLO con la moglie ANNAMARIA, i nipoti e i parenti tutti ricordano a coloro che lo conobbero e gli vollero bene che il funerale partirà dalla Cappella dell'Ospedale maggiore sabato 22 alle ore 9.15.

Trieste, 21 settembre 1984

Si associano al lutto ALBERTA e PIERO RAICO.

Trieste, 21 settembre 1984

Si associa al lutto MARIA ANDRI.

Trieste, 21 settembre 1984

Ricordano l'amico:
— ANDREA e MIRELLA MINCA
— NICOLO' e CATERINA RAMANI

Trieste, 21 settembre 1984

Commossi partecipano al lutto ROMILDO DEGRASSI e famiglia.

Trieste, 21 settembre 1984

Partecipano al lutto:
— zio LUIGI e famiglia
— zia ANITA e famiglia
— zia LUCINDA e famiglia
— BRUNO e famiglia

Trieste, 21 settembre 1984

Caro

Nino

Ti ricorderemo sempre: ANTONIO, LIVIO, MARIO DANDRI.

Trieste, 21 settembre 1984

Prende parte al lutto: famiglia PASCOLO.

Trieste, 21 settembre 1984

Si associa: GIANNI GIURICIN.

Trieste, 21 settembre 1984

L'ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITÀ ISTRIANE si associa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Nino Delise

Trieste, 21 settembre 1984

Si associano al lutto:
— ARTURO VIGINI
— LUCIO VATTOVANI
— PIERO AGOSTINI
— GIANNI GIURICIN
— RINALDO FRAGIACOMO
— RUGGERO ROVATTI

Trieste, 21 settembre 1984

NELLA e GIACOMO BOLOGNA partecipano al dolore della famiglia dell'amico

Giovanni Delise

Trieste, 21 settembre 1984

Partecipano al lutto: MILVIA CODELIA, ENRICO e MARIUCCIA CROSILLA.

Trieste, 21 settembre 1984

L'ENTE RINASCITA ISTRIANA del quale lo scomparso è stato socio fondatore e segretario, prende parte al lutto della famiglia.

Trieste, 21 settembre 1984

Si associano al lutto le famiglie:
— LUGNANI
— CHIEREGO

Trieste, 21 settembre 1984

I commercianti di Villa Carsia partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 21 settembre 1984

---

†

Il 20 settembre, dopo lunghe sofferenze, è mancata la nostra cara

Pia Codrich ved. Pangozzi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MARIUCCIA, la nuora MARIA con i figli FULVIO e MAURO e famiglia, i fratelli, le cognate, i nipoti e i pronipoti.

Un sentito grazie al medico curante dott. RENATO BRUNI e alle care signore CARMEN GUINA e SERENA VISINTIN per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno sabato 22 settembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 settembre 1984

---

†

Dopo lunga e penosa malattia ha cessato di vivere

Giorgina Marigonda Muggia

Con grande dolore ne danno l'annuncio il marito DIDE, la figlia FLAVIA con LICIA ed ETTORE MIZIA, la sorella MARIA, i nipoti EDDA con GUIDO e NIVEA con SERGIO e figli, la zia MARIA, il cognato PIERO e la cognata LUCIANA e famiglia.

Chi l'ha conosciuta e desidera ricordarla faccia opera di bene.

I funerali seguiranno sabato 22 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 settembre 1984

Angela Pitton ved. Degiorgi

Ti ricorderemo con affetto.
— ANTONIETTA, SERGIO, SANDRA, TIZIANA e MAURO
— LORETA

Trieste, 21 settembre 1984

---

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Giorgio Schillani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIAGRAZIA e il figlioletto ANDREA.

Un sentito grazie al prof. MOCAVERO, al dott. GABRIELLI, ai medici tutti del Centro tumori e in particolare al medico curante dott. PAGAN.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 settembre 1984

Prende parte al lutto la famiglia FABIAN.

Trieste, 21 settembre 1984

Prende parte al lutto la famiglia BERLINGERIO.

Trieste, 21 settembre 1984

Tanto addolorati partecipano zia ANTONIETTA ed i cugini SKILAN e LAURI.

Trieste, 21 settembre 1984

Partecipa al lutto della famiglia il Gruppo P.S. S. SABBA.

Trieste, 21 settembre 1984

Giorgio

ti ricorderemo sempre:
— GIORGIO, MIRELLA
— FULVIO, EMMA
— GIULIO, ELPIDIA
— LIVIO, RENATA
— ERNESTO, SONIA
— SERGIO, FIDES
— OSCAR, GIANNA

Trieste, 21 settembre 1984

Si uniscono le zie: MAFALDA, ITALIA; gli zii: LORENZO ed ANGELO; i cugini: LIVIA e CLAUDIO, SILVANA con il marito NINO, MAURIZIO, MICHELA, NADIA e SERGIO, FULVIO, BETTY con il marito SERGIO, MAURO e SILVANA, FEDERICO che Lo ricorderanno sempre.

Trieste, 21 settembre 1984

Mio adorato

Giorgio

che in cielo tu sia sereno.

Mamma JOLE Ti avrà sempre nel suo cuore assieme tua sorella CLAUDIA, cognato DARIO, nipoti TIZIANA e WALTER (assenti).

Canberra-Trieste, 21 settembre 1984

---

†

Il 17 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Egone de Baseggio

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ELETTA, i figli CRISTIANO e GUIDO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 21 settembre 1984

Ciao nonno, JENNIFER.

Trieste, 21 settembre 1984

Sono vicini a ELETTA:
— ALDO, RAFFAELLA, ANNAMARIA de BASEGGIO
— GIORGINA AMIGONI
— AMELIA ALBERTINI
— ARABELLA DECLEVA
— MARIO, SERENELLA, SUSANNA e GUENDAL
— PARIS
— SILVANA TLUSTOS e GINO MARASCHIELLO

Trieste, 21 settembre 1984

Partecipano al dolore della famiglia de BASEGGIO: GIULIANA, GIANCARLO e MARIA GUSTIN.

Trieste, 21 settembre 1984

Partecipa al lutto la famiglia SAMORE.

Trieste, 21 settembre 1984

---

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Valerio Savarin

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli VALERIA, ARMIDA, LUCIANO, EVELINA, la nuora GIOVANNA, i generi SILVANO e SERGIO, nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 22 alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 settembre 1984

Prende parte al dolore la famiglia SAIN.

Trieste, 21 settembre 1984

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Eriautz

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia ROSETTA, il genero CARLO, la nipote DERNA con il marito CARLO e la piccola GIOIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 settembre 1984

Si unisce al dolore la cognata SOFIA e figli.

Trieste, 21 settembre 1984

---

†

Il giorno 19 settembre munito dei conforti religiosi dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia si è spento serenamente

Bruno Camponovo

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio le sorelle LIDIA e MARIUCCIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 settembre 1984

Addolorati sono vicini alle sorelle del fraterno amico

Bruno

RODOLFO VISINTIN e famiglia.

Trieste, 21 settembre 1984

Addolorati per la perdita dell'amico fraterno sono vicini a LIDIA e MARIUCCIA con affetto
— SPARTACO TITI
— TOMMY ESTHER
— SASA ANNAMARIA

Trieste, 21 settembre 1984

Profondamente addolorato per l'improvvisa scomparsa del suo beneamato Presidente

Bruno Camponovo

il Circolo Svizzero di Trieste prende viva parte, commosso, al lutto della famiglia.

Trieste, 21 settembre 1984

Gli amici del Circolo Svizzero partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del loro Presidente

Bruno Camponovo

Trieste, 21 settembre 1984

---

†

«Chi crede in me, anche se morto vivrà».
S. Giov.; 11, 25

Era tanto buono e ci ha lasciato

Secondo Canavese

Ne danno l'annuncio la moglie CLEMENTINA, le figlie MARIA GRAZIA e TIZIANA assieme a PAOLA e PIERPAOLO.

Partecipano i fratelli RINA, RICCARDO e famiglie, cognati e parenti tutti, vicini e lontani.

Un sentito ringraziamento ai Medici e a tutto il personale della III Divisione Medica.

I funerali seguiranno sabato 22 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 settembre 1984

Prendono parte al dolore la Sig.a BRUNA PARMA e famiglia DE VAL.

Trieste, 21 settembre 1984

Partecipano sentitamente al lutto le famiglie BLASINI e ROSSETTO.

Trieste, 21 settembre 1984

---

†

Il giorno 20 settembre 1984 è mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Gerini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero e parenti tutti.

Si ringrazia il personale medico e paramedico della I Chirurgica.

I funerali avranno luogo sabato 22 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 settembre 1984

Si associa al lutto la famiglia CESCHIA.

Trieste, 21 settembre 1984

Nel IV anniversario della morte della cara indimenticabile

Olga Sponza

il marito BRUNO, il figlio, la nuora e parenti tutti, La ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 21 settembre 1984

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Giordano Della Picca

sono stati erroneamente omessi i figli.

Trieste, 21 settembre 1984

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Venerdì, 21 settembre 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LA LAMENTATA «INVADENZA» DELLE DITTE JUGOSLAVE

Conto autonomo: passi a Roma in difesa delle imprese giuliane

Interrogazioni dei parlamentari Coloni e Rebulla (Dc) a tutela degli operatori di Trieste e Gorizia - Morelli (Msi) sollecita un intervento della Regione

E' approdato al Parlamento e alla Regione il problema dei rapporti tra le ditte italiane e jugoslave che a Trieste e Gorizia lavorano col conto autonomo, lo strumento d'interscambio commerciale istituito nella fascia di confine per agevolare i traffici. Gli operatori italiani d'import-export avevano lanciato un preoccupato appello nei giorni scorsi per tentare di bloccare una concorrenza impropria che in questi traffici i colleghi jugoslavi starebbero affettuando.

I deputati democristiani Sergio Coloni, triestino, e Luciano Rebulla, goriziano, hanno raccolto tali preoccupazioni e hanno presentato un'interrogazione al ministro degli affari esteri, a quello dell'industria e a quello del commercio con l'estero. Il consigliere regionale Alfio Morelli (Msi-Dn) ha, a sua volta, presentato un'interrogazione al presidente della giunta regionale per sollecitarlo a intervenire presso il governo.

Il conto autonomo, nato con gli accordi di Udine del '55, ha portato negli anni notevoli vantaggi nell'interscambio commerciale tra le zone di confine. Con esso, le ditte commerciali (suddivise in categorie aventi diritto ad agevolazioni differenziate) possono godere, alcune, di facilitazioni doganali, ma soprattutto possono attuare gli scambi «merce per merce» anziché in denaro. L'anno scorso con tale sistema è stato esportato e importato il 25 per cento di tutto l'interscambio tra Italia e Jugoslavia.

Quest'anno, una prima botta a questo fertile flusso commerciale arrivò con la decisione adottata dal governo jugoslavo di limitare l'operatività dei conti al 15 per cento del valore complessivo degli scambi. E già allora le ditte di Trieste e Gorizia non avevano mancato di esprimere vive preoccupazioni per tale ridimensionamento.

Ora la macchina commerciale italiana rischia d'incepparsi ulteriormente causa un'invasione di campo delle ditte jugoslave, la quale mette a repentaglio il carattere di reciprocità che — secondo l'ispirazione originaria — dovrebbe mantenere l'iniziativa.

Le aziende jugoslave — denunciano gli operatori italiani — hanno cominciato ad aprire, sempre più numerose, proprie filiali a Gorizia e Trieste. Queste finiscono col gestire gran parte del traffico agevolato a danno degli operatori triestini e goriziani cui esso spetterebbe per tacito accordo. Il fatto è stato denunciato pubblicamente sia dai delegati delle categorie commerciali e turistiche di Gorizia sia dall'Unione dei commercianti triestini. Quest'ultima ha chiesto che si riesamini tutta la situazione «per stabilire, in armonia d'intenti, un equilibrio».

Da qui l'interrogazione degli onorevoli Coloni e Rebulla. Essi vogliono sapere quali provvedimenti i ministeri intendono prendere «a tutela di un'area che attraversa una profonda crisi e a salvaguardia di uno strumento operativo che ha avuto grande rilievo nell'interscambio confinario e che, mantenendo l'originario carattere di reciprocità, può e deve svolgere ancora, in futuro, un positivo ruolo per l'economia dele zone di confine sia italiane sia jugoslave».

Alfio Morelli, rivolto al presidente della giunta regionale, aggiunge che la concentrazione di strutture commerciali jugoslave nelle nostre città non rappresenta solo un danno economico per gli operatori italiani ma anche un «possibile strumento di trasposizione politica».

Intervento a favore degli emodializzati

I consiglieri regionali della Dc Arturo Vigini e Pio Nodari hanno presentato una interrogazione in merito agli «assistiti del Centro di emodialisi di Trieste inviati in cliniche e ospedali di altra regione per essere sottoposti a trattamento di dialisi». I due consiglieri hanno fatto presente che in questi ultimi anni, con numerosi provvedimenti, la Regione è intervenuta per potenziare le strutture assistenziali a favore degli ammalati nefropatici e, in particolare, per soddisfare le richieste, in continuo aumento, dei pazienti bisognosi del trattamento di dialisi. Vigini e Nodari hanno interrogato la giunta regionale per conoscere gli orientamenti in merito ai provvedimenti da adottare.

Procedono i lavori nella scuola elementare «Suvich»

Sul problema della nuova scuola elementare «Suvich» si è svolto in Municipio un incontro tra una delegazione del consiglio del XIV Circolo e l'assessore alla pubblica istruzione Lucio Vattovani. Presenti la direttrice didattica dottoressa Rinaldi, il prof. Baxa presidente del Consiglio rionale di Cologna-Scorcola, consiglieri rionali, genitori e docenti, è stato fatto il punto della situazione, con un dettagliato esame dell'iter dei lavori in corso, che prevedono il completamento — attorno alla metà di ottobre — di tutti i lavori edili e tecnologici, in attesa del successivo arredo dell'istituto.

Per l'arredo — ha informato Vattovani — sono già state approvate le relative delibere d'acquisto, con una spesa prevista di 171 milioni (di cui 25 per gli impianti sportivi, collegati — come noto — al corpo centrale della scuola tramite un passaggio sopraelevato).

Per la spesa, la giunta municipale ha pure deliberato l'apposito mutuo, che verrà ora votato dal consiglio comunale alla ripresa di ottobre. Si è con ciò auspicato di poter iniziare le attività didattiche entro dicembre o almeno a conclusione delle vacanze natalizie.

QUALCHE SPERANZA PER I PRECARI OSPEDALIERI

Forse manterranno il posto

All'esame dell'assessore regionale un'eventuale proroga dei contratti

C'è una schiarita nella vicenda degli oltre cento precari dell'Unità sanitaria che rischiano di perdere il posto di lavoro. I licenziamenti, infatti, possono ancora essere bloccati. Lo hanno confermato ieri mattina i capigruppo dei partiti al Consiglio regionale in un incontro con i rappresentanti del comitato di agitazione dei precari e con quelli del sindacato autonomo della sanità Fials-Cisal.

Adesso l'ultima parola spetta all'assessore regionale alla sanità, Gabriele Renzulli. Sarà lui a decidere se dire «sì» ad una proroga dei contratti di tutti i 106 lavoratori precari fino al 30 novembre. Renzulli si incontrerà questa mattina con alcuni capigruppo e poi comunicherà le ultime novità a una delegazone di ausiliari dell'Usl.

Una scappatoia per risolvere questa spinosa vicenda ci sarebbe. La pianta organica del personale dell'Unità sanitaria locale è ancora incompleta e non sarà possibile coprire tutti i «buchi» neanche con l'infornata dei 215 vincitori del concorso bandito nell'83. Resterebbero, infatti, ancora una settantina di posti vacanti per ausiliari socio-sanitari.

«Nell'incontro con i capigruppo abbiamo chiesto che venga prorogato il contratto a tutti per altri due mesi — ha spiegato Mario Verzegnassi, del comitato di agitazione, al termine del colloquio in Regione — e che si cerchi poi un modo per non mettere sulla strada delle persone che hanno lavorato con impegno. Sarebbe bello, ad esempio, se potesse tornare in vigore il vecchio decreto legge, quello che prevedeva l'assunzione di tutti i precari in servizio il 31 maggio dell'84. Altrimenti si dovrà far ricorso alla legge di «sanatoria» per il precariato. Un'ipotesi da non scartare è quella dei concorsi interni. Gli stessi esponenti politici ci hanno detto che è una via da paraticare per sistemare certe situazioni precedenti».

Mentre una delegazione di lavoratori si incontrava con i capigruppo del Consiglio regionale, ieri mattina in piazza Oberdan si è svolta una manifestazione di protesta.

La protesta inscenata ieri mattina in piazza Oberdan dai precari dell'Unità sanitaria *(Italfoto)*

In poche righe

I funerali di Attilio Coen

Con larga partecipazione si sono svolti ieri i funerali dell'avv. Attilio Coen, noto professionista e uomo di sport, deceduto improvvisamente all'età di 61 anni. Assieme ai dirigenti delle società sciatorie triestine, di cui lo scomparso era stato animatore e presidente, erano presenti, per la Federazione italiana sport invernali, il vicepresidente nazionale Demetz e il consigliere gen. Valentino, anche nella sua veste di vice presidente nazionale del Club alpino italiano. Lo sport regionale era rappresentato dal delegato regionale del Coni, Civelli, e dai dirigenti dei sodalizi di Udine, Piancavallo, Forni di Sopra, erano presenti inoltre il presidente provinciale del Coni Felluga, il presidente degli azzurri d'Italia Bernardinello, giudici di gara della Fisi, nonché magistrati, colleghi del Foro di Trieste, vari esponenti del mondo sportivo regionale. Dopo il rito religioso, nella cappella di via Pietà, c'è stato l'addio commosso ad Attilio Coen.

Festa dell'Udi in piazza Cavana

Domani, a partire dalle 16, in piazza Cavana si svolgerà una festa per il quarantesimo anno di vita del giornale «Noi donne», dell'Unione donne italiane. All'inizio la cooperativa «Teatro Studio» presenterà lo spettacolo «Ancora una volta sulla pubblica piazza»; alle 18 dibattito sul tema «Quale giornale per le donne»; dalle 20 alle 23, infine, discoteca all'aperto a cura di «Radio Trieste popolare». Funzionerà un servizio di ristoro e sarà aperto uno stand con lavori artigianali, una piccola esposizione di libri sulla donna e una mostra sui quarant'anni del giornale.

Treno speciale per Marzabotto

Il Comune di San Dorligo della Valle organizzerà un treno speciale per la cerimonia commemorativa della strage del 1944, che avrà luogo domenica 7 ottobre, a Marzabotto. Per il treno speciale dev'essere assicurata la presenza di almeno 300 partecipanti. La quota per il viaggio di andata e ritorno è di 27 mila lire e può diminuire nel caso che le adesioni superino le 500 unità. Le iscrizioni devono pervenire entro le ore 12 di lunedì prossimo al Municipio di San Dorligo della Valle (tel. 228110-228127).

Corso di aggiornamento enologico

Questa sera, alle 18, nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5, avrà luogo alle 18 la quinta e ultima lezione del corso di aggiornamento per la vinificazione e l'enologia, organizzato dall'Associazione agricoltori, dalla Federazione coltivatori diretti e dal Consorzio agrario di Trieste, a favore dei produttori locali. La lezione si concluderà nella dala maggiore dell'Associazione commercianti, in via San Nicolò (secondo piano) con un assaggio dei vini tipici locali.

LE TONNELLATE DI NAFTA FINITE IN MARE L'ALTRO GIORNO

Si cerca la nave che ha inquinato il bacino dell'Arsenale San Marco

Una delle speciali imbarcazioni usate dalla ditta «Crismani» per il recupero delle tonnellate di nafta finite in mare *(Italfoto)*

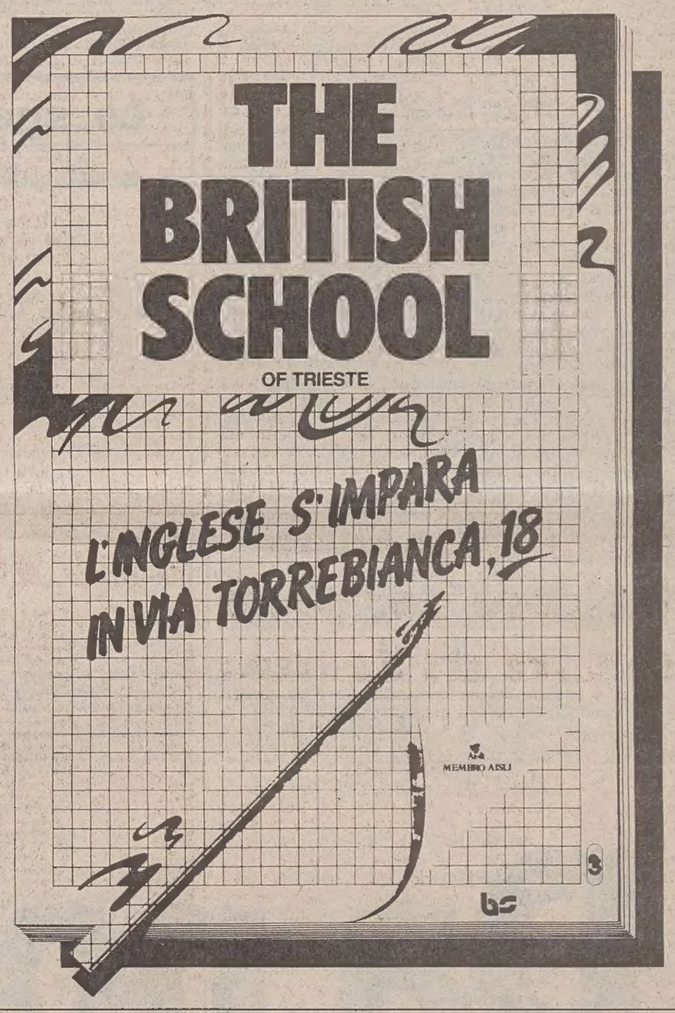
Non si sa ancora da dove sono uscite le nove tonnellate di nafta che hanno inquinato il bacino numero «3» dell'Arsenale San Marco. Tutte le ipotesi sono valide e la Capitaneria di porto le sta vagliando a una a una.

Ieri sono stati prelevati dei campioni di «marine diesel» dai tank di alcune navi. Verranno analizzati e poi confrontati con la nafta trovata in mare. Una volta identificate le analogie chimiche tra i prodotti, la sezione tecnica della Capitaneria di porto invierà un rapporto alla magistratura.

Non tutti ritengono però che la nafta provenga dai depositi di qualche nave. Qualche tempo fa, infatti, una grossa quantità di gasolio fuoriuscì dal serbatoio di un condominio. Due o tremila litri finirono nelle fogne e da queste in mare.

Intanto, l'opera di disinquinamento è continuata anche ieri per tutta la mattinata. Poi, quando si è alzato il vento, i tre natanti della ditta «Crismani» sono stati ritirati. Le onde rendevano difficile, se non impossibile.

Non c'è comunque il pericolo che ciò che resta della chiazza di nafta si disperda in mare aperto. In primo luogo perché all'interno del bacino «tre» dell'Arsenale di combustibile ne è rimasto ben poco. In secondo luogo perché il gioco delle correnti e delle maree ha fatto sì che la chiazza di nafta fosse sempre circoscritta.



INAUGURATA LA CENTRALINA TELEFONICA PER L'ASSISTENZA AGLI ANZIANI SOLI

Il telesoccorso della Pro senectute attende di essere trasformato in servizio pubblico

«Il telesoccorso è pronto. Adesso tocca agli enti locali e all'Unità sanitaria trasformarlo in un servizio pubblico, e in certi casi anche gratuito, per tutti gli anziani che a Trieste vivono soli». È questo il messaggio lanciato ieri pomeriggio da Mario Crepaz, presidente della «Pro Senectute», all'inaugurazione del telesoccorso, il sistema d'allarme via cavo telefonico. Alla cerimonia, che si è svolta nella sede della centrale operativa di via San Francesco, erano presenti autorità, operatori, futuri utenti e molti curiosi.

Il telesoccorso è un importante passo avanti nell'assistenza agli anziani soli. E Crepaz non ha nascosto la sua soddisfazione. Ma ha sentito il dovere di mettere subito le carte in tavola: il servizio d'allarme via telefono, infatti, è molto costoso. L'impianto, composto dalla centralina «Mistel» e da alcuni trasmettitori di segnali, è costato poco meno di 150 milioni. I soldi, questa volta, sono usciti dalle tasche di un anonimo benefattore, e un contributo l'ha dato anche la Cassa di risparmio.

Ma il futuro è tutt'altro che roseo. Le spese più forti devono ancora arrivare. Abbonarsi al telesoccorso costa 300 mila lire all'anno per ogni utente (65 mila lire sono assorbite dalle concessioni governative e dall'Iva). La «Pro Senectute» da sola non può farcela, anche perché il servizio deve essere assolutamente gratuito per gli anziani che percepiscono pensioni molto basse.

«Noi tiriamo avanti con i soldi delle donazioni — ha spiegato Crepaz — e dobbiamo confidare nella bontà della gente. Il telesoccorso, invece, deve ingrandirsi, ed essere al servizio del maggior numero possibile di anziani soli. A Bologna, dove questo sistema d'allarme funziona da pochi mesi, il Comune e l'Unità sanitaria locale si sono accollati tutte le spese, di organizzazione e di gestione. A Torino e a Pistoia le cose sono andate allo stesso modo. Per questo chiediamo ai politici e agli amministratori locali di prendere atto che questo è un servizio di primaria importanza».

Il telesoccorso funzionerà per ora con un numero ridotto di abbonati. All'inizio soltanto dieci anziani verranno «sorvegliati» via cavo dalla centrale di via San Francesco. Ma entro la fine dell'anno saranno allacciati alla centralina almeno cinquanta telefoni. Alla centrale operativa ci sarà 24 ore su 24 un addetto dell'Istituto triestino di sorveglianza, pronto a ricevere e a smistare le varie richieste di soccorso.

L'anziano collegato al telesoccorso, quando è in casa, dovrà avere sempre a portata di mano una scatoletta «lanciamessaggi» infrangibile. Basterà premere un pulsante per dare l'allarme.

A. M. L.

La sede del telesoccorso della Pro Senectute durante la cerimonia inaugurale *(Italfoto)*

CALENDARIETTO

Oggi: San Matteo — Il sole sorge alle 6.51 e tramonta alle 19.05; la luna si leva all'1.30 e cala alle 17.36.

Ieri: temperatura massima gradi 20,9; minima gradi 18,5; pressione millibar 1006,5 stazionaria; umidità 67 per cento; vento km 25 da Est-Nord-Est, bora; mare mosso con temperatura di gradi 21,8; pioggia caduta mm 0,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 8.53 con cm 33 e alle 20.05 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 2.01 con cm 43 e alle 14.37 con cm 14 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13; 16 - 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); Aurisina, Bagnoli e Muggia (lungomare Venezia 3): solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958. Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; Aurisina, Bagnoli e Muggia (lungomare Venezia 3): solo a chiamata

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

STATO CIVILE

NATI: Ferroli Elena, Zornada Astrid, Tiveron Nathan.

MORTI: Canavese Secondo, di anni 74; Cesara Bruno, 75; Marigonda in Muggia Giorgina, 68; Migliani ved. Scuka Anna, 72; Delise Giovanni, 69; Gerini Dario, 58; Cattunar Mario, 63; Visintin ved. Pecorari Maria, 80; Longone Riccardo, 68.

GIORNALE DI TRIESTE

HA I FONDI PER FUNZIONARE FINO A METÀ FEBBRAIO

Una boccata d'ossigeno per lo Stabile sloveno

Ma è una soluzione parziale - Incontri con i partiti

Il Teatro stabile sloveno ha a disposizione i mezzi finanziari necessari per proseguire la stagione fino a metà febbraio 85. E' questo il primo risultato di una serie di incontri avuti in sede regionale sulla grave crisi dell'ente.

Come si ricorderà il primo incontro con gli assessori Dario Rinaldi (finanze) e Dario Barnaba (cultura) si è svolto nell'ambito del «vertice» indetto dalla giunta regionale per esaminare le difficoltà di bilancio in cui versano tutti gli enti teatrali del Friuli-Venezia Giulia (quindi anche il Verdi e lo Stabile italiano). Alla riunione ha partecipato anche Aldo Terpin, presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, banca che è la principale creditrice, per oltre trenta miliardi, dei tre teatri. In questa sede sono state esaminate le situazioni dei singoli enti ed è stato assicurato un consistente aumento dei fondi regionali destinati alle attività culturali già con il prossimo bilancio.

Il secondo incontro è avvenuto invece a tu per tu tra il presidente dello Stabile sloveno, Bogo Samsa, accompagnato dal direttore, Miroslav Košuta, e l'assessore alla cultura Dario Barnaba. In tale occasione è stata individuata la possibilità di concedere alcuni anticipi sui finanziamenti dell'85 per consentire al teatro di svolgere la sua attività fino al 31 dicembre di quest'anno.

Nel mese di gennaio inoltre allo Stabile sloveno dovrebbe essere versato il contributo annuale del ministero del turismo e dello Spettacolo, con il quale il teatro dovrebbe coprire le proprie spese fino alla metà di febbraio.

Le soluzioni che consentiranno al teatro sloveno di continuare la stagione sono comunque — sottolinea un comunicato dell'ente — «parziali e temporanee», e deve essere trovata subito un'iniziativa che assicuri la continuità di gestione perché altrimenti a febbraio lo stato dell'ente sarà lo stesso di oggi.

Il teatro sloveno — è detto ancora nella nota — deve ricevere «una sovvenzione adeguata dal ministero competente ed un contributo speciale nell'ambito della legge di tutela globale della comunità slovena», che dev'essere ancora esaminata dal Parlamento.

Per sollecitare iniziative entro l'autunno, una delegazione di attori e tecnici, accompagnata dai rappresentanti sindacali, si è incontrata con rappresentanti del Pci, del Psi e della Dc. Secondo i comunisti per superare la crisi è necessario agire in tempi brevi modificando il tipo di intervento regionale (cioè di garanzia sui mutui) con più ageguati finanziamenti. Nei tempi lunghi ci vuole l'intervento governativo che, nella legge in cui riordina tutto il settore spettacolo, preveda particolari sovvenzioni per i teatri delle minoranze e per quelli delle zone di confine.

I socialisti, dal canto loro, hanno assicurato il pieno appoggio affinché l'ente possa far fronte all'attuale congiuntura e anzi potenziare la sua attività. Anche il Psi ha rilevato l'opportunità che il contributo regionale venga adeguato alle reali necessità del teatro.

Per la Dc, il segretario Coslovich ha sottolineato «la necessità di una soluzione immediata che sblocchi lo stato di forzata costrizione degli operatori teatrali». Coslovich ha inoltre assicurato che la Dc si impegnerà a ricercare, assieme alle altre forze politiche, il mezzo migliore per garantire la giusta collocazione dell'importante istituzione della minoranza slovena.

■ Lipu — La Lipu (Lega italiana protezione uccelli) comunica che la rinnovata sede di via Felice Venezian 27 quarto piano, è aperta al pubblico tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20 e il sabato dalle 8.30 alle 12.

I sindacati contrari al nuovo trattamento dei lavoratori in malattia

A seguito delle decisioni governative di unificare su tutto il territorio nazionale il trattamento economico e normativo per i lavoratori dipendenti in malattia, i ministeri del Lavoro e della Sanità, tramite l'Inps, hanno esteso tale trattamento alle province di Trieste e Gorizia che dal 1925 godono di normative più favorevoli.

In sostanza i punti più significativi sono due. Primo: il periodo di assistenza economica che a livello nazionale è di 180 giorni nell'anno solare, mentre localmente essa viene erogata per cicli di malattia. Secondo: il pagamento dell'indennità, 7 giorni localmente contro i 5 a livello nazionale.

Sul provvedimento emanato unilateralmente e senza alcuna consultazione preventiva, — si legge in un comunicato — la federazione provinciale unitaria Cgil-Cisl-Uil ha immediatamente espresso la sua più ferma contrarietà chiedendo la sospensione della circolare Inps. Nel contempo i sindacati hanno sollecitato un incontro con i ministri del Lavoro e della Sanità e con l'assessore regionale alla sanità, Renzulli.

Incontro quest'ultimo che la Federazione unitaria ritiene indispensabile, nonostante il diniego dell'assessore che ha affermato la sua «non competenza» in materia.

Pedana mobile

Una pedana mobile verrà installata a Sant'Antonio Taumaturgo, all'ingresso di via Ponchielli 2. Tutti coloro che hanno difficoltà di deambulazione e soprattutto difficoltà a fare una scala — una mamma con il bambino in carrozzella, un anziano, un sofferente di cuore o d'asma, un giovane con una gamba in gesso, un invalido — potranno finalmente accedere al tempio

L'iniziativa è partita da un gruppo di persone che intendono in questa maniera onorare la memoria della signora Maria Accettulli. Esse hanno raccolto oltre quattro milioni ma ne occorrono in tutto un po' più di undici e i promotori sperano che la cittadinanza voglia contribuire

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. Gino Zorzini nel I anniversario (21/IX) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (rep. dott. Curri).

In memoria di Natalia Cremese nel XIX anniversario (21/IX) dalla figlia Gilberta e Vinicio 15.000 pro Chiesa San Giovanni Decollato.

In memoria di Danilo Veglia per il compleanno (21/IX) dalle famiglie Calligaris, Lorenzi e Stopar 30.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Giovanni Gardena nell'anniversario (21/IX) dalla moglie e figlia 10.000 pro Piccole Suore Assunzione, 5000 pro Centro tumori Lovenati, 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Pellizer nel II anniversario (21/IX) dalla famiglia Antonia e Giorgio Pellizer 40.000 pro Parrocchia don Giovanni Bosco.

In memoria di Vera Wagner da Iride e Fausto Fragiacomo e figli 100.000 pro Asilo infantile Marco Tedeschi fondo Claudia Cogoi, da Jole e Ida Ferro 50.000 pro Lega tumori Manni (comitato signore), 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo reparto neonatologia prof. Nordio; da Rosanna e Lucio Ferro 50.000 pro Asilo Tedeschi (fondo Claudia Cogoi), 50.000 pro Keren Kayemeth (alberi); da Paola e Leo Paschi 30.000, da Santina e Pepo Politi 50.000, da Enrico e Graziella Storici 20.000 pro Asilo infantile Marco Tedeschi; da Erminia Meschini 20.000, da Marco e Nella Kostoris 30.000, da Margot Ara 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo - servizio di cardiologia pediatrica «Claudia Wagner in Cogoi»; da Gianfranco Boschi 40.000, da Willy Cavalieri 10.000, da Lucia Danek 30.000, da Mara Tolentino 50.000, dalle famiglie Coletta e Skoff 40.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni; da Sarah De Stauber e Antonella Kozmann 30.000 pro Ospedali riuniti, divisione cardiologica (prof. Camerini); da Etta Paulin Sponza 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nino e Milena Senigaglia 50.000 pro Associazione amici del cuore, da Laura Monneray-Fagen 50.000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso); da Gianna e Franco Gropaiz 20.000, da Paolo e Anna Maria Loser 30.000 pro Biblioteca E. Loser II Circolo didattico.

In memoria di Eleonora Barnabà ved. Rusconi da Nilva e Dario Spazzali 30.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Agostino Pizziga dai dipendenti della Commerciale colori 62.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marina Grego da Tiziana Bassanese, Tito Hoffmann, Maurizio Tence, Bruno Di Pierro, Massimiliano Waiglein 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Federico Gandolfo dalle colleghe della sorella: Laura, Lucia, Marina, Silva 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini) Osp. Riuniti.

In memoria di Maria Simich Ganz da Elvira Simini Zornada 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Attilio Giuliani da Viezzoli, Petronio e Pisani 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Libera Apollonio in German da Luigi German 50.000, da Andrea Canciani 50.000 pro I div. pneumologica Ospedale Santorio.

In memoria di Bruna Ermanni da Paolo, Nivia e famiglia 20.000 pro Agmen.

In memoria di Sebastiano Calandra dalla moglie 35.000 pro Centro tumori Lovenati .

In memoria di Grazia Cesari da Lida e Pietro Baxa 10.000 pro Missione triestina in Kenia.

In memoria di Giorgio D'Andrea dai colleghi d'ufficio 300.000 pro Centro rianimazione (Osp. Riuniti).

In memoria di Renata Rizzi Devescovi dai colleghi del figlio 205.000 pro Associazione donatori sangue; da Dina Marinuzzi 10.000 pro Parrocchia San Vincenzo.

In memoria di Oda Colubig da Francesco Ulian 50.000 pro Pia Opera San Vincenzo de' Paoli sezione femminile.

In memoria del dott. Antonio Chersi da Fausta Locatelli 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Loreta Gustini 10.000 pro Astad.

In memoria di Maria ved. Bevilacqua dai figli 100.000 pro Casa S. Domenico; da Anna Bevilacqua e figlie 30.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato, 30.000 pro Manitese; da Maria ved. Bevilacqua 10.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato; da Uccia Angelini 20.000 pro Airc Milano.

In memoria di Mario Bose dalle famiglie Baldo, Collarich e Mavez 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gioiana Scuccimarra in Zucca dalle fam. Fischer e De Manzano 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Tomasella da Maria Visintin Vidoni 15.000; dalla famiglia Gobbo (Aurisina) 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pierina de Mattia ved. Tellini dai nipoti Tea ed Ermanno 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Donatella Tabouret da Marisa Lipizer 50.000 pro Chiesa N.S. di Sion (Oratorio); dalle fam. Fischer e de Manzano 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Crivellari 20.000 pro Scuola medica ospedaliera (Fondo dott. P. Gropuzzo).

In memoria della zia Renata da Beppino e Antonietta Derin 20.000 pro PP. Cappuccini Montuzza.

In memoria del dott. Luciano Zamboni da Elvina Dapretto 10.000 pro Fondo Farmacisti Jacopo Serravallo.

In memoria di Vera Wagner da Franco e Dianne Morpurgo 100.000 da Gisy Morpurgo 50.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi», Fondo Claudia Cogoi; da Fulvia e Gianni Morpurgo 50.000; da Livia e Lionello Morpurgo 50.000; da Aldo e Elinor de Albori 20.000 pro Lega italiana contro i tumori (Manni); da Marisa Pharisien, Jolanda Blason, Giuliana Ressi, Fulvia Zucca 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo - Reparto di Neonatologia (prof. Nordio), 10.000 pro Asilo infantile Marco Tedeschi - Fondo Claudia Cogoi, 10.000 pro Lega italiana contro i Tumori (Manni); dalla famiglia Spazzali 10.000; da Mario e Raffaella Balestra 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo - Reparto di Neonatologia (prof. Nordio); da Isi e Pépé Kostoris 50.000 pro Adei (Beth Wizo Italia) - Fondo Claudia Wagner Cogoi; da Mima e Quinta Franco 100.000 pro Ist. per l'infanzia B. Garofolo - Servizio di cardiologia pediatrica «Claudia Wagner - Cogoi»; da Duilio e Sonia de Polo e Pino e Nora Ferranti 50.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi»; da Carmelo, Giorgio, Nucia, Bruna, Laura, Edmea, Graziella 70.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bruna Schreiber 10.000 pro Pia Casa Gentilomo, 10.000 pro Servizio di cardiologia pediatrica «Claudia Wagner in Cogoi» - Istituto infantile Burlo Garofolo; da Eugenio e Carmela Vatta 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Osp. Riuniti; da Franco Videri 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro - Comitato Friuli-Venezia Giulia.

In memoria dei propri defunti da N. N. 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Luca Toffolet da Fabio e Luisa Zonta 100.000, dalla famiglia Suerz 50.000, da Maria Micali 10.000 pro Biblioteca Luca Toffolet scuola media P. Addobbati.

In memoria di Salvatore Savanarola dagli amici del bar Scala Santa 106.500 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Primerose Paolini ved. Sticco dalla fam. dott. Renato Marzini 50.000 pro Anffas (casa famiglia).

In memoria di Gisella Radivo dai condomini e inquilini di via Dandolo 5 e 7 40.000 pro Lega tumori Manni.

Da Corrado Varnier 30.000 pro Gruppo azione umanitaria.

In memoria di Gina Lukac ved. Nardin da Etta Moratto e Maria Leiter 20.000 pro Ospedale S. Sanitorio.

In memoria di Carolina Susanni ved. Nodus da Mafalda Durante 10.000 pro Divisione cardiologica Osp. Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Majcen da Daniela e Sergio 100.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Linda Felizian ved. Marta da Ester 10.000 pro Istituti Rittmeyer; da Gianna Dussoni 10.000 pro Pro Senectute; da Giulio Rizzatti 10.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Enrico Manias dalla famiglia Petracco Spazzapan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edi Iacobi dai genitori e da una famiglia amica 100.000 pro Uildm.

In memoria di Italia Giorgiutti vedova Gratton da Silvia e Liana Pavan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Giacomelli dalle fam. Gardi, Buda 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Destradi ved. Ghersetti dai nipoti Anita e Marino 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Frausin dalle famiglie Davi, Giordano 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del prof. Silvio Davanzo da Cristina Onofri 30.000 pro Divisione cardiologica Osp. Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Renata Rizzi ved. Devescovi da Libero e Lucina Siderini 10.000 pro P.P. Cappuccini Montuzza.

In memoria del dott. Antonio Chersi dalla cugina Giorgina Cattaro 10.000 pro Lega nazionale; da Valeria e Claudio Bresciani 50.000 pro Divisione neurologica M. Gopcevich (prof. Balestra); da Cesira Maghetti 10.000 pro Pro Senectute; da Margherita Tevini 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Anna Lampe 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Angela Rittmeyer 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del cap. Narciso Cuppo da Cristina Onofri 30.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Ferdinando Bezzoni da Bruno e Pina Mrach 30.000 pro Itis.

In memoria di Maria de Brumati da Edda e Duilio de Brumati 20.000, da Maria e Licia de Brumati 20.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria del dott. Diego Burattini da Riccardo Slager 10.000 pro Avo.

In memoria di Maria ved. Bevilacqua da Decio e Fulvia Gioseffi 50.000 pro Cri; da Bruna Cecchi 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Piero Bosazzi dai colleghi della direzione sanitaria dell'ospedale infantile Burlo Garofolo 70.000 pro Assoc. donatori di sangue (Monfalcone).

In memoria di Gioiana Zucca dagli amici della sezione Dc di Opicina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In poche righe

Comitato per la libertà d'antenna

Il Comitato triestino per la libertà d'antenna organizza una riunione per oggi alle ore 19.30 (nella sede del Comitato per la disdetta del canone Rai-Tv di via San Nicolò 8, secondo piano). Sono invitati tutti i responsabili delle emittenti radiofoniche private di Trieste ed i lavoratori del settore.

Questa iniziativa — si legge in una nota — è necessaria e urgente per fronteggiare nella maniera più decisa e rapida possibile la minaccia per tutte le emittenti private italiane, costituita dal nuovo «piano nazionale di attribuzione delle frequenze» elaborato dalla Rai per conto del ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

Campagna abbonamenti allo Stabile

Oggi alle ore 18.30 al teatro Auditorium di via Tor Bandena si terrà un incontro con i responsabili delle aziende, scuole, circoli culturali e gli amici del Teatro, nel corso del quale sarà illustrato il cartellone della prossima stagione del teatro stabile.

Dattilografi alla Corte dei Conti

La Cisl statali informa che è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 10 settembre il diario di esami per il concorso a 5 posti di coadiutore dattilografo negli uffici della Corte dei Conti delle sedi di Trieste e Udine.

I concorrenti, che dovranno sostenere la prova scritta (tema di italiano) sono convocati il 10 novembre alle ore 8 all'Università, edificio centrale, in piazzale Europa, 1 a Trieste.

Unione monarchica italiana

Domani alle ore 17 in prima ed alle ore 18 in seconda convocazione è indetta l'assemblea ordinaria degli iscritti all'Unione monarchica italiana, comitato di Trieste, per il rinnovo delle cariche sociali e per l'elezione degli organi

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	400	(600)	1000	(1500)
CAROTE	400	(500)	600	(800)
CAVOLFIORI	600	(—)	800	(—)
CETRIOLI	500	(700)	700	(1200)
CIPOLLE	400	(350)	600	(500)
FAGIOLINI	600	(1200)	1200	(1800)
LATTUGA	800	(800)	1800	(5000)
PATATE	300	(300)	500	(480)
PEPERONI	500	(—)	1200	(—)
POMODORI	400	(600)	500	(900)
RADICCHIO	600	(2000)	3000	(5000)
SEDANO VERDE	700	(600)	1000	(2000)
SPINACI	600	(800)	1000	(1500)
ZUCCHINE	700	(—)	1200	(1500)
FRUTTA:				
ANGURIE	—	(—)	—	(—)
BANANE	1800	(—)	2000	(—)
FICHI	1400	(1500)	1500	(2500)
MELE	500	(—)	1400	(—)
PERE	400	(—)	1300	(—)
PESCHE	500	(—)	1500	(—)
SUSINE	600	(1000)	800	(1500)
UVA	700	(1500)	1200	(1800)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	21000	(—)	27000	(—)
CEFALI	800	(5600)	4000	(5600)
GUATI GIALLI	1500	(—)	6500	(—)
MOLI	7000	(6800)	12500	(6800)
MORMORE	10000	(20800)	12000	(22800)
ORATE	18500	(32800)	18500	(32800)
PASSERE	2000	(—)	2000	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	800	(8800)	9000	(12800)
RIBONI	3500	(2000)	16000	(22800)
ROSPO (CODE)	8500	(—)	12000	(—)
SARDELLE	715	(2000)	1860	(2800)
SARDONI	715	(2400)	2570	(4800)
SGOMBRI	1000	(3200)	9000	(12800)
TONNI	3300	(—)	5500	(—)
TROTE	3300	(4800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6000	(14800)	12000	(14800)
CANOCE	5000	(14800)	11000	(14800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	20000	(22800)	20000	(22800)
SEPPIE	2500	(7600)	7000	(8800)

(*) Listino prezzi del 19.9.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 19.9.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 20.9.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Da noi costa meno.

AUT. MIN. CONC. D.M. 4/265027

Elementi cucina con bordi massicci 3 metri basi e pensili L. 1.100.000

Cameretta: noce, frassino o rovere con armadio, letto singolo, comodino, scrittoio e sedia L. 480.000

Camera matrimoniale noce con armadio stagionale, letto, 2 comodini, comò e specchiera L. 1.580.000

Letto matrimoniale in vero ottone garantito L. 690.000

Letto matrimoniale imbottito con piumone e copri piumone, vasta scelta tessuti L. 1.090.000

Soggiorno componibile alt. 200: noce, frassino o rovere 3 elementi con tavolo e sedie L. 1.485.000

Cucina con bordi massicci 3 metri completa di frigo l. 170, 4 fuochi, forno, cappa, lavello, basi e pensili L. 2.490.000

Materasso a molle garanzia 10 anni L. 55.000

Soggiorno componibile medio basso noce, frassino o rovere, 3 elementi con tavolo e sedie L. 1.075.000

Credenza con sopralzo in stile con tavolo e sedie L. 1.500.000

Divano 3 posti con vasta scelta tessuti L. 365.000

Poltrona con vasta scelta tessuti L. 180.000

ZERIAL mobili in liberta'

Acquistare mobili Zerial conviene perchè:
● Trovate solo mobili di qualità ● Avete uno sconto su tutto, compresi i mobili per ufficio ● Partecipate al Concorso Zerial con la possibilità di vincere una cucina ● Potete scegliere direttamente nei 5 piani di esposizione ● Potete usufruire del servizio gratuito di consulenza, misurazioni, preventivi e messa in opera ● **Potete pagare senza acconti nè cambiali**

VIA SETTEFONTANE, 62 - TEL. 944505/6

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Corso saturo: 16 alunni esclusi

Siamo un gruppo di genitori che si sono visti rifiutare l'iscrizione al terzo anno dell'Istituto tecnico commerciale «G.R. Carli» di Trieste, indirizzo programmatori, dei propri figli, molti dei quali hanno già frequentato il biennio dell'Istituto stesso.

Gli alunni esclusi sono in totale sedici. La motivazione adottata dalla presidenza dell'Istituto è «mancanza di posti» e come conseguenza i ragazzi, o devono rimanere a casa, o se vogliono continuare ad andare a scuola devono cambiare corso di studio, rinunciando all'indirizzo scelto precedentemente.

Siamo stati ricevuti molto gentilmente per più di una volta dal provveditore, il quale, pur dimostrando la sua comprensione, ci ha fatto capire che il problema non è di sua competenza ma del preside e del consiglio d'istituto. Nel frattempo, per non arrecare danno ai nostri ragazzi, considerando che alcuni sono rimasti anche a casa, li abbiamo fatti «parcheggiare» in classi dove si studiano materie diverse da quelle da loro stessi desiderate, in attesa di risolvere la questione. Il preside, interpellato diverse volte, ha affermato che il problema è di competenza del consiglio d'istituto.

Ci sembra estremamante censurabile il fatto di persone che operano nel campo della scuola, che deve essere maestra di vita, che non si adoperino e non cerchino di sostenere e di difendere con ogni mezzo i diritti dei loro studenti e della scuola in generale.

Il fatto è tanto più increscioso, quando a farne le spese sono dei ragazzi in giovane età e che la loro unica colpa in questo caso è quella di voler andare a scuola. Che esempio viene loro dato?

Già per sè stesso studiare è faticoso e se poi questi ragazzi devono anche frequentare scuole e indirizzi di studio a loro non confacenti, lasciamo pensare a voi quale potrà essere il risultato.

Certamente esistono delle difficoltà di spazio, di classi, di aule, di macchine, ecc., ma colui che è preposto alla guida dell'istituto e il consiglio dell'istituto stesso devono provvedere affinchè sia garantito il diritto allo studio.

Pur non essendo noi dei giuristi ci sembra che ciò che viene perpetrato ai danni di questi ragazzi non sia del tutto legale. L'articolo 34 della Costituzione recita: «La scuola è aperta a tutti» e pertanto un diritto costituzionalmente protetto non può essere disatteso da nessuna legge, circolare o delibera.

Un gruppo di genitori

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

È forse nata la nuova Regione Friuli?

Egregio direttore, leggo nell'annuncio pubblicitario apparso su «Il Piccolo» del 14 settembre che «...per volontà delle regioni Emilia-Romagna, Veneto, Friuli e Provincia Autonoma di Trento è nata la patata col marchio di origine...»

In detta frase viene fatto notare che la Regione Friuli-Venezia Giulia non è più ed è nata la nuova Regione Friuli.

Poiché sono molto curioso, con questa mia lettera desidero, suo tramite, chiedere al presidente della giunta regionale avv. Antonio Comelli di far sapere all'opinione pubblica durante quale seduta della giunta regionale è stato deciso di far scomparire la «Venezia Giulia» dal resto della Regione autonoma.

Ing. Guglielmo Lodato

Veterinaria, mancano mezzi e spazio

Riceviamo dal responsabile per i rapporti internazionali ed esterni dell'Università degli studi di Trieste:

In una Segnalazione apparsa il 2 settembre, la signora Dirce Callerio ritorna sul problema dell'eventuale istituzione della facoltà di veterinaria alla nostra Università, problema già sollevato il 14 marzo e cui avevamo fornito una risposta giudicata «tempestiva» ma «vaga e priva di concretezza».

Sollecitati anche da una successiva lettera ospitata da «Il Piccolo», desideriamo ribadire il nostro interesse ad istituire la facoltà di veterinaria inserendone il progetto nel relativo piano di programmazione quadriennale richiestoci per legge e da sottoporre agli organi ministeriali per l'eventuale approvazione.

Premesso, dunque, che l'accensione di nuove facoltà non rientra nelle prerogative discrezionali del solo ateneo, è doveroso precisare che la loro approvazione non è automatica, ma subordinata al possesso da parte dell'istituzione proponente di precisi requisiti, tra i quali la disponibilità di personale tecnico, amministrativo e ausiliario da destinare ai servizi, almeno finché viga il blocco delle pubbliche assunzioni, di strutture e spazi adeguati o adeguabili alle esigenze dell'attività didattica e di laboratorio, di corsi d'insegnamento già attivi — presso altre facoltà — in almeno parte delle discipline previste dall'ordinamento degli studi.

Non da oggi il nostro ateneo soffre di una grave carenza di spazi e di una preoccupante inadeguatezza numerica dell'organico del personale non docente. I documentabili sforzi che stiamo promuovendo per risolvere questi problemi tranquillizzino i lettori, e ulteriore motivo di fiducia sia tratta dalla presenza del rettore Fusaroli, la settimana scorsa, a Bologna al convegno della Società italiana delle scienze veterinarie.

Del resto la proposta, avanzata dalla gentile signora Callerio, di creare una scuola di veterinaria non è purtroppo produttiva. Alle scuola di specializzazione possono infatti accedere soltanto studenti laureati, mentre definire «scuola» un corso di studi finalizzato al rilascio della laurea, se da un lato contrasta nel caso specifico con la normativa di legge, dall'altro riapre i problemi cui ho fatto cenno, configurandosi come mero evento nominalistico.

Prof. Roberto Damiani

Il dolore va rispettato

Questa segnalazione non vuole essere un atto di accusa ma un richiamo al rispetto del dolore altrui.

Il 18 giugno 1984 abbiamo accompagnato la nostra cara mamma al suo ultimo viaggio. La cerimonia funebre, purtroppo, era basata sulla fretta. Infatti le messe si effettuavano ad intervalli di 15-20 minuti e con il procedere celermente finiva per causare una volta arrivati al cimitero di Sant'Anna, un episodio increscioso.

La bara contenente le spoglie della nostra cara defunta al momento di essere calata nell'assegnato loculo, si ganciava dalle cinghie preposte a tale operazione e cadendo nel sottostante pavimento si sfasciava davanti ai piedi degli adetti alla tumulazione, i quali frettolosamente ricomponevano la salma, e i rottami della bara come se nulla fosse accaduto. Lasciamo immaginare la scena apparsa ai nostri occhi...

Da questo increscioso fatto sorge spontaneo richiamare l'attenzione dei responsabili del servizio funebre (Comune e Chiesa) perché si adoperino in futuro affinché simili esperienze non abbiano più a verificarsi, e diano disposizione affinché le cerimonie funebri si svolgano in un ragionevole lasso di tempo per offrire un dignitoso omaggio a chi ci ha lasciati. Soprattutto perché crediamo che il rispetto verso i defunti debba essere uguale se non maggiore a quello dovuto ai vivi.

Salvatore Pluharsch

Del fatto abbiamo informato l'assessore delegato alla sezione cimiteri ing. Lucio Vattovani che ci ha così risposto:

Sono rimasto molto dispiaciuto nell'apprendere questo increscioso episodio. Purtroppo, però, devo ammettere che simili fatti sono accaduti già altre volte, a quanto mi dicono i funzionari responsabili. Desidero pertanto scusarmi con gli interessati precisando però che obiettivamente qualche incidente può sempre accadere.

I funerali, come giustamente lamenta il lettore, sono effettivamente troppo ravvicinati nel tempo uno dall'altro e creano spesso anche altri tipi di disservizi. Posso, comunque, assicurare che sono in corso contatti tra il servizio cimiteriale e quello delle pompe funebri per vedere di modificare in tutto o in parte l'orario dei funerali stessi in modo da evitare in un prossimo futuro questi increscìosi episodi dovuti esclusivamente alla fretta e all'alto numero di funerali che ogni giorno vengono celebrati a Trieste.

Frattanto continuano i lavori per il completamento della cappella mortuaria nella zona del cimitero di Sant'Anna che sostituirà la cappella di via della Pietà rendendo il servizio senz'altro migliore.

Ing. Lucio Vattovani

Piccolo albo

La signora che mercoledì 19 settembre ha dato in consegna a un'altra signora una borsa contenente generi alimentari, su un autobus della linea 29, è pregata di telefonare al numero 759969.

Un bastardino che risponde al nome di «Tobia» è scappato ieri pomeriggio dal giardino dell'abitazione della sua padrona, in scala Mainati 2. Ha il pelo nero e porta un collarino antipulci. Chi lo vedesse è pregato di telefonare al numero 575688.

Festa della salata: grazie a tutti

Il circolo culturale «Kolonkovec» (salita di Zugnano 46) ringrazia tutti coloro che sono intervenuti alla tradizionale «Festa della salata» dei giorni 8 e 9 settembre. Un grazie particolare vada agli enti ed alle ditte che hanno contribuito alla riuscita di questa manifestazione.

Giuseppe Stancich

Un posteggio da riaprire

Care Segnalazioni, presto s'inizierà la stagione di prosa al Politeama Rossetti. È possibile riaprire, a pagamento, il posteggio macchine al Giardino pubblico?

Thea Stefani

Mercato dei molluschi: «Le autorità che fanno?»

Dalla Federmolluschi riceviamo:

Nel congratularci con l'autore dell'articolo «Mussoli, dondoli, datteri ma... di frodo», che evidenzia le irregolarità del mercato dei molluschi, rileviamo purtroppo che le autorità preposte alla vigilanza del settore non danno la medesima importanza ai fatti segnalati.

L'autore dell'articolo, tuttavia, non cita la legge 2/5/77, n. 192, che, in primis, impone all'assessore regionale dell'Igiene e sanità la redazione di una mappa delle acque utilizzabili ai fini di pesca ed allevamento dei molluschi, che sotto il profilo igienico-sanitario, devono essere classificate in tre esclusivi modi: acque approvate; acque condizionate; acque precluse.

Nell'ambito del territorio marino, definito igienicamente approvato, è ammessa sia la pesca che l'allevamento, mentre lo è, ma con notevoli cautele, anche in quelle condizionate.

Nelle acque precluse, invece, è vietata ogni attività di pesca e di allevamento, fatto salvo l'eventuale rifornimento di novellame di molluschi destinati al ripopolamento degli allevamenti.

Vengono considerate acque precluse, dalla mappa regionale del Friuli-Venezia Giulia, gran parte delle linee costiere eccezion fatta per il tratto di riviera di Miramare al Villaggio del Pescatore e per quel tratto di costa che va da Punta Sottile al confine con la Jugoslavia, per cui appare evidente che la pesca di datteri di mare avviene certamente in acque precluse e quindi in pieno dispregio della legge 2/5/77 n. 192, che comporta pesanti conseguenze penali e civili (arresto, multe salatissime, ecc.).

Lo stesso ragionamento vale per i dondoli o tartufi di mare. La legge 192/77 obbliga poi tutti gli esercenti l'attività di ristorazione, in cui siano posti al consumo molluschi, di avere ben esposto in evidenza l'elenco di cui al decreto 27 gennaio 1984, nonché di conservare le etichette sanitarie ed i certificati sanitari di accompagnamento dei molluschi stessi.

Che poi i molluschi debbano essere «depurati» in appositi impianti di depurazione è una prescrizione di legge che non viene ottemperata nella nostra regione in quanto manca la vigilanza pubblica, pur esistendo operanti al Villaggio del Pescatore e a Monfalcone due impianti autorizzati per la depurazione dei molluschi che, dal 1° gennaio 1983 ad oggi non hanno mai visto arrivare, per la depurazione, il prodotto di pesca dei datteri e dei tartufi. Certamente se i ristoranti e le trattorie specializzate fossero seriamente vigilate sotto questo profilo, tale abuso pericolosissimo verrebbe immediatamente bloccato.

Si pensi che una società triestina di allevamento di ostriche è costretta da anni a non vendere sul proprio mercato le ostriche perché pescatori abusivi di ostriche portano tale prodotto ad esercenti poco scrupolosi che utilizzano i contenitori e le etichette della società produttrice e sostituiscono giornalmente al prodotto originario il prodotto di pesca abusiva.

Quanto denunciato dall'articolista coinvolge dunque soprattutto la vigilanza pubblica e la moralità degli esercenti: normalmente se funziona la prima anche la seconda diventa adamantina, con buona pace di tutti.

Dott. Pierpaolo Slavich

Pane «salato»

Care Segnalazioni, ho acquistato in una panetteria 125 grammi di pane e ho pagato 650 lire (oltre 5000 lire al chilo). Non vi sembra un po' caro?

Lettera firmata

Uno stadio coperto dai mille usi

Come il declassamento dell'Us Triestina dalle massime divisioni anticipò quello economico della città, così è da sperare che il suo riaffacciarsi nelle più prestigiose serie nazionali preluda anche a una ripresa generale cittadina che nel nuovo stadio troverebbe una prova concreta di rinascita e di fiducia nell'avvenire.

Si deve quindi essere grati sia all'ing. Zaratini che agli ing. Bartoli, Della Martina e Angelini che sul tema h,nno presentato delle precise proposte sia pure differenti per sito e concezione. Il primo vede lo stadio nel cuore della città; inserito in un complesso sportivo, i secondi propongono un classico stadio sull'Altipiano; entrambi prevedono un'affossamento del terreno di gioco per difenderlo dalla bora evitando contemporaneamente mastodontici volumi fuori terra e sistemando tutti i posti al coperto e a sedere vicinissimi al prato.

La domanda che mi è sorta è questa: è coerente impegnare tanto capitale per giocarci sopra solo 90 minuti ogni 15 giorni? Intendiamoci bene, assolutamente non dico che non si debba costruire il nuovo stadio o anche solo ritardarne la realizzazione, mi chiedo solo se non sia opportuno preventivamente esaminare tutte le eventualità per un suo impiego anche per altre discipline sportive o per spettacoli di massa.

Ciò mi è venuto in mente osservando l'uso intelligente e razionale che si fà in America dei campi sportivi sui quali nella stessa giornata si susseguono i più disparati sport senza alcun inconveniente. Si dirà che là i campi sono privati e quindi devono rispondere a una logica economica, ma non capisco perche ciò non debba valere anche per gli impianti sportivi pubblici.

Ma a prescindere da ciò, quello che mi ha colpito è stato l'enorme, direi inarrestabile, sviluppo dei campi copribili. Ed è questo il vero motivo del mio intervento. Si pensi all'immagine che ne deriverebbe a Trieste se potesse disporre di un campo copribile di 30/35 mila spettatori! Si pensi cosa vorrebbe dire una tale capacità di posti al coperto col conseguente prato assolutamente protetto e quali e quanti manifestazioni, tornei, partite potrebbero trovare accoglimento nella nostra città con ovvi e non indifferenti riflessi economici.

Si tenga presente quale sarebbe il logico aumento degli abbonati e dell'afflusso medio per partita dell'Us Triestina grazie alla certezza d'essere sempre riparati da ogni rigore atmosferico. Si pensi al basket e ai suoi attuali prezzi e li si immagini se fosse giocato in un sito capace di 30 mila posti a sedere. Nè è utopistico pensare a Trieste inserita di colpo nei grandi circuiti internazionali dei spettacoli di massa grazie alla certezza che comunque lo spettacolo andrebbe in scena.

E come non vedere l'impulso che ne deriverebbe allo stesso Festival dell'operetta avendo a disposizione una tale arena. Se poi ci fosse bisogno di una prova si pensi alla differenza di frequenza all'Ippodromo di Montebello nelle giornate di rigido inverno, prima e dopo la chiusura delle tribune. Si dirà che tutto ciò è un sogno e forse potrà essere vero, però se esiste perché non si può averlo?

Se Udine ha speso quello che ha speso e altri miliardi s'appresta a spendere per ampliare uno stadio già ora faraonico, mi pare che Trieste possa aspirare a uno stadio si consono alla sua reale potenzialità, ma che disponga di quel qualche cosa in più che lo distingua e renda degno di una città di respiro europeo quale essa è.

Nè ritengo che la differenza finanziaria possa influire, solo se pensiamo alla maggiore redditività e disponibilità di un impianto di tal fatta, come certamente non sarebbe un problema il lato tecnico, dopo aver visto quanto già fatto nel mondo sia per la copertura aerea che di quella, sia pure parziale, del terreno.

Ritengo insomma che i politici debbano trovare il coraggio di fare un salto di qualità uscendo dalle realizzazioni di facile routine così come hanno fatto i dirigenti delle maggiori squadre sportive cittadine che per arrivare ai risultati attuali hanno rischiato grosso in prima persona e ai quali è doveroso dare una risposta altrettanto coraggiosa e impegnativa.

Ho espresso una proposta, ho lanciato un'idea che, ripeto, non vuole mettere in dubbio la realizzazione del nuovo impianto ma solo cercare di far scaturire una nuova avanzata soluzione su un problema che forse solo fra 50 anni si potrà ripresentare e alla cui realizzazione l'intera città è particolarmente sensibile, sportiva e no.

Giorgio Salvagno

Si sistema il cimitero

In riferimento alla segnalazione pubblicata il 15 settembre dal titolo «Tutto ciò che non va in città», l'assessore delegato alla sezione cimiteri ing. Lucio Vattovani desidera fare alcune precisazioni.

Per quanto riguarda il verde in cimitero, che effettivamente si trova in una situazione manutentiva molto difficile, devo dire che ultimamente il servizio agricoltura e foreste del Comune ha provveduto con personale straordinario al taglio e all'eliminazione delle erbacce nella maggior parte dei campi cimiteriali. Purtroppo, però, la situazione continua ad essere pesante. Io spero comunque, che verrà prossimamente risolta in maniera definitiva. Infatti il 14 settembre scorso la manutenzione del verde cimiteriale è stata aggiudicata per un anno con regolare gara di appalto alla ditta Sgaravatti che inizierà tra breve i lavori.

L'altro problema molto grave lamentato in molte segnalazioni — cioè la pavimentazione dei vialetti del cimitero — è stato risolto con l'appalto alla ditta Tacchino che ha iniziato i lavori lunedì 17 settembre. Tali opere consisteranno nella pavimentazione bituminosa a caldo dei vialetti, nella sistemazione delle cordonate più pericolose e nella sostituzione dei chiusini

Il servizio della nettezza urbana, nei limiti della disponibilità dei mezzi, ha provveduto e sta provvedendo, in via straordinaria, all'asporto delle immondizie accumulatesi.

Infine, per quanto concerne gli altri problemi come la presenza di gatti, la decenza dei servizi pubblici ed i vasi dell'acqua abbandonati accanto alle fontanelle, questi dipendono in gran parte oltre che dall'Amministrazione anche dal senso di civismo di chi frequenta il cimitero di Sant'Anna come il cortese lettore della segnalazione ha d'altronde rilevato.

Ing. Lucio Vattovani

Posteggi abusivi di molte roulotte

Finite le ferie estive, via Cumano nella parte alta e le vie adiacenti diventano posteggio abusivo per numerose roulottes provenienti anche da altre parti della città.

Ora, visto il pericolo che esse rappresentano per i pedoni, specialmente per i bambini che devono attraversare la strada, e per gli automobilisti, in quanto le stesse ostacolano completamente la visibilità, prego gentilmente chi di competenza di intervenire con la massima urgenza.

Andrea Morandi

Incontri culturali

Le liriche di Penco al circolo «Il Carso»

Domani, alle 18.30, nella sede del circolo culturale «Il Carso» (via Mazzini 12), il prof. Roberto Damiani, docente di letteratura contemporanea all'Università di Trieste, presenterà al pubblico alcune liriche inedite di Sergio Penco, affidate all'interpretazione dell'attore della Rai Piero Padovan.

Sergio Penco ha pubblicato negli anni scorsi la silloge «Guadalajara» che gli è valsa unanimi riconoscimenti critici. E' stato anche vincitore dei primi premi ai maggiori concorsi regionali di poesia: il «Friuli-Venezia Giulia» e il «Leone di Muggia».

Mostre d'arte

Costanzo Schiavi alla «Cartesius»

Domani, alle 18, presente l'artista, sarà inaugurata alla Galleria Cartesius (via Marconi 16) la mostra personale di Costanzo Schiavi.

Pittore incisore, Costanzo Schiavi è nato a Udine nel 1923 dove vive e lavora. Ha frequentato il corso di decorazione conseguendo il diploma nel 1950 all'Accademia di Venezia. Ebbe come maestro Bruno Saetti per la pittura e Giovanni Giuliani nell'incisione.

Nella presente rassegna di «fresografie» (incisioni) saranno esposte una trentina di opere. Chiuderà il 4 ottobre (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13).

Aldo Scaramella alla «Moderna»

Questo pomeriggio, alle 18, nella Sala d'arte moderna (corso Italia 9), vernice della personale di Aldo Scaramella. Chiuderà il 30 settembre (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

Gorazd Vilhar a «Photo imago»

Si aprirà domani, alle 18.30, nella sala esposizioni della Provincia (piazza Vittorio Veneto 4) la mostra fotografica di Gorazd Vilhar intitolata «L'immagine della città». Chiuderà il 6 ottobre (ogni giorno, festivi esclusi, 17.30-20).

Galleria Rossoni

Naif di PAOLO DE GIOIA
Dal 21 al 30 settembre '84

ORE DELLA CITTA'

Lega Nazionale

La sezione di Trieste della Lega Nazionale, che ha sede in via Paolo Reti 4 (telefono 64662), per continuare la sua attività culturale ha bisogno dell'aiuto materiale della cittadinanza. Le offerte possono essere fatte sia a mezzo delle «Elargizioni» de «Il Piccolo», sia sul conto corrente postale numero 11/8266, intestato al benemerito sodalizio.

DOMENICA - ore 15.30

GRAN PREMIO
CITTÀ DI TRIESTE

La «Marinaresca»

I soci della Società triestina della vela si ritroveranno domani per l'ormai classico appuntamento della Marinaresca, la regata in notturna con partenza dal bacino San Giusto prospiciente piazza dell'Unità d'Italia e arrivo in Sacchetta dopo aver doppiato una boa al largo del faro della Vittoria. Si è già iscritto un buon numero di imbarcazioni.

Taglio e cucito Desco

Sono aperte le iscrizioni alla scuola. Via Destriero n. 11. Telefono 744458.

Alle 5 porte

Oggi Luciana vi prepara baccalà e polenta. Via S. Marco 44, tel. 768003.

I Miei Punti

a volumi già rilegati. L. 10.000 mensili solo all'Unipem De Agostini, via Roncheto 71/1, tel. 820712.

Ex tempore a Servola

La Pro Loco Servola ricorda che domenica avrà luogo la decima edizione dell'ex tempore di pittura. Una sezione è stata anche riservata ai ragazzi sino ai 15 anni. La timbratura delle tele si effettuerà al cinema teatro Servola in via Soncini 187, domani (8-12 e 16-20) e domenica (8-10). La consegna delle opere dovrà avvenire entro le 16 di domenica. Le premiazioni si svolgeranno in serata.

Pro Senectute

La Pro Senectute organizza per il 27 settembre una gita a Parenzo con la motonave Dionea. Sono aperte le iscrizioni fino alle 12 del giorno 24 settembre.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Ballo all'Aitl

L'Aitl (Association internationale du temps libre) informa che per domenica 23 settembre organizza il ballo di fine estate per tutti i soci. Inizio, alle 17.30.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

«Linea»... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paletò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Loden!

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre un capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

incontri a cura della SPE

OFFERTA
MINIMARKET
SAN DORLIGO 41 - TEL. 040-228113
(a fianco della Trattoria alla Sorgente)

PROSCIUTTO CRUDO TIPO CASALINGO	al kg	9.600
PROSCIUTTO S. DANIELE	al kg	14.800
LATTERIA DOLCE	al kg	4.800
LATTERIA STAGIONATO A PREBENICO	al kg	5.800
SALAME NOSTRANO PURO SUINO-TIPO CASALINGO	al kg	7.600
PANCETTA NOSTRANA STAGIONATA A PREBENICO	al kg	4.800
REGGIANITO	al kg	8.200
GRANA PADANO I° SCELTA	al kg	13.200
MORTADELLA PURO SUINO	al kg	5.200
LATTE PARZIALMENTE SCREMATO	al litro	580

Tutti i prezzi si intendono per pezzi interi - tranci - confezioni

INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
SERBO-CROATO
Corsi diurni e serali a tutti i livelli
Corsi per bambini dai 6 ai 12 anni
SONO INIZIATE LE ISCRIZIONI
SCUOLA PER INTERPRETI
VIA SAN FRANCESCO 6 - TELEFONO 732815

SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO
EDDA DESCO
VIA DESTRIERO 11 - TEL. 744458
• Corsi per principianti
• Corsi di aggiornamento e di perfezionamento
SONO APERTE LE ISCRIZIONI

ENTE FIERA UDINE ESPOSIZIONI
31ª FIERA DELLA
CASA MODERNA
22-30 settembre 1984
orario: giorni feriali 16 - 23 sabato e domenica 9 - 23
QUARTIERE FIERISTICO TORREANO DI MARTIGNACCO

Philips

L'intera gamma PHILIPS a prezzi refrigerati con minimo anticipo e il resto a rate.
RADIOANCONA
VIA F. SEVERO 95 - TRIESTE - TEL. 55303
negozio specializzato Philips

DALLA REGIONE

IN CONSIGLIO REGIONALE CON I VOTI DELLA MAGGIORANZA (ASTENUTA LA LPT)

Accolta la richiesta dei socialisti di una verifica del pentapartito

Il capogruppo del Psi: «Non vogliamo la crisi ma solo dissipare alcune nebbie che gravano sulla coalizione»

Ci sarà la richiesta verifica all'interno della maggioranza regionale. La proposta socialista di un chiarimento sul programma e sull'assetto dell'attuale giunta pentapartita (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli, appoggiata dall'Usl) è stata accolta ieri mattina in consiglio regionale, dove ha ottenuto i voti delle forze della maggioranza. Contrari il Pci, il Msi-Dn, MF e Dp. Astenuta la Lista per Trieste.

La decisione è stata presa al termine di un ampio dibattito politico che ha caratterizzato la prima seduta consiliare alla ripresa autunnale dei lavori dell'assemblea. All'ordine del giorno figurava la surroga dell'assessore all'agricoltura Alfeo Mizzau, dimissionario dopo l'elezione a europarlamentare. Ma il Psi, come preannunciato alla vigilia, ha chiesto il rinvio della votazione sul nuovo assessore (la Dc, nelle cui fila Mizzau militava, aveva già indicato il successore nel carnico Diego Carpenendo) per dar corso alla verifica.

«Vogliamo certezze e chiarezza di obiettivi» — ha detto il capogruppo del Psi, Gianfranco Carbone, concludendo l'intervento che ha originato la discussione in aula fra tutte le forze politiche.

Questa, in sintesi, la dichiarazione di Carbone: «Non è nostra intenzione aprire una crisi di giunta, non esprimiamo sfiducia all'attuale coalizione e agli accordi che la sostengono, ma intendiamo dissolvere alcune nebbie che sono calate all'interno della maggioranza, reimpostando il programma lungo un arco di tempo che deve essere quello di legislatura».

Carbone ha sostenuto che la verifica dovrà riguardare la continuità politica, la coesione programmatica fra le forze di maggioranza sui tempi che hanno valenza istituzionale, la stabilità interna dei gruppi dirigenti dei partiti. «Il programma che ci siamo dati, è che noi pensiamo vada portato avanti, deve essere ripreso — ha concluso — e rilanciato con estrema energia, rivedendo eventualmente le priorità».

Verifica o crisi? I partiti di opposizione hanno denunciato i pericoli di una paralisi dell'attività del consiglio regionale. E anche fra quelli di «governo», il repubblicano Oliviero Fragiacomo ha auspicato che la verifica abbia luogo in tempi stretti.

Un primo effetto della votazione di ieri è stata comunque la sospensione dei lavori della quinta commissione consiliare, che avrebbe dovuto tenersi nel pomeriggio. Lunedì si riunirà la giunta del regolamento, formata da undici consiglieri, per valutare se la mancata surroga di un assessore può consentire ugualmente la normale attività. Solo allora si saprà se il consiglio tornerà a riunirsi, come previsto, martedì.

Per lunedì, intanto, è annunciata una riunione a Udine dei segretari regionali della maggioranza: sarà l'avvio della verifica.

Ma torniamo al dibattito in aula. Per il missino Morelli (il primo a prendere la parola) il rinvio della surroga di Mizzau, chiesto dal Psi, è «inopportuno» di fronte ai problemi economici e sociali che premono sulla comunità regionale.

Per Cavallo (Dp), verifica e surroga sono due questioni distinte: la richiesta di rinvio è ingiustificata.

Il capogruppo comunista Pascolat ha parlato di «preoccupazione per le prospettive oscure e confuse che si vanno determinando». «In sostanza ci troviamo in una situazione di crisi, e il Psi, con la sua richiesta, finisce per mettere in secondo piano i veri problemi della regione (Zanussi, partecipazioni statali, Italcantieri, ricostruzione).

Per il socialdemocratico Nemo Gonano la richiesta socialista è positiva se diretta a un ripensamento e a un rilancio dell'azione regionale: dietrologie e machiavellismi non devono aver credito.

Per la signora Puppini (MF) c'era tutta l'estate per fare chiarimenti nella maggioranza: «le popolazioni attendono leggi e decisioni».

Stoka (Us(ha dato atto alla giunta di aver svolto bene il suo compito: una dichiarazione di fiducia, quindi.

E veniamo all'intervento di Giuricin (LpT), per il quale la mossa socialista alla Regione è destinata ad avere riflessi sugli assetti delle giunte provinciale e comunale triestine. «Non siamo stati noi ad aver chiesto — ha detto Giuricin — di entrare in giunta regionale, ma sono stati i nostri interlocutori a parlarne, prima i laico-socialisti e poi la Dc, che hanno sottoscritto un accordo in tal senso». «Se, come recita l'accordo, il problema della nostra presenza in giunta regionale non sarà stato risolto entro il 31 dicembre, il primo gennaio le amministrazioni triestine (delle quali il «melone» è parte integrante) sono belle e cadute». Ed è confidando che la verifica serva come occasione per il rispetto dei patti che la LpT si è astenuta.

Infine Biasutti, consigliere e segretario regionale della Dc, ha affermato che si sta completando una fase della vita di questa Regione, e se ne sta aprendo una nuova, caratterizzata dall'obiettivo di garantire uno sviluppo unitario alla comunità regionale. «La verifica dovrà svolgersi in tempi brevi, come si addice a una politica moderna che va al nocciolo dei problemi».

Riferendosi al problema sollevato dalla Lista, Biasutti ha detto di non aver sottoscritto alcun accordo personale con la LpT, ma di rispettare le intese raggiunte dal suo partito a livello provinciale.

B. U.

Tonel rende omaggio a Lombardi

Il vicepresidente del Consiglio regionale, Claudio Tonel, si è recato ieri nella sede regionale del Psi per firmare l'albo in onore dell'onorevole Riccardo Lombardi, il leader socialista recentemente scomparso. Tonel ha espresso altresì ai dirigenti socialisti le proprie sentite condoglianze.

SI CONCLUDE OGGI IL CONGRESSO DEI CHIMICI ITALIANI

Forse la chimica ci poteva salvare dalla «beffa» delle teste di Modì

GRADO — Le pietre di «Modì uno, due e tre», ripescate nel fosso reale di Livorno scottano ancora, se è vero che la sola idea di parlarne fa fuggire lontano dal cronista la gran parte degli illustri chimici italiani riuniti a Grado per il quindicesimo congresso della società chimica italiana.

Non è stata certo la semplice modestia o il pudore di questi uomini di scienza a costringerci a lunga opera di convincimento per poter sentire un parere sulla vicenda che ha messo in pericolo la credibilità di tanti critici che avevano salutato con entusiasmo la scoperta delle tre teste, prima che i burloni e il portuale-artista uscissero allo scoperto.

«I chimici non amano la facile polemica e non hanno intenzione di sollevare altri polveroni su questa vicenda» ci sussurra all'orecchio uno dei convegnisti. Alla fine però qualcuno che parla lo abbiamo trovato. Gentile, garbato, ma attento alle parole, il prof. Giuseppe Casnati, vicepresidente della Società chimica italiana e direttore dell'istituto di chimica organica dell'università di Parma.

«Professore, un intervento del mondo della chimica avrebbe potuto evitare una brutta figura ai critici?». Casnati fa prima una premessa: «I chimici possono e debbono collaborare direttamente con i cultori del mondo artistico a ogni livello e quindi interessarsi anche dei problemi delle falsificazioni artistiche.

«Era senz'altro possibile che la chimica potesse dare un aiuto, decisivo o meno, alla soluzione del problema dell'autenticità di queste teste. Oggi si possono fare analisi estremamente sofisticate che permettono l'identificazione di elementi in tracce e di modificazioni strutturali in superficie e in profondità dei manufatti».

Le teste recuperate nel fosso di Livorno

Insomma, se le teste fossero finite in un laboratorio chimico attrezzato per queste ricerche, sarebbero stati scoperti diversi elementi importanti forse anche per capire quando queste Modì erano state scolpite. Ma Casnati fa notare a questo punto che «sarebbe estremamente scorretto per un chimico affermare che la risposta sarebbe stata risolutiva».

Il prof. Giorgio Ostacoli, presidente della Divisione italiana di chimica analitica, rafforza le affermazioni di Casnati. «Il chimico — dice — può dare elementi certi con un'analisi che rispecchia un dato effettivo, ma poi spetta ad altri fare ulteriori considerazioni». Dello stesso parere è anche il professor Claudio Calzolari, ordinario di merceologia e preside della facoltà di Economia all'università di Trieste.

Nelle sale aleggia l'impressione che i chimici si siano sentiti un po' trascurati, non interpellati dai sapienti cultori dell'arte, in una vicenda dove potevano dire qualche cosa.

Guido Baggi

Una nuova immagine per la categoria

GRADO — Il quindicesimo congresso della società chimica italiana, che si concluderà oggi nel palazzo dei congressi di Grado, ha voluto dare una svolta al rapporto tra i chimici e l'opinione pubblica. Per questo, oltre alle numerose sedute dedicate all'approfondimento di temi scientifici, la società ha indetto una tavola rotonda sull'immagine del chimico nell'opinione pubblica.

Si è parlato di «Chemiofobia», la paura della gente davanti a questo settore della ricerca e dell'attività industriale, ma non si è nascosto da parte dei chimici il particolare isolamento nel quale hanno vissuto finora.

Ora si lamentano perché i disastri ecologici trovano, nei mezzi di comunicazione, il terreno fertile per una aperta accusa alla produzione chimica. «Il silenzio non ci è servito — hanno detto — ed è ora che si parli di noi anche come ricercatori e tecnici dai quali provengono quelle scoperte che si traducono in benessere, farmaci, vestiti, materia di largo consumo».

La richiesta che parte dalla società chimica italiana riguarda una maggiore attenzione ai complessi problemi, anche etici, che il ricercatore e il chimico del settore industriale devono continuamente affrontare.

G. B.

INCENTIVAZIONI ALLE INDUSTRIE

All'esame della giunta la legge per la ripresa del Friuli-Venezia Giulia

La giunta regionale ha iniziato l'esame dei criteri e delle procedure applicative della legge regionale numero 30 del luglio '84, che prevede una serie di aiuti e incentivazioni ai comparti industriali e artigianali del Friuli-Venezia Giulia con particolare riguardo alle aree montane, alle province di Gorizia e Trieste, alle zone industriali dello Aussa-Corno e di San Vito.

L'assessore all'industria Gioacchino Francescutto nel presentare il testo della legge ha sintetizzato gli obiettivi che stavano alla base dell'iniziativa: da un lato il poter accedere nei tempi previsti ai benefici che assommano a ben 275 miliardi di lire, dall'altro stabilire in via preventiva i criteri, gli iter delle domande, gli adempimenti giuntali e le varie forme di verifica e controllo.

L'assessore si è soffermato sull'importanza di una prima valutazione di merito dell'intero esecutivo regionale per consentire l'avvio della fase di consultazione con le organizzazioni sindacali e le rappresentanze degli imprenditori industriali e artigiani, che verrà concertata dopo la discussione finale prevista nella prossima seduta della giunta regionale.

Nella sua illustrazione Francescutto, inoltre, non ha mancato di rilevare l'importanza del problema del consolidamento, del ruolo della Friulia e del Mediocredito, del modo di indirizzare in termini corretti le varie istanze, nonché l'importanza della suddivisione dei fondi in termini territoriali e anche settoriali.

«Conclusa la discussione in giunta — ha sottolineato infine l'assessore — l'iniziativa verrà illustrata alle parti sociali per avere il massimo contributo propositivo al momento della concertazione e consentire allo stesso esecutivo regionale l'emanazione finale delle deliberazioni. Conseguentemente si stipuleranno le convenzioni con gli organismi operativi (Friulia, Mediocredito, etc.) e si insedieranno immediatamente le commissioni e i comitati».

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	18,5	20,9
Gorizia	13,3	20,5
Monfalcone	16	21,1
Pordenone	15	21
Udine	14	19,8

SCUOLE
ENCIP
VIA MAZZINI, 32
Telefono 68846
STENOGRAFIA
DATTILOGRAFIA
IMPIEGATI
SEGRETARIE AZIENDA
CONTABILITA'
PAGHE - CONTRIBUTI
LIBRI I.V.A.
INFORMATICA
PROGRAMMATORI
PERFORATRICI IBM
TAGLIO CUCITO
ESTETISTE
VISAGISTE
MASSAGGIO
MANI - PEDICURE
GINNASTICA
LICENZA MEDIA
CORSI MUSICALI
UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

Informatica in biblioteca: ne discutono i rettori

UDINE — Questa mattina i rettori delle università delle Tre Venezie si riuniranno a Udine con i rispettivi direttori delle biblioteche per discutere del rapporto tra informatica e biblioteche e del coordinamento delle biblioteche delle università del Triveneto.

All'incontro, il primo del genere che si svolge a Udine, saranno presenti i responsabili delle università di Padova, Verona, Trento, Venezia, Trieste e Udine.

Nell'occasione, si parlerà anche della rivista «Scienza e Cultura», la cui redazione dovrebbe essere allargata a tutte sette le università.

Infine sarà discussa l'opportunità di un notiziario di informazioni comune delle università del Triveneto.

Miss Italia a Mosca

ROMA — Susanna Huckstep, la giovanissima triestina proclamata 15 giorni fa a Salsomaggiore Terme «Miss Italia 1984», è partita per Mosca, invitata quale ambasciatrice della bellezza, dello stile e della moda italiana nell'ambito del primo «Expo Moda 1984». Alla manifestazione, organizzata dall'Associazione degli industriali di Padova su invito del Sovincentr di Mosca, partecipano 54 ditte italiane dei settori tessile, abbigliamento e calzature. Al suo rientro in Italia, Susanna Huckstep affronterà il suo primo provino.

In poche righe

Regione: sì alla legge sul personale

È stata riapprovata dal Consiglio regionale, dopo il secondo rinvio da parte del governo, la legge sul trattamento economico e normativo del personale della Regione. Le novità introdotte nel provvedimento per consentirne l'accoglimento a livello statale sono state tratteggiate dal relatore, il dc Pio Nodari.

Il Pci (per bocca del consigliere Tarondo) e il Msi-Dn (consigliere Morelli) hanno preannunciato l'astensione dei rispettivi gruppi, al fine di non ostacolare il varo del contratto, che non ha potuto essere applicato nonostante la sua scadenza triennale cada alla fine di quest'anno. Si sono astenuti anche Movimento Friuli e Dp.

Non sono mancati nel dibattito pesanti rilievi all'intervento statale, che rischia — è stato detto — di eludere la specialità legislativa della nostra Regione.

Confine aperto in Val Rosandra

Domani e domenica confini aperti in Val Rosandra. I comuni di San Dorligo e di Sesana consentiranno, infatti, il libero transito del confine di Stato tra le nove e le sei del pomeriggio nel tratto Val Rosandra-Bottazzo e ritorno.

I visitatori dovranno munirsi di un documento di identità e portare con sé il minimo indispensabile.

Scultori italiani a Fiume

FIUME — Ottantadue multipli (le sculture che, come le opere grafiche, vengono riprodotte in serie) di 29 artisti italiani verranno esposte da oggi al 30 settembre a Fiume in una mostra dal titolo «I multipli nella scultura italiana contemporanea», curata dall'Ente autonomo per l'esposizione nazionale quadriennale d'arte di Roma. Gli autori rappresentati alla rassegna appartengono per lo più alle giovani generazioni di scultori italiani, già affermati in campo internazionale. Dopo Fiume, la mostra verrà presentata a Zagabria e, quindi, in altre città europee, del Medio Oriente e dell'America Latina.

Corso di violoncello a Grisignana

FIUME — Si è concluso a Grisignana, in Istria, il corso internazionale per violoncello organizzato nell'ambito dell'attività del centro culturale della Federazione internazionale della gioventù musicale.

Al corso hanno partecipato 22 giovani musicisti delle scuole di musica inferiori e medie e delle accademie musicali di Svezia, Finlandia, Germania, Italia e Jugoslavia.

Il corso, durante il quale sono stati anche tenuti alcuni concerti, è durato tre settimane ed è stato diretto dal maestro Danil Safran, che insegna al conservatorio di Mosca.

DA DOMANI A SAN FLORIANO DEL COLLIO

Scienza e incontri culturali al convegno degli odontoiatri

GORIZIA — Un convegno di elevato livello scientifico, organizzato dalla sezione culturale dell'Associazione medici dentisti italiani del Friuli-Venezia Giulia, è in programma per domani e domenica a San Floriano del Collio (Gorizia) nel Castello dei conti Formentini.

Il tema del convegno, che si imperniera sui «Nuovi concetti nel trattamento delle disfunzioni dell'apparato stomatognatico», sarà trattato dal prof. Massimo Ronchin di Venezia, ricercatore nella Clinica odontoiatrica dell'Università di Padova, insegnate di terapia conservativa, lettore in numerose università americane, membro e istruttore della «Tweed Foundation of ortodontic research».

Il carattere scientifico del convegno, che si inquadra nell'ambito dei corsi di aggiornamento odontoiatrico dell'Amdi e al quale parteciperanno oltre cento odontoiatri specialisti di tutta Italia acquisterà particolare significato da un avvenimento culturale di eccezionale interesse: a chiusura della prima giornata, domani sera, si svolgerà un concerto dei «Solisti Veneti», diretti dal maestro Scimone. Il famoso complesso eseguirà musiche del '700.

In occasione del convegno, al quale possono partecipare, previa iscrizione, tutti i medici dentisti della Regione, l'Amdi ha curato l'edizione di una cartella di grafica avvalendosi dell'opera incisoria dell'artista triestino Sergio Stocca.

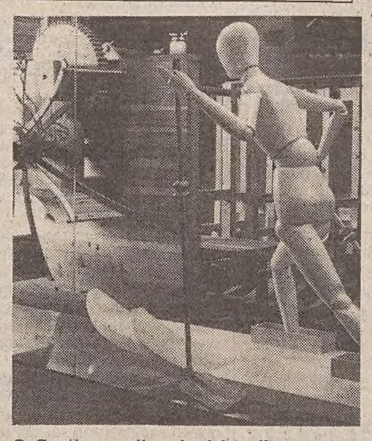
■ VIAGGIO STUDIO — In occasione del 20.o Salone internazionale dell'industrializzazione edilizia, che si terrà a Bologna nel prossimo mese di ottobre, l'Esta — Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia — ha in programma l'organizzazione di un viaggio di studio.

E.Fermi
recupero anni
geometri - ragionieri - licei
magistrali - maestre d'asilo - medie
corsi professionali
segretaria d'azienda - arredatori - pittura
programmatori IBM - lingue
steno-dattilografia - consulente finanziario
tenuta libri paga - contabilità d'ufficio
liceo linguistico parificato
sede legale esami di stato
iscrizioni ai corsi diurni e serali
ultimi giorni di iscrizione
TRIESTE - Via Coroneo 1
Tel. 732042, 732423

Gli appuntamenti di fine settimana

- Continua «Laboratorio su Leonardo»
- A Udine la «Casa moderna»
- Mobili e arredi antichi del Friuli in una mostra a Tavagnacco
- Funghi, piante officinali, erbe aromatiche: una rassegna a Budoia

A Trieste



● Continua nella sala del traffico costiero della Stazione marittima la mostra realizzata dell'Ibm Italia «Laboratorio su Leonardo». Ricostruite sulla scorta di disegni originali, vengono presentate alcune tra le macchine più famose: il carro automotore, la bicicletta, la macchina per volare, il paracadute, il palombaro, la nave a pale (nella foto). Chiuderà il 7 ottobre (feriali 9.30-13 e 16.30-20; festivi 10.30). Ogni martedì con inizio alle 17.30, nella sala Baroncini (via Trento 8), viene presentata la rassegna «Leonardo al cinema».

● Si potrà visitare fino al 4 novembre (feriali 9-13 e 15-18; festivi 10-13) nelle sale del Bastione fiorito del Castello di San Giusto, la mostra «Cinquanta pittori italiani illustrano la Divina commedia»: 150 disegni realizzati, tra gli altri, da Guttuso, De Chirico, Campigli, Cagli, Carrà, Purificato...

● Nella sede dell'Azienda di soggiorno di **Sistiana** si è invece aperta la rassegna «Desideri: la nuova generazione di pittori del Friuli-Venezia Giulia».

● Domani, alle 18.30, nella sala esposizioni della Provincia (Piazza Vittorio Veneto 4), sarà inaugurata la mostra fotografica «L'immagine della città», di Gorazd Vilhar. Chiuderà il 6 ottobre (ogni giorno, escluso i festivi, 17.30-20).

● Domani, alle 18, nella galleria Cartesius (via Marconi 16), vernice della rassegna di «fresografie» del pittore Costanzo Schiavi. Chiuderà il 4 ottobre (feriali 10.30-13 e 16.30.19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Per il «Settembre musicale», stasera alle 20.30, nella chiesa evangelica di Largo Panfili, concerto del pianista Raimondo Campisi.

● Da oggi (inaugurazione alle 18.30) a domenica, nel quartiere fieristico di Montebello (ingresso da via Rossetti), si svolgerà «Tergestum '84», manifestazione filatelica nazionale di posta militare. Domani e domenica 9-12.30 e 15-19.

● Domenica, alle 9.30, dal piazzale antistante la stazione ferroviaria di Villa Opicina, partirà «La ciclamina», marcia a passo libero di 11,5 chilometri.

Nell'Isontino

● Questa sera, alle 20.30, al Teatro tenda, nel cortile delle milizie del Castello, a **Gorizia**, concerto della «Flexy Gang»: Mauro Radigna (chitarra e voce), Paolo Gregorig (sax), Alfredo Podgornik (basso) e Ottorino Violano (batteria).

● Da oggi a domenica a «La Subida natura», a **Cormons**, si svolgerà il raduno annuale dei cavalieri «Ante» (Associazione nazionale turismo equestre) delle Tre Venezie.

In Friuli

● Domani, alle 9, nel quartiere fieristico di **Torreano di Martignacco**, a Udine, si aprirà la 31.a edizione della fiera della Casa moderna, organizzata da Udine esposizioni. Chiuderà il 30 settembre. Feriali 16-23; sabato e domenica 9-23.

● Ultimo week-end per visitare nella villa di Prampero, a **Tavagnacco**, la mostra di mobili e arredi antichi del Friuli (oggi 14-19; domani e domenica 9-13 e 14-19).

● Questa sera, alle 21, a **Budoia**, nelle sale della scuola elementare, sarà inaugurata la prima mostra delle piante officinali e delle erbe aromatiche. Domenica, alle 10, in piazza, si aprirà invece la diciassettesimaFesta dei funghi, l'appuntamento micologico più importante della regione.

● Resterà aperta fino al 4 ottobre, a Palazzo Molin Vianello, (via Rocca, **Latisana**), la mostra di Gianfranco Rontani «L'inferno di Dante Alighieri: 34 tele della prima illustrazione pittorica della Divina commedia» (feriali 10-12.30 e 16-20; festivi chiuso).

● Domani, alle 18, nella galleria del Centro friulano arti plastiche (via Beato Odorico da Pordenone 3, **Udine**), vernice della rassegna storica 1946 dei pittori Anzil, Canci, Devetta, Guidi, Rapuzzi, Tomea, Zigaina, con opere dell'epoca. Chiuderà il 6 ottobre.

● Nel palazzetto «daziario» di piazza Duomo, a **Spilimbergo**, si è aperta la mostra degli antifonari (codici miniati) del Duomo di Spilimbergo. Chiuderà il 14 ottobre.

● Nella piccola chiesa di San Pietro, a **Valvasone**, prosegue la mostra fotografica e documentaria sugli antichi clavicembali e le spinette veneziane.

● Continuano le due rassegne dedicate a Giovanni Antonio de' Sacchis, detto il Pordenone: disegni e stampe nell'ex convento di San Francesco a **Pordenone** e dipinti e affreschi a Villa Manin a **Passariano**. Potranno essere visitate fino all'1 novembre (tutti i giorni 10-13 e 15-19).

● «Società e cultura nel '500 nel Friuli occidentale» e «Immagine della città nel '500», sono i titoli delle due mostre allestite rispettivamente nell'ex teatro sociale e nel museo civico di palazzo Ricchieri a **Pordenone**. Chiuderanno l'11 novembre.

● Nella Chiesa di San Francesco, a **Udine** fino al 31 ottobre si potrà visitare una mostra dedicata al restauro degli affreschi di Giandomenico da Tolmezzo (1450-1510), massimo pittore friulano della seconda metà del '400.

● Domani, alle 21, nel duomo di **Valvasone**, concerto della zurighese Verena Lutz (organo e cembalo)

● Per le «Serate al castello», domani alle 21, nel castello di **Ipplis di Rocca Bernarda**, esibizione dell'«Hortus musicus Klagenfurt», diretto da Gunter Mattitsch.

● Domani, alle 21, a Pra Castelvecchio, a **Sacile**, concerto di Vasco Rossi e del suo gruppo.

● Nella piccola chiesa di San Pietro, a **Valvasone**, si è aperta una mostra fotografica e documentaria sugli antichi clavicembali e le spinette veneziane.

Nel Veneto

● Ed eccoci alle mostre di **Venezia**.

● «Helmut Newton: I grandi nudi - La moda» a palazzo Fortuny. Propone circa 130 opere e resterà aperta fino al 21 ottobre (ogni giorno, tranne il lunedì, 9-20).

● Prosegue nella Scoletta dei Battioro, a San Stae, la mostra «Lo studio di Saetti», omaggio della città al pittore recentemente scomparso.

● Alla Fondazione Angelo Masieri (Ca' Masieri, Dorsoduro 3900) continua la rassegna «Argenti disegnati per Cleto Munari».

● Fino al 14 ottobre, nel palazzo delle Prigioni vecchie, si potrà visitare la persolane di Mario Schifano: 33 opere eseguite appositamente per questa rassegna.

● Il Museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, ospita, invece, la mostra dell'artista austriaco Egon Schiele: chiuderà il 25 novembre (ogni giorno tranne il lunedì 10-19).

● Prosegue nel teatro comunale Carlo Goldoni la mostra «L'opera da tre soldi»: dipinti, disegni e sculture di Arbit Blatas. Resterà aperta fino al 1.o ottobre (ogni giorno tranne il martedì, 16-20).

● All'Accademia «Carlo Scarpa 1906-1978» (fino al 14 ottobre ogni giorno tranne il lunedì, 9-14; festivi 9-13).

● «I tesori dei faraoni» del museo del Cairo a palazzo Ducale fino al 31 dicembre (ogni giorno 9-19).

● «Emilio Vedova 1935-1984» al museo Correr fino al 30 settembre (ogni giorno, tranne i martedì, 9-20).

● Nell'isola di Burano, al museo della Scuola merletti, in piazza Galuppi, «Cinque secoli di merletti europei - I capolavori» (fino al 31 ottobre, tutti i giorni, 9-19).

● «Galuppi e la sua laguna» nella chiesa romano-gotica di Santa Caterina di Mazzorbo (l'isola vicino a Burano) fino al 30 settembre (ogni giorno 10-12 e 14-18).

● A **Treviso**, nel Palazzo dei Trecento, rassegna «Paris Bordon (1500-1571)», che potrà essere visitata fino al 9 dicembre (ogni giorno 9.30-19).

● Nei saloni del palazzo della Gran Guardia, a **Verona**, continua la grande mostra dedicata al mondo dell'avventura di Emilio Salgari. Aperta fino al 31 ottobre (ogni giorno 9-12 e 15.30-19.30).

● La rassegna di opere scelte di Antonio Ligabue (1899-1965) allestita a **Cencenighe Agordino** nella sede del Centro turistico culturale «Nof filò» chiuderà il 30 settembre.

● Questo il consueto panorama delle fiere e dei mercati nel Veneto: rassegna dei vini Doc fino a domenica a **Montebelluna (Treviso)**; mostra mercato del mobile e oggettistica d'ambiente fino al 7 ottobre a **Bassano del Grappa (Vicenza)**; fiera mercato di San Matteo fino a domenica a **Piazzola sul Brenta (Padova)**; Marmomacc, mostra internazionale di marmi, pietre, graniti e loro derivati fino a domenica a **Sant'Ambrogio di Valpolicella (Verona)**; Fleuroart '84, fino a lunedì prossimo a **Valdobbiadene (Treviso)**; Flormart, 20.o salone professionale internazionale del florovivaismo da reddito (solo per operatori) da oggi a domenica a **Padova**; mostra della Robotica industriale da oggi a domenica a **Treviso**; «Miele 3» da domani a lunedì prossimo a **Gruaro (Venezia)**; fiera campionaria da domani al 30 settembre a **Legnago (Verona)**.

Il calendario delle fiere e dei mercati nel Veneto ci viene fornito dalla Regione Veneto. Possono verificarsi cambiamenti.

Oltreconfine

● Questa sera, alle 19.30, a **Lubiana**, al Centro culturale «Cankarjev Dom», concerto dell'Orchestra sinfonica della Filarmonica slovena, diretta da Milan Horvant.

● Sempre oggi, alla stazione termale di **Radenci**, 22.a edizione del festival «Musica da camera del XX secolo». Stasera, con inizio alle 20, il quartetto d'archi «Klima» di Zagabria e il trio «A Bertoncelj» interpreteranno brani di Ligeti.

● All'Auditorium di Portorose, stasera con inizio alle 20.30, canti tradizionali stranieri e jugoslavi con l'«Ottetto sloveno».

● Domenica, con inizio alle 20, a **Lubiana**, sala «Tivoli», competizione internazionale «I favoriti del Rock and Roll».

● Domenica, all'auditorium di **Portorose**, con inizio alle 20.30, spettacolo folcloristico del gruppo «Stu ledi», di Trieste.

(A cura di Carlo Giovanella)

DALL'ESTERO

SLITTA DI DUE GIORNI (A GIOVEDÌ) L'ATTESO DISCORSO ALL'ONU

Gromiko va da Rockefeller Le solite accuse anti-Usa

Su un'isoletta dell'Alaska la restituzione della nave e dei marittimi americani rapiti dai russi

NEW YORK — Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko, da tre giorni a New York in occasione dell'assemblea generale dell'Onu, si è incontrato con il finanziere statunitense David Rockefeller, mostrandosi — secondo l'agenzia «Tass» — critico e insieme aperto verso gli Stati Uniti.

Nel corso del colloquio con il presidente della «Chase Manhattan Bank», Gromiko ha infatti ribadito che Mosca ha sempre cercato «leali e seri negoziati» con gli Stati Uniti sulla riduzione degli armamenti. Gromiko ha inoltre accusato gli Stati Uniti di essere i responsabili della tensione che si registra attualmente nei rapporti tra le due superpotenze.

«Andrei Gromiko — ha scritto tra l'atro la «Tass» — ha sottolineato che l'Unione Sovietica ha sempre favorito la normalizzazione nelle relazioni con gli Stati Uniti e leali e seri negoziati per bloccare la corsa agli armamenti e ottenere la loro riduzione radicale sulla base del principio della parità e della uguale sicurezza».

In un comunicato dell'altra sera alla stampa, il portavoce dell'Onu, François Giuliani, ha intanto annunciato che, per «motivi di carattere tecnico», Gromiko pronuncerà il suo discorso all'assemblea generale dell'Onu giovedì prossimo, anziché martedì come precedentemente concordato.

Di fatto, Gromiko avrebbe dovuto parlare un giorno dopo il discorso del Presidente Reagan per l'apertura della 39.a sessione dell'assemblea generale dell'organizzazione mondiale, per cui il rinvio — si sottolinea negli ambienti diplomatici dell'Onu — gli darà due giorni di tempo per studiare attentamente il discorso del capo della Casa Bianca e per incontrare Shultz a New York nella giornata di mercoledì. Due giorni dopo, quindi, Gromiko si trasferirà a Washington per il suo primo incontro con Reagan.

Un portavoce della delegazione sovietica all'Onu ha dichiarato dal canto suo — rispondendo a specifiche domande dei giornalisti — che Gromiko alloggia presso la sede della missione sovietica, nel quartiere del Bronx, a New York, ma si è rifiutato di dire alcunché in merito al programma di lavoro o ai possibili «abboccamenti» del ministro nei prossimi giorni.

David Rockefeller

Il nuovo presidente dell'assemblea generale dell'Onu, Paul Lusaka, dello Zambia, ha dichiarato intanto, nel corso di una conferenza stampa, che l'attuale sessione affronterà «in maniera particolare» i delicati problemi che continuano a riflettersi negativamente sulla pace e sulla sicurezza internazionale.

Lusaka — la cui carriera include un mandato di ambasciatore a Mosca dal 1968 al 1972 — ha dichiarato che egli considera «la mancanza di un dialogo, in particolare fra le superpotenze, molto preoccupante, sfortunatamente ciò non è incluso nell'agenda di lavoro dell'assemblea. Possiamo solo cercare di promuoverlo mettendo a contatto americani e sovietici alle Nazioni Unite».

Intanto i mezzi hanno liberato i cinque uomini della «Frieda K.», la piccola nave adibita al trasporto di rifornimenti ai gruppi sparsi di esquimesi in Alaska, sequestrata mercoledì della settimana scorsa ai limiti delle acque territoriali sovietiche e americane, nello Stretto di Bering. La consegna degli uomini all'equipaggio di una motovedetta della guardia costiera americana è avvenuta l'altra sera, poche ore dopo la restituzione della «Frieda K.».

Il comandante della motovedetta ha informato il Dipartimento di Stato che all'appuntamento nello Stretto di Bering era venuto un rompighiaccio di medio teonnellaggio, l'«Aisberg».

La «Frieda K.», un'imbarcazione di 127 metri, era entrata in acque sovietiche vicino all'isola Diomede e si era accostata a una nave da guerra russa per chiedere informazioni su come rientrare nelle acque territoriali americane. I sovietici l'abbordarono e la sequestrarono con tutto l'equipaggio.

La consegna della nave e dell'equipaggio è avvenuta a metà strada tra Urelik e il porto di Gambel, sull'isola di St. Lawrence (Alaska).

UNA NOTA DEL QUAI D'ORSAY A SOSTEGNO DELLA LINEA KOHL

Parigi solidale con Bonn «Diritto tedesco all'unità»

Honecker, da parte sua, parla di due Germanie anche nella sfera della cultura

PARIGI — *La Francia ha espresso ieri il proprio sostegno alla politica della Germania federale, volta «all'instaurazione in Europa di uno stato pacifico che permetta al popolo tedesco di realizzare la sua unità».*

Questo diritto — ha detto un portavoce del ministero degli Esteri francese — «appartiene a tutto il popolo tedesco, e nessuno lo può negare».

È la prima volta che il governo francese prende ufficialmente posizione sull'argomento, dopo la polemica sorta in seguito alle recenti dichiarazioni del ministro degli Esteri italiano, Giulio Andreotti.

Ecco il testo della dichiarazione del portavoce del Quai d'Orsay: «Siamo stati interrogati a proposito di recenti dichiarazioni riguardanti la Germania. La posizione della Francia è nota da lungo tempo. Essa è stata ricordata a più riprese dal 1954, data degli accordi di Bonn e di Parigi.

«La Francia dà il proprio sostegno alla politica della Repubblica federale tedesca, per aiutarla all'instaurazione in Europa di uno stato di pace che permetta al popolo tedesco di realizzare pacificamente la sua unità mediante una libera determinazione. Questo diritto appartiene a tutti i tedeschi. Nessuno può negarglielo».

«Noi constatiamo che il presidente del Consiglio italiano si è recentemente espresso in tal senso», ha affermato ancora il portavoce del Quai d'Orsay.

In un discorso pronunciato davanti ai principali esponenti del mondo culturale della Rdt, il presidente della Germania Est Honecker ha detto intanto che «ci sono due stati tedeschi, la Repubblica democratica socialista e la capitalista Repubblica federale. I sistemi sociali contrari qualificano anche il diverso carattere della cultura nelle due nazioni».

In un lungo bilancio dell'attività di artisti, musicisti, scrittori in 35 anni dalla fondazione della Rdt Honecker si è richiamato più volte «agli stretti legami» della cultura della Germania Est con quella sovietica e, ritornando al tema dei rapporti intertedeschi, ha detto inoltre che «la formazione della nostraa cultura nazionale si è esplicata e si esplica in un continuo contrasto con l'ideologia e la politica dei circoli dominanti dell'imperialismo».

Da rilevare ancora che l'autorevole settimanale tedesco occidentale «Die Zeit» in un articolo sul risentimento manifestato dal cancelliere Helmut Kohl di fronte alle dichiarazioni di Andreotti, scrive che «il cancelliere e i suoi uomini possono attribuirsi buona parte della responsabilità dell'incidente».

L'articolista, Theo Sommer, contesta a Kohl nella prima pagina del settimanale «errori capitali».

Il primo, egli scrive, è quello di mescolare «in modo stolto» l'esposizione di aspirazioni a lunga scadenza con la politica operativa. Il partito del cancelliere — aggiunge — confonde le posizioni di diritto con quello che è fattibile in politica mondiale.

Ormai, sostiene, in Germania è rimasto quasi solo il ministro degli esteri a sostenere che la Repubblica federale riconosce lo status quo europeo.

Il secondo errore, dice la «Zeit», consiste nel fatto che la Cdu-Csu ha allargato il discorso sulla questione tedesca in modo da mettere in dubbio la validità dei confini esistenti e da risospingere di fatto i paesi dell'Europa orientali più vicino a Mosca.

Il settimanale cita a sostegno di questa critica le dichiarazioni fatte dal ministro degli interni, Friedrich Zimmermann, secondo il quale «nel nuovo governo federale non ci sono correnti favorevoli a limitare il problema tedesco alla Repubblica federale di Germania e alla Repubblica democratica tedesca e a non includervi le regioni tedesche orientali al di là della linea Oder-Neisse», e quella del partito di Franz Josef Strauss, Csu, che ha messo in discussione non solo il confine dell'Oder-Neisse, ma anche il futuro delle «parti del Reich situate al di fuori dei confini del 1937».

Fallito attentato contro Zivkov

SOFIA — Un attentato contro il leader bulgaro Todor Zivkov sarebbe fallito il mese scorso. Lo riferiscono fonti diplomatiche occidentali, precisando che una bomba sarebbe esplosa il 30 agosto a Plovdiv, nella stazione ferroviaria, prima dell'arrivo del leader.

Funzionari governativi avrebbero parlato della responsabilità di non meglio identificati «vandali».

Il terminale di Kharg colpito dai caccia iracheni

BAGDAD — L'Iraq ha annunciato ieri che le sue forze armate hanno attaccato il terminal petrolifero iraniano di Kharg, danneggiando installazioni, che peraltro non sono state specificate.

In un breve comunicato militare si sostiene che l'azione costituisce «soltanto un avvertimento» per l'Iran, che ha attaccato la settimana scorsa installazioni petrolifere irachene. Non è stato aggiunto se l'attacco sia stato navale o aereo.

Ma secondo fonti diplomatiche, sarebbe stato compiuto dai caccia iracheni.

Negli ultimi mesi, Bagdad aveva avvertito che avrebbe colpito il terminal solo se gli iraniani avessero proseguito i preparativi per l'attesa offensiva nella regione di Bassora.

I De Lorean si separano

NEW YORK — John De Lorean, l'ex costruttore di automobili sportive di recente al centro di un clamoroso processo per traffico di stupefacenti, e sua moglie Cristina Ferrare, ex modella e ora conduttrice di uno show televisivo a Los Angeles, si sono separati dopo 11 anni di matrimonio.

La notizia è stata confermata dall'avvocato Howard Weitzman, lo stesso che era riuscito a fare assolvere il costruttore al processo protrattosi per cinque mesi.

«La frattura», ha dichiarato l'avvocato, «è stata causata dalle enormi pressioni cui i De Lorean sono stati sottoposti negli ultimi due anni. E' in corso da alcuni giorni, ha continuato, un procedimento legale di separazione».

Papandreu vedrà Gheddafi

ATENE — Il premier greco Andreas Papandreu sarà il primo leader della Cee e della Nato a recarsi in visita ufficiale in Libia.

L'annuncio a sorpresa è stato dato ad Atene, soltanto un giorno dopo che un portavoce del governo ellenico aveva rivelato il ruolo-chiave svolto dalla Grecia nel raggiungimento dell'accordo che ha portato al disimpegno militare delle forze francesi e libiche nel Ciad.

L'idea di un viaggio a Tripoli era stata ventilata da Papandreu già più volte in passato, ma ostacoli politici di ordine interno e internazionale avevano sinora impedito di fissare la data del viaggio.

ERANO IN CINQUE, TRE SONO MORTI

Famiglia cecoslovacca travolta da un fiume nella fuga all'Ovest

BELGRADO — Il tentativo di fuggire clandestinamente all'Ovest, compiuto da una famiglia di cecoslovacchi, è finito nelle acque del fiume Mur, al confine tra Jugoslavia e Austria, dove tre delle cinque persone sono perite travolte dalla corrente. Il fatto è avvenuto sabato scorso, ma solo ieri ne è stata data notizia, dopo che le ricerche dei tre scomparsi sono risultate vane.

Il tecnico Vladimir Penko, di 40 anni, da Brno, con la moglie Vera, di 34, e le figlie Zdenka di 15, Jaroslava di 6 e Vera di 3, era giunto in Jugoslavia nei giorni scorsi con una comitiva di turisti cecoslovacchi per una breve vacanza sul litorale adriatico. Secondo quanto ha raccontato agli agenti la più grande delle figlie, allontanatesi dal gruppo di gitanti, le cinque persone avevano ottenuto un passaggio da un automobilista tedesco sino a Gornja Radgona, nei pressi del Mur. Poi, di buon'ora, avevano intrapreso la traversata del fiume.

«Il papà ha legato Vera alle mie spalle — racconta Zdenka — «Lui ha preso Jaroslava, mentre la mamma ci seguiva. C'era una forte foschia e a un tratto, a metà circa dell'attraversamento del fiume, ci siamo persi di vista. La mamma ha tentato disperatamente di guadagnare la riva mentre io e Vera abbiamo nuotato per una settantina di metri verso la sponda austriaca».

Qui la ragazza e la sorellina sono state soccorse da Gertrude Rosenberg, che ha subito avvisato la polizia austriaca. Sono scattate le ricerche del tecnico, della moglie e della piccola Jaroslava, ma senza alcun esito.

■ BUNDESBANK — Il consiglio della Banca centrale tedesca Bundesbank riunitosi a Francoforte alla vigilia dell'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale ha deciso di lasciare immutati i tassi che regolano il credito in Germania.

DOPO IL DIVORZIO DAI SOCIALISTI

Marchais punta tutto sulla protesta operaia

PARIGI — Il fantasma della «Unione di sinistra» si è aggirato per tre giorni nella sala sotterranea del palazzo in cui ha sede il Pcf, in piazza del colonnello Fabien.

Lì, i 146 membri del comitato centrale si sono riuniti per esaminare la situazione politica: è stata la prima assemblea dopo l'uscita del Partito comunista dal governo, e dopo la fragorosa rottura della «Union de la gauche».

Non ci si aspettavano grandi novità: il segretario Marchais, ripreso saldamente in pugno il partito dopo le depressioni post-elettorali, ha incontrato la sola opposizione (anzi, l'astensione) di monsieur Felix Damette, un assistente universitario di geografia che non era d'accordo con la sua relazione.

Tutti gli altri, compatti, hanno dato ragione alla linea scelta dal segretario.

Questa linea si riassume in poche parole: l'«Unione di sinistra», da vent'anni tema dominante nei rapporti fra comunisti e socialisti in Francia, non è più una strategia praticabile. La colpa, ovviamente, è attribuita ai socialisti, il cui bilancio dopo tre anni di governo è, a parere di Marchais, assolutamente negativo. La prospettiva verso la quale deve muoversi adesso il Pcf è quella di un'unione più larga, definita da Marchais «raggruppamento popolare maggioritario».

Il divorzio con il Ps è stato celebrato con tutti i crismi: e come spesso accade fra ex coniugi, le accuse reciproche sono state pesanti. Marchais ha sostenuto che è stato un errore privilegiare gli accordi politici, visto che il partner (i socialisti) rivelava addirittura atteggiamenti di convergenza con l'opposizione di destra.

A sua volta, Marcel Debarge, membro della segreteria socialista, informato delle accuse di Marchais ha replicato: «Il Pcf ha voltato pagina e adesso vorrebbe addossarne la responsabilità ad altri, mentre la colpa è interamente sua». E ha aggiunto che l'intero rapporto letto da Marchais in comitato centrale gli sembra «surreale».

Paul Laurent, segretario del Cc comunista, ha dichiarato che il partito è andato fuori strada: «Quello che per noi conta, prima di tutto, è ascoltare la gente, incontrarla, muoverci con lei». L'allusione è evidentemente rivolta agli scontenti dell'economia austera del primo ministro Laurent Fabius. Come, tanto per citare l'esempio più recente, i lavoratori della Creusot-Loire, o quelli dei cantieri navali di Seyne-sur-Mer, che stanno effettuando, in questi giorni, manifestazioni di protesta contro i licenziamenti.

Il Pcf vuole, insomma, polarizzare attorno a sé l'adesione di quella base operaia che aveva perduto (come hanno dimostrato le elezioni «europee), e che singolarmente era scivolata sulle posizioni di estrema destra di Le Pen e del Fronte nazionale.

Tutto finito, allora, fra socialisti e comunisti? Marchais vuole riservarsi uno spazio: quello di accordi «elettorali» con il Ps.

IN AFGHANISTAN

Reporter francese prigioniero dei russi

ISLAMABAD — Il noto giornalista della televisione francese Jacques Aboucher è stato fatto prigioniero dai sovietici in una imboscata in Afghanistan. Egli è stato visto, per l'ultima volta, sfilare davanti agli abitanti di un villaggio, in cima a un carro armato russo.

Il suo collega Hughes Delatude e altri due giornalisti della rete televisiva «Antenne 2» sono riusciti ad arrivare in Pakistan, ma Aboucher, che si dice sia rimasto ferito leggermente, è stato portato via dai sovietici.

Da quel momento di lui non si è saputo più nulla.

Lunedì scorso, l'équipe televisiva si trovava a meno di 30 chilometri all'interno dell'Afghanistan a Nord del posto di frontiera pakistano di Karman, quando la banda di guerriglieri con cui viaggiavano è stata presa in una imboscata e attaccata.

L'ultimo francese catturato in Afghanistan fu Philippe Augoyard, un medico della organizzazione «Medicina senza frontiere».

GOVERNO ED ECOLOGISTI AI FERRI CORTI PER UN IMPIANTO PRESSO BASILEA

Referendum nucleare in Svizzera Sì o no per una nuova centrale

ZURIGO — Gli svizzeri daranno con tutta probabilità il loro assenso alla costruzione di una nuova centrale nucleare, respingendo nel referendum di domenica prossima la proposta dei gruppi antinucleari. La sconfitta degli antinucleari dovrebbe favorire la formazione, nella Camera bassa del Parlamento, di una maggioranza a favore della centrale da costruire a Kaiseraugst, vicino a Basilea.

Quasi un miliardo di franchi svizzeri (circa 747 miliardi di lire) sono già stati stanziati per questa centrale, ma la sola costruzione finora edificata è stato un padiglione per le informazioni, bruciato nel 1979 dai dimostranti.

La Svizzera dispone già di cinque centrali nucleari. Se il referendum dovesse dare la vittoria agli antinucleari, esse non potrebbero nemmeno essere rimpiazzate quando cominceranno ad essere esaurite, tra una ventina d'anni.

Il Consiglio federale e la Camera alta del Parlamento si sono già pronunciati per la costruzione della centrale. Il Partito conservatore (maggioritario al Parlamento) ha chiesto agli elettori di votare nel referendum contro il bando.

I fautori dell'energia nucleare sostengono che solo in questo modo la Svizzera può ridurre la propria dipendenza dalle forniture di petrolio dall'estero e — per di più — può salvare le sue foreste dall'inquinamento da idrossido di carbonio nell'aria.

Gli elettori svizzeri, in un altro referendum nel 1979, avevano bocciato una proposta che avrebbe consentito alle comunità locali di impedire la costruzione di centrali nucleari sul loro territorio.

Lo stesso anno, però, il governo aveva fatto approvare una legge per la quale una nuova centrale nucleare può essere costruita solo se è provato il bisogno dell'energia elettrica che essa dovrebbe produrre. La stessa legge stabilisce che prima del 1985 dovrebbero essere pronti i progetti per magazzini sotterranei destinati ad accogliere le scorie nucleari.

Gli antinucleari — ivi incluso il Partito socialista nella coalizione governativa — sostengono che ogni immagazzinamento non sarebbe mai sicuro, che la Svizzera è esportatrice netta di energia elettrica e che l'energia nucleare costa troppo.

Per contrastare l'argomento che un bando dell'energia nucleare causerebbe una crisi energetica, gli antinucleari hanno indetto — sempre per domenica prossima — un secondo referendum, che domanda un piano di investimenti in macchinari che risparmino energia, per maggiori trasporti pubblici, per lo sfruttamento di fonti alternative di energia. Il piano sarebbe finanziato da una nuova tassa che colpirebbe i consumatori di energia.

Il Consiglio federale e il Partito conservatore hanno chiesto un voto negativo anche per questo referendum, sostenendo che il piano proposto dagli antinucleari porterebbe a un eccesso di burocrazia e a un maggiore intervento pubblico.

Il ministro dell'energia, Leon Schlumpf, dice che il suo governo ha come obiettivo un significativo taglio dei consumi energetici attraverso la legislazione vigente. Esso intende ridurre la percentuale di petrolio nella produzione energetica dal 67 al 57 per cento.

Anche se il referendum darà torto agli antinucleari, si prevede però che questi ultimi continueranno la loro lotta con azioni di retroguardia.

DA OTTAWA UN'ALTRA INVOCAZIONE ALLA PACE

Il Papa incontra i vescovi

OTTAWA — La giornata finale della visita in Canada di Giovanni Paolo II ha avuto al centro un incontro con i vescovi cattolici di un paese la cui Chiesa si è schierata, in passato, su posizioni meno tradizionali di quelle sostenute in questi ultimi giorni dal Pontefice.

Alcuni vescovi hanno espresso l'auspicio che vengano discussi in quella sede temi molto controversi, come quello del celibato per i sacerdoti.

In precedenza il Papa si era incontrato nella basilica di Notre Dame, a Ottawa, con gli organizzatori del suo pellegrinaggio, che sono stati invitati a trarre spunto dalla sua lunga visita per rilanciare l'azione della Chiesa.

Nell'ultima omelia, pronunciata durante una messa celebrata all'aperto, Giovanni Paolo II ha dedicato la sua attenzione al problema della pace nel mondo.

Ottawa — Corteo di barche per il Papa lungo il canale Rideau: il Pontefice benedice la folla da una speciale imbarcazione schermata con cristallo antiproiettile *(Telefoto Ap)*

NUOVA INFORMATICA A PARIGI

E ora il satellite sposerà il computer

PARIGI — Computer con gli orecchi, mobili per uffici che parlano, elaboratori da viaggio grandi quanto rasoi elettrici. Ma al di là di queste novità, che colpiscono la fantasia dei non addetti ai lavori, la 35.a edizione del «Sicob» — salone internazionale d'informatica, telematica, comunicazione e burotica, che si è aperto a Parigi — sarà ricordato per un matrimonio: quello tra gli elaboratori e le telecomunicazioni.

L'informatica come era intesa fino a ieri, dicono gli esperti di tutto il mondo convenuti per giudicare ciò che hanno saputo produrre, nell'ultimo anno, gli 860 espositori di 28 paesi, è infatti superata. Morta prima di crescere, o cresciuta troppo in fretta.

Ora, come dimostra questa edizione del «Sicob», non è più concepibile un'informatica «statica»; e i satelliti di telecomunicazione entrano nel gioco. Si deve poter trasferire via satellite, da una parte all'altra del mondo, tutto il contenuto di un elaboratore — o di una «famiglia» di elaboratori collegati tra loro — e cioè milioni di informazioni, su percorsi di migliaia di chilometri, in minuti secondi.

Il futuro è — dunque — in mostra nell'immenso centro parigino delle conferenze. Ma è un futuro breve. Durerà sono fino all'anno prossimo.

I visitatori del «Sicob» potranno assistere alla prima dimostrazione pubblica di trasferimento di dati oltreoceano via satellite. Sarà eseguito dall'americana «Sperry» con l'ausilio del satellite francese «Telecom 1». E proprio perché pare che il futuro dell'informatica sia strettamente legato ai grandi spazi, ecco che, in questi ultimi tempi, tutti i giganti delle telecomunicazioni hanno stretto alleanze con i produttori di computer. Come è accaduto all'«Att» con l'Olivetti, o all'«Itt» con l'inglese «Icl».

Ciò che caratterizza l'informatica di questo momento, affermano gli esperti, è il capovolgimento dei valori «tradizionali». L'«aristocrazia» dei grandi elaboratori è ora seriamente minacciata dai «mini» e dai «micro» che hanno saputo elevarsi da oggetti di seconda categoria a livelli qualitativi altissimi. Una sorprendente gamma di «mini», presentata dalle grandi case è presente al «Sicob».

In questo sterminato panorama di schermi accesi sul futuro — il pubblico meno preparato mostra, però, di gradire sopra ogni cosa il computer che «ascolta» e la scrivania che «parla».

Si tratta di invenzioni rese possibile grazie all'assistenza di micro-cervelli che «gestiscono» l'«intelligenza» inserita in un mobile d'ufficio, affinché indichi, con messaggi parlati, la collocazione di un libro, di un elenco, di un indirizzo, oppure iscritta in un computer messo in condizione di rispondere a migliaia di messaggi che gli vengono comunicati con la voce.

Il premier in lacrime

Canberra — Il premier laburista australiano Bob Hawke è scoppiato in lacrime durante la conferenza stampa in cui ha replicato alle accuse dell'opposizione, secondo la quale egli avrebbe favorito il crimine organizzato. *(Tel. Upi)*

UNA GENTILE E MATURA SIGNORA AMERICANA CON TANTI AVVELENATI SULLA COSCIENZA

Ricordate «Arsenico e vecchi merletti»?

RALEIGH — Guance vellutate, occhi sereni, sorriso timido, da nonnina che sta infornando biscotti per i suoi diletti nipotini, Margie Velma Barfield, 51 anni, attualmente ospite del braccio della morte del penitenziario di Raleigh, nella North Carolina, salvo un provvedimento di grazia all'ultima ora morirà fra un mese e mezzo. Esattamente — ironia della sorte — il 2 novembre prossimo, e sarà la prima donna «giustiziata» negli Usa dopo ventidue anni.

Secondo il verdetto dei giudici, malgrado le miti apparenze, Velma Barfield è una professionista del delitto: per procurarsi il denaro necessario ad acquistare i farmaci ai quali faceva ricorso per curarsi dall'alcolismo, la donna ha ucciso la propria madre, il marito, un fidanzato e almeno due vicini di casa.

La tecnica adottata era semplice, «domestica», ma efficace: arsenico, oppure veleno per topi, o anche insetticida per scarafaggi, aggiunti alla Coca-Cola, alla birra o al caffè gentilmente offerti ai futuri cari estinti.

L'elenco ufficiale delle vittime di Margie Velma Barfield si ferma a cinque, ma — secondo quanto affermano alcuni suoi ex amici e il «district attorney» Joe Freeman Britt, che l'ha fatta condannare — potrebbe forse essere molto più lungo.

«Velma Barfield — ha detto Britt — ha molto probabilmente avvelenato metà dei suoi concittadini. Se a Lumberton fosse possibile riesumare tutti i morti degli ultimi dieci anni, l'elenco si arricchirebbe di tanti altri nomi».

Timorata di Dio, di religione protestante, Velma Barfield usava andare in chiesa anche tre volte alla settimana e insegnava catechismo ai bambini. Dopo aver avvelenato il suo fidanzato, Stuart Taylor, versando veleno per scarafaggi nella sua birra, in attesa del trapasso del suo innamorato si fece accompagnare in chiesa per ascoltare la predica domenicale.

Joe Freeman Britt, il magistrato che l'ha fatta condannare, è anche lui un personaggio «sui generis». Il suo nome compare infatti nell'edizione 1980 del «Guinness dei primati»: in 28 mesi riuscì a far condannare a morte ben 23 persone.

Secondo quanto previsto dalle leggi attualmente in vigore nello stato del North Carolina, prima di morire Velma Barfield avrà diritto a esprimere l'ultimo desiderio: potrà scegliere se morire avvelenata da una iniezione oppure dal cianuro della camera a gas.

Tre ergastoli a un'avvelenatrice

BONN — Maria Velten, la sessantottenne signora di Krefeld che ha confessato d'aver ucciso con l'insetticida mescolato ai dolcetti il «padre padrone», una vecchia zia e tre mariti, tutti responsabili ai suoi occhi della durezza della sua vita, è stata condannata ieri dal tribunale penale di quella città della Westfalia a tre ergastoli, più 15 anni di reclusione.

Gravidanza a pagamento collaudata in Francia

PARIGI — Per la prima volta, in Francia, una donna ha «prestato», a pagamento, il proprio grembo a una moglie sterile.

Patricia, 21 anni, diventerà madre tra sei mesi, e dovrà consegnare il bambino all'altra donna, in cambio di 50.000 franchi (10 milioni di lire).

Il marito della donna sterile ha fornito lo sperma per l'inseminazione artificiale di Patricia, ma non conosce la donna, il cui marito si è dichiarato favorevole a questa transazione.

L'opinione pubblica francese si è molto appassionata a questa vicenda come, del resto, fece qualche tempo fa, quando un'altra donna accettò di diventare madre «per conto» della sorella gemella che non poteva aver figli.

In quell'occasione, però, la prestazione fu gratuita.

Il settimo giustiziato dell'anno in Florida

TALLAHASSEE — James Henry, che non si è mai dichiarato colpevole dell'assassinio di un 81enne leader del movimento dei diritti civili, è stato giustiziato ieri sulla sedia elettrica. Si tratta del settimo caso dall'inizio dell'anno in Florida.

«Ecco le mie ultime parole: sono innocente», ha detto Henry, mentre gli veniva calata sul volto una maschera scura. Circa 2.000 volts di elettricità gli sono stati fatti passare nel corpo per 60 secondi e, quattro minuti dopo, è stato dichiarato morto.

L'esecuzione di Henry, 34 anni, è avvenuta pochi minuti dopo la fine della validità di un decreto della Corte suprema che sospendeva la condanna. Dal 1976, quando venne reintrodotta in usa la pena capitale, nove persone sono state giustiziate nella sola Florida e 25 in tutto il paese.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SEGRETERIA PROVINCIALE TRIESTINA DELLA TRIPLICE

La Terni rischia l'affossamento denunciano Cgil, Cisl e Uil unite

Dai piani Iri scaturirebbe forte concorrenzialità del settore produttivo della ghisa

TRIESTE — La mancata attuazione del piano governativo per la politica marinara del Paese, i piani delle finanziarie pubbliche e «l'incapacità dei ministeri interessati e, dell'Iri di imporre scelte coerenti con gli impegni assunti nelle trattative nazionali con la delegazione regionale del Friuli-Venezia Giulia» hanno comportato un significativo aumento dei lavoratori messi in cassa integrazione, consolidato la carenza di commesse e di carichi di lavoro, mentre si sono aperte nuove incertezze sulle soluzioni produttive.

Su questi temi — informa un comunicato — si è riunito la segreteria della Federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl/Uil (Treu, Macaluso, Mauri, Degrassi, Tersar, Fabricci, Di Turro) unitamente alla segreteria della Flm e del sindacato unitario dei trasporti per fare il punto della situazione nelle aziende a partecipazione statale nella provincia, anche alla luce dell'incontro svoltosi lunedì scorso tra il sindacato e la nuova società Fincantieri - Cantieri navali italiani.

La segreteria denuncia all'opinione pubblica e alle forze politiche locali e nazionali il continuo pesantissimo aggravamento e deterioramento delle situazioni aziendali sia nei comparti marittimo/cantieristico, sia in quelli motoristico e siderurgico. Ma, fatto ancora più grave — sottolinea ancora il comunicato congiunto — gli stessi impegni dell'Iri, sanciti nel documento del 6 luglio e consegnato dall'Iri al sindacato e alla giunta regionale «sono stati in parte contraddetti e disattesi (Vm, Lloyd Triestino). In questo senso preoccupano fortemente le notizie secondo le quali l'Iri e i privati stanno attrezzando lo stabilimento siderurgico di Cornigliano rendendolo capace di produrre ghisa in quantità e mettendosi così anche in diretta alternativa con la produzione della Terni di Trieste».

In questo modo viene messa in discussione — si fa ancora notare — la sorte stessa dello stabilimento Terni di Trieste, la possibilità di integrazione e diversificazione produttiva. C'è il rischio concreto di affossare definitivamente questa fabbrica. Questi atti sono nettamente contrari alle stesse affermazioni e agli stessi impegni dell'Iri e della Finsider rispetto al ruolo della Terni-Trieste quale produttore nazionale di ghisa.

Tutto ciò rende ancora più urgente l'intervento da parte del governo sull'insieme delle questioni delle aziende a partecipazioni statale dell'area giuliana, in stretto e coerente collegamento con la definizione nazionale dei servizi, e, più in generale, dell'economia locale (porto, ricerca, incentiva) — continua la nota sindacale —. A tutt'oggi invece il governo non ha ancora risposto alle richieste del sindacato e della Regione per un urgente incontro sui problemi dell'area giuliana.

La segreteria della federazione provinciale unitaria rivolge pertanto una richiesta alla Regione e agli enti locali affinché anch'essi sollecitino l'incontro col governo; nello stesso tempo sollecita l'avvio dei gruppi di lavoro tra Iri, sindacato e Regione. E' stato inoltre deciso unitariamente alle segreterie dei metalmeccanici e dei trasporti, di intensificare e allargare le iniziative di mobilitazione dei lavoratori per richiamare le forze politiche a un più decisivo impegno in quanto in queste settimane si stanno definendo svolte le cui conseguenze «incideranno fortemente sull'economia locale e delle quali discende la possibilità o meno di ripresa e sviluppo o di definitiva emarginazione e degrado».

IL PRESIDENTE DELL'INDUSTRIA PORDENONESE NUTRE TIMORI

Secondo Zoppas ancora in forse l'operazione Electrolux-Zanussi

Intanto l'azienda si trova in crisi di liquidità e cerca nuovi prestiti

MILANO — *L'84 si chiuderà per la Zanussi con un margine operativo lordo positivo anche se a livello industriale l'attività si è mantenuta lievemente al di sotto del budget di inizio anno: tuttavia l'attuazione del programma di riassetto del gruppo mediante l'ingresso della Electrolux presenta ancora degli ostacoli, riconducibili alla rinegoziazione del debito estero (180 milioni di dollari) che, se da un lato possono ancora fare recedere il gruppo svedese dall'operazione, dall'altro rendono necessaria una nuova iniezione di liquidità nel gruppo.*

Questa la valutazione che il presidente della Zanussi, Gianfranco Zoppas, ha dato, nell'ambito di una conferenza stampa dedicata a una nuova iniziativa promozionale della Zanussi grandi industrie, sullo stato di attuazione del piano di ingresso della Electrolux nel gruppo di Pordenone.

«La situazione sul fronte del debito estero — ha detto Zoppas — è ancora in evoluzione: la riunione di ieri a Londra è stata solo aggiornata e non sono ancora in condizioni di dire se le banche estere creditrici della Zanussi accoglieranno le proposte della Electrolux, che ora conduce direttamente le trattative, considerato il suo potere contrattuale».

Il punto difficile da accettare — ha poi proseguito — resta quello di assicurare una «condizione paritaria» tra debito estero e debito italiano, nonostante le due vie diverse scelte, che prevedono il consolidamento nel tempo del secondo a fronte del sacrificio una tantum per il primo.

All'interno di tale vicenda — viene osservato — particolarmente delicata appare la rinegoziazione del debito estero riconducibile però ad aziende di credito controllate da banche italiane, pari a circa 130 milioni di dollari, e che la «Iib» del Monte dei Paschi ha deciso di confermare nella sua natura estera, a fronte della disponibilità manifestata dal resto del sistema di convertirlo in lire.

«Difficoltà che devono fare considerare sempre aperta la possibilità di uscita della Electrolux dall'operazione — ha proseguito Zoppas — e non consentono ancora di escludere altre strade», quale quella del commissariamento.

Il prolungarsi delle trattative sta intanto determinando nuovi problemi di liquidità per il gruppo Zanussi, la cui attività industriale — ha detto Zoppas — sta proseguendo positivamente, così come in anticipo di due anni rispetto alle previsioni è lo stato di attuazione del piano di dimissioni.

Di qui l'esigenza di un nuovo finanziamento-ponte di 50 miliardi, che, seppure non collegabile direttamente al pagamento degli stipendi per il prossimo mese, rappresenta uno strumento necessario per proseguire nello sviluppo dell'attività.

Il prestito — ha detto il presidente della Zanussi — che rappresenta la ripetizione dell'operazione attuata nel dicembre scorso, dovrebbe essere garantito dal fondo liquidazioni ed è all'esame in queste ore del comitato bancario ristretto.

«Se il prestito di 50 miliardi non sarà concesso — ha detto Zoppas — dovremo realizzare altri piani, penosi per tutti». Dopo aver precisato che la produzione industriale del gruppo si attesta quest'anno al 96 per cento del budget, a causa soprattutto della debolezza del mercato italiano dell'elettrodomestico, compensata però da una espansione dell'export, Zoppas ha infine ricordato come le esigenze di ricapitalizzazione del gruppo, prima preventivate in 105 miliardi, sono state portate a 200 miliardi, «per il venire alla luce di ulteriori problematiche, connesse sia al mercato che all'andamento della lira».

Da registrare frattanto la dichiarazione del vicepresidente della Banca Nazionale del Lavoro, Giuseppe Ricci: «Non è vero che per la soluzione della vicenda Zanussi siamo alla stretta finale: la decisione presa dalla consociata estera del Monte dei Paschi di Siena, la Iib, non stringe i tempi dell'accordo, ma li dilata».

«La decisione dell'Iib di accettare il consolidamento parziale dei debiti della Zanussi, ma di considerarli come esteri — ha chiarito Ricci — è stata in alcuni casi male interpretata». Tutte le banche italiane si erano infatti impegnate a convertire in lire i debiti contratti dalla Zanussi con le controllate estere.

«Anche noi — ha affermato Ricci — preferiremmo non dover convertire in lire i crediti esteri». Il vice presidente della Bnl ha comunque tenuto a sottolineare che i tempi per la soluzione della vicenda della Zanussi sono «molto stretti».

aziende informano

L'Egitto: ieri e oggi

Una crociera sul Nilo dal Cairo alla diga di Assuan: un viaggio di mille chilometri che costituisce una fonte inesauribile di sorprese e di contraddizioni, con le imponenti testimonianze della cultura faraonica che si mescolano a poverissime casupole impastate di fango, mentre intorno la natura è un continuo alternarsi di oasi e di deserto. Un viaggio che è, insieme, avventura, scoperta e sogno: come fanno sognare le bellissime immagini di Amedeo Vergani pubblicate da Atlante nel numero di agosto. Navigare sul grande fiume è come penetrare nel cuore di una civiltà dove il tempo sembra essersi fermato, e i modi di vita e di lavoro dei contadini, dei pastori, degli abitanti dei villaggi disseminanti sulle rive non paiono minimamente toccati dal progresso.

Nello stesso numero della rivista segnaliamo uno «Speciale Scozia» dedicato alle più importanti manifestazioni folcloristiche, culturali e sportive che si tengono d'estate in quella regione: primo fra tutti il Festival di Edimburgo, giunto quest'anno alla 38.o edizione, il quale si incentra com'è noto sul Military Tattoo, la spettacolare parata di bande reggimentali che si esibiscono ogni sera sulla spianata del castello medievale. Inoltre, per gli amanti della natura, uno splendido servizio fotografico sui giardini delle Isole Boorome del lago Maggiore e sui pavoni bianchi che le popolano. Completano il numero di Atlante una panoramica sulle principali feste e sagre che si tengono in tutta Italia nel mese di agosto, un itinerario turistico per visitare la Turchia in barca a vela e un suggestivo reportage sulle battute di pesca in Polinesia.

Premio Puntina AIAP 83-84

Il Premio Puntina AIAP '84 — promosso per la prima volta quest'anno dall'Associazione Italiana Creativi Comunicazione Visiva AIAP in collaborazione con Pubblicità in Italia in occasione dei suoi 30 anni di pubblicazione — vuole essere un riconoscimento all'impegno e alla professionalità degli autori delle opere più interessanti ed avanzate tra quelle pubblicate su Pubblicità in Italia 1983-84.

Il Premio, che si suddivide nei riconoscimenti «Puntina Oro», «Puntina Argento» e «Menzioni d'Onore» per ogni settore in cui si articola il Volume Pubblicità in Italia, ha assegnato la «Puntina Oro per l'Editoria» a Marco Silombria con la seguente motivazione: «Puntina d'oro a Marco Silombria per il molto lavoro svolto per la pubblicità e l'immagine Fiat. Silombria, che modestamente si firma illustratore, ha di certo alle spalle un grande sponsor, ma è altrettanto chiaro che ha idee e creatività da vendere. Per non parlare del look della sua opera che spazia tra molti tributi, senza assomigliare che a se stesso».

Le opere pubblicate su Pubblicità Domani che hanno valso a Marco Silombria tanto prestigioso riconoscimento sono essenzialmente i dodici disegni da lui creati per il Calendario Fiat 1984.

Marco Silombria è contitolare e fa parte della direzione artistica dell'Agenzia di Pubblicità Cgss/Kenyon e Eckhardt.

Partecipazioni statali: Mattina (Psi) polemizza con Goria

ROMA — «Tra le scelte che il ministro del Tesoro di accinge a compiere per ridimensionare la spesa pubblica sicuramente la più preoccupante è quella che riguarda i fondi per gli enti di gestione delle partecipazioni statali. Se è vero quanto riportato da taluni giornali, l'on. Goria sarebbe intenzionato a erogare agli enti di gestione soltanto quanto è strettamente necessario alla effettuazione delle azioni di risanamento». Lo ha dichiarato il responsabile Quadri e libere professioni del Psi, Enzo Mattina.

«In questa logica — continua Mattina — si condannerebbe il sistema delle aziende pubbliche ad una condizione di puro mantenimento dell'esistente. Se si considera, peraltro, che tutte le leggi per la promozione industriale sono scadute e quindi non operanti, è evidente che le aziende non avrebbero dove attingere per i loro programmi d'investimento. Con il che le aziende in crisi finirebbero per vedere peggiorata la loro situazione e quelle attive sarebbero condannate alla stagnazione e quindi alla regressione nell'area dell'assistenzialismo».

«E' singolare — continua Mattina — che a una sifatta impostazione non si oppongono né i presidenti degli enti di gestione né il ministero delle Partecipazioni statali.

«Non c'è dubbio che le risorse alle Partecipazioni non possono essere erogate a scatola chiusa. Occorre finalizzazione, selezione e rigore, una scelta della pura e semplice chiusura dei rubinetti è ben altra cosa. Attraverso di essa si raggiunge il solo risultato di ridurre fortemente e irreversibilmente il ruolo del sistema delle aziende pubbliche, unico strumento nelle mani del governo, per orientare una politica di ammodernamento della struttura industriale del paese.

ANCORA INCERTI I CONTORNI DELL'INGRESSO DEI PRIVATI

La Flm preme su Darida per il caso Cornigliano

ROMA — «La ristrutturazione di Cornigliano è l'anello principale della riorganizzazione dell'intera siderurgia e l'accordo pubblici-privati è un patto emblematico anche per gli altri settori produttivi: per questo, la vicenda va chiusa al più presto e va chiusa dal governo, per evitare che l'intera operazione scada nell'ambiguità e nell'affarismo».

Lo ha dichiarato il segretario nazionale della Fiom-Cgil Luigi Agostini, alla vigilia dell'incontro con il ministro delle partecipazioni statali, Clelio Darida, fissato per oggi alle 10.

Per la Flm, dunque, il caso Cornigliano, che si trascina ormai da molti mesi, deve conoscere la parola «fine» e, per questo, il sindacato è deciso a chiedere l'imprimatur del governo su alcune questioni definite «fondamentali».

In primo luogo, l'aspetto finanziario dell'intera operazione: la Flm vuol sapere quale strumento sarà usato dal governo per erogare le agevolazioni agli industriali siderurgici privati del consorzio «Cogea», che dovranno chiudere i loro forni elettrici per utilizzare l'«ara a caldo» dello stabilimento genovese.

Una soluzione — secondo il sindacato — potrebbe essere l'accorpamento di due provvedimenti già varati dal governo: le misure a sostegno degli utilizzatori del «rottame» (50 lire al chilogrammo), che servirebbero ai privati nell'immediato, e le norme della legge 193 sui prepensionamenti, che riguardano i finanziamenti per lo smantellamento dei forni elettrici.

In questo modo, si concentrerebbero — secondo il sindacato — gli aspetti finanziari dell'operazione in un provvedimento ad hoc, «tutto a beneficio di una maggiore chiarezza».

Il secondo punto, che sarà affrontato oggi, riguarda l'assetto societario del consorzio che dovrà gestire la Nuova Cornigliano: secondo le indiscrezioni raccolte, le due novità riguarderebbero un allargamento della presenza pubblica (attualmente il 20 per cento) e la possibilità che il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, riesca a trovare lo spazio richiesto fra le quote degli altri industriali.

IN CALO A TRIESTE L'ARRIVO DEI PRODOTTI PETROLIFERI

Vivace incremento in porto dei traffici specializzati

TRIESTE — Anche in agosto, mese solitamente di minor lavoro, il traffico del porto di Trieste si è mantenuto su buoni livelli.

Le intere aree portuali triestine hanno manipolato nei primi otto mesi dell'anno oltre 15,076 milioni di tonnellate di sbarchi fra rinfuse secche, liquide e carico vario, con una diminuzione del 4,3 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

La differenza in meno è dovuta alla crisi petrolifera: infatti gli arrivi di petrolio sono scesi da gennaio ad agosto dell'8,2 per cento.

Negli imbarchi, circa 2,108 milioni di tonnellate, è stato registrato un aumento del 3,7 per cento, per altro condizionato dalla voce «carboni» in transhipment.

Nei traffici sofisticati, gli incrementi sono stati più che confortanti. Sono stati manipolati 55.287 contenitori da 20 piedi allo sbarco ed imbarco, con un aumento del 5,5 per cento sul 1983. Le merci contenute sono salite in tonnellaggio del 5,8% di cui 4,4% allo sbarco e il 6,8% all'imbarco.

Notevole l'exploit dei traffici con navi ro-ro: un aumento del 29,8 per cento nelle merci imbarcate ed un incremento del 15,8 per cento in quelle spedite via mare con navi traghetto.

D. Lun

Rafforzata la posizione di scalo del caffè

TRIESTE — Il nostro porto rafforza la sua posizione di scalo internazionale del caffè verde, stando alle risultanze statistiche del periodo gennaio-31 luglio, durante il quale gli arrivi e le partenze hanno raggiunto quasi 3,516 milioni di sacchi di 60kg, contro 3,335 milioni dello stesso tempo dello scorso anno. L'aumento nei movimenti di arrivi e partenze è stato di circa 181 mila sacchi.

Sono entrati nel porto via mare 1.360.166 sacchi rispetto a 1.213.500 sacchi dell'83, sempre nei primi sette mesi dell'anno, con un aumento fra 146 e 147 mila sacchi.

Con Ferrovia ed autotreno sono entrati nei magazzini dell'Ente porto oltre 591 mila sacchi, rispetto a 529 mila del 1983, con un aumento di poco più di 62 mila sacchi.

La maggior parte del caffè uscito dal porto è stato avviato via terra verso altre destinazioni nazionali; comunque un certo quantitativo è stato rispedito verso altri stati consumatori.

Il valore del caffè verde movimentato attraverso gli impianti dell'Ente porto può essere «ipotizzato» in circa 800 milioni di dollari (tenendo conto dei prezzi medio Cif dei «Robusta» e dei caffè brasiliani, che costituiscono la maggior parte del caffè che il porto ha operato).

Si tratta di una cifra notevole, che sta a testimoniare l'alta funzione mercatistica del nostro emporio marittimo. Molto caffè è giunto nel porto via terra sia da altri porti nazionali, quanto da porti e depositi stranieri.

Oggi a Roma incontro sulla GmT

ROMA — Prende l'avvio oggi nella capitale una serie di confronti cruciali per il futuro della navalmeccanica. Stamane, infatti, il ministro della Marina mercantile, Gianuario Carta, dovrebbe aprire una serie di consultazioni, che si protrarranno anche nella settimana ventura, tra rappresentanti del governo, della Fincantieri e del sindacato sui Temi della marineria.

Per oggi è previsto un incontro sulla Grandi motori Trieste; incontro al quale dovrebbe partecipare lo stesso ministro per cercare di superare i punti di maggiore controversia emersi lunedì scorso nell'incontro sindacato-Fincantieri.

La prossima settimana, invece, il ministro Carta incontrerà armatori pubblici, privati e Fincantieri.

PRESENTATA UFFICIALMENTE IN FIERA LA RASSEGNA

La mostra del mare a Trieste una provocazione per la città

TRIESTE — La seconda edizione della Mostra del mare che aprirà i battenti nel comprensorio di Montebello dal 25 al 30 settembre è stata presentata ieri da Piero Toresella, presidente dell'Ente fiera.

«Questa manifestazione — ha detto Toresella — rappresenta una sfida, quasi una provocazione per la città. Basta pensare alla crisi che stanno vivendo tante attività legate al mare. In particolare i cantieri... Non possiamo però non tracciare ipotesi per il futuro di Trieste.

«Durante la mostra saranno infatti in città — ha continuato Toresella — i rappresentanti di grossi complessi industriali, dalle cui scelte dipende l'avvenire di molte aziende come l'Arsenale San Marco: è una grossa occasione, vogliamo agganciare i manager e gli esperti...».

La seconda edizione della Mostra del mare in effetti punta su due settori: sulla ricerca di idrocarburi nell'Alto Adriatico e sullo sfruttamento delle risorse marine.

Gli espositori saranno almeno cinquanta e rappresenteranno vari settori merceologici: dalla cantieristica alle attività subacquee, dalla motoristica navale alle tecniche per il disinquinamento.

Nei padiglioni A e B di Montebello compariranno nomi prestigiosi come l'Agip, la Micoperi, l'Osservatorio Geofisico, la Vm, la Telespazio, l'Istituto idrografico della Marina, il Laboratorio di biologia marina della nostra università, la Pirelli, nonché la Fincantieri e la Grandi Motori.

Dal 25 al 28 settembre la mostra sarà aperta solo agli operatori economici. Il 29 e 30 anche al pubblico.

Al margine della mostra, dal 26 al 28 settembre, sempre alla fiera, si svolgerà il congresso dell'Icmes, l'associazione internazionale per i sistemi di ingegneria navale, organizzato dalla Grandi motori Trieste. Il tema del convegno è «Sistemi di ingegneria navale per il futuro»; saranno presentate e discusse 32 memorie tecniche, frutto del lavoro dei maggiori esperti mondiali del settore.

I PROBLEMI ESAMINATI A PORTO CERVO

Nautica da diporto in crisi Il ministro Carta promette di rivedere il redditometro

ROMA — I problemi della nautica da diporto sono stati al centro di un incontro a Porto Cervo in occasione del primo campionato mondiale di 12 metri, tra il ministro della Marina mercantile, Gianuario Carta, e il presidente dell'Ucina, l'organizzazione che raggruppa le imprese industriali del settore, Aldo Ceccarelli. Il presidente dell'Ucina, nel corso del colloquio improntato al massimo della collaborazione, ha rappresentato al ministro del mare le difficoltà del settore, divenute negli ultimi tempi più acute: ne fanno testimonianza la chiusura di alcune aziende e le accertate difficoltà di altre.

Ceccarelli ha pure denunciato alcune incongruenze e discrasie evidenti per quanto concerne il cosiddetto «redditometro» applicato al possesso di una imbarcazione.

Da parte sua, il ministro Carta ha tenuto a sottolineare una serie di impegni di natura politico-legislativa e programmatica per far fronte a questa crisi. Nel suo colloquio con il presidente dell'Ucina, il ministro, dopo aver ricordato la presentazione in Parlamento della nuova disciplina della nautica da diporto, disciplina che «può e deve essere migliorata dopo un utile confronto nel corso dell'iter parlamentare», si è impegnato per una tempestiva revisione dei parametri valutativi del redditometro e delle aliquote Iva per le imbarcazioni fino a 50 tonnellate di stazza.

UN GRUPPO DI EX DIPENDENTI HA UN PROGETTO, L'ENTE PORTO NE HA UN ALTRO E INTANTO LA RUGGINE COPRE LE GRU

Alto Adriatico: la scommessa è lanciata ma nessuno vuole puntare

L'Arsenale Triestino San Marco teme che a Muggia sorga uno stabilimento concorrente mentre i sindacati non credono alla possibilità che il cantiere possa risorgere

TRIESTE — Ma insomma, questo cantiere Alto Adriatico di Muggia ha qualche probabilità concreta di riaprire i cancelli e di tornare a varare nuove navi, anche se non più tanto grandi come il traghetto commissionato dal Lloyd che segnò la fine dell'attività?

Quando la faccenda era ormai morta e sepolta, e tutti si erano messi il cuore in pace (o meglio, stavano cercando soluzioni alternative), ecco che saltano fuori una sessantina di ex dipendenti che assicurano di aver trovato nuove commesse di dimensioni ridotte ma proprio per questo più adatte alla strutture dell'Alto Adriatico.

La cosa ha fatto scalpore, tant'è che il consiglio di fabbrica dell'Arsenale Triestino San Marco, che ha pure i suoi bei problemi, è sceso in campo sostenendo che la riapertura dello stabilimento muggesano per destinarlo a riparazioni navali finirebbe per portare via il già poco lavoro all'AtSM.

Si apre dunque una guerra in famiglia, una corsa a sottrarsi il lavoro? Nulla di tutto questo, affermano gli ex dipendenti che si battono per far riaprire il cantiere dalla promessa (ma mai realizzata) società pubblica Fincantieri (51 per cento) e Friulia (49 per cento). In effetti, dicono quest'ultimi, i sindacalisti dell'Arsenale hanno dichiarato la loro indisponibilità a un progetto ben diverso, e cioè quello che prevede l'acquisto dell'area «a mare» dell'ex CAA da parte dell'Ente porto con un contributo a fondo perduto di 8-900 milioni da parte del Fondo Trieste.

Sulla base di tale progetto l'Eapt avrebbe poi concesso in affitto l'area attrezzata a varie ditte triestine e a un cantiere veneziano per effettuarvi delle riparazioni navali.

E questo è un progetto che agli ex dipendenti del cantiere muggesano non va perchè le ditte che si trasferirebbero a Muggia, non costituirebbero affatto la nascita di una nuova realtà imprenditoriale nella zona. Si tratterebbe di un semplice trasloco.

Loro invece affermano di puntare alla costituzione di una Spa che operi nel campo delle costruzioni di piccolo tonnellaggio, come pescherecci d'alto mare, rimorchiatori, piccole petroliere da duemila tonnellate. Nessuna concorrenza ci sarebbe, in questo caso, né con l'AtSM (al quale invece arriverebbe lavoro in più poichè le nuove costruzioni si servirebbero del suo bacino di carenaggio), né tantomeno con i cantieri monfalconesi, che operano su scala ben maggiore.

Ma, a parte il fatto che né da parte delle Partecipazioni Statali, né dalla Regione si è mai più sentito parlare della costituenda società a capitale misto che avrebbe dovuto rilevare il cantiere fallito, esistono perplessità anche da parte dei sindacati. Il cantiere — dicono alla Flm — andava avanti finché la Friulia copriva con i suoi contributi le perdite di gestione: al momento del fallimento i debiti ammontavano a 20 miliardi. Ora si sta cercando di pagare questi debiti vendendo le strutture e i terreni dell'Alto Adriatico attraverso il concordato fallimentare. Quindi, delle due l'una: o la nuova società subentra a fallimento concluso, e deve ricomperarsi aree e attrezzature, o interviene adesso e si accolla i 20 miliardi di debiti. E sono entrambe ipotesi poco credibili, senza contare, dicono i sindacati, che il cantiere era dotato di attrezzature in gran parte inadeguate o superate.

Insomma, non tutti sono disposti a puntare sulla scommessa lanciata dai sessanta ex dipendenti. Ma manca ancora una risposta ufficiale, da chi aveva garantito un intervento di cui non s'è saputo più nulla.

Livio Missio

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Hammonia» (germanica), ag. Paolo Scerni, sbarco caffè e varie, prov. Indonesia, orm. riva 62; «Kaptan Necdet Or» (turca), ag. Ellerman Wilson, sbarco-imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. riva 71; «Mare Ligure» (italiana), ag. Cosulich, allibo carbone, prov. Sud Africa, orm. molo VII; «Sceikh Ali» (Arabia Saudita), ag. Marlines, imbarco legname, prov. Jeddah, orm. scalo legnami B.

Navi in partenza: «Z. Bursalioglu» (turca), ag. Amat, dest. Istanbul; «Gema Fosfate» (panamense), ag. Audoli, dest. Estremo Oriente; «Kay Kokeb» (etiopica), ag. Ellerman, Wilson, dest. Massaua; «Kaptan Necdet Or» (turca), ag. Ellerman Wilson dest. Mersina.

Navi all'ormeggio: «Fantasia» (italiana), ag. Sferco, lavori, orm. riva 17; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 14; «Esthathia» (greca), ag. Bos, attesa ordini molo III; «Samman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Pelti» (greca), ag. Bos, attesa ordini, orm. molo III; «Audax» (panamense), ag. Sperco, attesa imbarco legname, orm. molo III; «Y. Kotsyubinskiy» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Alicia» (greca), ag. Adria Costanzi, sbarco cromo, orm. molo V; «Blanik» (cecoslovacca), ag. Sperco, sbarco pannello, orm. riva 53; «Gema Fosfate» (panamense), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 64; «Kay Kokeb» (etiopica), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «Socarquattro» (italiana), attesa trasbordo carbone, ag. Penso, orm. silo; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Rallo» (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento, da Tripoli; «Novotroitsk» (sovietica), ag. Martinoli, segati, da Pozzuoli; «Sidersirio» (italiana), ag. Costanzi, bramme, da Venezia; «Magda» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Jonika» (italiana), ag. Costanzi, mais, da Pola; «Benedetto Scotto» (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento, da Porto Nogaro; «Ljutomer» (jugoslava), ag. Cattaruzza, legname, da Trieste.

Navi in partenza: «Jonika» (italiana), vuota, per Pola; «Yangi Yul» (sovietica), vuota, per Molfetta.

Navi all'ormeggio: «Panorea» (greca), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Logatec» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; «Kap. Gastello» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Nvi in arrivo: «Farida» (egiziana), ag. Uniagent, per imbarco merce varia; «Alba Regia» (panamense), ag. Uniagent, vuota, da Venezia.

Navi in partenza: «Erato» (greca), merce varia, per Pireo; «Bores» (turca), container, per Mersina; «Tetragautohenko» (sovietica), vuota.

Navi all'ormeggio: «Akin» (turca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco billette; «Rayes I» (libanese), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco billette; «Heinrich Husmann» (tedesca), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco-imbarco container; «Hammonis» (tedesca), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Benedetto Scotto» (italiana), ag. Uniagent, bacino Margret, sbarco sale industriale; «Topaz» (turca), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco rete metallica; «Blue Marlin» (panamense), ag. Uniagent, bunkeraggio.

MANCANO ANCORA PROGETTI DI SALVATAGGIO

Si chiederà la proroga del commissario Safau

UDINE — Si è svolto a Udine, su invito dell'assessore all'industria Francescutto, un incontro sulla Safau, alla presenza del commissario ing. Dozi, dei parlamentari friulani Castiglione, Santuz, Toros, Baracetti, Fortuna, Scovacricchi e Tonutti, dei responsabili dei gruppi consiliari regionali, nonché delle rappresentanze imprenditoriali guidate dal cav. Pittini e delle organizzazioni sindacali.

L'assessore all'industria, dopo aver illustrato la situazione della siderurgia regionale ed aver evidenziato il ruolo attivo della Regione (che ha portato a soluzione alcuni punti di crisi), ha centrato il proprio intervento sul problema della Safau, che, alla scadenza del terzo anno di commissariamento, versa in una delicata situazione stante il fatto che nessun imprenditore ha sinora presentato indicazioni per avviare a soluzione l'annoso problema, che incide pesantemente sull'economia friulana anche in termini occupazionali.

«Numerose sono state le iniziative dell'associazione degli industriali di Udine — ha affermato Francescutto — ma non hanno sortito fino ad oggi alcun esito, nonostante l'annunciata disponibilità finanziaria dell'amministrazione regionale. Lo stesso commissario ha proposto diversi piani aziendali senza alcun esito».

Nella successiva discussione i parlamentari, in particolare, hanno manifestato la loro adesione a richiedere al ministro dell'industria un nuovo periodo di proroga del regime commissariale; il commissario Dozi, da parte sua, si è reso disponibile a presentare fra breve un nuovo piano/progetto operativo, mentre le rappresentanze industriali hanno proposto un momento di verifica tecnica del piano, impegnandosi, nel contempo, nella ricerca di un'auspicata disponibilità imprenditoriale.

L'assessore Francescutto, con l'accordo delle parti presenti all'incontro, ha dettato al commissario i tempi della presentazione del piano, si è impegnato per una verifica tecnica congiunta (con commissario ed industriali) come premessa per la ricerca di nuovi potenziali imprenditori, ed ha preso atto della grande sensibilità dimostrata da tutti i parlamentari intervenuti, che si sono fatti carico, entro la scadenza del periodo commissariale di novembre, di richiedere in sede ministeriale la proroga del regime stesso.

COMUNICATO

La Poligrafici Editoriale S.p.A. con sede in Bologna, via Enrico Mattei n. 106 - capitale sociale L. 10 miliardi - iscritta al Tribunale di Bologna al n. 5968, codice fiscale 00290560374, in persona del suo Legale Rappresentante e Vice Presidente dott. Andrea Riffeser

COMUNICA

che in data 13 settembre 1984 è stata consensualmente risolta la compravendita conclusa con la Rizzoli Editore S.p.A. avente per oggetto il trasferimento di tutte le azioni costituenti l'intero capitale sociale della O.T.E. (Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.) editrice del giornale quotidiano «Il Piccolo» di Trieste.

La società scrivente ha pertanto retrocesso tutte le azioni costituenti l'intero capitale sociale della O.T.E. alla Rizzoli Editore S.p.A., ritenendosi tra le parti nulle le precedenti girate effettuate il 30 luglio 1984 dalla Rizzoli Editore S.p.A. alla scrivente società; è stata inoltre effettuata la relativa annotazione sul Libro dei Soci della O.T.E. S.p.A.

La Rizzoli Editore S.p.A. dal canto suo ha provveduto a restituire alla scrivente società le somme a suo tempo ricevute a titolo di prezzo per la compravendita delle soprarichiamate azioni O.T.E.

IL VICE PRESIDENTE
dott. Andrea Riffeser

ECONOMIA E FINANZA

L'ECONOMIA USA TIENE TUTTI COL FIATO SOSPESO MENTRE LA DIVISA SALE A 1907,52 LIRE

Si sgonfia la ripresa americana In calo i profitti delle società

La crescita del prodotto nazionale lordo è inferiore alle stime

WASHINGTON — L'economia americana continua a crescere, ma a ritmo sempre più lento; l'ultima conferma viene dalla stima «lampo» fatta dal dipartimento del commercio per i mesi di luglio-settembre, secondo la quale in questo trimestre il prodotto nazionale lordo (pnl) al netto dell'inflazione sta crescendo del 3,6%.

Viene corretta anche al ribasso l'espansione del pnl del secondo trimestre: è cresciuto del 7,1% e non del 7,6% come in precedenza calcolato.

La serie dei primi nove mesi di quest'anno ha un andamento fortemente decrescente: +10,1% nel primo trimestre, +7,1% nel secondo e +3,6% in quello che si sta per concludere.

La stima «lampo» o «flash» è la prima valutazione ufficiale dell'andamento del pnl americano. Essendo basata su dati parziali, è in genere soggetta a correzioni, che, raramente, tuttavia, smentiscono la tendenza rilevata di primo acchito.

Insieme all'economia rallenta anche l'inflazione: se la si misura in base al cosiddetto deflattore dei prezzi implicito nel pnl, essa risulta pari ad un tasso annuo del 2,9% nel terzo trimestre, contro il 3,3% del secondo e il 4,4% del primo.

Il fattore che più ha contribuito a rallentare la crescita del pnl è stato l'accentuato rallentamento delle vendite finali, solo in parte compensato da un maggiore ritmo degli investimenti nelle scorte aziendali.

La stima «lampo» non tiene conto per ora degli scioperi che da sabato hanno colpito una dozzina di stabilimenti della General Motors. Se dovessero continuare fino a fine mese, dice il dipartimento del commercio, ridurrebbero la crescita del pnl di 0,3 punti di percentuale.

Il tasso del 3,6% è il più basso registratosi per la crescita economica Usa dal primo trimestre dell'anno scorso, quando fu del 3,3%.

Il rallentamento in atto viene sottolineato anche dalla correzione apportata ad un altro dato relativo al secondo trimestre: i profitti aziendali al netto delle tasse non sono cresciuti dell'1,5%, come annunciato in precedenza, ma hanno in realtà subito una flessione pari allo 0,3%. Nel primo trimestre, invece, erano cresciuti del 6,7%.

Frattanto si è appreso che i profitti netti delle società statunitensi sono calati nel secondo trimestre di 400 milioni di dollari, pari allo 0,3%, al livello annuo destagionalizzato di 150,2 miliardi.

Lo ha comunicato il dipartimento al commercio. In precedenza il dato preliminare del periodo aprile-giugno aveva mostrato una crescita dei profitti di 2,3 miliardi (+1,5%) a 152,9 miliardi.

Gli «emergenti» senza liquidità

BRUXELLES — I paesi in via di sviluppo rischiano una grave crisi di liquidità ed è nell'interesse dei paesi industriali aiutarli a superarla. Lo ha dichiarato il presidente del comitato interinale del Fondo monetario, Willy De Clercq, prima di partire per Washington, dove il comitato si riunirà domani, subito prima dell'assemblea del Fondo monetario.

De Clercq ha preannunciato che proporrà una nuova emissione di diritti speciali di prelievo (sollecitata dal Terzo mondo, ma osteggiata dai paesi industriali per le sue implicazioni inflazionistiche), per aiutare i paesi emergenti a rimpinguare le riserve, pagare le importazioni e rimborsare i debiti.

Dollaro pronto a nuovi record

Dopo una giornata calma in Italia balzo in Germania

ROMA — La battuta d'arresto del dollaro è stata ancora una volta effimera, e il dollaro ha recuperato ieri terreno su tutte le piazze. In Italia ha chiuso a 1907,525 lire, con un guadagno di tre punti circa rispetto alle 1904,50 lire di mercoledì.

Il recupero di ieri ha riportato la valuta statunitense vicina al nuovo massimo di 1909,125 lire fissato martedì. Un analogo comportamento è stato segnalato a Francoforte, dove la valuta statunitense è stata quotata 3,0910 marchi al fixing, in rialzo rispetto ai 3,0850 marchi di mercoledì.

La Bundesbank ha riversato 36,4 milioni di dollari sul mercato al momento del fixing.

Ma le ultime contrattazioni sul mercato valutario di Francoforte hanno registrato un brusco rialzo del dollaro balzato a 3,1250 marchi, più di tre pfennig sopra i 3,0910 del fixing ufficiale e a una nuova punta massima di undici anni e mezzo a questa parte. L'impennata del biglietto verde viene collegata alla stima «flash» annunciata del 3,6% di aumento per il prodotto lordo nazionale americano nel terzo trimestre dell'anno. Gli osservatori fanno notare che il mercato si aspettava un dato meno elevato, fra il 2% e il 3%, ed è stato colto completamente di sorpresa.

Se il dollaro vola, la competitività delle merci italiane continua però lentamente a peggiorare. A luglio l'indice di competitività della lira è risultato pari a 98,3 (1980=100), contro 97,5 del precedente giugno e 96,3 del dicembre 1983.

La tendenza appare chiarissima e si è probabilmente vicini ad una correzione di rotta nella politica dei cambi, nel senso che potrà essere lasciato aumentare un po' il cambio medio ponderato. In agosto esso si è già accresciuto dello 0,67%.

NUOVA EMISSIONE ANNUNCIATA DAL MINISTERO DEL TESORO

Cct per 8 mila miliardi a rendimenti maggiorati

ROMA — L'emissione di Certificati di credito del tesoro settennali per ottomila miliardi di lire con interessi (per quanto riguarda la prima cedola) leggermente superiori alla precedente emissione della stessa durata, è stata disposta dal ministro del Tesoro, che ha annunciato inoltre un'emissione di Buoni del tesoro poliennali (Btp).

Il prezzo di acquisto dei nuovi Cct è fissato in 99,75 lire per ogni cento nominali senza versamento di provvigione. Il tasso della prima cedola (i titoli hanno godimento primo ottobre 1984) è pari all'8% (il tasso semestrale della precedente emissione era del 7,85%) con un rendimento annuo, per il primo semestre, di circa il 16,70%.

«Si è infatti ritenuto di trasferire soltanto in parte nella prima cedola — osserva il ministero del Tesoro — l'aumento intervenuto nel rendimento dei Bot semestrali tenuto conto dei più recenti dati sull'evoluzione dei prezzi e della bilancia dei pagamenti». Le cedole semestrali successive verranno determinate aggiungendo 60 centesimi alla media aritmetica dei rendimenti dei Bot semestrali emessi nel bimestre che precede di un mese l'inizio del godimento delle cedole.

I nuovi Cct verranno rimborsati il primo ottobre 1991. Le sottoscrizioni potranno essere fatte alla Banca d'Italia e nelle altre aziende di credito incaricate dal primo al 5 ottobre. I Cct in circolazione ammontano a 183.469 miliardi di lire.

Il ministro del Tesoro ha anche disposto l'emissione di Buoni del tesoro poliennali 13,50% di scadenza primo ottobre 1986 al prezzo di emissione di lire 99 per ogni cento lire di capitale nominale per un importo massimo in valore nominale di tremila miliardi di lire, destinati al rinnovo dei Buoni del tesoro poliennali 12% con scadenza primo ottobre 1984 per un ammontare di 2520 miliardi e mezzo di lire e a sottoscrizioni in contanti.

Il rinnovo dei Btp 12%, di scadenza primo ottobre 1984, potrà essere fatto dal primo al 12 ottobre. All'atto del rinnovo verrà corrisposto all'esibitore l'importo di una lira per ogni cento lire di capitale nominale rinnovato. Le sottoscrizioni si faranno dal primo al 5 ottobre '84.

TRUFFA DA DECINE DI MILIONI DI DOLLARI

Una marea di titoli falsi ha allagato l'euromercato

LONDRA — Un'indagine-fiume su una banda di falsari specializzata nell'imitare obbligazioni al portatore per l'euromercato ha portato alla scoperta che le banche europee detengono almeno 25 milioni di dollari di titoli falsi. L'inchiesta è partita verso la fine del 1982 ed impegna soprattutto la polizia inglese e svizzera in quanto la «city» londinese e i grandi centri bancari elvetici hanno costituito i terreni di caccia preferiti dalla gang di falsari nelle vesti di uomini d'affari.

Si partì dalla scoperta di eurobbligazioni false per un totale di 1,8 milioni di dollari in possesso di una banca inglese. Ora le autorità inquirenti affermano di aver riscontrato almeno 25 milioni di dollari in titoli contraffatti e che, in realtà, quindi, valgono zero, e che le banche cadute nella trappola sono parecchie, incluse alcune delle più grandi. Nella lista si ritrovano la seconda e terza banca inglese, la Midland e la National Westminster, l'olandese Amsterdam-Rotterdam Bank e la Swiss Bank di Basilea.

Agli inizi dell'anno scorso sono state arrestate più di una dozzina di persone in cinque Paesi diversi e da allora, dicono gli inquirenti, la produzione della gang si è interrotta. Capofila della banda e ideatore della truffa, secondo le incriminazioni, è un americano, Richard Keats, 47 anni, fermato in Spagna ed estradato in Svizzera due mesi fa. Dieci incriminati andranno sotto processo a febbraio in Inghilterra.

Sono state imitate almeno una quindicina di emissioni di titoli americani al portatore, per lo più del tipo zero coupon, cioè senza cedole ma venduti ad un prezzo molto scontato rispetto al valore nominale, che invece viene incassato per intero alla scadenza. La polizia sospetta che ve ne siano in giro ancora grossi quantitativi, per un valore nominale di diversi milioni di dollari.

Secondo gli inquirenti inglesi, i 25 milioni di dollari di titoli falsi già venuti alla luce potrebbero essere solo la punta di un iceberg. Secondo il magistrato di Zurigo, Peter Basser, niente di più facile che nei forzieri delle banche ce ne siano ancora per diversi milioni.

Bilanci e società

Toro: 563 miliardi di premi

TORINO — I premi acquisiti nel primo semestre 1984 dalla «Toro Assicurazioni», nel lavoro diretto e indiretto italiano ed estero, ammontano globalmente a oltre 229 miliardi (più 17,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente). Poiché le società assicurative controllate italiane ed estere hanno raccolto premi per oltre 334 miliardi, i premi dell'intero gruppo superano i 563 miliardi. Le controllate non assicurative presentano al 30 giugno «un andamento soddisfacente, in linea con i rispettivi programmi». Sono questi i dati essenziali emersi dalla riunione del consiglio di amministrazione della «Toro Assicurazioni» che sotto la presidenza di Umberto Agnelli, ha esaminato ieri l'attività dei primi sei mesi. In un comunicato della «Toro» è precisato che nel ramo vita i premi relativi al portafoglio italiano diretto ammontano complessivamente a 23,6 miliardi (più 14,9 per cento); il settore delle polizze vita ordinarie rileva un incremento del 17,7 per cento. Nei rami danni il lavoro italiano diretto ha raccolto premi per 188,7 miliardi (più 18,4 per cento nei rami auto, più 18,8 per cento nei rami danni escluso auto). Il comunicato osserva anche che «l'andamento tecnico, in linea con la situazione dell'intero mercato, permane in generale negativo. Sul ramo responsabilità civile auto, in particolare, continua a pesare l'insufficienza della tariffa, ulteriormente aggravata dallo slittamento dei tempi di applicazione». Le spese generali e di amministrazione — è detto inoltre — sono state contenute entro gli stessi limiti del primo semestre 1983; si ritiene che tale situazione possa mantenersi anche nel secondo semestre. Per quanto concerne gli investimenti, il portafoglio titoli ammonta al 30 gennaio a 473 miliardi, il patrimonio immobiliare ha raggiunto, alla stessa data, il valore di bilancio di 333 miliardi.

Sir: bilancio in pareggio

MILANO — L'assemblea della Sir finanziaria Spa, Holding del gruppo Sir, si è riunita a Milano ed ha approvato il bilancio dell'esercizio al 30 aprile 1984, che si è chiuso per il secondo anno consecutivo in pareggio. L'assemblea inoltre ha confermato Giorgio Piantini presidente della società, l'intero consiglio e i poteri al direttore generale Alberto Balducci. In attuazione degli indirizzi del comitato per l'intervento nella Sir, durante l'anno è stato completato — si legge in una nota Sir — così come previsto dalla legge, il pagamento dei debiti progressi, sono state poste in liquidazione le società non cedibili né risanabili, è proseguita la vendita degli immobili e delle tecnologie ed è stato dato notevole impulso alla gestione del cospicuo patrimonio immobiliare e delle società industriali, operanti prevalentemente nei settori della chimica secondaria e fine, degli imballaggi e della siderurgia.

Massimo storico Alisarda

MILANO — Nuovo massimo storico per l'Alisarda che nel mese di agosto ha trasportato sulle sue linee 128.051 passeggeri. Il giorno più «caldo» è stato il 18 agosto, in cui sono stati trasportati complessivamente 5.225 passeggeri. Le previsioni di traffico per i prossimi mesi si mostrano positive per la compagnia aerea sarda, tali da lasciar pensare ad un netto miglioramento rispetto al 1983. Nel periodo gennaio/agosto 1984, Alisarda ha complessivamente trasportato sulle sue linee 523.111 passeggeri, con un incremento dell'1,4% nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno.

Aumenti capitale Agip

ROMA — L'Agip Spa aumenterà gratuitamente il capitale da 415 a 950 miliardi. L'operazione, che sarà sottoposta il 3 ottobre all'assemblea degli azionisti (gruppo Eni) o l'indomani in eventuale seconda, avverrà mediante emissione gratuita di azioni con imputazione a capitale di riserve accumulate.

Filas nella Piermattei

ROMA — La Filas, finanziaria regionale del Lazio, ha deliberato di acquisire una partecipazione nella Piermattei Spa di Roma, sottoscrivendo al cinquanta per cento il raddoppio del capitale deciso dai soci. La Piermattei, che opera nel campo dei manufatti in alluminio per l'edilizia, negli ultimi anni ha considerevolmente incrementato il proprio fatturato grazie, soprattutto, ai lavori compiuti all'estero in Europa, negli Stati Uniti, in Arabia Saudita ed in Africa.

IL RISCALDAMENTO A METANO SI FA ORA PIU CONVENIENTE

Ci costerà un «centone» in più a testa il nuovo aumento del prezzo del gasolio

ROMA — *Una famiglia italiana, questo autunno e quest'inverno, per riscaldarsi spenderà in media oltre 100 mila lire in più rispetto allo scorso anno.*

Con l'aumento del prezzo del gasolio da riscaldamento deciso martedì, per tutto l'arco della stagione «fredda» per ottenere il benessere del «caldo artificiale» la famiglia che abita un appartamento di 100 metri quadrati (in un condominio di dieci unità) dovrà spendere per la precisione 106 mila 200 lire in più rispetto alla stagione invernale dello scorso anno, vale a dire un milione 191 mila 200 lire contro il milione 85 mila lire dell'83, con un aumento percentuale del 9,7.

I conti sono stati fatti dall'Unione nazionale consumatori sulla base di un consumo globale di 1.700 litri di combustibile pagato oggi dopo l'aumento di 626 lire al litro (il 12 per cento forfettario in più) contro le 570 lire precedenti al ritocco di prezzo (la media fra le cinque fasce sociali in cui è diviso il territorio).

L'Unione consumatori ha calcolato anche un leggero incremento nelle spese accessorie (energia elettrica bruciatore, manutenzione, assistenza saltuaria, eccetera) passate da 116 mila a 127 mila lire per l'arco dell'anno.

Rispetto al settembre del 1980 il prezzo del gasolio è aumentato di ben l'88 per cento, assai di più cioè di molte altre «voci»; si pensi che l'aumento medio dei prezzi alimentari è risultato del 61 per cento e quello per l'abbigliamento del 63 per cento.

Nel 1983 la «domanda» di gasolio da riscaldamento è stata di 10 milioni 775 mila tonnellate ed evidentemente i prezzi alti del prodotto hanno indotto gli italiani a cominciare a risparmiare sul riscaldamento poiché nel 1973, dieci anni prima cioè, la domanda è stata di 11 milioni 450 mila tonnellate.

La regione che consuma più gasolio da riscaldamento è la Lombardia (29,8 per cento nel 1983), seguita dal Piemonte (13,1 per cento), dal Veneto (10 per cento), dall'Emilia Romagna (8,2 per cento) e dal Lazio (7,9 per cento).

Evidentemente a questo punto riscaldarsi a gas metano costa sempre di meno: per la stessa stagione di cinque mesi, per lo stesso appartamento di 100 metri quadrati, la famiglia italiana paga un milione 10 mila lire, cioè circa il 15 per cento in meno.

C'è poi da rilevare che l'alimentazione a gas consente una disponibilità di combustibile continua, senza la necessità di rifornimenti periodici con le possibili frodi, (contagiri truccato), immissione di aria nel combustibile, eccetera).

Attualmente si stima che il 31 per cento delle abitazioni italiane siano riscaldate a gasolio ed il 22 per cento a gas.

Credito italiano per scambi con Praga

TRIESTE — Anche la 26.a edizione della Fiera delle costruzioni meccaniche di Brno, conclusasi nei giorni scorsi, ha confermato le buone prospettive per l'incremento degli scambi commerciali italo-cecoslovacchi.

Un primo, concreto passo su questa via è stato rappresentato dalla spinta data dalla concessione del credito italiano di 100 milioni di dollari, nel giugno scorso. Il credito finanziario «open» è stato concesso a tasso agevolato ed è diretto a finanziare le nostre forniture di impianti, macchinari, semiprodotti industriali, eccetera.

Il credito costituisce la prima intesa del genere sottoscritta dalla Cecoslovacchia dalla fine della guerra. Fino ad ora Praga, infatti, ha stipulato solo intese interbancarie e non intese intergovernative. Potrà così essere facilitata l'esportazione italiana.

L'intesa avrà una durata di due anni (con un interesse annuo del 12,6%); il credito dovrebbe divenire operativo, da parte delle banche speciali italiane, entro la fine dell'anno per mezzo di convenzioni con la Banca cecoslovacca per il Commercio Estero di Praga.

L'OPERAZIONE DI VENDITA SULLA DIRITTURA D'ARRIVO

Sarà l'Eurogest o la Ferruzzi a spuntarla nella corsa per la Milano Assicurazioni?

MILANO — La corsa ad handicap per comprare la Milano Assicurazioni è ormai giunta sulla dirittura d'arrivo? Stando alle voci correnti sul mercato assicurativo milanese si direbbe di sì. Ma il nome del vincitore rimane ancora incerto. Sono infatti due i contendenti, dopo che Giancarlo Gorrini della Maa ha dichiaratamente lasciato il campo, che asseriscono di avere in mano le carte vincenti per l'acquisto della compagnia assicurativa del Gruppo Bonomi: la Ferruzzi SpA di Ravenna e la Eurogest di Paolo Federici (outsider, quest'ultima, ma con le maggiori probabilità di aggiudicarsi la competizione).

Gli interessi di Raoul Gardini e della Ferruzzi, di prendere una compagnia assicurativa per farne una sorta di società «captive», e cioè orientata ad assicurare in prevalenza i rischi di gruppo, ha trovato nella Milano, sul mercato da mesi, un possibile obiettivo nel quale investire una bella quantità di denaro contante: 160 miliardi di lire, ma con la richiesta di una ferrea malleveria sui debiti e i rischi della società di riassicurazione Millri — la quale continua a procurare non pochi problemi dalla sua controllante — che ha posto un ostacolo quasi insormontabile alla conclusione dell'affare.

Paolo Federici sembra essere più malleabile: avrebbe offerto meno, 150 miliardi, ma una maggiore flessibilità nel contrattare clausole collaterali, con compensazioni in immobili, esclusione di alcune attività finanziarie e naturalmente un trattamento particolare per quanto riguarda la Millri.

Anche la Eurogest, avviata a definirsi come una delle prime e più attive merchant banks italiane, ha un interesse notevole ad acquistare una importante quota di una compagnia di assicurazioni. Il 10% della Tirrenia, comprato qualche mese fa, evidentemente non basta a Federici e per questo sta cercando qualche altra assicurazione da utilizzare come supporto per il lancio e la diffusione di nuovi prodotti assicurativo-finanziari.

Da martedì la Eurogest ha esteso la propria quotazione dalla Borsa di Firenze a quella di Milano, incontrando una accoglienza piuttosto tiepida sul mercato milanese (1265 lire la chiusura dell'altro ieri e 1955 quella di ieri). Meriterebbe comunque un po' più di attenzione.

I dati «vitali» della società sono infatti interessanti: utile netto dell'ultimo esercizio (8,1 miliardi), più 10%; dividenti distribuiti (5,6), più 30,2, patrimonio netto (73,4 miliardi), più 121,9, gestione per conto dei clienti (1290,9 miliardi), più 41 per cento; attività di intermediazione sui mercati immobiliari (2762,9 miliardi) più 18 per cento. Gli azionisti della Eurogest sono 8000.

Nei primi sei mesi del 1984 il portafoglio gestioni della società è aumentato di 227 miliardi (più 18%); ed il turnover sui mercati mobiliari ha superato i 1500 miliardi. Le gestioni di borsa in titoli (gestioni individuali) sono più che triplicate in sei mesi passando da 12 a 40 miliardi con un'intermediazione complessiva di 228 miliardi.

Lo sviluppo di nuove attività nel 1984 ha visto l'acquisto del 60% della Rigim (ente di gestione fiduciario che proporrà presto sul mercato nuove fedi di investimento).

BORSE E MERCATI

Solo Fiat e Ciga sono salde

MILANO — Diffuse flessioni nei prezzi con scambi non molto attivi. Il mercato, dopo il discreto comportamento nelle due ultime sedute, ha di nuovo assunto un'intonazione dimessa, di riflesso anche alle incertezze circa la situazione politica ed economica interna ed alle preoccupazioni per i costanti progressi del dollaro, indicato nella mattina su livelli vicini a quelli record.

Fra i pochi punti di fermezza, da segnalare le Fiat e le Ciga. L'indice Mib registra nelle ultime battute un regresso dello 0,54%.

Le Fiat ord. e priv., che hanno chiuso rispettivamente a 1807 e 1570 lire con rialzi di entità frazionale, sono progredite nel dopolistino sino a 1840 e 1580. Buon comportamento anche per i diritti.

Richieste anche le Ciga (+2,3%) sempre di riflesso ad insistenti voci riguardanti il pacchetto di maggioranza. In denaro, inoltre, le due Centrale (+2,2% le risp. e +0,8% le ord.), Eridania e Fondiaria +1%.

L'elenco dei titoli in ribasso è invece guidato dalle condotte −4,1%, seguite da Nai −3,2%, Interbanca −2,3%, Snia e Sai ord., −2,2, Bastogi e Ifi −2,1, Burgo ord. −1,9%, Comit Olivetti priv. e Cattolica −1,6.

Nel reddito fisso scambi di modesta entità e variazioni poco significativi nelle quotazioni. Attività più vivace sulle Enel indicizzate.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	20/9	19/9
Alimentari e agricole		
Alivar	5570	5550
Bonifiche ferraresi	24950	24990
Eridania	8490	8400
Ibp	1920	1919
Ibp risp.	1700	1700
Mil. Agr. Vittoria	4999	5000
Perugina	1776	1740
Perugina risp.	1645	1630
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36165	36220
Ass Ausonia	888	890
Comp. Ass Milano	16710	16710
C. Ass. Milano risp.	7800	7800
Comp. Latina	545	551
Comp. Latina priv.	460	464
Firs	1199	1200
Firs risp.	665	669
Generali	32850	33110
Italia Assicurazioni	9480	9510
L'Abeille Italiana	33100	33500
La Fondiaria	47300	46800
Ras	52930	53050
Sai	11550	11820
Sai priv.	12000	11650
Toro Assicurazioni	11890	11940
Toro priv.	8810	8920
Previdente	12100	12150
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16706	16990
Banca Catt. Veneto	4300	4370
Banco di Roma	16700	16745
Banco Lariano	3510	3510
Credito Italiano	2030	2033
Credito Varesino	3850	3870
Interbanca priv.	19310	19780
Mediobanca	62600	63000
Banca agric	5450	5451
Banca agric priv.	3350	3315
Cartarie editoriali		
Burgo	4590	4680
Burgo priv.	3579	3600
De Medici	2090	2120
Mondadori	3540	3520
Mondadori priv.	1835	1860
Espresso	5040	5040
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1405	1420
Pozzi Ginori	105,50	105,50
Pozzi risp.	111,50	111,50
Eternit	322	312
Eternit priv.	299	299
Italcementi	50600	50800
Italcementi risp.	41300	41300
Unicem	15690	15680
Unicem risp.	12080	12000
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4850	4850
Caffaro	599	599
Caffaro risp.	640	640
Farmit C. Erba	8371	8430
Italgas	1010	1016
Lepetit	30000	30200
Lepetit priv.	26500	26500
Mira Lanza	28100	28380
Montedison	1160	1174
Perlier	6300	6300
Pierrel	1385	1395
Pierrel risp.	690	688
Rol	1500	1500
Saffa	5850	5865
Saffa risp.	5625	5625
Siossigeno	15200	15270
Snia Bpd	1801	1843
Snia Bpd risp.	1771	1830
Fidenza Vetr.	3410	3410
Commercio		
La Rinascente	469	470
La Rinascente priv.	339,75	339,50
Silos di Genova	1155	1144
Standa	5980	6000
Standa risp.	6050	6050
Comunicazioni		
Alitalia priv.	935	900
Ausiliare	7700	7890
Aut. Torino-Milano	4070	4100
Italcable	7440	7499
Nai	22,25	23
Nord Milano	5100	5150
Sip	1880	1895
Sip risp.	1970	1980
Tripcovich	5850	5870
Elettrotecniche		
Tecnomasio	419	419
Selm	2339	2340
Finanziarie		
Acqua Marcia	1344	1349
Agricola	13000	12850
Agricola risp.	11850	11850
Bastogi	139	142
Bon Siele	25200	25050
Borgosesia	9800	9800
Borgosesia risp.	2640	2735
Buton	1995	1981
Centrale	1830	1815

	20/9	19/9
Centrale risp.	1605	1570
Cir	7750	7870
Cir risp.	7600	7700
Euromobiliare	5090	5250
Fidis	4045	4085
Breda	4250	4325
Finmare	25	25
Finrex	1150	1150
Finsider	39	38,75
Fiscambi	3480	3500
Gemina	500	500
Gemina risp.	532	501
Gim	3320	3469
Gim risp.	2170	2176
Ifi priv.	4630	4730
Ifil	5390	5430
Ifil risp.	4095	4120
Invest	2782	2790
Italmobiliare	42600	43400
Mittel	1198	1199
Part. Finan.	1915	1910
Pirelli Spa	1720	1745
Pirelli risp.	1740	1785
Pirelli Co.	2999	3015
Rejna	14350	14350
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3700	3700
Sarom	1912	1901
Schiapparelli	285	290
Sme	790	811
Smi	2215	2230
Smi risp.	1601	1602
Stet	2135	2142
Terme Acqui	915	915
Central risp. pr.	1550	1515
Stet risp.	2049	2060
Cir risp. nc.	5605	5620
Immobiliari-Edilizie		
Inv. Imm. It.	2221	2218
Inv. Imm. It. ris.	2270	2285
Aedes	6445	6460
Attività imm.	2600	2600
Beni Imm. Italia	705	704
Beni Imm. It. risp.	651	650
Cogefar	1680	1688
Condotte d'Acqua	115	120
De Angeli Frua	1560	1561
Gen. Immobil.	730	740
Iniziativa Edilizia	24590	24000
Isvim	18000	17100
La Milano Centrale	6520	6550
Mi-Centrale risp.	6251	6251
Risanamento	6370	6370
Risanamento risp.	5410	5400
Sifa	3490	3442
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1807	1806
Fiat priv.	1570	1560
Gilardini	11010	10990
Franco Tosi	16849	16900
Magneti	1205	1195
Magneti risp.	1215	1250
Olivetti ord.	5780	5867
Olivetti priv.	4995	5080
Olivetti risp.	5700	5775
Olivetti risp. n.c.	4580	4605
Sasib priv.	4000	4020
Westinghouse	20800	20950
Worthington	2125	2152
Danieli	3890	3880
Sasib	4105	4150
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	257	260
Cantieri Metal.	5210	5298
Dalmine	429,50	433
Falck	2310	2251
Falck risp.	2229	2210
Ilssa Viola	834	834
Magona	5140	5150
Pertusola	469	469
Trafilerie	3230	3230
Tessili		
Cent. Zinelli	44	44,25
Cantoni	2890	2900
Cucirini	1350	1335
Cascami Seta	3302	3302
Eliolona	950	960
Fisac	5100	5100
Fisac risp.	5200	5200
Linificio Canapif.	1772	1779
Linificio risp.	899	900
Marzotto	1507	1498
Marzotto risp.	1750	1790
Olcese	42	42,50
Rotondi	11300	11750
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3080	3080
Diverse		
Acq. De Ferrari	1610	1635
Acq. De Ferrari risp.	1616	1611
Condotte To	2200	2305
Ciga	3901	3810
Jolly Hotels	4700	4750
Pacchetti	58	55
Trenno	16930	16910

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1907,75	1900,—	1907,52
» USA TP	—,—	1875,—	—,—
Marco tedesco	616,60	613,—	618,85
Franco francese	200,88	200,—	200,96
Fiorino olandese	547,25	543,—	547,27
Franco belga	30,58	30,—	30,57
Lira sterlina	2358,50	2353,—	2359,05
Lira irlandese	1914,70	1900,—	1913,95
Corona danese	170,50	169,—	170,49
Ecu	1383,25	—,—	1383,12
Dollaro canadese	1444,20	1420,—	1444,45
Yen giapponese	7,75	7,60	7,75
Franco svizzero	752,47	747,—	752,46
Scellino austriaco	87,75	87,25	87,73
Corona norvegese	219,23	216,—	219,21
Corona svedese	219,59	216,—	219,55
Marco finlandese	299,35	296,—	299,30
Escudo portoghese	11,95	10,75	11,92
Peseta spagnola	11,05	10,80	11,05
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,75	—,—
» (Roma)	—,—	8,—	—,—
» (Trieste)	—,—	8,50-9,05	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,75	—,—
» greca TP	—,—	14,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1510,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 69,54%. (69,49); delle valute Cee 58,47% (58,50); di tutte le valute 63,05% (63,05)

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20900-21100; argento 439670-449730; sterlina vc 147000-152000; sterlina nc (ante 73) 147000-152000; sterlina nc (post 73) 147000-152000; 50 pesos messicani 730000-770000; 20 dollari oro 700000-1000000, krugerrand 640000-660000; marengo italiano 116000-121000; marengo francese 118000-121000; marengo svizzero 116000-121000; marengo belga 108000-120000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	20/9	19/9
Generali*	32.900	33.150
Ras	53 000	53.000
Montedison*	1160	1169
Snia BPD*	1800	1842
Snia BPD risp.*	1803	1825
La Rinascente	469	470
La Rinascente priv.	339	339
Gerolimich e Comp.	210	210
G. L. Premuda	1400	1400
G. L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	1878	1900
Sip risp.*	1950	1950
D. Tripcovich	5500	5500
Bastogi Irbs	140	142
Finmare	25	23
Finsider	39	38
Pirelli	1720	1745
Pirelli SpA god.1-4-84	1600	1645
Pirelli risp.	1740	1785
Sme	810	810
Stet*	2110	2140
Stet risp.*	2045	2023
Gen. Imm. Sogene	730	740
Fiat*	1807	1824
Fiat priv.*	1575	1564
Dalmine	420	435
Lane Marzotto	1510	1500
Lane Marzotto priv.	1750	1850
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4700	4700
Iccu	1200	1200
So.pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	16.000	16 000
Carnica Ass.	3800	3800

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. ott. 84 sem. 8,25%	100,10
C.C.T. nov. 84 sem 8,05%	100,—
C.C.T dic. 84 sem. 8,65%	100,—
C.C.T. gen. 86 sem. 9,20%	101,55
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	102,10
C.C.T. mag. 86 sem. 8,65%	101,50
C.C.T. giu. 86 sem. 9,25%	101,60
C.C.T. lug. 86 sem. 9,20%	101,—
C.C.T. ago. 86 sem. 9,15%	101,35
C.C.T. set 86 sem. 9,05%	101,15
C.C.T. ott 86 sem. 8,85%	101,30
C.C.T. nov. 86 sem. 9,30%	101,10
C.C.T dic. 86 sem. 9,25%	101,20
C.C.T. gen. 87 sem. 9,20%	100,95
C.C.T. feb. 87 sem. 9,15%	101,40
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	101,40
C.C.T. apr. 87 sem. 8,85%	101,20
C.C.T. mag. 87 sem. 8,65%	100,95
C.C.T. giu. 87 sem. 9,25%	101,—
C.C.T. lug. 88 sem. 9,20%	100,95
C.C.T. ago. 88 sem. 9,15%	100,95
C.C.T. set. 88 sem. 8 25%	101,15
C.C.T. ott. 88 sem. 8,85%	101,30
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	104,20
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	108,10
C.C.T Ecu 82/90 ann 11,50	99,50

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 84 ann. 12%	99,60
B.T.P. gen. 85 ann. 18%	100,60
B.T.P. mag. 85 ann. 17%	100,90
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,30
B.T.P. ott 85 ann. 17%	101,60
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	94,70

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	291,—
Generali 12%	241,25

Borse Estere

LONDRA: FLESSIONE

Il mercato ha chiuso sotto i massimi della sessione a causa di alcuni realizzi sviluppatisi nella parte finale. Il nuovo apprezzamento del dollaro contro la sterlina ha contribuito alla flessione della quota.

FRANCOFORTE: RIALZO

Valori in generale rialzo in una seduta di scambi attivi seppure selezionati. La terza chiusura in ribasso di Wall Street ha avuto scarso effetto su un mercato in cui è prevalsa un'atmosfera di ottimismo.

ZURIGO: FERMA

Listino poco variato in chiusura, dopo un esordio su basi più ferme e un successivo declino. La persistente incertezza sulle prospettive del dollaro e la debolezza di Wall Street hanno condizionato il mercato. Il volume di scambi è stato ampio solo nel settore bancario, mentre è calato negli altri. Credit Suisse ha chiuso invariata

PARIGI: FERMA

Prezzi più fermi con scambi attivi. Alcuni valori sono stati trattati irregolarmente per liquidazioni di fine mese. Dassault ha guadagnato il 6,7% toccando il nuovo massimo annuale.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1880/1910, sterlina 2350/2370, marco 608/615, franco svizzero 740/752, franco francese 200/202.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 20-9 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	11-3/4	12	12
Sterl. brit.	11-3/4	11-1/2	11-1/2
Marco ger.	5-3/4	6-3/4	6-3/4
Franco sv.	6	6	6

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	19,87	—
Italfortune	»	9,59	10,16
Italunion	»	7,58	8,22
Interfund	»	11,11	—
Multinvest	»	23,25	(Risc.)
Capital Italia	»	10,26	—
Int. Sec. Fund.	»	8,22	—
Mediolanum	»	11,96	13,00
Europrogr.	fsv.	165,92	—
Rominvest	doll.	13,06	14,10
Robeco	fior.	67,10	—
Rolinco	»	64,30	—
Rasfund	lire	14.440	—
Fondo Tre R	lire	19.647	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 145,66 (+0,23 per cento rispetto al giorno precedente) +17,48 per cento rispetto all'anno precedente.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.693
Imicapital	10.355
Imirend	10.335
Fondersel	10.152
Fondo Arca BB	10 000
Fondo Arca RR	10 000

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	340,97	(+ 1,67)
Hong Kong	341,05	(+ 0,80)
New York	338,75	(− 1,25)
Londra	338,75	(− 1,25)
Milano	344,98	(+ 0,10)
Parigi	340,23	(+ 0,97)
Zurigo	338,25	(− 1,50)

CRONACHE DELLO SPORT

L'Inter rovina l'en plein italiano in Europa

COPPA UEFA: MILANESI SCONFITTI DI MISURA A BUCAREST

Tre pali e bel gioco nerazzurro ma nel finale è giunta la beffa

Sportul Bucarest-Inter 1-0 (0-0)

MARCATORE: Sandu 83'.
SPORTUL: Speriatu, Mihail, Munteanu II, Cazan, Iorgulescu, Pana, Ternes (Monteanu I all'88'), Bozesan (83' Serbanica), Sandu, Coras, Hagi.
INTER: Zenga, Bergomi, Baresi, Mandorlini, Collovati, Bini, Causio, Marini, Altobelli, Brady, Muraro (78' Pasinato).
ARBITRO: Augusto Lamo Castillo (Spagna).

BUCAREST — Dopo una pressione durata tutta la partita lo Sportul ha colto il frutto di una costante presenza nella metà campo dell'Inter. Il «miracolo» è avvenuto per un fallo di mano involontario di Baresi che l'arbitro ha punito con una punizione dal limite. Hagi tira, cogliendo il palo alla sinistra di Zenga, irrompe Sandu che realizza.

L'Inter ha perso tre occasioni d'oro nei primi undici minuti di gioco. Una traversa di Altobelli e un palo di Muraro immediatamente, e dopo una traversa di Collovati. Al 20', ancora, Mandorlini è scattato, ha fintato per Causio che ha tirato, mentre Speriatu era uscito a vuoto, ma Cazan ha salvato miracolosamente sulla linea.

Nella ripresa al 49' su cross di Ternes, Sandu ha tirato in corsa e Bergomi ha anticipato Zenga rinviando. Contestazioni da parte dei giocatori dello Sportul: l'arbitro aveva assegnato il gol, ma il guardalinee ha confermato che l'intervento del difensore neroazzurro era regolare, cioè che il rinvio era avvenuto davanti alla linea della porta.

Dalla prospettiva centrale della tribuna dei giornalisti l'intervento invece è sembrato effettuato all'interno. Alla fine, dopo un tira e molla di occasioni a turno per una squadra e per l'altra, all'84' la palla buona è giunta sui piedi di Sandul e lo Sportul si è assicurato il risultato positivo.

L'Inter ha avuto un gioco che giustifica il risultato. La squadra neroazzurra è senz'altro sempre stata più incisiva sul piano tecnico, ma alla fine è stata la compattezza e la continuità di gioco dei romeni che ha prevalso. Lo Sportul ha sempre insistito con caparbietà e coraggio, e l'Inter soprattutto nella seconda metà della partita ha lasciato largo spazio alle manovre dell'attacco dei padroni di casa. Infatti, l'equilibrio fra le due squadre nel primo tempo è venuto totalmente a cadere sotto il gioco più pressante dello Sportul.

I neroazzurri hanno senz'altro ben giocato nei primi venti minuti, denunciando però un netto calo di tenuta successivo. La squadra milanese ha dominato sul piano tecnico, occorre ripeterlo, ma ha cozzato contro uno Sportul deciso e grintoso. Senz'altro per la squadra di Castagner, preparata soprattutto per un gioco di slancio, l'aver perso ben tre occasioni nei primi minuti di gioco ha significato uno choc psicologico

Se a questo si aggiunge che i romeni sono senz'altro più avanti come preparazione atletica per motivi di campionato è anche comprensibile il progressivo calo dell'Inter.

Tra i neroazzurri il migliore è stato senz'altro il portiere Zenga, autore di alcuni interventi davvero eccezionali. Zenga ha cercato di tamponare fino all'ultimo l'inevitabile capitolazione. Un Brady assente a centrocampo, e non all'altezza del suo standard, nonostante il notevole miglioramento di Mandorlini e l'impegno di Causio, ha avuto come risultato quello di far apparire come evanescenti le punte dei neroazzurri. Per quanto riguarda la partita di ritorno a Milano la presenza di Sabato e di Rummenigge dovrebbe riequilibrare la situazione e aprire all'Inter le porte della qualificazione.

Quanto allo Sportul ha pienamente confermato i giudizi della vigilia, che lo davano come una squadra compatta

Risultati

Coppa Campioni

Bordeaux-Atletico Bilbao	3-2
Grasshopers-Honved	3-1
Aberdeen-Berlino Est	2-1
Vienna-La Valletta	4-0
Linfield-S. Rovers	0-0

Coppa Coppe

Copenhagen-Fortuna S.	0-0
Barcellona-Metaz	4-2
Wrexham-Porto	1-0
Malmoe-Dresda	2-0
La Gantoise-Celtic	1-0
Dublino-Everton	0-0

Coppa Uefa

Paris SG-Midlothian	4-0
Monaco-CKSA	2-2
Sion-Atletico Madrid	1-0
Ask Linz-Oester Vaxjoe	1-0
Colonia-Stettino	2-1
Francoforte-Eindhoven	2-0
Real Madrid-Innsbruck	5-0
Valladolid-Rijeka	1-0
Siviglia-Craiova	1-0
Anderlecht-W. Brema	1-0
Spartak Mosca-Odense	5-1
Southampton-Amburgo	0-0
Manchester-Raba Vasas	3-0
Lisbona-Aüxerre	2-0
Tottenham-Braga	3-0
Lodz-Aarhus	2-0

VICTORY 83 BALZA AL COMANDO DELLA CLASSIFICA GENERALE

Mondiale dei 12 metri a una svolta Nella terza prova è risorta Azzurra

PORTO CERVO — Riecola. Quando ormai sembrava che il magico sogno di un anno fa fosse svanito nella nebbia di Newport e molti cominciavano ad arricciare il naso sulle «storiche» imprese sulle coste del Nord Atlantico Azzurra e il suo ormai famoso equipaggio (con in testa i due barbuti per antonomasia, Cino Ricci e Mauro Pelaschier) sono tornati di prepotenza alla ribalta con una vittoria sofferta ma indiscutibile.

Nella terza regata del mondiale dei 12 metri, un triangolo olimpico anche questo dimezzato come quello precedente vinto da Canada 1, l'imbarcazione dello Yacht Club Costa Smeralda ha preceduto di un «refolo di vento» (58 secondi) Victory 83, che con tale piazzamento è passata in testa alla classifica provvisoria.

Ed è stato proprio il 12 metri dello Yacht Club Italiano, con i due secondi posti nelle regate di ieri, a suscitare l'impressione migliore e a proprosi — come testimona del resto la classifica provvisoria — come grande rivale di Azzurra per il successo finale.

È invece parzialmente mancata, dopo la grande prova di mercoledì, la consorella di Azzurra, Freedom con, al timone, il famoso Dennis Conner. Dopo un buon terzo posto nella seconda regata, il vincitore della coppa America 1980 ha sbagliato completamente gara nella terza prova, finendo all'ultimo posto.

Freedom è ora al terzo posto della classifica generale e conserva immutate le possibilità di successo finale, anche se fra poco dovrà fare a meno di Dennis Conner. Questi ha, infatti, annunciato il suo rientro negli Stati Uniti nei prossimi giorni e dovrebbe essere sostituito da Tom Blackaller, skipper su Defender, una delle tre barche americane che hanno partecipato lo scorso anno a Newport alle prove di selezione vinte poi da Conner con Liberty.

TERZA REGATA

1) Azzurra (Yacht Club Costa Smeralda) in 2 ore 17'46"; 2) Victory 83 (Yacht Club Royal New Zealand) a 2'05"; 4) Gretel II (Royal Club Sydney) a 4'25"; 5) Canada 1 (Yacht Club Secret Cove) a 4'26"; 6) Challenge 12 (Yacht Club Marina di Carrara) a 5'11"; 7) France 3

Questa la classifica del campionato del mondo dei 12 metri:

1) Victory 83 (Yacht Club italiano) punti 20; 2) Azzurra (Yacht Club Costa Smeralda) 17,25; 3) Freedom (Yacht Club Costa Smeralda) 15,25; 4) Canada 1 (Yacht Club Secret Cove) 14,25; 5) New Zealand (Yacht Club Royal New Zealand) 12; 6) Gretel II (Royal Club Sydney) 11; 7) France 3 (Yacht Club Corinthian) 10; 8) Challenge 12 (Yacht Club Marina di Carrara) 9.

IL VENTUNENNE CENTROCAMPISTA HA DATO IL NO DEFINITIVO

Bertoneri rinuncia alla Triestina

Le gravi condizioni di salute del padre non consentono al giocatore di allontanarsi dalla Toscana Il direttore sportivo Marchetti si è riservato di illustrare fra alcuni giorni l'iter della trattativa

Dante Bertoneri, il ventunenne centrocampista che la Triestina inseguiva da un paio di settimane, ha definitivamente rinunciato a trasferirsi in alabardato. Le gravi condizioni di salute del padre (possibile che la Triestina non conoscesse questa situazione, dopo aver parlato più volte con il giocatore e dopo che lo stesso aveva più volte ribadito di essere costretto a sistemarsi vicino a casa?) non consentono a Bertoneri di allontanarsi più di tanto dalla Toscana e da Massa Carrara, dove vive e dove risiedono i suoi genitori.

«Se devo andare a Trieste — aveva dichiarato Bertoneri nei giorni scorsi — tanto vale che rimanga ad Avellino, le due località sono entrambe molto distanti da Massa Carrara». Gravi motivi familiari, quindi, hanno determinato il rifiuto di Bertoneri, un ragazzo che ha dimostrato di essere prima un uomo e poi un giocatore.

La Triestina ci è rimasta male. Il direttore sportivo Marchetti si è riservato di illustrare fra alcuni giorni nei dettagli come si sono svolte le trattative e ha lasciato capire che il no di Bertoneri, giunto dopo che in due occasioni aveva detto invece sì, è arrivato solamente dopo che fra le due società era stato trovato l'accordo definitivo.

Peccato, è chiaro, in quanto il giocatore, al quale erano molte le società che stavano facendo la corte, avrebbe potuto fare molto comodo alla squadra. «In effetti — dice Massimo Giacomini che lo aveva avuto con lui nella stagione 1981-'82 al Torino e quindi lo conosceva molto bene — è un giocatore molto interessante. All'occorrenza avrebbe potuto ricoprire tre-quattro ruoli giocando indifferentemente in qualsiasi posizione sulla fascia centrale del campo. È un generoso, uno che aggredisce e che sa trattare la palla. Di fronte a certi problemi familiari, però, dico che al suo posto, come del resto avevo fatto io tanti anni fa quando da Trieste mi telefonò Nereo Rocco affinché rimanessi in alabardato, mi sarei comportato nella stessa maniera».

Giacomini non ha gradito, a ragione anche, certe affermazioni riportate un po' da tutta la stampa. «Non ho mai parlato con il giocatore — dice — e quindi non mi sono mai permesso di fare alcuna pressione affinché decidesse di venire a Trieste. Fosse arrivato sarei stato felice, perché lo conosco molto bene. Il mio intervento, per quanto riguarda la trattativa, si ferma alla fase iniziale. Quando mi è stato chiesto un giudizio tecnico sul giocatore l'ho dato. Tutto il resto non mi riguarda, esula dalle mie competenze e non mi ha visto protagonista.

Bertoneri, ed è questo che conta, non verrà a Trieste. Poiché nel mirino della società alabardata non c'era solo questo giocatore per il centrocampo, è possibile che altre trattative, dopo il giustificato rifiuto di Bertoneri, siano già state avviate.

Claudio Nordio

Coppitalia Primavera:

Per la terza giornata della fase eliminatoria della Coppa Italia primavera di calcio, la Triestina sarà impegnata domenica a Brescia.

Alabardati in buona forma

Allenamento a due porte, ieri pomeriggio a Basovizza per la Triestina. A eccezione di Dal Prà, tutti gli altri giocatori della «rosa» hanno animato le varie partitelle organizzate da Giacomini. C'erano quindi anche Gamberini, ormai ristabilito e quindi disponibile per la gara di Pescara e il giovane Zurini, rientrato da Coverciano dove mercoledì mattina nell'allenamento a due porte con la nazionale juniores ha messo a segno un gol di testa.

Per Dal Prà, avviato sulla via della guarigione, i medici e i tecnici procedono con molta cautela, allo scopo di evitare il pericolo di una ricaduta e per fare in modo che i tempi del recupero vengano accorciati al massimo.

Giacomini sotto un cielo ricoperto da grossi nuvoloni carichi di pioggia che di quando in quando hanno lasciato cadere un po' d'acqua, ha organizzato tre o quattro partitelle ognuna su rettangoli di gioco dalle dimensioni diverse. Un allenamento divertente ma allo stesso tempo impegnativo.

Gli alabardati hanno riconfermato, nell'ora e mezza abbondante di lavoro, di attraversare un ottimo periodo di forma. Una serie di partitelle giocate a buon ritmo e disputate con notevole impegno da parte di tutti, particolarmente dai giocatori che domenica scorsa hanno dovuto sedere a lungo in panchina quali D'Ottavio, Vallati e Braghin. Questi ultimi tre si sono dati da fare forse più degli altri e le loro prestazioni hanno confortato l'allenatore sulla bontà del gruppo a disposizione.

«Ci sarà posto e spazio per tutti — ha detto Giacomini — in un campionato così lungo e difficile. Forse già domenica a Pescara, se la squadra abruzzese giocherà in un certo modo invece che in un altro, potrebbe trovare posto fra gli undici titolari uno o due dei giocatori sacrificati domenica esclusivamente per una scelta tattica»

Non sono quindi da escludersi novità, per quanto riguarda la partita esterna di Pescara. La Triestina si allenerà stamane e domani rifinirà la preparazione prima di intraprendere il viaggio in aereo alla volta del centro abruzzese.

De Giorgis è in attesa del gol: arriverà a Pescara? *(Italfoto)*

ALL'UDINESE BUONE NOTIZIE SU EDINHO ORMAI RECUPERATO

Ennesimo rinvio per Criscimanni

UDINE — Criscimanni non si è visto ancora. E il pubblico accorso numeroso al «Moretti» per applaudirlo, per seguirlo nell'allenamento è rimasto male. Ennesimo rinvio, ennesimo... falso allarme? A questo punto nessuno ci capisce più nulla.

Il giocatore dovrebbe però arrivare, questo è pacifico, ma quando non si sa. Nemmeno Vinicio, che è rimasto deluso per l'ennesimo contrattempo ne è al corrente, non lo sa nemmeno il diesse Braida che segue ora dopo ora l'evolversi della trattativa, già conclusa felicemente con il Pisa, ma tutta in alto mare con la Lega.

La spiegazione comunque è una sola: Antonino Criscimanni, 27 anni, centrocampista tuttofare, aveva regolarmente firmato il contratto con il Pisa; contratto che era stato depositato in Lega. Quindi a mo' di regolamento Criscimanni dovrebbe attendere la riapertura delle liste il 25 ottobre, per giocare con un'altra squadra. Ma l'Udinese cerca una scappatoia, cerca cavilli per riuscire nel suo intento. La lega da parte sua è irremovibile: il regolamento va rispettato, parla chiaro. Però il fatto che dalla società bianconera non trapela alcuna notizia lascia adito a una speranziella; del resto, come abbiamo detto Braida non demorde, oggi dovrebbe tornare a Milano per discutere il «caso» Criscimanni.

A una situazione confusa fa riscontro un'altra limpida, finalmente serena e che riguarda Edinho. Il libero è quasi a posto. In condizioni fisiche cioè tali da poter scendere in campo contro la Lazio. «Sto bene, il ginocchio ha risposto bene alle sollecitazioni. La contrattura muscolare? E' passata. Voglio giocare, cercherò di convincere il mister».

Ma pare che non sia necessario fare pressioni su 'o Lione. Vinicio ha impiegato nella tradizionale partitella del giovedì Edinho con i titolari, segno evidente che ha già deciso. «Il ragazzo sta bene, ha recuperato una discreta condizione».

— Allora ci può anticipare la notizia del rientro di Edinho?

«Quasi, quasi... — poi ride di gusto — quindi ritorna serio: c'è tempo, c'è tempo, ne riparleremo. In ogni caso avete visto che si è comportato bene, penso proprio che finirà col giocare».

Unico contrattempo, si fa per dire, il malanno che avverte Galparoli al ginocchio destro; nulla di grave, anche se il difensore ieri si è allenato a parte. Domenica sarà regolarmente in campo.

Guido Gomirato

Trofeo Club Amanti del turismo

Si è svolta la prima giornata del Trofeo Club Amanti del turismo.

Questi i risultati: Muggia-Panificio Urdih 4-4; Club Amanti del turismo-Radio Onda Stereo 80 0-2 a tavolino.

Prossimo turno oggi: Radio Onda Stereo 80-Muggia (ore 19.30); Club Amanti del turismo-Panificio Urdih (20.40).

Mondiali hockey pista: pari azzurro

NOVARA — L'Italia pur mantenendo il controllo del gioco per larga parte dei 40', non è riuscita a prevalere e così il match-clou della sesta giornata è terminato a reti inviolate, primo risultato in bianco del campionato del mondo di hockey pista. Gli azzurri hanno cozzato invano contro la munita retroguardia iberica che ha imposto una partita essenzialmente difensiva con qualche sporadica sortita in contropiede.

GORIZIA IN ALLARME: LA SQUADRA È COSTRUITA SUL VETERANO

Il «caso Del Neri» è ancora irrisolto

GORIZIA — Il «caso Del Neri» è ancora irrisolto. Il centrocampista sabato scorso ha chiesto un contratto che lo legasse al Gorizia un anno ancora, il che ha fatto sobbalzare sulla sedia i responsabili della squadra: nei loro piani pare non rientrasse infatti nulla del genere. Questa specie di romanzo a puntate è proseguito domenica con l'esclusione del capitano della rosa dei titolari a Mestre ed è poi andato avanti con una serie di telefonate e conciliaboli che si succedevano di giorno in giorno. Ora dovremmo essere arrivati in prossimità dell'ultimo capitolo, ma l'epilogo, secondo le migliori tradizioni, rimane «top secret».

Se Del Neri dovesse andarsene veramente (ci sono delle proposte provenienti dall'Interregionale) sarebbero guai. «Questa squadra, che molti giudicano troppo giovane — dice il diesse dei biancazzurri Flora — l'abbiamo costruita attorno a Del Neri; i risultati di questo lavoro non si sono fatti attendere e in coppa Italia il Gorizia ha fatto molto di più di quanto ci si attendesse, senza Del Neri però dovremmo ricominciare da capo».

Sullo stesso tono anche le dichiarazioni dell'allenatore Vittorio Russo: «A Mestre ho fatto giocare Pignattone nel ruolo che abitualmente occupa Del Neri, il ragazzo ha della stoffa e, una tantum, la sostituzione può funzionare, tuttavia in campionato non è possibile affidare la regia a dei ragazzi».

Russo ci tiene a sottolineare che non chiede la luna, vorrebbe soltanto sapere su chi potrà contare per tenere assieme un settore fondamentale come il centrocampo.

«Per ovviare temporaneamente a un vuoto in questa zona potrei usare le due punte e dare così maggior velocità al gioco — aggiunge — ma il nostro campionato comincia in trasferta a Mantova, un campo sul quale un tandem d'attacco è improponibile, semmai domenica sarà il caso di parlare di linea Maginot difensiva».

Gigi Del Neri da parte sua non si scopre. Con molta diplomazia afferma che, pur comprendendo le esigenze della società, deve tutelare i propri interessi di giocatore non più giovanissimo ma intenzionato a dar calci al pallone per ancora un po' di tempo. Per dar completezza al quadro aggiungiamo anche il brontolio proveniente da una frangia di tifosi, quelli del «club Madonnina» che con un comunicato hanno espresso il loro disappunto per «dei movimenti di mercato non troppo chiari».

Per un Del Neri indeciso tra il restare e l'andarsene, ci sono un Elia Lazzara al 99 per cento del Matera, un Sandro Bertoia in cerca di sistemazione (la trattativa con il Turris è saltata) e un Grillo sul piede di partenza per una destinazione ancora da definire.

Come vedete il lavoro per Flora non manca, è il tempo piuttosto che comincia a scarseggiare.

Paolo Polverino

Totopronostico

Ascoli-Verona	x 2
Cremonese-Torino	x
Fiorentina-Milan	1 x
Inter-Avellino	1
Juventus-Atalanta	1
Napoli-Sampdoria	1 x 2
Roma-Como	1
Udinese-Lazio	1
Arezzo-Empoli	x
Bologna-Pisa	x
Pescara-Triestina	x 2
Cosenza-Foggia	1 x 2
Pontedera-Alessandria	1 x

■ GIOCHI INTERAZIENDALI — Domani alle 19 avrà luogo al Palazzetto dello sport, la premiazione dei Giochi internazionali della provincia di Trieste.

È giunta l'ora anche per i dilettanti: domenica il via

Ecco i campionati dilettanti. Centoquarantaquattro squadre (16 di Promozione, 32 di Prima categoria e 96 di Seconda categoria) si apprestano ad invadere i campi sparsi in tutto il territorio regionale. Oltre tremila persone, fra giocatori, dirigenti, tecnici, ufficiali di gara, che si sposteranno domenicalmente per otto mesi. Un grosso giro di milioni in buona parte già spesi per allestire le squadre e tanti altri da dover investire per premi partita, rimborsi, viaggi, pranzi, cene, arbitri. Una cifra difficilmente quantificabile, stante la cattiva abitudine, anche in queste categorie, del sottobanco.

PROMOZIONE

Il maggiore dei campionati regionali del Friuli-Venezia Giulia nasce, come sempre, all'insegna dell'incertezza e dell'equilibrio. E' un torneo in cui non esistono le grandi favorite. Difficile, quindi, ipotizzare le squadre che si contenderanno il primato; difficilissimo, di riflesso, indicare quali lotteranno per non retrocedere.

Negli ultimi tre anni, sono state le squadre della provincia di Udine a farla da padrone (quest'anno potrebbe essere il Cussignacco a ricalcare le orme della Manzanese). Il Pordenonese punta sul Fontanafredda e sulla Sacilese; il Goriziano ha nel Monfalcone la squadra strutturalmente in grado di tentare quel salto di qualità fallito d'un soffio lo scorso anno. E Trieste? Edile Adriatica, Portuale e San Giovanni si accontenterebbero di una salvezza, possibilmente da raggiungere senza troppi affanni e con un po' di anticipo rispetto alle ultime domeniche di campionato. Il loro scudetto, insomma, sarebbe rappresentato dalla permanenza nella categoria.

Due delle tre esordiranno in casa: il Portuale ospiterà il Fontanafredda e il San Giovanni riceverà la visita della Sandanielese; l'Edile Adriatica sarà impegnata invece a Casarsa contro lo Juniors.

Programma di domenica: Cordenonese-Pieris, Cormonese-Cussignacco, Portuale-Fontanafredda, Sacilese-Spal Cordovado, Orcenico Sanvitese-Pasianese, San Giovanni-Sandanielese, Monfalcone-Tarcentina, Juniores Casarsa-Edile Adriatica.

PRIMA CATEGORIA

Tre le squadre triestine in gara. La pattuglia si è assottigliata di parecchio dopo la promozione del San Giovanni e la retrocessione del Vesna. Costalunga, Muggesana e Ponziana si presentano con obiettivi diversi. Le prime due puntano ad un campionato tranquillo, ad una salvezza senza affanni.

COSTALUNGA — La squadra di Furlani preferisce non fare voli con la fantasia. «Prima di tutto — dicono i dirigenti — pensiamo a fare i punti che potrebbero servirci per metterci al sicuro. Tutto quanto verrà di più sarà bene accetto.

Molti i cambiamenti nella rosa. Non ci saranno rispetto allo scorso anno Bussi, Petranich, Persi, Pobega e Calcich. I nuovi arrivati sono Maranzina (ex Edile Adriatica) e Benet.

MUGGESANA — Italo Derossi, subentrato a Ive, presenterà una formazione-baby (l'età media è di 20 anni), e quindi con tutte le incognite legate soprattutto all'inesperienza. Le novità maggiori, oltre al cambio della panchina, saranno rappresentate dalle partenze di Fabio Gerin e Potasso e dell'arrivo di Mondo.

PONZIANA — Punta in alto la società di Franco Zagaria, alla Promozione, che ha fallito solo per un soffio lo scorso campionato. Ci sono tutte le componenti necessarie per centrare l'obiettivo: l'ambiente societario, un pubblico sempre fedele ai colori biancocelesti, un tecnico preparatissimo come Angelo Jannuzzi e un organico di giocatori (c'è anche Meiacco) già collaudato, in grado di far sognare tutti. L'unica novità è costituita dall'arrivo dell'attaccante Bagattin il quale in Coppa Regione ha già presentato più volte alle difese avversarie il suo biglietto di visita di goleador di razza.

Quali le antagoniste più pericolose per i biancocelesti? Il Percoto su tutte (ha un attacco da favola: D'Odorico rientrato dal servizio militare, Paviotti acquistato dalla Sanvitese, Piccini e Trombett). A ruota la Pro Fiumicello, il Palmanova e la Sangiorgina.

Per le tre triestine esordio sul campo di casa: il Ponziana ospiterà la Gradese, la Muggesana verificherà la reale consistenza del Palmanova e il Costalunga si presenterà contro il Torviscosa.

Programma: Ronchi-Percoto, Muggesana-Palmanova, Costalunga-Torviscosa, Sangiorgina-Rivignano, Lucinico-Maranese, Itala San Marco Gradisca-Martin Pescatore Vermean, San Canzian-Pro Fiumicello, Ponziana-Gradese.

SECONDA CATEGORIA

E', come sempre, un campionato indecifrabile, quello che annualmente fa registrare il maggior numero di sorprese. Chi avrebbe detto, ad esempio, che nell'edizione precedente l'unica squadra isontina (il Vermegliano) sarebbe riuscita a beffare tutte le quindici compagini triestine? Quest'anno le squadre extra provinciali sono due, l'Isonzo Turriaco e il Begliano, ed entrambe intenzionate a recitare un ruolo di primo piano. Troveranno però pane per i loro denti, soprattutto nella Fortitudo allenata da Giovannini che tutti indicano la superfavorita (dispone di un organico da categoria superiore) e nell'Opicina che Macor ha provveduto a rinforzare adeguatamente. Una incognita è costituita dallo Zaule Algida; protagonista lo scorso anno, lo sarà anche in questa stagione? Da non sottovalutare, infine, C.G.S., Vesna e Zarja.

Subito due scontri molto interessanti soprattutto perché potranno schiarire le idee sulle reali possibilità di alcune pretendenti alla promozione. In cartellone, infatti, c'è Zaule Algida-Begliano e C.G.S.-Fortitudo. Per l'Opicina l'ostacolo San Sergio; il compito di saggiare la forza dell'Isonzo Turriaco spetterà alla Libertas.

Programma: Zaule Algida-Begliano, C.G.S-Fortitudo, Giarizzole-Aurisina, Vesna-Radio Sound, Domio-Stock, Zarja-Campi Elisi Prisco, Isonzo Turriaco-Libertas, Opicina-San Sergio

C. N.

Muggesana a Prosecco

Il campo dello stadio Zaccaria di Muggia è inagibile. Il rettangolo di gioco, infatti, è sottosopra per una serie di lavori, iniziati forse con un po' di ritardo, per il riassestamento del fondo. In conseguenza di ciò (sembra impossibile, ma tutto accade sempre dalle nostre parti) la Muggesana sarà costretta ad emigrare domenica a Prosecco, sul campo del Primorje, per la prima giornata della Prima categoria dilettanti che la vedrà opposta al Palmanova.

A causa dell'inagibilità del campo, sono state spostate ad Aquilinia anche le tre partite che la Fortitudo avrebbe dovuto giocare per i campionati provinciali giovanili.

MOLTE RETI FRA ALLIEVI E GIOVANISSIMI

Ragazzi, quanti gol!

Sono partiti a suon di gol, domenica scorsa, i due maggiori campionati regionali di calcio del settore giovanile.

ALLIEVI

La sorpresa maggiore, per quanto riguarda le compagini triestine, è stata la sconfitta della squadra alabardata a Cussignacco. Delle altre squadre giuliane, il San Sergio ha vendemmiato contro l'Aurora Pordenone (4-1) e il Portuale ha stupito contro la Sangiorgina (2-0).

Questo il programma di domenica:

GIRONE A: San Giovanni-Spilimbergo (viale Sanzio, 10.30), Sangiorgina Udine-Chiavris, Visinale-Portuale, Fontanafredda-Monfalcone, Don Bosco Pordenone-Gorizia, Centro del Mobile-Udinese, Triestina-Pro Cervignano (Guardiella, 10.30), Cussignacco-Chiarbola.

GIRONE B: Sangiorgina-Sacilese, Porcia-Nuova Udine, Donatello Udine-Opicina Supercaffè, Itala San Marco Gradisca-Ponziana, Fiume Veneto-Real Udine, Aurora Pordenone-Sant'Andrea, Aquila Spilimbergo-San Sergio, Torviscosa-Zoppola.

GIOVANISSIMI

Come inizio, per quanto riguarda le squadre triestine, niente male. Il Domio ha impattato in casa della Sangiorgina, la Triestina ha battuto il San Lorenzo Pordenone; Zaule Algida e San Giovanni si sono imposte rispettivamente sulla Pro Romans e sul Chiarbola.

Questo il programma

GIRONE A: Udinese-San Lorenzo Pordenone, Juniors Casarsa-Aurora Pordenone, Lignanese-Fiume Veneto, Opicina Supercaffè-Itala San Marco Gradisca (Santa Croce, 10.30), Donatello Udine-Prodolonese, Domio-Porcia (Domio, 10.30), Zoppola-Sangiorgina, Sacilese-Triestina.

GIRONE B: Pieris-Pro Romans, Morsano-Centro del Mobile, Liventina-Don Bosco Pordenone, Cordenonese-Fontanafredda, Monfalcone-Visinale, Chiarbola-Sangiorgina Udine (Campanelle, 10.30), Bearzi Udine-San Giovanni, Spilimbergo-Zaule.

CRONACHE DELLO SPORT

Lussuoso week-end di trotto sulla pista di Montebello

PER I 50 MILIONI DEL CITTÀ DI TRIESTE

I sette migliori dietro l'autostart

I detentori del record della pista triestina, nonché l'americano più auge del momento, saranno al via domenica nel Gran premio Città di Trieste, massimo evento trottistico dell'anno a Montebello.

Sette i trottatori dichiarati partenti ieri mattina, cinque indigeni e due americani che compongono un campo dei più significativi, comprendente il meglio di quanto possa offrire il grande circo trottistico in questo momento.

Saranno al via Atod Mo e Bertuz, che in comproprietà, 1.15.7, detengono il record della pista triestina, record ottenuto nel primaverile Premio Jegher, e ci sarà anche il 5 anni americano Silent Admirer, l'unico cavallo che in Italia sia riuscito ad imporre l'alt al finnico Keystone Patriot.

Il campo risulta completato da Ortles, compagno di colori di Silent Admirer, nonché da Alfonso Red, che arriva a Montebello nella nuova versione di Edy Gubellini, da Blim, e dall'altro americano Prize Regal.

Insomma un Gran premio di quelli veri, con sei protagonisti ben conosciuti dagli appassionati triestini e con un settimo, Silent Admirer, che rappresenterà la novità più succosa per la piazza di Montebello.

Ecco comunque il campo dei partenti. Gran premio Città di Trieste, lire 50.000.000, metri 1660 alla pari: 1) Ortles (F. Biasuzzi); 2) Bertuz (G. Guzzinati); 3) Alfonso Red (E. Gubellini); 4) Blim (A. Fontanesi); 5) Atod Mo (L. Bechicchi); 6) Prize Regal (M. Zuanetti); 7) Silent Admirer (G. C. Baldi).

UNA DISAMINA SPASSIONATA SULLE CONDIZIONI DEI PROTAGONISTI

Diciotto cavalli, tre nastri, corsa Tris Senza la fortuna saltano le previsioni

Primo atto di un capolavoro trottistico che si intitola Tris e Città di Trieste questo pomeriggio a Montebello. Va in scena la Tris nazionale (domenica sarà la volta dei masters), che porta di filato agli ordini dello starter 18 trottatori posti in tre nastri di partenza. Sono nove appartenenti a scuderie locali e altrettanti che provengono da altre piazze.

Chi arriverà nella Tris? E questa la domanda che tutti fanno nei giorni di vigilia, confidando nella conoscenza di chi scrive; non ci stancheremo mai di ripetere che la Tris è corsa dai risvolti particolari e che basta un nonnulla a sconvolgere i temi tecnici.

Vediamoli allora questi favoriti. L'ago della bilancia pende dalla parte degli ospiti, su Esdrelom in particolare. Il cavallo di Morino Fontanesi, ha forma valida ed è espertissimo di questo tipo di corse. A 40 metri dallo start dovrà mettercela tutta per recuperare in pista a raggio ridotto, però i mezzi per riuscire non gli fanno difetto, quindi il pronostico gli spetta di diritto.

Meno convince, per quello che ha fatto nel periodo (anche se all'ultima uscita ha finalmente vinto) l'importato Rubino Speed, compagno di nastro di Esdrelom.

Molta carne al fuoco al secondo nastro. Borg del Ronco è in un momento che sta volando. Secondo nella Tris patavina, terzo nella gentlemen trevigiana, girando di fuori con naturalezza. Ci sta il nero di Ulisse Cardin, come ci sta Bornaccia, questa femmina di temperamento che assomma una linearità di rendimento con spunto bruciante e adattabilità ai percorsi per linee esterne. Ma ci sta anche Village Kitchen, che forse non gradisce le corse manovrate, ma possiede lo scatto che può risolvere a suo favore la competizione se non costretta ad agire allo scoperto.

Un'incognita è invece il giovane Cinok For, che si avvale però della guida dello specialista Fabbroni; un'incognita è anche il patavino Dut Un Fun, in sulky al quale salirà nientemeno che Carlo Bottoni, il lanciatissimo primatista della classifica nazionale dei drivers il quale guiderà anche in altre tre corse.

Meno pretenzioso sempre al secondo nastro, ci sembra Bestello, mentre potrebbero correre bene i nostri Allianz e Diora Daw V, entrambi in buone condizioni ma comunque bisognevoli di evenienze favorevoli per poter emergere.

Al primo nastro, eccetto il patavino Adro, che non dovrebbe nutrire troppe ambizioni, figurano tutti cavalli del posto. Con la pole position c'è Ali Bey, che ultimamente è apparso regredito ma che potrebbe risorgere da soggetto combattivo qual è. Nella scia di Ali Bey figura il preciso Ado, soggetto di rara regolarità, forse maggiormente versato alle prove di velocità ma in grado di seguire ogni andatura e di piazzare poi la stoccata risolutiva. Ci piace il cavallo di Sterle, più di Abesada Jet, cavalla molto nervile.

Fayret è in forma ma fuori distanza, altrettanto dicasi di Vasari, che vale più della femmina ma che però ha avuto in sorte un numeraccio, l'8. In ripresa è apparso Boerk, dopo il difficile impatto con la pista triestina (una sorpresa l'allievo di Nuti), mentre Impris, che appare abbastanza ben sistemato allo start, non ha ancora ritrovato la miglior condizione e va valutato con riserva.

Inizio del convegno ore 15.30.

Mario Germani

I nostri favoriti:

Premio dell'Obelisco: Drummond, Dimomo.

Premio del Faro: Austriaca, Bosquera, Bettanolo.

Premio dei Torrioni: Dardanide, Dashy, Dangona.

Premio della Lanterna: Clodia Bell, Cles, Cimilda.

Premio Tor Cucherna: Talstar, Mispal, Bastoncino.

Premio Tergeste (Tris nazionale). Pronostico base: 17) ESDRELOM. 14) BORG DEL RONCO. 11) BORNACCIA. Aggiunte sistemistiche: 16) VILLAGE KITCHEN. 5) ADO. 1) ALI BEY.

Premio della Portizza: Cicolano, Collazia Jet, Calister.

Premio del Castello: Ambrosiana, Demecu, Bolga Jet.

In poche righe

Azzurri giuliani a Monfalcone

MONFALCONE — La tavola rotonda sul tema Olimpiadi aprirà domani alle 18 a Monfalcone il secondo raduno degli atleti azzurri giuliani, che si concluderà nel pomeriggio di domenica. A dibattere sulla sopravvivenza dello spirito di Olimpia è prevista la partecipazione degli azzurri Giorgio de Stefani, Fiorenzo Magni, Ottavio Missoni, Giorgio Oberweger e Cesare Rubini. Moderatore sarà il delegato regionale del Coni, Civelli.

In serata nel palazzetto dello sport sarà proiettato il filmato sulle Olimpiadi del 1936 a Berlino. Domenica mattina nell'area delle società Timavo e Svoc di Monfalcone gli azzurri giuliani si ritroveranno per l'incontro e la presentazione ufficiale dei partecipanti. In concomitanza con il raduno azzurro, nella sede municipale di Monfalcone sarà allestita una mostra fotografica sulle glorie dello sport giuliano e nella sede della Timavo funzionerà un ufficio postale con annullo speciale dedicato alla manifestazione.

Rugby dimostrativo a Monfalcone

MONFALCONE — È in programma oggi a Monfalcone una manifestazione promozionale per la diffusione del rugby nel Friuli-Venezia Giulia, presente il presidente della Federazione nazionale, Mondelli. Alle 15, al campo comunale di via Boito, si svolgeranno alcune partite dimostrative, e alle 19, al centro motovelico Hannibal, una conferenza stampa.

Anniversario del Panathlon Gorizia

RONCHI DEI LEGIONARI — In occasione delle celebrazioni per il venticinquesimo anniversario di fondazione del Panathlon club di Gorizia, domani e domenica a Ronchi dei Legionari si svolgeranno numerose manifestazioni sportive. Tennis, pallavolo, bocce, calcio, ciclismo, baseball, softball e marcia sono le discipline interessate dall'iniziativa che porta il titolo «Lo sport nell'impegno sociale».

PALLAMANO: PRIMO APPUNTAMENTO AGONISTICO DEI VICECAMPIONI

La Jägermeister al torneo di Bologna verifica la disponibilità di Fabjancic

La Cividin-Jägermeister si presenterà impreparata al primo esame stagionale, il torneo internazionale Città di Bologna, in programma oggi e domani nella città felspnea. I verdeblù, infatti, avrebbero fatto volentieri a meno di questi impegnativi test, visto che la squadra è ancora in pieno rodaggio, tanto che non ha staccato ancora il primo tagliando. In seguito all'inagibilità del palasport la Jägermeister finora ha svolto una preparazione approssimativa e pertanto Pischianz e soci devono lavorare ancora parecchio per raggiungere il top della condizione.

Come se ciò non bastasse i triestini a Bologna non potranno disporre di Sivini, il quale lamenta una distorsione alla caviglia e di Scropetta, a Genova per lavoro. Anche Pischianz potrebbe non essere della partita se la banca in cui lavora non gli concederà una giornata di permesso.

In un primo momento il torneo era stato programmato per sabato e domenica ma poi gli organizzatori lo hanno anticipato d'un giorno rompendo le uova nel paniere alla formazione di Lo Duca. Il tecnico locale per questo torneo avrà con sé Marion e Leghissa, Oveglia, Schina, Bartole, Crevatin, Bozzola, Fabjancic, Valli e Zorzin. Se i verdeblù dovessero prenderle non bisognerebbe spaventarsi più di tanto in quanto la Jägermeister senza i suoi uomini-chiave difficilmente riuscirà a esprimersi secondo le sue possibilità: sarebbe semmai da stupirsi se la squadra di Lo Duca fosse in grado di piazzarsi ai primissimi posti.

Questo pomeriggio i triestini affronteranno prima lo Jomsa Rimini e il Parimor Bologna poi, due avversarie pericolose ma comunque abbordabili, nonostante il cattivo stato di salute dei vicecampioni d'Italia. Domani, invece, è previsto l'atteso scontro con il Rovereto, la quarta formazione del raggruppamento. Nel pomeriggio verranno effettuate le finali dal 1.o all'8.o posto con le compagini dell'altro girone.

Non tutti i mali vengono però per nuocere. Questa manifestazione avrà se non altro per Lo Duca l'utilità di verificare le condizioni fisiche di Zarko Fabjancic, il quale purtroppo stenta a salire di tono. Se nel Città di Bologna la resa dello jugoslavo non sarà convincente è quasi sicuro che Lo Duca a malincuore lo rispedirà a casa. La Jägermeister, già debilitata per la perdita di Puspan e Calcina, quest'anno ha bisogno più che mai d'uno straniero che sia capace di trascinare tutto il complesso. Fabjancic sul piano fisico non ha fatto apprezzabili miglioramenti, segna poco, fa fatica a saltare e tira in porta debolmente.

Nel caso che venga scartato, l'allenatore triestino opterebbe per il terzino Kiraziev, giocatore di indubbie qualità che tra ingaggio e spese varie verrebbe a costare alla società una manciata di milioni in più rispetto a Fabjancic. Ma a questo punto pensiamo che valga la pena di spendere qualcosa in più pur di avere in campo un jugoslavo non solo di nome ma anche di fatto.

Maurizio Cattaruzza

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE CON L'ADDETTO ALLE PUBBLICHE RELAZIONI RAMANI

Interclub Muggia: la squadra è florida ma mancano uno sponsor e una palestra

La squadra c'è e buona per giunta. Nel recente torneo Città di Muggia-Auta container ha conquistato la terza piazza battendo le giovani del Montig e al via del prossimo campionato dei serie B figura nel ristretto lotto delle favorite. Eppure in casa Interclub Muggia nessuno sorride. La società è infatti alle prese con due seri problemi: palestre e sponsor. A un mese dall'inizio del torneo cadetto niente è stato ancora definito. Il p.r.man Ramani fa il punto della situazione.

Capitolo palestre. «La squadra prosegue la sua preparazione nell'impianto del Portuale al ritmo di due sedute settimanali. Ci era stata assicurata la disponibilità tra pochi giorni della palestra comunale «Pacco», a detta di chi ha l'appalto dei lavori non se potrà fare nulla prima del 20 ottobre. Forse potremo utilizzarla per qualche allenamento ma per partite, al momento, non se ne parla nemmeno. Di fronte a questa situazione la società si è mossa interpellando e sollecitando tutti i capigruppo dei partiti presenti nel Consiglio comunale per accertarsi della loro posizione a tal proposito e per fare presenti le nostre necessità. L'Interclub è la seconda società di basket femminile della provincia di Trieste, la terza in regione, senz'altro la più grossa realtà sportiva esistente ora a Muggia. Mi sembra giusto che venga tenuta in debita considerazione.

E' stato presentato dall'amministrazione comunale un piano urbanistico che non prevede la realizzazione di impianti sportivi al di fuori di quello di Aquilinia, peraltro decentrato. Il nostro sogno — continua Ramani — (non è stato ancora presentato alcun disegno ufficiale) è di realizzare una palestra sul terreno vicino alle scuole medie comunali e, una volta edificata, la metteremmo a disposizione delle scolaresche nella mattinata. Intanto, per quest'anno, potremmo continuare ad arrangiarci con la Pacco: basterebbe solo qualche piccolo accorgimento (scale esterne, tribune verticali) per garantire un'adeguata affluenza di pubblico. Si badi bene, il nostro non è un discrso politico. Siamo apartitici, l'unica politica che facciamo è quella sportiva.

Capitolo sponsor. Quali prospettive? «Abbiamo bussato a tante di quelle porte! Da tre mesi non facciamo altro. Mi spiace dirlo ma nella provincia di Trieste non abbiamo trovato finora la sensibilità sportiva che speravamo. Le persone da noi interpellate, quelli che si sono degnati di starci a sentire, ci hanno risposto picche. Ora ci siamo rivolti all'associazione industriali e attendiamo risposte. Sembra davvero che lo sport al femminile sia penalizzato. Abbiamo interpellato anche ditte del Friuli e del Veneto ma esse tendono logicamente a privilegiare le società della loro zona. Finora ci siamo arrangiati con i soldi dei dirigenti, le collette dei soci, l'aiuto di qualche amico. Le nostre ragazze hanno dimostrato di valere qualcosa, si impegnano gratuitamente, chiedono e meritano di essere aiutate a compiere un salto di qualità». **Roberto Degrassi**

Cicloturismo: raduno Acli domenica in piazza Unità

L'Unione sportiva Acli organizza il 3.o raduno nazionale cicloturistico denominato «I triestini su do riode» per domenica. Le iscrizioni si possono effettuare presso la segreteria Acli (orario d'ufficio) oppure al ritrovo di piazza Unità dalle 7 alle ore 8.45 nel giorno del raduno.

I partecipanti alla manifestazione prenderanno il via alle 9 da piazza Unità per poi attraversare il lungomare e proseguire lungo la riviera di Barcola, la strada costiera, l'Altipiano per poi ritornare sulla strada costiera dove s'inizierà il tratto agonistico per solo tesserati con l'arrivo a Grignano.

Tutti i partecipanti si ritroveranno in piazza Unità per le premiazioni e il ristoro.

Triangolare di pesistica al Friuli-V.G.

Si è svolto in Valle d'Aosta il 2.o trofeo delle regioni a statuto speciale di sollevamento pesi, un triangolare vinto per la seconda volta dal Friuli-Venezia Giulia. AL secondo posto si è piazzata la Valle d'Aosta, terzo il Trentino-Alto Adige. Per il Friuli-V.G. erano presenti i migliori atleti della Pesistica udinese.

La vittoria dei nostri portacolori è arrivata solo alle ultime alzate con Komadina che conseguiva il miglior risultato tecnico della manifestazione e stabiliva il primato personale con kg 280 assieme al sempre valido Carlo Rodaro, kg 275, seguiti a ruota dalla prestazione di Zatti (kg. 264).

Classifica generale: 1) Friuli-Venezia Giulia p. 509,2; 2) Valle d'Aosta p. 457,6; 3) Trentino-Alto Adige p. 340,2.

Sui diamanti di baseball e di softball

Play-off serie A

La Goriziana Carni, in attesa di conoscere l'esito del doppio recupero fra il Fais jeans Roselle Grosseto e la capolista Goodrich Roma (riuscissero i laziali ad assicurarsi entrambe le partite sarebbe come un tredici al Totocalcio), giocherà domani un doppio match decisivo in casa contro i toscani. Dentro o fuori, insomma, dal giro della promozione. Un en-plein consentirebbe agli isontini di scavalcare in classifica i grossetani e quindi rimanere ancora in corsa. Due vittorie d'obbligo, per il nove allenato da Furlan che la settimana successiva sarà nuovamente impegnato in casa, in quella occasione contro il Goodrich Roma, l'attuale battistrada.

E' da stare certi che la Goriziana Carni non lascerà nulla di intentato pur di centrare l'obiettivo dei quattro punti. Gli isontini, da anni ormai, hanno abituato tutti gli appassionati di questa disciplina a riuscire in imprese che alla vigilia sembravano disperate. Perché allora non credere che riescano a farcela anche in questa occasione? L'appuntamento è per le ore 17 e le ore 21 di domani al Gaspardis di Ronchi.

Nell'altro incontro in programma, il Goodrich Roma riceverà la visita del Crocetta Parma.

La Julialpina ad Anzio

Per la Julialpina, quella di oggi e domani sarà l'ultima trasferta di questa prima stagione in serie nazionale. Un viaggio, quello che i biancoverdi si apprestano ad effettuare, fra i più insidiosi e pericolosi. La squadra di Delise sarà impegnata infatti ad Anzio, sul diamante dell'Orel, la squadra che la insegue più da vicino in classifica e che intravvede la possibilità di un sorpasso. I laziali, a digiuno di punti nell'ultimo turno, giocheranno il tutto per tutto pur di assicurarsi le vittorie e lasciare così alla compagine giuliana la penultima poltrona.

«Non ci sarà sorpasso — assicura Delise — in quanto faremo vedere ai laziali di quale pasta siamo fatti. Le due battute d'arresto della settimana scorsa ad opera del Gardenia, immeritate e scaturite più dal caso che da una nostra inferiorità, hanno confermato che la squadra è in salute e attraversa un ottimo periodo di forma. Ecco perché non ci sarà sorpasso. L'Orel Anzio potrà sputare anche l'anima ma non riuscirà a scavalcarci».

Una Julialpina determinata al massimo, con la rabbia in corpo per il doppio immeritato successo dell'ultimo weekend e decisa a riscattarsi per porre fine ad ogni discorso relativo alla salvezza. La squadra da alcune settimane sta giocando molto bene e intende dimostrarlo, come lo ha già fatto quindici giorni fa a Firenze sul diamante della capolista Nuova Stampa.

Il programma di questa quinta giornata di ritorno della Coppa Italia prevede inoltre la disputa di questi incontri: Subalpina Bollate-Old Rags Lodi, Australian Novara-Nuova Stampa Firenze; riposerà il Gardenia di Castiglione della Pescaia.

Torneo Tergeste

La stagione del baseball volge ormai al termine. Autunno bussa alle porte e lo sport del batti e corri si appresta ad andare in letargo. In prossimità della chiusura, una delle classiche di fine stagione. Per due domeniche a Trieste, sul diamante di Villa Opicina, terrà banco il torneo Tergeste, organizzato dalla società azzurrobianca dell'altopiano.

Al via di questa edizione 1984 del torneo giuliano, si presenteranno, oltre naturalmente al Tergeste, il Bc Udine, il Rangers di Redipuglia e la formazione primavera della Julialpina. Domenica, nella prima delle due giornate di gare, verranno disputate le semifinali. I sorteggi hanno stabilito i seguenti accoppiamenti: Udine-Rangers Redipuglia, che si giocherà alle ore 10, e Julialpina primavera-Tergeste, in programma alle ore 15.30.

Domenica 30 settembre verranno disputate le finali. Se tutto andrà secondo pronostico, non è difficile prevedere una finale fra il Tergeste e il Rangers. Una rivincita, insomma, della partita conclusiva del torneo disputato alcune settimane fa a Redipuglia e vinto dagli isontini.

Allievi a Pescara

La rappresentativa regionale allievi del Friuli-Venezia Giulia di baseball sarà impegnata domani e domenica a Pescara nel Torneo delle Regioni. Oltre ai regionali saranno in gara le selezioni della Lombardia, dell'Abruzzo e delle Marche. Domani, nella prima delle due semifinali, il Friuli-Venezia Giulia incontrerà l'Abruzzo al quale cercherà di contendere il diritto di animare la finalissima in programma domenica pomeriggio.

Un altro severo esame per i giovani baseballers della nostra regione. La squadra, allestita dal responsabile tecnico Altobelli e dal vice Del Negro, ha svolto una accurata preparazione e quindi dovrebbe essere in grado di fornirne un'ottima prestazione.

Softball serie B

Domani le finali nazionali del campionato di serie B di softball vivranno l'ultimo turno. La fase conclusiva di questo torneo ha in programma le partite di ritorno delle gare disputate il 9 settembre. Nove inning, insomma, al termine dei quali si conosceranno le otto squadre che accederanno nella prossima stagione alla serie A2. Fra le compagini che aspirano al salto di categoria c'è anche la formazione regionale del Friuli '81 di Bagnaria Arsa. Le Friulane saranno in scena sul campo del Nervi. Assicuratesi il match di andata con il punteggio di 14-13, le ragazze del Friul '81 confidano in un bis per tagliare vittoriose il traguardo.

L'impresa, comunque, non si annuncia delle più facili stante l'ottima impostazione dimostrata dalle liguri nel primo dei due incontri. Le regionali, ammesso che nella gara di domani non riescano a farcela, si giocheranno tutte le speranze di promozione nella bella in programma domenica mattina sul campo del Nervi.

Notiziario pescasportivo

Caccia foto-sub

Fabio Cosciani dell'Endas Ghisleri con il 4.o posto ottenuto è risultato il primo dei triestini partecipanti al campionato italiano di caccia foto-sub, svoltosi a Milazzo. Campione italiano si è laureato Francesco Montobio del Bogliasco di Genova, seguito da Massimo Nicosia e da Ezio Giuffrè, entrambi del club sommozzatori Padova.

Dopo Cosciani troviamo al 14.o posto Rinaldi (Tergeste), al 17.o Missori (Endas Ghisleri), al 20.o Delia (Sub Sea Club Trieste), al 22.o Fradel (Endas Ghisleri). L'Endas Ghisleri ha conquistato il quarto posto per società.

Nuoto pinnato

Sulla distanza di 5000 metri si è disputato sul fiume Sile il terzo trofeo Città di Treviso. Il triestino Paolo Petrina dell'Endas Ghisleri è giunto 6.o assoluto e 2.o per la terza categoria (15-17 anni). Da rilevare che Petrina ha nuotato con le pinne di serie. Il giovane atleta del Ghisleri si è preso la soddisfazione di dare quasi un minuto di distacco al mestrino Alberto Capodaglio, vincitore del 18.o trofeo Ugo Volli.

Canna-lenza

Si è disputata domenica l'ultima prova del campionato provinciale di canna-lenza. Grazie ai risultati ottenuti, si sono laureati campioni provinciali il prima serie Fulvio Laska (Marion Totelco), il seconda serie Renato Del Castello (Eco Cleaning Pt) e il terza serie Claudio Colombetta (Marion Totelco).

Pino Bollis

Notizie flash

Domani torna Tanya Pollard

Trieste cestistica ritrova una sua beniamina. È previsto per domani l'arrivo in città di Tanya Pollard. La funambolica ala-guardia della Ledisan dovrebbe presentarsi in condizioni atletiche soddisfacenti: nel corso degli ultimi mesi si è tenuta infatti in costante allenamento. Tornerà ad esibirsi con le compagne già nei prossimi giorni in occasione di un'amichevole con il Fantuzzi di Codroipo. È purtroppo saltata la prevista vernice con le campionesse d'Italia dello Zolu.

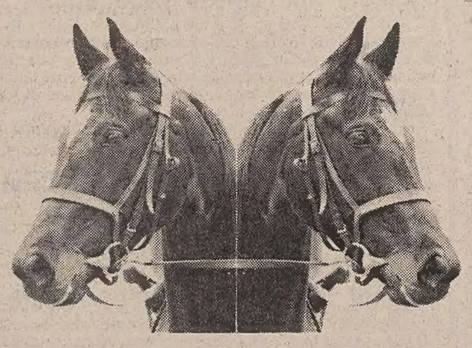
Impegni della squadra corse Trieste

La squadra corse Trieste, dopo aver vinto la scorsa settimana il campionato triveneto rallies di prima serie a Bassano con Vallisneri su Ford XR/3, è impegnata, domenica con tutti i suoi velocisti nella salita di Lauco-Vetriolo. Sempre nello stesso giorno a Ferrara correrà nel rally dei Grandi Ritrovi, valido per il campionato triveneto di rally II serie.

Pronostico Totip

Ostacoli MERANO
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1
Galoppo ROMA
1.o arrivato 2 2
2.o arrivato x 2
Galoppo MILANO
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1
Trotto BOLOGNA
1.o arrivato 1 x 2
2.o arrivato x 2 x
Trotto MONTECATINI
1.o arrivato 1 x 2
2.o arrivato x 2 x
Trotto PADOVA
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

montebello è spettacolo...



VENERDÌ
21
SETTEMBRE
ORE
15.30

TRIS NAZIONALE

Per 4 anni ed oltre d'ogni paese
L. 20.000.000

18 cavalli partenti divisi su tre nastri
con ben 10 ospiti
provenienti da altre piazze di tutta Italia

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRIX ITALIA 1984

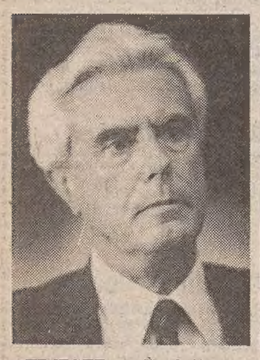
PRIX ITALIA 1984

PRIX ITALIA 1984

INCONTRO CON ALVISE ZORZI, SEGRETARIO GENERALE DEL PREMIO

Al timone della grande macchina non dimentica Venezia e la storia

La rassegna va vista come momento di scambio e di confronto tra il meglio delle produzioni



TRIESTE — È al timone della grande macchina del Premio Italia dal 1976, e in questi giorni è praticamente sempre presente. Alvise Zorzi, gentile e raffinato signore, è noto non solo per essere il segretario generale del Premio Italia ma anche per i suoi preziosi studi sulla storia di Venezia.

«Sono nato a Venezia dove anche se non abito più da oltre trent'anni ritorno spesso per incontrare mia madre e mio fratello e per dedicarmi, per il tempo che posso, alle ricerche storiche». Ha pubblicato recentemente oltre a «Venezia scomparsa» e «La repubblica del Leone», che sono forse le sue opere più conosciute, «Vita di Marco Polo veneziano» e «Una città, una repubblica, un impero», tradotte in numerose lingue (la prima addirittura in cinese), mentre sono prossimi alla pubblicazione uno studio sull'opera del pittore Gabriele Bella che offre anche uno spaccato sulla vita veneziana alla fine del '700, e un'altro dedicato al periodo della dominazione austriaca a Venezia.

— Com'è possibile conciliare due attività impegnative come quella di segretario generale del Premio Italia e quella di ricercatore e storico?

«Sono entrambe importanti. Il lavoro di ricerca, essendo più gratificante mi permette di mantenere l'equilibrio psicofisico necessario ad affrontare gli impegni organizzativi con maggiore serenità, in modo più distaccato».

— Gli impegni del Premio Italia sono dunque molto gravosi?

«È naturale che una manifestazione del genere comporti un certo onere di lavoro. Credo comunque che i miei trentun anni di esperienza alla Rai mi abbiano reso abbastanza rodato per affrontarlo».

— Parliamo del Premio Italia '84: ci sono delle particolarità che lo caratterizzano rispetto le scorse edizioni?

«Non ci possono essere novità di rilievo anche perché sono rimasti immutati gli scopi di base: mettere in luce gli autori, nell'accezione più vasta del termine, oltre ad offrire un momento di scambio e confronto fra il meglio della produzione radiotelevisiva a livello internazionale. Per quanto riguarda la partecipazione, questa è stata costante rispetto agli anni scorsi. Ci sono alcune assenze, mancano quest'anno le rappresentanze dell'Unione Sovietica e di Israele, ma si è visto anche in passato che è difficile ottenere la presenza di tutti i cinquantatré enti radiotelevisivi che costituiscono il Premio».

— Nessuna novità nemmeno per quanto riguarda il numero e l'entità dei premi?

«No, il premio sarà sempre di nove milioni che verranno assegnati a sei lavori radiofonici e ad altrettente opere televisive. I riconoscimenti sono sei perché già da anni vengono assegnati anche i Premi speciali che dovrebbero individuare i lavori più significativi nel senso della novità e del loro carattere sperimentale».

— E in questo senso, quanti gradi segna il termometro del Premio Italia?

«Uno degli indicatori dovrebbe essere la presenza di autori, che anche quest'anno è piuttosto buona. Anche nella sezione radiofonica i nomi di rilievo non mancano, pensiamo ad esempio a Igmar Bergman. Ma il fenomeno non è nuovo, qualche anno fa ad esempio un Premio Italia fu vinto da René Clair con "Una lacrima del diavolo", anche questo un lavoro radiofonico».

— La radio quindi si difende bene.

«Sì, e non è escluso che tra qualche anno si verifichi anche in Europa ciò che già sta accadendo in America, e cioè la tendenza a ridimensionare il mezzo televisivo considerandolo, come la radio, un veicolo d'informazione. Se in America questa è una tendenza, in Europa siamo ancora ben lontani dal poter verificare una situazione del genere».

— Un'ultima domanda rivolta al futuro. Dove andrà il Premio Italia '85?

«È ancora troppo presto per parlarne, molto probabilmente si svolgerà in Sardegna».

Viviana Valente

Il Premio per tutti

Serata in onore della Tv spagnola

Due film di Josefina Molina e Jaime De Arminan

TRIESTE — L'odierna serata è in onore della Televisione spagnola, che propone due film di un'ora ciascuno.

«**Teresa de Jesus**» (di cui si vedrà il primo degli otto episodi) è stato realizzato con la regia di Josefina Molina con il più grande cast di tutti i tempi della Tv spagnola, nel quale spiccano Concha Velasco, Francisco Rabal, Maria Massip, Emilio Gutierrez e Silvia Munt.

È la storia di Teresa de Jesus (1515-1582), una donna, discendente da una famiglia di fede ebraica convertita al cristianesimo e «militante» nell'ordine delle Carmelitane, che conobbe re e papi, si mescolò al popolo e frequentò la nobiltà e fu la prima a diventare dottore della Chiesa, dopo essere stata accusata dall'Inquisizione.

L'altro film s'intitola «**Ingrid Bloom**» e racconta una giornata particolare di Pelayo Frutos, iniziatasi bene secondo una antica e bizzarra superstizione: calpestando uno sterco di cane. Quanto a Ingrid Bloom, è semplicemente la prorompente protagonista di un pornofilm che al protagonista capita quel giorno di vedere in un cinema a luci rosse, prima di tornare a casa dalla moglie Carmen e dai figli. La regia è di Jaime De Arminan.

I due film si proiettano alle 20.30 alla Stazione Marittima di Trieste e in piazza San Giacomo a Udine.

«I RACCONTI DI HOFFMANN» E «CARMEN»

Hoffenbach e Bizet chiudono i programmi musicali tivù

La giuria sceglierà adesso la rosa dei finalisti

TRIESTE — Accanto a «Noctuaile», lunga azione coreografica presentata da Francia 3, l'ultima giornata di rassegna dei programmi televisivi musicali comprendeva ieri una versione ungherese dei «Racconti di Hoffmann» realizzata da Miklos Szinetar, e l'attesissima «Tragedie de Carmen» di Peter Brook dal capolavoro di Bizet.

L'opera di Hoffenbach con il suo mondo onirico si direbbe una delle più adatte al piccolo schermo. Il montaggio televisivo rende infatti particolarmente articolata la continuità del sogno e dell'azione nello sdoppiamento incessante delle immagini del protagonista e dei suoi antagonisti maschili e femminili.

Lo spettacolo della Tv magiara — cui contribuisce il pittore Endre Szasz — è un film d'opera onesto nelle intenzioni, benché lo stato drammatico, allucinatorio e degradato di Hoffmann, non trovi certo quella tensione magnetica che aveva la memorabile messinscena di Felsenstein.

L'eccellente professionalità del lavoro è ammirevole sul versante delle interpreti femminili (specie l'Olimpia danzante e cantante con pari bravura di Judit Szabo), ma anche il protagonista, il tenore Peter Kelen, ha una gagliardia vocale, se non proprio una raffinatezza, di prim'ordine. L'esecuzione con l'orchestra e il coro dell'Opera di stato ungherese è diretta da Erwin Lukacs.

Ma era scritto forse che sull'annata teatrale dovesse rifulgere nei suoi plurimi riflessi il volto di Carmen. Dopo la Carmen di Karajan, dopo le edizioni cinematografiche tutte fortunate e discusse, dopo le versioni coreografiche turbinanti intorno ad uno dei miti più soggioganti dell'esistenza fra amore e morte, ecco questa «Carmen» di Peter Brook, già successo incontrastato e clamoroso della stagione teatrale francese e adesso portata sul piccolo schermo. Una Carmen come sintesi delle nervature drammatiche primigenie dell'opera e del mito, la cui complessità ed importanza merita — data l'ora per noi tarda della proiezione — un ulteriore commento.

Conclusa la proiezione dei programmi musicali televisivi, la giuria, con procedura nuova nella storia del Premio Italia, sceglierà la rosa dei lavori finalisti che torneranno sugli schermi e sui monitor del Centro congressi da lunedì prossimo, anche a beneficio del pubblico.

Pur consapevoli di poter essere smentiti dai risultati, sempre scarsamente prevedibili in giurie formate da rappresentanti di emittenti di produzione tutte più o meno coinvolte nel Premio, possiamo azzardare un pronostico? O meglio vogliamo indicare le nostre preferenze?

Ecco: almeno tre programmi su sedici ci sembrano possedere requisiti di originalità, di linguaggio televisivo, e soprattutto di musicalità per accedere alla finale, e di conseguenza in zona premio: il «Concerto trilogia» con musiche di Strauss, D'Albert, Saint Saëns, prodotto dalla Svizzera, il «Ritratto sinfonico di Vaughan-Williams» di Ken Russell (Gran Bretagna) e questa bruciante «Tragedia di Carmen» di Peter Brook (Francia).

Gianni Gori

«YBRIS» DI GAVINO LEDDA RIMBALZATO DA VENEZIA A TRIESTE

Onesto, però confuso e sbagliato nella sua arrogante metaforizzazione

TRIESTE — Al Premio Italia «triestino» il film di Gavino Ledda, «Ybris», specie se visto a pochi giorni di distanza da Venezia, ci sta come i classici cavoli a merenda, non fosse che è prodotto dalla Rai Tre nazionale e non fosse che s'è furtivamente preso un premio al Lido, quel «Cinema Nuovo», rivista che giovinetti ci svezzò un po' tutti allo schermo, al rifiuto della banalità, alla cosiddetta cinefilia.

«Ybris» è l'«opera prima», parlata, recitata, declamata in sardo, latino, greco e italiano, di Gavino Ledda, una lieta comparsa nello stanco mondo delle lettere italiche, una fulminea rivelazione addirittura, quando Feltrinelli gli pubblicò dieci anni fa «Padre padrone», un ancor più lieta conferma dal film curatogli amorevolmente e passionalmente dai Taviani, premiato a Cannes e costato l'infarto all'indimenticabile Rossellini, presidente di quella giuria.

Ma Gavino Ledda scrittore (e autodidatta, e missionario-progressista-laico di quella sua dura terra) è una cosa, Gavino Ledda regista con la mano destra è altro, proprio «altro-da-sé» (Canetti predoni) è Gavino Ledda regista.

Dopo il suo secondo libro «Lingua di falce», così come s'era rifiutato di fare il pastore, così non avrebbe mai dovuto cedere alle lusinghe del cinema, quello vero, quello fatto dietro alla macchina da presa, quello firmato in prima persona.

«Ybris», non occorre forse aver fatto nemmeno il classico, sta a significare violenza sofoclea, ancestrale, umorosa. I «modelli» ipotizzabili sono diversi, molti: almeno il Buñuel di «Los Hurdes», forse il primo Carmelo di «Nostra signora dei Turchi», certo Arrabal e il «cinema di poesia» di P. P. P.

Violenza, crisi, malattia, rivolta, peccato mortale. Sofocle, Gavino lo conosce a memoria, ormai: ma la comunità sarda rifiuta il suo antico protagonista, con bieca ostilità o lo spinge a ricercare un contatto con la voce della «sua» terra (Marisa Fabbri, che ritornerà, qui a Trieste, dopo tanti anni allo «Stabile» di prosa con un affascinante Handke) per riappropriarsi, attraverso le autentiche radici contadine che lo videro partire, alle Verità della scienza, magari immaginate in Leonardo Da Vinci.

Si sarà capito che «Ybris» è un film onesto, però confuso e sbagliato. Critici illustri di sinistra l'hanno applaudito e anche premiato. Ma una cosa è la sua forza selvaggia, interiore, un'altra la sua arrogante metaforizzazione: nudo davanti alla storia, alla malattia (leonardesca, appunto) come discordanza di elementi, si presenta lo sciamano delle antiche genti. E' troppo, basterebbe ritrovare la voce della Vecchia Madre Terra, placarla e placarsi in lei. «Ybris», in fin dei conti, è voce precristiana di tutto questo.

Giorgio Polacco

Due triestini da Premio

Trieste — Fra i protagonisti «stabili» del Premio Italia nella nuova sede congressuale alla Stazione Marittima ci sono gli artisti triestini Nino Perizi e Luigi Spacal, (nella foto) presenti nella hall con una personale *(Foto G. Montenero)*

IL PALINSESTO PER L'AUTUNNO '84

«Dinasty» emigra e va a Canale 5

ROMA — L'ufficio stampa di Canale 5 ha reso noto, sia pure nelle grandi linee, il palinsesto dei programmi per l'autunno '84. La notizia forse più importante è che «Dinasty», sceneggiato di punta di Retequattro fino all'anno scorso, passerà il martedì su Canale 5 e costituirà, insieme a «Dallas» (anche questo in onda il martedì) una delle trasmissioni di maggiore presa. Ecco i dettagli.

Lunedì - Il primo giorno della settimana è riservato ai film brillanti con alcune miniserie dedicate a Carlo Verdone, alla coppia Bud Spencer-Terence Hill, a Paolo Villaggio e ad Adriano Celentano.

Martedì - Serata interamente dedicata a «Dallas» e «Dinasty». Quest'ultimo sceneggiato verrà ripetuto a partire dalla prima puntata. Terminate le repliche (all'incirca verso la metà di novembre) andranno in onda i nuovi episodi nel corso dei quali comparirà come nuova star l'ex «Sandokan» Kabir Bedi.

Mercoledì - Serata dedicata ai film. Tra i titoli più prestigiosi: «Il paradiso può attendere», con Warren Beatty, «La ragazza di Trieste», con Ornella Muti, «Taxi Driver», con Robert De Niro, «Cleopatra» con Liz Taylor e Richard Burton.

Giovedì - «Sperflash» con Mike Bongiorno.

La «festa» a Taormina diventerà europea

TAORMINA — Diventerà europea la «Festa del teatro» di Taormina. È il proposito che hanno espresso i componenti del comitato di presidenza di «Taormina Arte», la rassegna internazionale di cinema, teatro e musica che si è conclusa, dopo due mesi di manifestazioni.

Cottafavi gira «La bella estate»

ASTI — Vittorio Cottafavi ha iniziato ad Asti le riprese di «La bella estate» tratto dall'omonimo romanzo di Cesare Pavese.

Interprete sarà Urbano Barberini al suo primo ruolo da protagonista dopo il debutto nei televisivi «Racconti di Liala» di Duccio Tessari e nel film «Wind surf il vento nelle mani» di Claudio Risi.

DARIO E JERRY ZUCKER IN ITALIA PER «TOP SECRET»

Pur essendo fratelli e registi non lavorano come i Taviani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Dopo «L'aereo più pazzo del mondo», la coppia di fratelli sceneggiatori/registi David e Jerry Zucker ci riprova, sempre nel campo della satira dei generi cinematografici. Questa volta, con «Top Secret», siamo nella parodia dei film di guerra post-bellici, conditi da un po' di rock alla Elvis Presley, con una buona dose di demenzialità. Si sono forse ispirati al genere di Belushi-Mandis?*

«Se pensiamo ai loro film, ci vengono in mente solo catastrofi automobilistiche e la faccia di Belushi. Nel nostro caso, invece, la comicità è data da ciò che succede, non dalla recitazione. Infatti, utilizziamo solo attori "seri", provenienti dal teatro o dal cinema tradizionale».

— Come vi organizzate per lavorare in coppia?

«Sappiamo che in Italia ci sono i fratelli Taviani, di cui si dice che si alternino rigorosamente alla macchina da presa. Non facciamo così; tutto il nostro staff lavora contemporaneamente, sia sul set che nelle stanze dove prepariamo la sceneggiatura. Anche se dai film può sembrare, noi non diamo nessuno spazio all'improvvisazione, né nelle riprese né nella recitazione».

— E per quello che riguarda le gags visive, così numerose nei vostri film?

«Neanche qui improvvisiamo: tutto viene dettagliatamente discusso con i tecnici interessati alla loro preparazione. Al momento del ciak, rimane solo da perfezionare il ritmo».

— In questo film, praticamente distruggete il mito di Omar Sharif; non si è sentito privato del suo ruolo di grande seduttore?

«A lui era piaciuto moltissimo il nostro precedente film, così più o meno sapeva ciò a cui andava incontro. E, considerato tutto quello che gli succede, è un tipo proprio simpatico».

— In «Top Secret», a parte Sharif — che viene «inscatolato» nella prima metà — non ci sono attori famosi sul piano internazionale. Non sarà questo un handicap per il successo all'estero?

«No, il film è tutto "visivo" e abbiamo già fatto la prova in Norvegia, dove, ad un certo punto, il doppiaggio è "saltato". Ebbene, tutti hanno riso moltissimo riuscendo a tener dietro ugualmente alla trama».

Chiara Vatteroni

Un altro film della serie «007»

ROMA — Roger Moore, Tanya Roberts, Grace Jones, Patrick Mcnee e Christopher Walken sono gli interpreti della 14.a avventura cinematografica di «007».

Attualmente in lavorazione il film, diretto da John Glen si intitola «A View To A Kill» (Intenzione di uccidere) e vedrà Roger Moore nella parte del leggendario agente segreto.

Le riprese dell'ultima puntata di «007» si svolgono in interni a Londra, negli studi Pinewood.

DIECI CONCERTI CON IL COMPLESSO DA CAMERA

Un «Verdi» tipo esportazione porterà musica in Friuli

TRIESTE — Per stamane a Udine, a Palazzo Belgrado, sede della Provincia, è in programma una conferenza stampa nel corso della quale verrà presentato il ciclo «Concerti in Friuli» affidati al Complesso da Camera del Teatro «G. Verdi» di Trieste.

Si tratta del primo, massiccio intervento dell'Ente triestino sul territorio regionale promosso dagli assessorati alla cultura del Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Udine, che vedrà impegnato il gruppo d'archi diretto da Severino Zannerini in una decina di concerti: il fitto calendario prevede esibizioni a Codroipo (24 settembre), Gemona (25 settembre), Tarcento (26 settembre), Latisana (29 settembre) con un programma di noti valzer di Johann Strauss figlio nelle trascrizioni curate da Schönberg, Webern e Berg. Il Complesso eseguirà quindi un secondo programma con musiche di Vivaldi, Albinoni (solista l'oboista Alessandro Bonelli) e Ciaikovski che sarà ospitato nei Duomi di Tolmezzo (1 ottobre), Cividale (2 ottobre), S. Daniele del Friuli (15 ottobre), Cervignano del Friuli (17 ottobre), Palmanova (19 ottobre). La tournée si concluderà in Duomo a Udine il 20 ottobre.

Il teatro Verdi di Trieste inizia così un nuovo anno teatrale, prevedibilmente denso poiché coincide con l'anno internazionale della musica.

Anche la stagione lirica è ormai alle porte, ed infatti per mercoledì prossimo (nella sede del Circolo della stampa di Trieste) è annunciata la conferenza stampa dell'Ente con l'illustrazione da parte del sovraintendente, del direttore artistico ed alla presenza del sindaco Richetti, del cartellone 84/85. Gli ottantaquattro spettacoli previsti prenderanno il via il 18 ottobre per terminare l'11 maggio 1985.

Le masse artistiche dell'Ente sono già al lavoro e due concerti sinfonici apriranno le porte del Comunale venerdì prossimo e domenica 30 settembre, rispettivamente con inizio alle ore 20.30 ed alle 18. A dirigerli sarà il maestro Pinchas Steinberg, più volte applaudito dal pubblico triestino, che per l'occasione si varrà della collaborazione solistica della violinista Fernanda Selvaggio.

Il programma comprende la Seconda Suite di Stravinski, il concerto per violino e orchestra di Glazunov e la Quinta sinfonia di Ciakovski.

DUE PROGRAMMI RADIOFONICI REGIONALI

La voce di Umberto Saba e il «fuoco» wagneriano

TRIESTE — Fra le iniziative della Rai in margine al Premio Italia la sede regionale propone nel proprio palinsesto due produzioni radiofoniche di particolare impegno: un originale collage musicale di Claudio Bilucaglia ispirato alla «voce» di Saba, e una «fantasia wagneriana» sul personaggio di Loge.

Il programma di Bilucaglia, già presentato con successo nel corso di un'audizione riservata, andrà in onda sabato 22 alle 11.30. Si tratta di «Goal» il cui compositore triestino utilizza come materiale sonoro le cinque poesie sul gioco del calcio come l'autore stesso le legge in una celebre incisione discografica. La voce del poeta viene così scomposta e ricomposta in una raffinata partitura. L'esecuzione si affida all'organico strumentale diretto da Fabio Nieder e dai Piccoli cantori diretti da Maria Susovski-Semeraro. La regia è di Piero Panizzon.

«Endlich Loge» di Ellis Donda, regia di Mario Licalsi, verrà invece trasmesso dai programmi regionali sabato 29 settembre alle 11.30. Al programma — che ha preso parte a una prestigiosa rassegna di originali radiofonici in Ungheria — partecipano gli attori Lidia Koslovich, Franco Zucca, Giorgia Vignoli, Giampiero Biason, Dante Biagioni. «Endlich Loge» è un itinerario sinfonico-poetico attraverso la presenza spirituale e drammaturgica della divinità del fuoco nella tetralogia wagneriana.

■ EDUCAZIONE MUSICALE — Ha riaperto i battenti a Roma la Scuola di educazione musicale dell'Accademia filarmonica romana, diretta da Pablo Colino.

STASERA I «FLEXY GANG» AL TEATRO TENDA DEL CASTELLO

Una divertente miscela che arriva da Gorizia

GORIZIA — Propongono una divertente miscela di rock'n'roll, rhythm'n'blues e reggae, ma non arrivano da oltreoceano. Arrivano invece da Gorizia, si chiamano «Flexy Gang», e stasera suonano al Teatro Tenda del Castello di Gorizia, con inizio alle ore 20.30. Un'occasione per presentare al pubblico di casa il loro primo album, intitolato semplicemente con il loro nome, e per realizzare il quale si sono affidati — caso più unico che raro... — ad un produttore e a un'etichetta discografica jugoslava.

«Suoniamo insieme da circa un anno — afferma Mauro Radigna, 27 anni, cantante chitarrista e autore delle musiche del gruppo —, e siamo rimasti delusi dai contatti avuti in questo periodo con le case discografiche italiane. Casualmente è nata la possibilità di incidere a Lubiana, per la "Dokumentarna", un'etichetta jugoslava indipendente, e a posteriori possiamo dire di essere soddisfatti di questa scelta: quello che è venuto fuori è infatti proprio il disco che noi volevamo realizzare...».

L'album comprende tredici brani vivaci, originali, undici cantati in italiano e due in inglese, che permettono di fare la conoscenza con una delle tante realtà della provincia musicale italiana, sempre ricca di talenti e sorprese.

I «Flexy Gang» sono in quattro: oltre a Radigna, Alfredo Podgornik al basso, Paolo Gregoric al sassofono ed Enzo Violano alla batteria. Alla realizzazione di un paio di brani ha partecipato anche il chitarrista Domenico Della Ventura.

Nei mesi scorsi, il gruppo ha tenuto diversi concerti in Jugoslavia e in vari centri della nostra regione, riscuotendo ovunque l'interesse del pubblico.

Dopo l'esibizione di stasera a Gorizia, per i prossimi mesi hanno in programma alcuni concerti ad Amsterdam e a Varsavia, sfruttando un circuito che fa capo ad alcune etichette di quei paesi.

«Il nostro maggior problema — concludono — è quello di uscire dalla provincia. A Gorizia c'è una scena musicale abbastanza varia: molti gruppi si formano, suonano per un periodo, ma poi quasi sempre smettono, perché è difficile trovare uno sbocco professionale serio. Per questo motivo abbiamo scelto di suonare dal vivo il più possibile e ovunque: solo così la nostra attività potrà avere un seguito».

Ca. M.

Gli appuntamenti

La stagione al Teatro di Monfalcone

MONFALCONE — Oggi alle 12 nella sala della giunta del Municipio (piazza Repubblica 8) presentazione ufficiale della stagione 1984-'85 del Teatro Comunale.

Domani concerto alla Rocca Bernarda

UDINE — Domani alle ore 21 nella Rocca Bernarda di Ipplis avrà luogo un concerto dell'Hortus Musicus Klagenfurt, diretto dal maestro Gunter Mattisch.

Pianista alla chiesa Evangelica

TRIESTE — Oggi alle ore 20.30 nella chiesa Evangelica Luterana per il «Settembre Musicale», promosso dall'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera in collaborazione con l'associazione Appuntamenti musicali e la Cappella civica, avrà luogo un recital pianistico di Raimondo Campisi.

Il concerto, imperniato su musiche di Chopin, è dedicato anche agli ospiti del Premio Italia.

«Sabatoventiquattromarzo» al Cristallo

TRIESTE — Domani alle ore 20 (con eventuale replica alle ore 21.30) al cinema-teatro «Cristallo» proiezione della grande documentazione filmata della manifestazione del 24 marzo scorso a Roma, intitolata «Sabatoventiquattromarzo».

Premio musicale «Città di Trieste»

TRIESTE — Venerdì 28 settembre alle ore 17.30 nel «Salotto azzurro» degli Uffici del Sindaco (p.zza dell'Unità 4), avrà luogo la cerimonia di proclamazione dei risultati del XXXI Premio musicale «Città di Trieste».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
12.00 Tg 1 Flash
12.05 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 «La bella di Roma», film. Regia di Luigi Comencini. Interpreti: Silvana Pampanini e Alberto Sordi
15.30 Dse: Vita degli animali. I pescatori
16.00 L'impareggiabile dottor Snuggles, cartoni animati
16.25 L'amico Gipsy
16.50 Oggi al Parlamento
17.00 Tg 1 Flash
17.05 Tv 1 Estate: All'ombra ragazzi!
18.05 «Tre nipoti e un maggiordomo», telefilm
18.35 Zim zum zam. Spettacolo tra musica e magia
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Il pianeta vivente. 12.o: Nuovi mondi
21.30 «È nata una stella», film. Regia di George Cukor. Interpreti: Judy Garland, James Mason e Charles Bickford (1.o tempo)
22.30 Telegiornale
22.35 «È nata una stella», film (2.o tempo)
0.05 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
0.15 Dse: Handicap

RAIDUE

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
12.00 Il regno degli animali, cartoni animati
12.10 «Codice rosso fuoco», telefilm
13.00 Tg 2 Ore tredici
13.30 Capitol, serie televisiva
14.30 Tg 2 Flash
14.35 «Vivendo il passato», telefilm
15.20 Il popolo che vive lungo il fiume, documentario
15.45 «Mostri incompresi», telefilm
16.25 Dse: Pinocchio perché?
16.55 Due e simpatia: «La freccia nera» di R. L. Stevenson (4.a puntata)
17.30 Tg 2 Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 «La pietra di Marco Polo», telefilm
18.10 Meatballs & Spaghetti, cartoni animati
18.30 Tg 2 Sportsera
18.40 «I professionals», telefilm
— Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 Telegiornale
20.30 «Buio nella valle» con Maria Schneider e Orso Maria Guerrini (2.a ed ultima puntata)
22.15 Tribuna sindacale
22.45 Tg 2 - Stasera
22.55 «L'asso della Manica», telefilm
23.45 Tuttocavalli
24.00 Tg 2 Stanotte
0.05 Novara: Campionato del mondo di hockey su pista. Italia-Argentina

RAITRE (regionale)

11.45 Televideo - Pagine dimostrative
16.00 Dse: L'università in Europa
16.30 Dse: Corso di informatica
17.00 Piccola storia della musica
17.15 Dadaumpa, antologia del varietà televisivo
18.25 Speciale Orecchiocchio con Thomas Dolby
19.00 Tg 3
19.35 Il maestro di Vinci
20.05 Dse: Liguria un milione di anni
20.30 Serata con la Scala: «Il sosia»
22.10 Tg 3
22.20 «Il pellicano ribelle», commedia in due atti con Renzo Ricci. Regia di Mario Landi
23.30 Tg 3

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.37, 7.57, 8.57, 9.57, 10.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 21.03, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci — 6: Segnale orario - Onda verde - La combinazione; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 9: Radio anch'io '84: per voi donne; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.30: Onda verde mare; 11: «La russa inglese», ovvero «l'educazione sentimentale» di Karin Roberts (10): 13.15: Onda verde week end; 11.23 - 13.25: Master; 11.30: Piccola Italia, varietà giornaliero; 13.15: Onda verde week end; 13.58: Onda verde Europa; 14.30: Arte - Il Beato Angelico; 15: Radiouno per tutti: Klaksong; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno Ellington '84: gli anni giovanili; 17.55: Onda verde automobilisti; 18: Europa spettacolo, varietà; 18.30: Modo e maniera; 19.15: Gr1 mondo motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.35: Onda verde mare; 19.37: Audiobox lucus; 20: «La camera», regia di Roberto Gradua; 20.27: Vita da uomo, con Elio Pandolfi, varietà di Luisca; 21.03: Dal teatro «La fenice»: una vita nella musica; 22.44: Autoradio flash per i camionisti; 23.05 - 23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30 - 16.30 - 17.30: Gr1 in breve - Onda verde; 18.57: Onda verde; 19.15: Mondo motori; 19.25: Stereosera; 19.45: Superstereouno estate; 20.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 22.30: Stereodomani; 22.57: Onda verde; 23: Gr1; 23.05 - 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30 — 6: I giorni con Raffaele Crovi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita con mons. C. Molari; 8: Infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: ritratto di giovane donna (25); 9.10: Vacanza premio; 10.30 - 12.45: «Ma che vuoi? La luna?; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali e Gr2 Onda verde regionali; 15: Le interviste impossibili, regia di A. Camilleri, al termine: Momenti musicali; 15.30: Media delle valute e bollettino del mare; 15.37: Estate attenti; 19 - 22.20: Arcobaleno; 19.50: Un'operetta nella sera: «Orfeo all'inferno» di Jacques Offenbach; 21: Le stelle del mattino: varietà musicale; 22.30: Gr2 Radionotte e bollettino del mare; 22.50 - 23.58: Radiodue sera jazz: estate jazz 84.

Stereodue

15: Stereodue in diretta; 16 - 17 - 18 - 19: Gr2 appuntamento flash; 14.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50 - 23.59: Fm musica; 20.20: Long playng hit; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45 — 6: Preludio; 6.55 - 10.40: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Sognare l'Italia; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e attualità culturali; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: C'era una volta; 17.30 - 19: Spaziotre; 21.10: Dall'oratorio Ss. Annunziata di Spotorno: musicisti italiani d'oggi; 22.45: Spaziotre opinione; 23.15: Il jazz; 23.40 - 23.58: Il racconto di mezzanotte - Ultime notizie.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Sfogliando il paginone; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.15: Operette che passione.

Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10 - 10: Mosaico; (8.20) Ricreazione sportiva per tutti; (8.45) Gli animali domestici; (9.10) Pagine di diario; (9.40) La poesia slovena attraverso i secoli; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto della Glasbena matica di Trieste: organista Hubert Bergant e Quartetto d'ottoni sloveno alla cattedrale di S. Giusto; 11.10: Pot pourri musicale; 11.30 - 13: Antologia meridiana: Note a margine; (12) Romanzo a puntate: Alojz Rebula: «Lo spirito dei Grandi laghi» - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale, indi: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10 - 17: Pomeriggio radio: Le tre sorelle slovene: 130.o anniversario del Sodalizio di S. Ermacora; (16) Lezione di ballo - Pagine musicali; 17: Gr; 17.10 - 19: Spazio aperto: Album classico: musica religiosa; (18) Avvenimenti culturali, indi: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

Canale 5

13.00: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo: Sentieri (riassunto); 14.25: Teleromanzo: General Hospital (riassunto); 15.25: Teleromanzo: Una vita da vivere (riassunto); 16.25: Telefilm della serie Mary Tyler Moore: Curare e nutrire i genitori; 17.00: Telefilm della serie Hazzard: Duke contro Duke; 18.00: Telefilm della serie Tarzan: La fine del fiume; 19.00: Telefilm della serie I Jefferson; 19.30: Telefilm della serie Baretta: Il paese dei balocchi; 20.25: Sceneggiato: Enola Gay (2.a puntata); 21.45: Speciale Festival Venezia; 22.45: Telefilm della serie Kojak: Per legittima difesa; 23.45: Football americano; 0.45: Film del ciclo: Omaggio a Richard Burton. La sposa del mare, con Joan Collins, Richard Burton, regia di Bob McNaught.

Teleantenna-Tmc

18.00: Telefilm: Un uomo vuol salire «Insuccessi»; 18.50: Tele Antenna Notizie - Oroscopo di domani - Notizie Flash Tmc - Bollettino meteo; 19.30: Telefilm: Per tutto l'oro del Transvaal (13.a puntata); 19.55: Telefilm: La banda dei cinque «I cinque perduti nella nebbia»; 20.25: Telefilm: Le strade di San Francisco «La traccia del serpente», con Karl Malden, David Soul, Michael Douglas; 21.25: Calcio internazionale; 22.15: Musicale Clip n' roll - Video da tutto il mondo. Al termine: Notizie Flash Tmc - Bollettino Meteo - Tele Antenna Notizie - Notturnino Abat-jour.

Retequattro

8.30: Cartoni animati; 10.10: Sceneggiato: «Giorno dopo giorno» (replica); 11.00: Telefilm: «Fantasilandia»; 11.45: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 12.15: Cartoni animati; 13.10: «Prontovideo» (replica); 13.30: Novela: «Fiore selvaggio», con Gloria Pires, Fabio Junior. Riassunto; 14.15: Sceneggiato: «Giorno dopo giorno»; 14.45: Film: «Spogliarello per una vedova» (1966), regia di Arthur Hiller, con Warren Beatty, Leslie Caron; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm: «Truck driver»; 18.50: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 19.30: Telefilm: «Chip's»; 20.25: Film: «Quattro passi sul lenzuolo» (1980), regia di Jack Smight, con Shirley McLaine, James Coburn; 22.20: Film: «U 112 assalto al Queen Mary» (1966), regia di Jack Donohue, con Franck Sinatra, Virna Lisi; 0.10: Telefilm: «Strike force».

Telefriuli

12.15: «Funny face», telefilm; 12.45: Tg; 13.00: Baldios, cartoni animati; 13.30: «Longridge story», telefilm; 14.30: «Veronica il volto dell'amore», telenovela; 15.30: «Quattro matti cercano un manicomio confortevole», film; 17.00: Birdman Galaxy trio, cartoni animati; 17.30: Baldios, cartoni animati; 18.00: «Longridge story», telefilm; 19.00: Tg; 19.30: «Veronica il volto dell'amore», telenovela; 20.30: «Abbasso la miseria», film; 22.10: Magnetoterapia Ronefor, rubrica medica; 22.15: «Il terzo giorno arrivò il corvo», film.

Telequattro

8.30: La grande vallata «Via reale»; 9.30: Pellegrini d'amore, film. Con: Sophia Loren, Alda Mangini, Enrico Viarisio, regia di Andrea Forzano; 11.30: Maude, telefilm; 12.00: Giorno per giorno «Ann in crisi»; 12.30: Lucy show «Attenti alla musica»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Agenzia Rockford «Lo gnomo», con James Garner; 15.00: Cannon «Cuori solitari»; 16.00: Bim bum bam, con Paolo, Licia e Uan; 17.40: La casa nella prateria «Una seconda possibilità; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Lady Georgie «La nostra fattoria»; 20.25: Venerdì 13 II, film. Con: Betsy Palmer, Amy Steel, John Furey, Adrienne King, regia di Steve Miner; 22.15: Il peggio di bandiera gialla (1.o volume), a cura di Red Ronnie; 23.15: Bad Ronald (film per la Tv), con Scott Jacoby, Dabne Coleman, Kim Hunter, regia di Buzz Kulik; 0.45: Fatti e commenti (replica).

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Provaci ancora Lenny», telefilm; 14.00: «Pacific international airport», telefilm; 14.30: «Disperatamente tua», telenovela; 15.00: Vetrina in Tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara; 19.00: «Pacific international airport», telefilm; 19.30: «Il mondo di Joe», telefilm; 20.00: «Victoria hospital», sceneggiato; 20.30: «America dove vai», telefilm; 22.00: «American girls», telefilm; 23.00: Vetrina in Tv - La notte con Barbara.

Telepadova

7.30: Sampei ragazzo pescatore, cartoni animati; 8.00: Yattaman, cartoni animati; 8.30: «Nemico amato», film; 10.00: «Doctors», telenovela; 10.30: «Un uomo da impiccare», telefilm; 11.15: «Spy force», telefilm; 12.00: Sampei ragazzo pescatore, cartoni animati; 13.30: Yattaman, cartoni animati; 14.00: «Mama Linda», telenovela; 15.30: «Cara cara», telenovela; 18.00: Yattaman, cartoni animati; 18.30: Black star, cartoni animati; 19.00: Hero high, cartoni animati; 19.30: «Mama Linda», telenovela; 20.20: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 21.20: «Il figlio di Alì Babà», film; 23.00: Catch; 24.00: «Un americano a Eton», film.

RdF-V.G.

17.00: «L'amore è bello», film; 18.30: «Daktari», telefilm; 19.15: Notiziario economico; 19.30: Rdf Giornale; 19.45: Da Trieste, Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Poliziotto di quartiere», telefilm; 21.00: Tavola rotonda sul tema «Piazza pulita»; 0.05: Rdf Giornale; 0.25: Meteosat; 0.35: Notturno.

Telemonfalcone

21.50: Telefilm La ragazza del camion, della serie The man of the city; 22.40: Film Ricatto alla mala; 24.00: Telefilm Partita di caccia, della seria Scacco matto.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Telecapodistria

17.05: Tv Scuola: Pupazzi animati della serie «La piccola Hexi» - Vivere sulla Sava, documentario della serie Il fiume Sava - Il primo amore, telefilm della serie Julie, rosa di bosco; 18.00: Ellery Queen, telefilm; 18.50: Cartoni animati; 19.25: Zig zag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Temi d'attualità; 20.20: I tre avventurieri, film, con Alain Delon, Lino Ventura, Serge Reggiani, regia di Robert Enrico; 22.00: Tg - Tuttoggi; 22.10: Alta pressione, musica, notizie e anteprima del mondo musicale; 22.55: Zeit in Bild - Il tempo in immagini.

CON LO «STABILE» DI BOLZANO

Una novità italiana tra Goldoni e Allen

BOLZANO — Sei sono le produzioni che il Teatro stabile di Bolzano proporrà nella stagione 1984-85. Esordirà con «L'impresario delle Smirne» di Carlo Goldoni con la regia di Marco Bernardi, le scene di Roberto Francia, i costumi di Laura Lo Surdo e le musiche di Prokofiev. Ne saranno interpreti principali Aldo Reggiani, Valeria Ciangottini e Gianni Galavotti, insieme ad altri nove attori.

Seguirà «Provaci ancora Sam» di Woody Allen con la regia di Antonio Salinas, le scene di Giorgio Wieser e i costumi di Chiara Defant.

Le piéce americana, già presentata nella scorsa stagione, sarà interpretata dallo stesso Salinas, accanto al quale saranno Carola Stagnaro, Franco Mezzera e altri sette attori.

Quindi, sarà riproposto «Minetti» (il ritratto di un artista da vecchio) di Thomas Bernhard con la regia di Marco Bernardi, le scene e i costumi di Roberto Francia e Laura Lo Surdo, le musiche di Hubert Stuppner; ne saranno interpreti Gianni Galavotti, Marina Pitta, Massimo Palazzini e Gabriella Lai.

Uno spettacolo composito sarà «Il giardino fiorito e la foresta» curato da Pierluigi Siena e Irene Loesch, che hanno elaborato testi dei massimi esponenti della «Secessione» viennese, Gustav Klimt, Ekon Schiele e Oskar Kokoschka.

Ne curerà la regia la stessa Irene Loesch, le scene e i costumi saranno di Roberto Banci, le musiche di Hubert Stuppner.

Andrà quindi in scena la novità italiana di Alberto Fortuzzi «Memorie inutili messe in scena per umiltà» di cui lo stesso autore curerà la regia; le scene e i costumi saranno di Roberto Banci; le musiche di Dante Borsetto; Alberto Fortuzzi, oltre che autore e regista, ne sarà anche l'interprete principale accanto a Paolo De Vita e Dante Borsetto.

Infine, uno spettacolo per i ragazzi, «C'era una volta... un pezzo di legno», che è la fantastica storia della maschera nel teatro raccontata ai più giovani; il testo è di Alberto Fortuzzi, che ne curerà anche la regia e ne sarà l'interprete principale insieme a Rosa Masciopinto e a Dante Borsetto, che è l'autore delle musiche; le scene e i costumi saranno di Roberto Banci.

Sceneggiato televisivo jugoslavo per ragazzi

FIUME — «I guardiani del tempo» è il titolo di uno sceneggiato televisivo jugoslavo per ragazzi comprendente tredici episodi che è stato realizzato dalla Tv di Novi Sad. Il primo andrà in onda giovedì prossimo 27 settembre.

Il regista Radomir Subotic, che è anche l'autore del libro «Viaggio intorno al mondo», dal quale ha tratto lo sceneggiato, ha detto che ogni episodio «è un invito al gioco, al viaggio alle fantasticherie». E' un'occasione per il bambino di imparare nuove nozioni sulle bellezze sconosciute di tutti i continenti.

I protagonisti sono un ragazzo ed i suoi due nonni. Con il vecchio treno del villaggio, essi si recano nelle maggiori città del mondo: Pechino, Tokio, Venezia, eccetera.

Oggi sul piccolo schermo

È nata una stella

Judy Garland

«E' nata una stella» (Raiuno — ore 21.30) quinto appuntamento della serie «Judy Garland: una stella oltre l'arcobaleno» con questo film diretto da George Cukor nel 1954, e interpretato da James Mason, Charles Bickford, Jack Carson. Un musical celebre, la storia della carriera hollywoodiana della cantante Ester Blodget e del suo amore per l'attore Norman Maine, il cui astro tramonterà troppo presto. Per evitare che l'amata abbandoni la carriera per lui, l'uomo preferisce il suicidio. Un'eccezionale interpretazione che ha rinnovato il successo della prima edizione del film girata nel 1937 da William Wellman.

* * *

«Il pianeta vivente» (Raiuno — ore 20.30) di David Attemborough. 12.a puntata: «Nuovi mondi». L'uomo ha cambiato la faccia del pianeta in molti modi. Ha causato distruzioni, ma ha anche creato nuovi ambienti, dalla capanna al grattacielo, e la facoltà di adattarsi è la chiave del suo successo...

* * *

«Buio nella valle» (Raidue — ore 20.30) seconda e ultima puntata dello sceneggiato di Giuseppe Fina, Marcello Coscia e Luigi De Santis. Regia di Giuseppe Fina. Interpreti: Maria Schneider, Orso Maria Guerrini, Alain Cuny, Carlo Alighiero, Renato Scarpa, Mascia Musy.

* * *

«L'asso della madre» (Raidue — ore 22.55) il titolo dell'episodio è «La dama del castello». Questa volta Bergerac indaga in suolo francese, dove segue le tracce di Lionel Carteret, un ricco signore di Jersey coinvolto in un omicidio. La sceneggiatura è di Baks Steward.

* * *

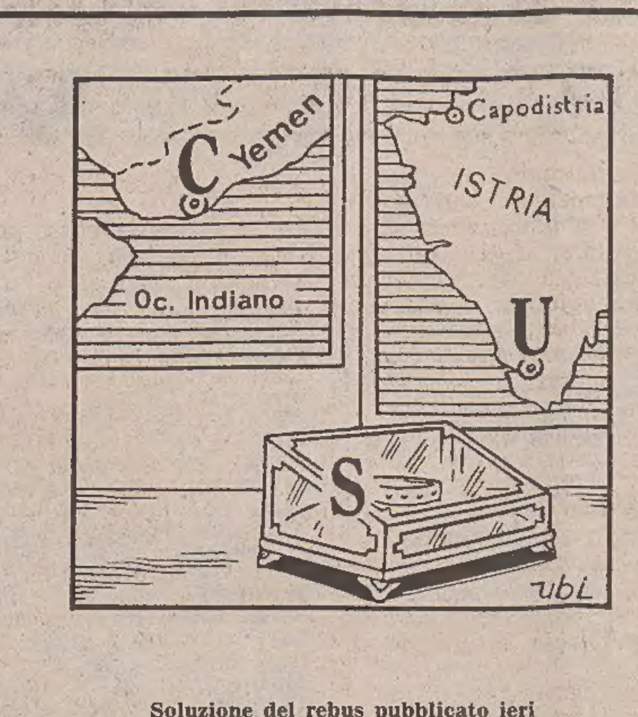
«Tuttocavalli» (Raidue — ore 23.45) telecronaca della corsa Tris della settimana e presentazione dei grandi premi della domenica ippica, a cura della redazione sportiva del Tg 2.

* * *

«Il sosia» (Raitre — ore 20.30) dalla «Piccola Scala» di Milano ascoltiamo «Il sosia», due atti dall'omonimo romanzo di Fiodor M. Dostoevskij con la musica di Flavio Testi. L'orchestra Divertimento Ensembel è diretta da Roberto Abbado. Regia di Gianmaria Tabarelli, interpreti: Philip Langridge, Carlo Gaifa, Gastone Sarti, Giancarlo Montanaro, Gianfranco Manganotti.

REBUS (Frase: 7, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Colla U; D ara; E rei = collaudar aerei.

CENTRO ASSISTENZA TECNICA E RICAMBI
BRAUN
RIPARAZIONE PICCOLI ELETTRODOMESTICI E RASOI
DITTA PURICH GIORGIO
TRIESTE - VIA CISTERNONE 2/1, TEL. (040) 411326

Andy Capp

Mafalda

TEATRI E CINEMA

PRIX ITALIA 1984
TERESA DE JESUS
Regia di Josefina Molina
RTVE - Spagna
INGRID BLOOM
Regia di Jaime De Arminan
RTVE - Spagna
CENTRO CONGRESSI DELLA STAZIONE MARITTIMA
ORE 20.30 - INGRESSO GRATUITO
TRADUZIONE SIMULTANEA

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Alle 18.30 incontro con i responsabili delle aziende, circoli, scuole e amici del teatro per la presentazione del cartellone della stagione di prosa 1984/85.

ARISTON. 5.o Festival dei Festival. Ore 17, 19.30, 22. John Cassavetes e Gena Rowlands in: «Love Streams» (Scia d'amore) di John Cassavetes. «Orso d'Oro» per il miglior film al Festival di Berlino '84.

EDEN. Chiuso per restauro.

FENICE. 18, 20, 22.15: Un'esplosione di musica e di break dance! «Beat Street», con gli incredibili New York City Breakers e Rock Steady Crew.

Oggi al CAPITOL
«ALL'INSEGUIMENTO DELLA PIETRA VERDE»

GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: «Conan il distruttore», con A. Schwarzenegger e G. Jones. Regia di R. Fleischer.

MIGNON. 16, ult. 22.15. «Emmanuelle 4». Sylvia Kristel e la nuova stella Mia Nygren vi porteranno molto più in là... di ogni immaginazione. Viet. ai minori di 18 anni.

NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15. «Wild dreams» (Delirio dei sensi). L'ultimo straordinario hard-core di Gerard Damiano. Sev. v.m. 18. Eccezionale!

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. «Scuola di polizia». Il record assoluto della risata. III Settimana.

NAZIONALE 3. 15.30 ult. 22.15: «Una ragazza vogliosa». Formidabile «prima» di un fortissimo hardcore. Severam. v.m. 18 anni. Domani: «Shark, rosso nell'oceano».

AURORA. 17 «La casa» (The evil dead) vincitore di numerosi premi internazionali. Uno «shock» continuo provocato da fantastici colpi di scena, una tecnica perfetta, una eccezionale suspense, un film destinato a rimanere nella storia del cinema «horror». Technicolor. V.m. 14.

CAPITOL. 16.30: In diretto proseguimento dalla prima visione il film di R. Zemeckis che, nella migliore tradizione delle grosse produzioni americane, propone una delle più spettacolari e avvincenti avventure mai apparse sullo schermo: «All'inseguimento della pietra verde», con M. Douglas. Technicolor.

MODERNO. Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. 16.30 ultima 22: con la tragedia del «dopobomba» arrivano: «I nuovi barbari», Timothy Brent, Anna Kanakis.

ALCIONE. Tel. 796162. 17, 18.40, 20.20, 22: «48 ore» eccellente prodotto drammatico. Scene movimentate che avvincono lo spettatore. Fotografia e musica davvero eccezionali. Con Eddie Murphy e Nick Nolte. Sconsigliato ai ragazzi.

LUMIERE FICE. Tel. 820530. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Easy Rider» di Dennis Hopper con Peter Fonda e Jack Nicholson. V.m. 14. Domani in prima visione: «Amore tossico».

RADIO. 15.30, 21.30: Un porno con dive... diverse «Eccitanti e perverse» Luce rossa! rossa!! rossa!!! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «L'esorcista» la diabolica esperienza di una adolescente invasata.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «Breakdance, un film musicale. Colori.

CORSO. 18, 22: «Windsurf il vento nelle mani», con P. Cosso, L. Nazinski. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Una vergine per l'impero romano». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso.

PRINCIPE. 18: «Super bestie». V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 18: «Foot loose» (La musica è dalla sua parte).

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Abbracci di corpi in orgasmo». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20:«Lingua profonda». V.m. 18 anni.

CONTINUA CON GRANDE SUCCESSO IL NUOVO PROGRAMMA

CABARET-MUSIC HALL «CARILLON»
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 2
TEL. (040) 732427
• Le migliori attrazioni internazionali
• Le vedettes più attese
Ogni sera dalle 22 alle 0.4
BAR - DANCING
RISTORANTE NOTTURNO

RISTORANTI E RITROVI

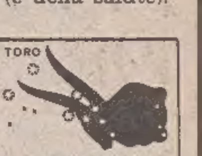
PIANO BAR HOTEL EUROPA
Elvidio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì.

VIDEODISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA
Si riapre le domeniche pomeriggio, spettacolo e musica con il maxivideo i venerdì e domeniche sera L. 4000.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Se le vostre aspirazioni sono fuori dell'ordinario dovete saper imporvi una maggior tenacia nei progetti, approfondire le conoscenze professionali e culturali. Siate più disciplinati, non fatevi tentare da intemperanze varie, sarebbero a scapito del lavoro (e della salute).



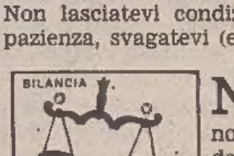
L'energia e le idee male indirizzate possono frantumarsi e disperdersi davanti alla prima difficoltà, procurare delusioni; utilizzate questo periodo per mettere ordine nei vostri pensieri, nella vita in genere e nelle faccende economiche in particolare.

Non lasciatevi suggestionare o confondere dalle influenze di questo periodo ma procedete con calma, secondo la vostra coscienza, assumendovi le vostre responsabilità e comportandovi con la massima razionalità. Evitate impegni o associazioni troppo onerosi.

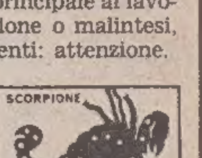
Una pausa di riposo aiuta a non perdere la pazienza per ogni contrarietà, a non irritarsi per il timore di non raggiungere i propri obiettivi, a rimanere calmi davanti alle provocazioni. Esaminate proposte e situazioni e scegliete con attenzione le più convenienti.

Sono possibili degli eventi inaspettati, dei cambiamenti di rotta nella vita affettiva o familiare; siate aperti alle novità, riorganizzate i vostri programmi con energia e decisione ma non esponetevi a rischi eccessivi sia sul piano personale che su quello del lavoro.

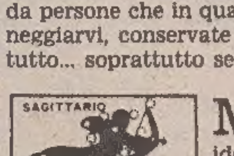
La posizione di alcuni pianeti porta degli squilibri in vari settori della vostra esistenza e per alcuni possono esserci delle situazioni abbastanza fastidiose e snervanti nell'insieme. Non lasciatevi condizionare ma reagite con pazienza, svagatevi (e curatevi).



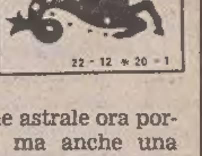
Non lanciatevi in iniziative troppo stravaganti ma cercate, almeno per qualche giorno, di attenervi alla quotidianità, al lavoro, dedicando il vostro impegno principale ai lavori di routine. Un po' di tensione o malintesi, pettegolezzi con amici o parenti: attenzione.



Quanto più complicata può sembrare una questione tanto più utile è ragionare freddamente e prender tempo. Prendete le distanze da persone che in qualche modo possono danneggiarvi, conservate il senso della misura in tutto... soprattutto se dovete fare delle spese!

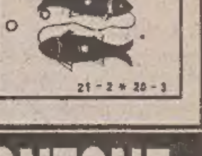


Molti sono tesi all'autoaffermazione e al raggiungimento di mete importanti (tanto ideali o sentimentali che materiali); attenti agli entusiasmi incontrollati, sarà soltanto con la perseveranza e il buonsenso che i progetti potranno diventare realtà concrete e redditizie.



Se avete l'impressione che gli altri vi vogliano scaricare addosso le loro responsabilità o che cerchino di imporvi i loro punti di vista o i loro problemi agite con un po' di diplomazia, evitate scontri diretti. Siate più riservati sulle vostre iniziative.

La complessa configurazione astrale ora porta prospettive favorevoli ma anche una discreta confusione; non bisogna agire precipitosamente ma procedere gradualmente, collaborare mantenendosi calmi e possibilmente seguendo i consigli di chi ha più esperienza.



Non correte rischi inutili con azioni incontrollate e discussioni troppo vivaci, cercate di far prevalere il buonsenso in ogni circostanza. Fate un bilancio della vostra esistenza e mettete in ordine ciò che non quadra prima di fare nuovi progetti e passi decisivi.

SCHEARLING - IL MONTONE
SUPERLEGGERO - IDROREPELLENTE
PREZZO DI FABBRICA MODA PRONTA E SU MISURA
GIACCONI • PANTALONI • TAILLEUR IN PELLE
TRIESTE - VIA GALVANI 5 - TEL. 040/568367

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	I	2	3	4	■	5 S	■	6	I	■	7 R
A	■	8			9		10		■	11	
■	12 A	■	R	■	T	■	13		14		■
15		16		17		18					19
20											
21											
22									■	E	■
23		■	24				■	■	25		26
27		■	28				29	■	30		
I	■	31 O	■	H	■	32		33			
34	35		36		37	■	38			■	R
39				■	40	E				T	

ORIZZONTALI: 1 Scheletro... ittico - 6 La terza nota - 8 Come la resistenza di chi subisce volutamente - 11 Sigla di Genova - 13 Ruminante delle regioni nordiche - 15 Un'infermiera volontaria - 20 Tali da attirare l'attenzione - 21 Il frusinate lo è del reatino - 22 Incerto, imprevedibile - 23 Di studi pari - 24 Recipienti enologici - 25 Sistema Monetario Europeo - 27 Sigla di Rovigo - 28 Sostanza corrosiva - 30 Un figlio di Noè - 32 Bandito verdiano - 34 Parte dell'occhio - 38 La quinta nota - 39 Uomo valoroso - 40 Uomo... da poco.

VERTICALI: 1 La sesta nota - 2 Iniziali di Pellico - 3 Donna in galera - 4 Iniziali di Sordi - 5 La settima nota - 6 Lo è il clima delle paludi - 7 La seconda nota - 9 Medici... primitivi - 10 Piatti portapiatti - 11 Ha modi impeccabili - 12 Il nome di Foà - 14 Marco Polo la chiamò Catai - 15 Il segno della ferita - 16 Recipiente di pelle per liquidi - 17 Venivano condannate al rogo - 18 Divinità dell'antico Egitto - 19 Spiazzi colonici - 25 Delia dello spettacolo - 26 Principe musulmano - 29 Quello grigio è il grizzly - 31 Metallo per fedi - 33 La negazione bifronte - 35 Ormai comincia così - 36 Cinema in centro - 37 Sigla di Ancona.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Befana; 6 Cam; 10 sole; 11 cacao; 13 amari; 15 verità; 16 club; 17 CA; 18 Ines; 19 II; 20 ilare; 23 ori; 24 ocarina; 27 incanto; 29 Lea; 31 aereo; 32 Eu; 33 arma; 35 re; 36 metà; 38 teatri; 40 vinai; 41 Inter; 42 noce; 43 aia; 44 maiale.

VERTICALI: 2 Esaù; 3 forbici; 4 ali; 5 ne; 6 cari; 7 acino; 8 Matera; 9 bacio; 11 CE; 12 oasi; 14 MLI; 15 variare; 17 carceri; 21 lana; 22 enne; 25 atomica; 26 serena; 28 guaio; 29 lati; 30 amati; 32 età; 34 atea; 37 ENEL; 39 RR; 40 voi; 42 NA.

ALNO®
per dorligo
CENTRO CUCINE
ORA PER TUTTI
ml 3,20 completissime a partire da lt. 3.400.000
VIA SORGENTE 4 - TRIESTE - TEL. 040/726768

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Quest'anno l'autunno è la stagione in cui, come le foglie, gli interessi ingialliscono e cadono. Un fenomeno affascinante, che tutti i consumatori non mancheranno di osservare con interesse. Ma di quanto cadono, questi interessi? Del 30% con le rateazioni SAVA, per acquistare una Fiat Panda o una 126. E su tutte le rateazioni da 12 a 48 mesi a rate costanti e in presenza dei normali requisiti di solvibilità. Facciamo un esempio in base ai prezzi di listino e ai tassi in vigore al 1° settembre 1984: la Panda 30 Super con la massima rateazione (Lit. 209.000 mensili) vi consente di risparmiare 1.345.000 lire sugli interessi, con una quota contanti minima pari al 10% del prezzo di listino (più le spese di messa in strada). L'offerta è valida dal 1° al 30 settembre, sulle auto disponibili presso Concessionarie e Succursali Fiat, affrettatevi se volete trasformare questo autunno in una allegra primavera. SAVA

3 Impiego e lavoro Richieste

GEOMETRA offresi a studio o cantiere per tirocinio, tel. 420443. 56423/3

REFERENZIATISSIMO neo pensionato pubblico impiego diplomato giovanile dinamico grandi capacità organizzative e pubbliche relazioni cerca impiego adeguato eventualmente anche part-time. Scrivere a cassetta n. 10/M Publied 34100 Trieste. 56408/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. CERCASI ex peso massimo sport difesa personale trenta quarant'anni per ordine pubblico, tel. 812391 - 823793. 2801/4

CERCASI cuoco capace con referenze ed esperienza (pesce). Scrivere a cassetta n. 11/M Publied 34100 Trieste. 2820/4

CERCASI venditore anche parttime settore alimentare gastronomico, telef. 750048 negozio. 56429/4

CERCASI aiuto cuoco con esperienza zona Gorizia, telef. 0481/78007. 1/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A. AZIENDA in forte espansione, con notevole supporto pubblicitario, operante da anni nel settore sicurezza e telecomunicazioni ricerca per ampliamento rete di vendita agenti per le zone di UD - PN e GO. Richiedesi massima serietà, presenza, buona cultura e auto propria. Offresi possibilità alti guadagni, inquadramento Enasarco, adeguato sostegno tecnico e commerciale. Manoscrivere a casella Publied n. 5/M, 34100 Trieste. 85/5

ASSICURAZIONI leasing selezioniamo elementi ambosessi per Trieste e quattro produttori bilingui per zone limitrofe, telefonare 62661 pomeriggio per appuntamenti. 86/5

CONCESSIONARIO Ebro veicoli industriali e commerciali cerca agente per provincia di Trieste, telef. 0432/731376. 3/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

EDILI Friulani eseguono restauri piastrellature in genere, lavori accurati, tel. 68600. 56386/6

8 Istruzione

CORSO di taglio e cucito Cozzi, tel. 751625 modelli su misura. 56219/8

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA bigiotteria pizzi tappeti tende tovaglie libri stampe cartoline acquistiamo «La Miniera» via del Ponte 4/B, tel. 65910. 2805/10

FRANCO E MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 2738/10

IL Giardino antiquariato via Mazzini 12, acquista mobili soprammobili quadri vetri Murano giacenze ereditarie, tel. 68242. 2637/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO E MARIALIETA VERCHI acquistano vecchi mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 2738/11

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 2637/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielleria. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 2481/12

A. PREZZO reale acquisto oro gioie monete. Oreficeria Dazzara (Lambda), S. Spiridione 6. Riservatezza, tel. 64355. 2562/12

GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 2291/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. Corso Italia 28 primo piano. 1982/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 56266/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, tel. 566355. 2759/14

A.A. TALBOT Horizon GLS perfetta, unipropietario vendesi. Duplica, tel. 763488. 7/14

Indovinate perché fino al 28 settembre i concessionari Honda restano aperti anche il Sabato e la Domenica.

Easy Honda vuol dire che Honda è più vicina. Honda è più facile. Se vuoi cambiare da tempo la tua moto, il momento è finalmente arrivato: ora hai il 20% di motivi in più per farlo subito. Vai da uno dei concessionari Honda in tutta Italia, dal 15 al 28 settembre, e rimarrai di stucco. Troverai sconti fino al 20% su molti modelli selezionati della gamma Honda, dalle cilindrate più piccole alle maxi, il meglio della tecnologia dei motori, dal monocilindrico al bicilindrico a V «stretto», fino ai potentissimi quattro cilindri, a V o in linea. Non rimane che l'imbarazzo della scelta: CS 125, XL 125 SD, VF 400 F, VT 500 E, CBX 550 F, CX 650 E, VF 750 F, CB 1100 F. Easy Honda; insomma, è la migliore occasione per prolungare la tua estate.

Dal 15 al 28 settembre presso tutti i concessionari Honda

Concessionaria G. PLAHUTA & C. S.N.C.
TRIESTE - VIALE MIRAMARE 19 - VIA FLAVIA 104 - VIA CASALE 1
TELEFONO 417000 - 827231 - 813242

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento due-tre stanze, pagamento contanti. Telefonare 227237. 2776/21

CERCO appartamento medie dimensioni qualsiasi zona solo da privati. Telefonare 732498. 2/21

CONTANTI acquisto soggiorno 2-3 camere cucina servizi preferibilmente casa recente. Astenersi agenzie. Telefonare 755059. 14/21

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti. Telefonare 948211. 2807/21

PRIVATO acquista tre stanze soggiorno cucina servizi zona Gretta. 422824. 22/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. ABITARE operazione estremamente conveniente: cerchiamo 4 persone interessate acquisto in blocco 4 bellissime villette con piscina Lignano (porto turistico) scontate del 25% sufficienti contanti 15.000.000. Tel. 0432/208666.

AFFITTO o vendo appartamento lussuoso con giardino proprio anche a residenti. Tel. 796614. 56386/22

AGENZIA Meridiana 733275. F. SEVERO ultimo piano, ascensore, 3 stanze, cucina, servizi separati, poggioli, ampia vista. 2786/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona GARIBALDI epoca, due stanze, stanzino, cucina, wc. 2786/22

APPARTAMENTO nuovissimo in villetta due camere doppi servizi salone cucina con ampia taverna e giardino, località Calcara, vende direttamente impresa. 0422/768300. 2806/22

GORIZIA centro vendesi appartamento 110 mq in fase di ristrutturazione, affare. Tel. 0481/30301 - 884073 pasti. 136/22

GRADO Città Giardino frontemare Impresa Baffi Spa vende direttamente mono-bi-tri locali primi appartamenti a prezzo mai sentito chiedere, visita sul posto. Telefono 0431/80990 per appuntamento aperto anche sabato domenica. 83/22

IMMOBILIARE CIVICA vende STRADA PER LONGERA recente in palazzina soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centrale, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2807/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO vistamare, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2807/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento zona HORTIS 4 stanze, cucina, bagno, I piano, 65.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2807/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SETTEFONTANE saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, 68.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2807/22

IMPRESA GRATTON vende Pieris appartamenti in palazzina o in ville bifamiliari riscaldamento autonomo, cantina, garage. Pronta consegna. Possibilità mutuo regionale. Telef. 0481/778864 - 43987. 167/22

IMPRESA vende box indipendenti prontingresso, luce, acqua, prezzi interessanti, via Carpineto 5 tel. 814311 (9.30-12 15-18.30). 2757/22

IMPRESA vende per chiusura cantiere appartamenti prontingresso bistane tristanze accessori prezzi comprensivi di tutte le spese mutui contributo regionale facilitazioni via Carpineto 5, tel. 814311 (9.30-12 15-18.30). 2757/22

LIGNANO Pineta parco Hemingway villetta schiera 65.000.000 impresa vende direttamente giardino patio caminetto ingresso soggiorno cottura tre camere due bagni lavanderia cantinuola terrazze solario scelta finitura pagamenti dilazionati possibilità vantaggiosi mutui. 0431/43672 511067. 3/22

LIGNANO Pineta 200 metri mare 38.500.000 vendesi grazioso appartamento in palazzina arredatissimo ingresso soggiorno camera bagno ampio terrazzo posto auto possibilità mutuo. Tel. 0431/43672 57002. 3/22

MONFLACONE Agenzia ALFA zona mercato ittico 80 mq più terrazza 20 mq 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi casetta due appartamenti uno occupato. Giardino 820 mq 41807. 1/22

MUGGIA bella vista due stanze cucina vendo, tel. 274091 ore pasti. 56402/22

MUGGIA vendo appartamento con mansarda e box zona mare. Tel. 272192. 56387/22

PRIVATO vende libero, paraggi P. Venezia, 3 stanze cucina bagno, tel. 414512. 56394/22

RAVASCLETTO-ZONCOLAN montagna 900 mt 43.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente, iva 2%, 7.000.000 acconto resto comode dilazioni. Telefonare 0433/66167. 94/22

TERRENI edificabili OPICINA vendiamo varie metrature progetti approvati prezzi da 33.000.000. VISITARE venerdì-sabato ore 11-12 via Carsia dopo n. 28 tel. 942494. 2294/22

VENDO appartamento in ottime condizioni bicamere soggiorno cucina doppi servizi cantina. Tel. 272192. 56387/22

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefono 0422/911049. 345/27

A 112 veramente bella vendesi 1.850.000 occasione, tel. 773683. 2778/14

A 112 Abarth 83 in perfette condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

AUTOSALONE Renault Gerzel. R 9 GTS '82, R 4 L '83, R 14 TS '82, R 5 TL '82, Panda 30 '82, 127 '82, Ritmo 65 CL 5 marce 5 porte '79, Ritmo 65 CL 3 porte '79. Garanzia permute, dilazioni. Muggia, tel. 274275. 2774/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA. 126, 127 C, 127 5 Speed, 127 70 HP, 131, A 112 70 HP, Delta 1300, Mini De Tomaso, Mini Clubman, Peugeot 305 SR, BMW 320, 323, Alfasud TI, Alfetta 1600, Taunus familiare, Fiesta 1100 S, Fuego GTS, R 5 TS, Mercedes Diesel, Kawasaki 900 Z. Via Franca 4/2, tel. 750749. 2804/14

FIAT 126 '76 in ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

GOLF GTI 80 pochi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

MERCEDES 200 diesel '82, Volvo 244 DL '77, Renault 18 turbo '81, Renault 6 850 '78, tel. 725244. 2793/14

R 14 '78 uniproprietario vende, telef. 568909 preferibile ore pasti. 56377/14

RENAULT 5 GTL '81 uniproprietario vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

RENAULT 9 TSE '82, R 20 TS dic. '80, R 18 GTD diesel '82, R 18 GTL '79, R 14 TS '80, R 4 L '83, Ritmo diesel '80, Panda 45 '80, Audi 80 GLS '81, Dyane 6 '78, Fiesta 1.1 L '79, Peugeot 104 ZS '80, Honda CBX 550 F '83 vendesi Concessionaria F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390 aperto sabato mattina. 8/14

500, 126, 127, 128 3 p, A 112, 128 700.000, Renault 450.000, Mini 500.000, Maggiolino 650.000 vendo. tel. 793578. 56318/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima per 1-2-3 persone con comodo di cucina e bagno, salottino, televisione, prezzi modici per studenti e lavoratori. Tel. 65951. 2766/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DIPENDENTE statale cerca mono o bicamere anche ammobiliato. Scrivere a cassetta n. 8/M Publied, 34100 Trieste. 56390/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

MARINA Julia appartamento arredato 1 camera affittasi. Agenzia Italia, 0481/74404. 179/19

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 30/9/84)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro. (Si effettua dal 4/6 al 29/9. Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; cuccette II cl. Venezia - Atene esclusi giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9), mercoledì e venerdì (dal 29/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 28/7/84
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 30/9/84)

Un piccolo spazio un gran risultato.

Vendere, affittare, offrire, acquistare... Gli annunci economici su "IL PICCOLO" sono la risposta più semplice ed efficace per raggiungere lo scopo. Con "IL PICCOLO" avete la certezza che ogni tipo di messaggio arrivi capillarmente in tutta la regione e nel resto dell'Italia, alle persone più motivate a conoscere quello che accade da noi. Tra le migliaia di lettori è facile cercare persone interessate a un determinato affare. Così il vostro giornale serve anche alle vostre necessità commerciali. E in economia, perché la piccola pubblicità fa contenere al minimo la spesa di questa ricerca. Servirsi della piccola pubblicità è una sicurezza: è piccola solo nei costi.

Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

Società Pubblicità Editoriale

Piazza Unità d'Italia 7 - 34121 TRIESTE - Tel. 040 65065 6 7
Sportelli: 34121 Trieste - Via Einaudi 3 B - Galleria Tergesteo
Corso Italia 36 - 34170 Gorizia - Tel. 0481 34111
Via Duca d'Aosta 102 - 34074 Monfalcone - Tel. 0481 72597
Piazza Marconi 9 - 33100 Udine - Tel. 0432 203924

plural - milano